DANIELA ZAWADZKA

JĘZYK WŁOSKI DLA POLAKÓW

DIALOGI I ĆWICZENIA

PAŃSTWOWE WYDAWNICTWO NAUKOWE
WARSZAWA 1991

SPIS TREŚCI

Lekcja 1

Che cosa è? Di che colore è? Konwersacja: *Come si chiama?* 15

Lekcja 2

È gialla la penna? Come è? Uno spillo piccolo e utile 19

Lekcja 3

Gli spilli sono utili. Konwersacje: *Che cosa è? Come è?* 23

Lekcja 4

Chi è? Konwersacje: *Buongiorno, come sta?* Wyrazy o znaczeniu przeciwnym. Konwersacje: *Vorrei — Vorrebbe? Potrei — Potrebbe?* 27

Lekcja 5

Dove è il quaderno? Dove è Andrea? Konwersacje: *Buongiorno, come stai?* . . . 32

Lekcja 6

Chi sono io? Konwersacja: *Scusa — Scusi* 37

Lekcja 7

Una borsa pesante. Konwersacje: *Per favore — prego. Al bar* 42

Lekcja 8

Brr ... ho freddo! Konwersacja: *Perchè — perciò* 48

Lekcja 9

Un incontro. Wyrazy o znaczeniu przeciwnym. Konwersacje: *Mi dispiace. Ti piace — ti piacciono? Scusi, vorrei. Panie Janie.* Ćwiczenia powtórzeniowe 53

Lekcja 10

Fra una lezione e l'altra. Wyrazy o znaczeniu przeciwnym. *Due parole su Maria. I miei amici.* Konwersacje: *Penso che — penso di* 61

Lekcja 11
Buon viaggio! Il mio piccolo appartamento. Konwersacje: *Per avere il visto italiano.* Ćwiczenia powtórzeniowe 69
Lekcja 12
Il compleanno di Maria. Konwersacje: *Auguri! Mille cose!* 80
Lekcja 13
Che cosa fai dopo le lezioni? 85
Lekcja 14
In classe. Santi protettori 88
Lekcja 15
Che bella stagione! Conversazione fra un pessimista e un ottimista. Wyrazy o znaczeniu przeciwnym 95
Lekcja 16
Vado in Italia. Szła dzieweczka. Konwersacje: *Scusi, dov'è ...?* Ćwiczenia powtórzeniowe 99
Lekcja 17
Padroni di casa. Wyrazy o znaczeniu przeciwnym. Konwersacje: *Devo, posso, ma non voglio* 109
Lekcja 18
Una gita al lago. Konwersacje: *Scusi, dov'è la fermata?* 115
Lekcja 19
Al supermercato. Quale prendo? Laura i Filon. Ćwiczenia powtórzeniowe 121
Lekcja 20
Antiche fotografie. Mario. La famiglia di Pietro. Scioglilingua. Abito con mio marito e nostro figlio. Ćwiczenia powtórzeniowe 129
Lekcja 21
Al bar della nostra facoltà. Al telefono 136
Lekcja 22
Una telefonata da Cracovia. Wyrazy o znaczeniu przeciwnym. *Hej bystra woda ...* 142
Lekcja 23
Arriva Barbara. Santa Lucia. Ćwiczenia powtórzeniowe 147
Lekcja 24
In treno. In giro per la Toscana 155
Lekcja 25
Una prenotazione. Firenze 163

Lekcja 26
Alla stazione. All'Ufficio Informazioni della Stazione Termini. Konwersacje: *Due biglietti andata e ritorno. Mamma, il treno ritorna!* Ćwiczenia powtórzeniowe. *In giro per l'Umbria* 169
Lekcja 27
La mattina di Maria. Di mattina 178
Lekcja 28
Mio fratello. Spoleto 183
Lekcja 29
La prima assenza. In farmacia. Urbino. Ćwiczenia powtórzeniowe 188
Lekcja 30
Ciò che è mio è mio ... Konwersacje: *È tua questa borsa? Mangiare all'italiana. Fra amiche.* Ćwiczenia powtórzeniowe 196
Lekcja 31
Andiamo a trovare Eva. Konwersacja: *Dove vai?* 206
Lekcja 32
Pettegolezzi 211
Lekcja 33
Casa mia. Usi della parola *occhio* 217
Lekcja 34
Una pessima giornata. Usi della parola *bene*. Usi della parola *buono*. *Prima della partita.* Ćwiczenia powtórzeniowe 222
Lekcja 35
Una visita. Usi della parola *altro*. *Mi guarda e non mi riconosce* 231
Lekcja 36
Il mio angelo custode. Konwersacje: *lo, la, li, le. Vorrei frutta e verdure* 238
Lekcja 37
Alla fiera. Smetto ... domani. Konwersacje: *Ne ho tre. Vorrei pane e pasta* 245
Lekcja 38
Portarceli o no? Vado e torno. Konwersacje: *Non ce ne ho più. Dal pescivendolo* 252
Lekcja 39
Un album su Venezia. Abitanti dei luoghi d'Italia. Ćwiczenia powtórzeniowe . . 259
Lekcja 40
Al ristorante. Che cosa gli offriamo? Che cosa ci manca? Menu del ristorante „Da

Leo". Ricette di cucina 240
Lekcja 41
Il giovedì grasso da Gianni. 281
Lekcja 42
Indagini in corso 284
Lekcja 43
Una mattinata libera 290
Lekcja 44
Tra l'Inferno e il Paradiso. Usi della parola *punto.* Konwersacje: *Avanti e indietro.* Ćwiczenia powtórzeniowe 293
Lekcja 45
Uno scoiattolo curioso. Piemonte — a piè dei monti 301
Lekcja 46
Una lettera dall'Italia. Le Feste religiose. Napoli, capoluogo della Campania . . 308
Lekcja 47
Ah! Queste donne! Roma 316
Lekcja 48
Me la mangio una mela? Indovinello. *Il Vaticano* 321
Lekcja 49
Alla posta. Ćwiczenia powtórzeniowe 326
Lekcja 50
Sei stata all'istituto? 332
Lekcja 51
Io e lei, finalmente! Il pesce d'aprile. Che c'è stasera in TV? 338
Lekcja 52
Un vaglia urgente 343
Lekcja 53
Fra vicine. Ćwiczenia powtórzeniowe. *Italia antica — Italia moderna* 348
Lekcja 54
Non importa se piove 358
Lekcja 55
Come imparare una lingua straniera? Italia paese degli Italiani? 361
Lekcja 56
La ricetta 336

Lekcja 57
Senza chiedere il permesso 371
Lekcja 58
Alcuni credono di essere 374
Lekcja 59
Aperti, cordiali e ottimisti. L'italiano medio 379
Lekcja 60
Ogni lasciata è persa 385
Lekcja 61
Sono tutte così 389
Lekcja 62
Credi ai sogni? 395
Lekcja 63
Non eri mai stata all'istituto? Ćwiczenia powtórzeniowe 400
Lekcja 64
La borsa della vetrina. In un negozio di scarpe 407
Lekcja 65
Scusi, parla italiano? Riassunto 412
Lekcja 66
Va', compra, spedisci e torna subito! 416
Lekcja 67
Mamma, consigliami! Ricette di cucina. Ćwiczenia powtórzeniowe 418
Lekcja 68
Ai grandi magazzini. In un negozio di abbigliamento 426
Lekcja 69
La mia futura casa sarà ... Vieni a casa mia! 430
Lekcja 70
Che cosa farete l'estate prossima? Il Palio di Siena. Konwersacja: *Perchè studi l'italiano?* 435
Lekcja 71
Che cosa sarà successo? 440
Lekcja 72
In attesa della partenza. All'Ufficio Informazioni. La passeggiata di un distratto. 444

Lekcja 73
Chi lo dice? Chi ne parla? Ve ne andate? 450

Lekcja 74
Che cosa ci vuoi fare? Usi della parola *mano* 453

Lekcja 75
La collezione di francobolli. Ćwiczenia powtórzeniowe. *L'architettura italiana a Varsavia. Una barzelletta* 458

LEZIONE 1

Che cosa è?

– Ecco un libro. Che cosa è?
– È un libro.
– Ecco un ombrello. Che cosa è?
– È un ombrello.
– Ecco un atlante. Che cosa è?
– È un atlante.
– Ecco uno spillo. Che cosa è?
– È uno spillo.
– Ecco uno zaino. Che cosa è?
– È uno zaino.
– Ecco una penna. Che cosa è?
– È una penna.
– Ecco un'agenda. Che cosa è?
– È un'agenda.

– È un libro?
– Sì, è un libro.
– È uno spillo?
– No, non è uno spillo, è una chiave.
– È una chiave?
– No, non è una chiave, è una matita.
– È una matita?
– No, non è una matita, è un ombrello.
– È un ombrello?

– No, è un quaderno.
– È un'agenda?
– Sì, è un'agenda.

	articolo indeterminativo	
maschile	un	davanti a consonante e a vocale
	uno	davanti a *z, x, s* + consonante, *ps, pn, gn*
femminile	una	davanti a consonante
	un'	davanti a vocale

Di che colore è?

– È un quaderno giallo?
– No, non è un quaderno giallo, è un quaderno verde.
– È una penna gialla?
– No, non è una penna gialla, è una penna verde.
– È uno zaino marrone?
– No, non è uno zaino marrone, è uno zaino azzurro.
– È una matita marrone?
– No, non è una matita marrone, è una matita rossa e nera.
– È un ombrello rosso e nero?
– No, è un ombrello verde e marrone.
– È un'agenda verde?
– No, è un libro verde. Ecco un'agenda verde!

singolare degli aggettivi		
maschile		femminile
o	-----	a
e	-----	e
a	-----	a
i	-----	i

Conversazione:

– Come si chiama Lei, signora? Mi chiamo Daniela Zawadzka.

– Come si chiama Lei, signore? Mi chiamo Paolo Rossi.
– Come si chiama Lei, signorina? Mi chiamo Maria Krzyżewska.
– Maria, come si chiama lei? Si chiama Barbara Szczypkowska.
– Barbara, come si chiama lui? Si chiama Andrzej Kowalski.
– Come ti chiami tu? Mi chiamo Andrzej Kowalski.
– Andrea, come si chiama lei? Mi dispiace, ma non lo so.



Esercizi:

I. Mettere l'articolo indeterminativo davanti ai seguenti sostantivi:

. . . libro, . . . ombrello, . . . penna, . . . agenda, . . . spillo, . . . matita, . . . chiave, . . . atlante, . . . quaderno, . . . zaino.

II. Completare:

È una chiave nera?	Sì, ...
È un quaderno verde?	No, ... , è . . . atlante.
È una matita?	No, ... , è . . . penna.

È uno zaino giallo?	Sì, ...
È un quaderno nero?	No, ... , è . . . quaderno rosso.
È un libro marrone?	Sì, ...
È una penna rossa?	No, ... , è . . . spillo.
È un ombrello marrone?	No, ... , è . . . agenda.
È un atlante?	No, è . . . . libro.
È un'agenda?	No, è . . . . ombrello.

III. Completare con l'articolo e con la forma femminile dello stesso colore:

. . . libro giallo e . . . penna . . . .
. . . atlante verde e . . . agenda . . . .
. . . zaino nero e . . . chiave . . . .
. . . ombrello marrone e . . . matita . . . .

IV. Completare con un sostantivo e un aggettivo:

È un . . . .
È un' . . . .
È uno . . . .
È una . . . .

LEZIONE 2

È gialla la penna?

– È gialla la penna di Andrẹa?
– No, la penna di Andrẹa non è gialla, è verde.
– È giallo il quaderno di Marịa?
– No, il quaderno di Marịa non è giallo, è verde.
– È marrone lo zạino di Anna?
– No, lo zạino di Anna non è marrone, è azzurro.
– È nero l'atlante di Eva?
– No, l'atlante di Eva non è nero, è rosso.
– È rossa l'agenda di Pạolo?
– Sì, l'agenda di Pạolo è rossa.

Come è?

– Come è il quaderno di Eva?
– Il quaderno di Eva è nuovo.
– Come è la matita di Anna?
– La matita di Anna è nuova.
– Come è l'ombrello di Marịa?
– L'ombrello di Marịa è pịccolo.
– Come è la chiave di Pạolo?
– La chiave di Pạolo è ụtile.
– Come è l'ạula?
– L'ạula è grande.
– Come è l'atlante?

– L'atlante è interessante.
– Come è lo spillo?
– Lo spillo è utile.

articolo determinativo				
	singolare		plurale	
maschile	il	------	i	davanti a consonante
	lo	------	gli	davanti a *z, x, s* + consonante, *ps, pn, gn*
	l'	------	gli	davanti a vocale
femminile	la	------	le	davanti a consonante
	l'	------	le	davanti a vocale

Uno spillo piccolo e utile

– È rossa la matita di Paolo?
– Sì, la matita di Paolo è rossa. È una matita rossa.
– È piccola l'aula?
– No, l'aula non è piccola, è grande. È un'aula grande.
– È nuovo il libro d'italiano?
– Sì, il libro d'italiano è nuovo. È un libro nuovo.
– È interessante l'atlante di Eva?
– Sì, l'atlante di Eva è interessante. È un atlante nuovo e interessante.
– È utile lo spillo di Anna?
– Sì, lo spillo di Anna è utile. È uno spillo piccolo e utile.



Esercizi:

I. Completare con l'articolo determinativo:

. . . quaderno di Eva è giallo.
. . . ombrello di Anna è rosso.
. . . zaino di Paolo è grande.
. . . atlante di Maria è interessante.
. . . aula è grande.
. . . chiave di Maria è piccola.
. . . spillo è piccolo e utile.
. . . agenda è utile.
. . . penna di Andrea è nuova.
. . . libro d'italiano è nuovo.

II. Completare con l'articolo a) indeterminativo b) determinativo:

. . . libro interessante, . . . ombrello nuovo, . . . spillo piccolo, . . . atlante rosso, . . . matita marrone, . . . agenda utile, . . . zaino giallo, . . . penna verde, . . . aula grande, . . . quaderno nero, . . . chiave piccola.

III. Completare con l'articolo determinativo o indeterminativo:

1. È . . . matita di Eva. È . . . matita rossa. È . . . matita di Eva? . . . matita è di Eva? . . . matita di Eva è rossa.
2. . . . libro d'italiano è interessante. È interessante . . . libro d'italiano? È . . . libro interessante? È . . . libro di Maria? . . . libro è di Maria?
3. È . . . aula grande? È grande . . . aula? . . . aula è grande?
4. È giallo . . . ombrello di Andrea? È . . . ombrello giallo? . . . ombrello di Andrea è giallo? . . . ombrello giallo è di Andrea. È . . . ombrello di Andrea?
5. È . . . atlante? Sì, è . . . atlante. È . . . atlante nuovo e interessante? Sì, è . . . atlante nuovo e interessante. È nuovo . . . atlante? È . . . atlante nuovo? È . . . atlante di Anna? È interessante . . . atlante di Anna? Sì, . . . atlante di Anna è interessante.

IV. Tradurre in italiano:

Klucz jest mały. Czy to mały klucz? Tak, to mały klucz.
Szpilka jest mała. Czy to mała szpilka? Tak, to mała szpilka.
Parasol jest żółty. Czy to żółty parasol? Nie, to nie jest żółty parasol, to jest czarny parasol.
Czy klucz jest nowy? Tak, klucz jest nowy. Czy to klucz Anny? Tak, to klucz Anny. Klucz Anny jest nowy.
Czy sala jest duża? Nie, sala nie jest duża, sala jest mała.
Jakiego koloru jest ołówek? Ołówek jest brązowy.

LEZIONE 3

Gli spilli sono ụtili

– È ụtile la chiave?
– Sì, la chiave è ụtile. Le chiavi sono pịccole e ụtili.
– È grande l'ạula?
– No, l'ạula non è grande, è pịccola. Le ạule sono pịccole e grandi.
– È nuova la matita?
– Sì, la matita è nuova. Le matite sono nuove e pịccole.
– È nuovo il quaderno?
– Sì, il quaderno è nuovo. I quaderni sono nuovi e ụtili.
– È interessante l'atlante?



— Sì, gli atlanti sono grandi e interessanti.
— È rosso l'ombrello?
— No, l'ombrello non è rosso. È nero. Gli ombrelli sono rossi e neri.
— È grande lo spillo?
— No, lo spillo non è grande, è piccolo. Gli spilli sono piccoli e utili.

sostantivi e aggettivi	
singolare	plurale
o ←masch.→ i	
e ←femm. / masch.→ i	
a ←femm.→ e; a ←masch.→ i	

Conversazione I:

— Che cosa è?
— Penso che sia una penna.
— Che cosa è?
— Penso che siano penne.

Conversazione II:

— Come è l'esercizio
— Penso che sia utile.
— Di che colore è la penna?
— Penso che sia rossa.
— Come sono le penne e gli esercizi?
— Penso che siano utili.

Esercizi:

I. Completare con l'articolo determinativo e volgere al plura

. . . matita marrone, . . . atlante rosso, . . . spillo piccolo, . . . ombrello nuovo, . . . libro interessante, . . . chiave piccola, . . . quaderno nero, . . . aula grande, . . . penna verde, . . . zaino giallo, . . . agenda utile.

II. Completare con aggettivi:

La matita è	L'aula è . . . .
Gli ombrelli sono	Il libro è . . . .
Le chiavi sono	L'atlante è . . . .
Gli spilli sono	I quaderni sono . . . .
La penna è	Gli zaini sono . . . .

III. Rispondere alla domanda „Di che colore è?" e volgere al plurale utilizzando i sostantivi:

matita, zaino, atlante, penna, libro, ombrello, agenda,

come nell'esempio:

Di che colore è il quaderno? Il quaderno è rosso; i quaderni sono rossi.

IV. Completare con un sostantivo e con un aggettivo:

La	è . . . .
Lo	è . . . .
I	sono . . . .
Gli	sono . . . .
L'	è . . . .
Le	sono . . . .
Il	è . . . .
Gli	sono . . . .
Le	sono . . . .
L'	è . . . .

V. Volgere al plurale:

Il libro giallo.	La penna nuova.
Il quaderno nuovo.	Lo spillo piccolo.
L'atlante interessante.	L'agenda marrone.
La chiave utile.	L'auto rossa.
L'aula piccola.	L'arma nuova.

L'ombrello grande. La foto grande.
Lo zaino verde. L'esercizio utile.

VI. Volgere al singolare servendosi dell'articolo indeterminativo:

Sono chiavi nuove. Sono aule grandi. Sono zaini marroni. Sono atlanti piccoli. Sono spilli utili. Sono agende verdi. Sono ombrelli viola.

VII. Completare, se necessario:

1. È . . . matita nuova? Sì, è . . . matita nuova. . . . matit. . . sono nuov. . . . Sono . . . matit. . . nuov. . . .
2. . . . atlante nuovo è grand. . .? Sì, . . . atlant. . . nuovi sono grand. . . .
3. . . . chiave di Maria è piccol. . .? Sì, . . . chiav. . . di Maria sono piccol. . . .
4. È . . . foto grande? Sì, è . . . foto grand. . . . . fot. . . di Anna sono grand. . . .
5. È . . . zaino rosso? No, non è . . . zaino rosso. . . . zaini di Paolo sono verd. . . .

LEZIONE 4



Chi è?

– È uno studente?
– No, non è uno studente, è un insegnante. Gli insegnanti d'italiano sono molto giovani.
– È un signore o una signora?
– È un signore. È il signor Neri. Il signor Neri è italiano.
– È la signora Neri?
– No, è la professoressa Rossi. La professoressa Rossi è italiana.
– Sono i signori Rossi?
– Sì, sono i signori Rossi. I signori Rossi sono italiani.
– Sono le signore Rossi?
– Sì, sono le signore Rossi. Anche le signore Rossi sono italiane.
– È il professor Verdi?
– No, è l'avvocato Martini. L'avvocato Martini è giovane e bravo.
– Chi sono loro?
– Sono il professore e la professoressa Verdi.
– E chi sono Loro?
– Siamo i signori Kowalski.

Conversazioni:

– Buongiorno professoressa, come sta?
– Sto bene, grazie signorina, e Lei?

— Grazie, ma ho il raffreddore.
— Oh, mi dispiace. Auguri e arrivederLa.
— ArrivederLa, professoressa.



— Buongiorno, signore, come sta?
— Sto male, ho mal di testa.
— Mi dispiace. Auguri!
— Grazie, arrivederLa.





— Buonasera, signorina, come sta?
— Non c'è male, grazie, ma ora non ho tempo.
— Allora arrivederci.
— Grazie e arrivederLa.

Parole con significato contrario:

lo so	–	non lo so
piccolo	–	grande
nuovo	–	vecchio, antico
buono	–	cattivo
bello	–	brutto
utile	–	inutile
interessante	–	noioso
giovane	–	anziano, adulto, vecchio
bene	–	male
caldo	–	freddo

Esercizi:

I. Completare con l'articolo indeterminativo:

... ombrello, ... agenda, ... spillo, ... penna, ... studente,
... professoressa, ... signora, ... libro, ... avvocato,
... chiave, ... assistente, ... assistente, ... professore,
... insegnante, ... insegnante, ... quaderno, ... matita,
... studentessa, ... aula, ... atlante.

II. Mettere l'articolo determinativo davanti ai sostantivi dell'esercizio I e volgere al plurale.

III. Rispondere alle domande: „Che cosa è?", „Come è?" utilizzando i sostantivi:

quaderno, atlante, penna, banco, matita, libro, ombrello, spillo,

come nell'esempio:

Che cosa è? È una chiave; Come è la chiave? La chiave è piccola; Le chiavi sono piccole e utili.

IV. Dare risposte positive e negative alle seguenti domande:

1. È nuovo il libro?
2. È giovane il professore?
3. Sono piccole le chiavi?
4. È brava la studentessa?
5. Sono avvocati i signori Rossi?
6. È interessante l'atlante?
7. È grande l'aula?
8. Sono utili gli spilli?
9. È un insegnante d'italiano?
10. È italiano il signor Neri?
11. Sono giovani le assistenti?
12. Sono interessanti i libri?
13. È uno studente di italianistica?
14. È un professore?
15. Sono giovani e bravi gli avvocati?
16. Sono piccoli gli ombrelli?
17. Sono gialli gli zaini?
18. È rossa la penna?

V. Trasformare le seguenti frasi come nell'esempio:

È grande l'aula? È un'aula grande?
Gli studenti sono giovani. Sono studenti giovani?

I libri sono interessanti.
Sono piccoli gli ombrelli?
È nuovo il libro?
Le chiavi sono piccole.
Sono interessanti gli atlanti?
Lo zaino di Paolo è grande.
Sono utili gli spilli?
È nuova l'agenda?
Gli ingegneri sono giovani.
L'ombrello è di Eva.
L'atlante di Anna è nuovo.

VI. Completare:

Il . . . . Neri.
I . . . . Rossi.
Le . . . . Verdi.
La . . . . Martini.
L' . . . . d'italiano.
Gli . . . . italiani.
L' . . . . giovane.
Gli . . . . di francese.
Il . . . . Verdi.
La . . . . Neri.
Lo . . . . nuovo.
La . . . . brava.
L' . . . . Martini.
Le . . . . brave.
Gli . . . . di francese.
Le . . . . di italianistica.
I . . . . Neri.

VII. Completare con la preposizione *di*, tradurre in polacco e volgere al plurale.

L'insegnante . . . inglese è giovane. Il libro . . . francese è nuovo. La matita . . . Maria è rossa. La lezione . . . storia è interessante. È la borsa . . . uno studente . . . italianistica. La penna è . . . un avvocato francese. Lo zaino è . . . un'insegnante . . . italiano.

VIII. Porre domande alle frasi dell'esercizio numero VII.

Conversazione I:

– Vorrei avere una penna. – Potrei avere una penna?
– Vorrei fumare. – Potrei fumare?
– Vorrei uscire. – Potrei uscire?
– Vorrei aprire la porta. – Potrei aprire la porta?
– Vorrei chiudere la finestra. – Potrei chiudere la finestra?

Conversazione II:

– Potrebbe aprire la finestra? – Sì, potrei.
– Potrebbe chiudere la porta? – Sì, potrei.
– Potrebbe dirmi che cosa vuol dire . . .? – . . . vuol dire . . .
– Potrebbe dirmi come si scrive . . .? – . . . si scrive . . .
– Potrebbe darmi una penna? – Ecco una penna.

Conversazione III:

– Vorrebbe andare in Italia? – Sì, vorrei.
– Vorrebbe essere italiano? – No, non vorrei.
– Vorrebbe imparare l'italiano presto e bene? – . . . .
– Vorrebbe conoscere molti italiani? – . . . .
– Vorrebbe sposare un italiano? – . . . .
– Vorrebbe vivere in Italia? – . . . .
– Vorrebbe mangiare all'italiana? – . . . .
– Vorrebbe bere vini italiani? – . . . .

LEZIONE 5

Dove è il quaderno?

– Eva, dove è il quaderno?
– Il quaderno è dentro la borsa.
– E dove è la borsa?
– La borsa è sopra il davanzale, presso la parete.
– Sopra il davanzale la borsa non c'è.
– Che cosa c'è sopra il davanzale?
– Sopra il davanzale c'è lo ząino.
– Dentro lo ząino c'è il quaderno.
– Dentro lo ząino non c'è il quaderno, ci sono penne, matite e chiavi.
– Allora il quaderno è sotto il tąvolo.
– Sotto il tąvolo non c'è il quaderno; ci sono libri e agende.
– E che cosa c'è dietro i libri?
– Dietro i libri c'è il quaderno!

Dove è Andręa?

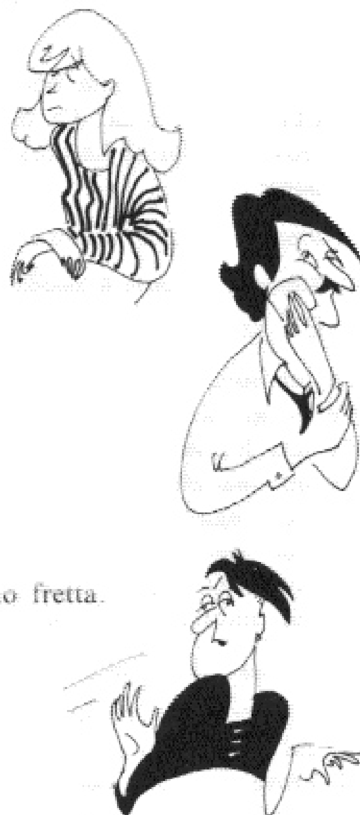
– Dove sono Anna e Marįa?
– Sono presso la lavagna.
– Chi c'è con Anna e Marįa?
– C'è l'assistente.
– C'è anche Andręa?
– No, Andręa non c'è. Andrea è assente.



Dove è la borsa?
La borsa è sopra il banco

Che cosa c'è sopra il banco?
Sopra il banco c'è la borsa

Conversazioni:



– Buongiorno, Marįa, come stai?
– Abbastanza bene, grazie, e tu?
– Non c'è male, ma sono stanca.
– Anch'įo. Allora arrivederci.
– Ciao.

– Salve, Andręa, come va?
– Benone e tu?
– Male, ho mal di denti.
– Allora auguri e arrivederci
– A presto.

– Ciao, Pietro, come stai?
– Benįssimo, e tu?
– Anch'įo, ma ora non ho tempo, ho fretta.
– Allora ciao. A domani.

Esercizi:

1. Completare con *sto* oppure *sta*.

1. Come stai, Pietro? Grązie, . . . bene, ma sono stanco.
2. Come sta il professore? Purtroppo . . . male, è a letto.
3. Come sta Michele? . . . benone, ma è molto occupato.
4. Come sta, signore? . . . abbastanza bene, ma ho freddo.
5. Come sta il signor Taddeo? Non . . . bene. Ha mal di testa.
6. Come sta Pąolo? Non . . . bene. Ha un po' di febbre.
7. Come stai, Eva? Grązie, non . . . male, ma ho mal di denti.
8. Come sta, dottore? Grazie, . . . bene, e Lei?

9. Come stai, Andrea? . . . benissimo, grazie, e tu?
10. Come sta, signora? . . . benone, grazie, ma sono molto occupata.

II. Rispondere alle domande „Che cosa è?", „Come è?", „Dove è?" utilizzando i sostantivi:

lavagna, zaino, quaderno, atlante, banco, penna, agenda,

come nell'esempio:

Che cosa è? È una borsa.
Come è la borsa? La borsa è grande.
Dove è la borsa? La borsa è sopra il banco. Sopra il banco c'è una borsa.

III. Ripetere l'esercizio numero II con gli stessi sostantivi al plurale.

IV. Rispondere secondo il modello:

C'è un'aula libera? Sì, ci sono aule libere.

C'è un libro d'italiano sopra il banco?
C'è un giovane italiano presso il davanzale?
C'è una finestra grande presso la lavagna?
C'è un quaderno dentro la borsa?
C'è una ragazza intelligente dentro la classe?
C'è uno studente del primo anno sotto il banco?
C'è un insegnante d'italiano dietro il banco?
C'è un ombrello verde sopra il davanzale?

V. Completare con *è* oppure con *c'è*:

1. Che cosa . . . . . sopra il banco?
2. La penna . . . . . nera.
3. Dove . . . . . il libro?
4. Il libro . . . . . sotto le agende.
5. Sotto le agende . . . . . un libro.
6. Chi . . . . . dentro l'aula?
7. Dove . . . . . la lavagna?
8. Dentro lo zaino . . . . . un ombrello.
9. Lo spillo . . . . . sotto l'atlante.
10. Sotto la penna . . . . . uno spillo.
11. La lavagna . . . . . dietro l'insegnante.
12. Che cosa . . . . . dentro i libri?

13. Dietro i quaderni verdi . . . . . una penna nera.
14. Sotto le chiavi . . . . . uno spillo.
15. Dove . . . . . la chiave?
16. La chiave . . . . . sotto il quaderno.
17. Come . . . . . il banco?
18. Dentro l'aula . . . . . il signor Rossi.
19. Chi . . . . . dentro l'aula?
20. Che cosa . . . . . sopra i banchi?
21. Chi . . . . . presso la lavagna?
22. Che cosa . . . . . dietro i banchi?
23. La studentessa . . . . . giovane.
24. Come . . . . . l'agenda?
25. Sopra il banco . . . . . un'agenda.
26. L'insegnante . . . . . presso la lavagna.
27. Dietro il banco . . . . . Andrea.
28. Sotto il banco . . . . . un atlante.
29. L'ombrello . . . . . dentro lo zaino.
30. Lo spillo . . . . . sotto le chiavi.
31. Dentro il quaderno, la matita non . . . .
32. La penna verde . . . . . dietro il quaderno giallo.
33. Dove . . . . . l'insegnante?
34. Sopra il banco, la borsa non . . . . . .

VI. Completare con *sono* oppure *ci sono*:

1. Le matite .sono. rosse. +
2. Sopra il banco ci sono tre agende. +
3. Dentro le aule ci sono gli studenti. +
4. Gli insegnanti sono. presso le lavagne. +
5. Sotto i quaderni, le matite non ci sono +
6. Dentro i libri ci sono le matite. +
7. Sopra i banchi ci sono i quaderni. +
8. Anna e Andrea sono. dietro il banco. +
9. Dentro i quaderni rossi ci sono le matite gialle. +
10. Le studentesse .sono. giovani. +
11. Come sono le aule? +
12. Sotto il banco ci sono due zaini. +
13. Presso la lavagna ci sono i signori Rossi. +
14. Le chiavi .sono. sotto le agende. +

15. Dentro gli zaini . . . . . gli ombrelli.
16. I professori . . . . . italiani?
17. Come . . . . . le lavagne?
18. Dove . . . . . gli zaini?
19. Dietro i banchi . . . . . gli studenti.
20. I libri . . . . . sotto i quaderni.
21. Presso le lavagne . . . . . gli insegnanti.
22. Come . . . . . gli insegnanti?
23. Dentro l'aula . . . . . studenti e studentesse.
24. Dove . . . . . gli insegnanti?
25. Presso le lavagne, gli insegnanti non . . . . .

VII. Volgere l'esercizio numero VI al singolare.

VIII. Volgere al plurale:

Il libro è sotto il quaderno. Dove è la lavagna? Dentro lo zaino c'è l'ombrello. Come è l'aula? Dentro il libro c'è uno spillo. Presso la lavagna c'è l'insegnante. Sotto il banco c'è l'atlante. Dietro il quaderno verde c'è una penna nera. Lo studente è giovane. L'agenda è utile. Dietro il banco c'è l'assistente. Presso la lavagna c'è l'ingegner Neri. Dentro l'aula c'è uno studente e una studentessa. Sopra il banco c'è un'agenda. Il quaderno è sopra la chiave. Presso l'aula c'è il signor Bianchi. Sotto l'agenda c'è un libro. Dentro l'aula c'è una studentessa giovane. Sopra lo zaino c'è l'atlante.

IX. Formare il singolare dei seguenti sostantivi e aggettivi:

chiavi, atlanti, agende, marroni, nere, verdi, grandi, utili, nuove, interessanti, assistenti, giovani, insegnanti, signori, professori, consonanti, vocali, domande, esempi, problemi.

LEZIONE 6

essere	
sono	siamo
sei	siete
è	sono

Chi sono io?

— Io sono Eva. Sono polacca. Sono studentessa. Tu chi sei?
— Io sono Anna.
— Sei italiana?
— No, anch'io sono polacca.
— E lui, chi è? Un assistente o un professore? Un italiano o un polacco?
— Scusi, chi è Lei?
— Io? Sono Pietro.
— È italiano?
— No, non sono italiano, sono polacco. Anch'io sono uno studente polacco.
— Allora siamo tutti studenti e studentesse! Siamo tutti ragazzi intelligenti!
— Anna e Eva sono studentesse, ma tutte noi e Pietro siamo studenti.
— Scusa, quindici studentesse e uno studente e siamo studenti?
— Purtroppo sì!



Conversazione:

– Scusa, sei italiano?
– Sì, sono italiano, sono di Roma, e tu?
– Io sono polacca, sono di Varsavia.
– Sei studentessa?
– Sì, sono una studentessa del primo anno di italianistica. Anche tu sei studente?
– No, io sono laureato in lettere. Come ti chiami?
– Mi chiamo Maria Krzyżewska, e tu?
– Io mi chiamo Paolo Rossi.

Esercizi:

I. Rispondere alle seguenti domande in base al testo e alla conversazione:

Chi è Pietro?
Chi è Paolo?
Chi è Anna?
Chi è Maria?
Chi sono Anna e Eva?

Chi sono Anna, Eva e Pietro?
Pietro è un professore italiano?
Paolo è studente di polonistica?
Chi è Lei?

II. Completare, se necessario:

Io sono . . . studente. La signora Rossi è . . . giornalista polacca? Il signor Fabbri è . . . avvocato. Sei . . . italiana? Paolo è . . . studente francese. La signora Fabbri è . . . casalinga. Sei . . . cattolico? Siamo tutti . . . studenti polacchi. Il signor Neri è . . . impiegato. Gianni è . . . ingegnere molto bravo. Andrea non è . . . tedesco, è . . . svizzero. Lei è . . . insegnante d'italiano. È . . . signor Rossi. . . . signorina Neri è . . . ingegnere. Pietro è . . . ateo? I signori Rossi sono . . . impiegati. Siete . . . giornalisti polacchi?

III. Rispondere servendosi della congiunzione *anche* e di un pronome personale:

Io sono polacco, e tu? . . . . sono polacco.
Tu stai bene, e lei? . . . . sta bene.
No siamo italiani, e voi? . . . . siamo italiani.
Lui è intelligente, e loro? . . . . sono intelligenti.
Lei è molto occupata, e voi? . . . . molto occupati.
Voi siete giovani, e loro? . . . . sono giovani.
Noi siamo studenti, e tu? . . . . sono studente.

IV. Completare:

Eva è polacc. . . . Anna e Eva sono studentess. . . . Il quaderno è giall. . . . Pietro non è italian. . . . Gli student. . . sono tutt. . . polacchi. Anch'io sono un. . . student. . . polacc. . . . I libri sono interessant. . . . Le agende sono util. . . . Le chiavi sono piccol. . . . Sono un professor. . . e una professoress. . . . Le aule sono grand. . . . Gli studenti sono intelligent. . . . Presso le lavagne ci sono le studentess. . . . Dove sono gli insegnant. . .? I quadern. . . sono di Maria e di Eva. Una studentess. . . e uno student. . . sono student. . . .

V. Completare con *scusi* o *scusa*:

1. Scus. . . , Eva, dove è Maria?
2. Scus. . . , professore, è polacco Lei?
3. Scus. . . , signora, chi è Lei?

4. Scus. . . , Pietro, dove sono gli studenti?
5. Scus. . . , Anna, dove è il professore?
6. Scus. . . , Andrea, dove è la penna rossa?
7. Scus. . . , Barbara, chi sono loro?
8. Scus. . . , Lei è italiano?
9. Scus. . . , signora, di che colore è l'agenda?
10. Scus. . . , Marco, come è l'insegnante d'italiano?
11. Scus. . . , signore, dove è il libro giallo?
12. Scus. . . , Maria, chi c'è presso la lavagna?
13. Scus. . . , signora Anna, come sono gli studenti?
14. Scus. . . , signora Rossi, Lei è francese?

VI. Rispondere alle domande dell'esercizio numero V.

VII. Rispondere con 5 frasi alla domanda „chi sono io?".

VIII. Completare con l'articolo determinativo:

1. Dove sono . . . . . penne?
2. Dentro . . . . . borsa c'è . . . . . agenda.
3. Siamo . . . . . signori Rossi.
4. . . . . . ombrelli sono grandi.
5. Come sono . . . . . matite?
6. Di che colore sono . . . . . atlanti?
7. . . . . . ingegneri sono intelligenti.
8. . . . . . signori Bianchi sono italiani.
9. . . . . . spilli sono utili?
10. . . . . . assistenti sono giovani?
11. . . . . . zaino è giallo.
12. È . . . . . insegnante di francese?
13. Sono . . . . . signorina Kowalska.
14. . . . . . aule sono grandi?
15. Dove sono . . . . . agende?
16. Come è . . . . . insegnante d'italiano?
17. Sono . . . . . signor Neri.
18. Dove è . . . . . assistente?
19. Dentro . . . . . quaderni rossi ci sono matite gialle
20. Dove sono . . . . . zaini?
21. Dietro . . . . . banchi ci sono . . . . . studenti.
22. Dove è . . . . . signor Rossi?

X. Completare con l'articolo indeterminativo:

1. È . . . . . davanzale grande.
2. È . . . . . chiave piccola?
3. Non è . . . . . ragazza, è . . . . . ragazzo.
4. È . . . . . professore giovane.
5. . . . . . atlante giallo è sopra il banco.
6. Sopra il davanzale c'è . . . . . agenda.
7. Sono . . . . . ingegnere molto bravo!
8. È . . . . . impiegato polacco?
9. Siamo dentro . . . . . aula molto piccola.
10. Sono . . . . . giovane polacco.
11. Il signor Rossi è . . . . . giornalista italiano?
12. Sotto l'atlante c'è . . . . . spillo.
13. . . . . . studente è presso la lavagna.
14. Sotto il banco c'è . . . . . chiave.
15. . . . . . spillo è sotto l'agenda.
16. Marco è . . . . . architetto italiano.
17. Maria non è . . . . . signora, è . . . . . signorina
18. Sotto i quaderni c'è . . . . . libro.
19. Dentro l'atlante c'è . . . . . matita.
20. Dietro il banco c'è . . . . . studente.
21. Anche tu sei . . . . . ragazzo intelligente?
22. Dentro la borsa c'è . . . . . libro.
23. Anch' io sono . . . . . studentessa polacca!

LEZIONE 7

avere	
ho	abbiamo
hai	avete
ha	hanno

Una borsa pesante

Andrea: Che cosa hai dentro la borsa? È molto pesante!
Maria : Oh! Dentro la borsa non ho molte cose. Ho soltanto il libro e il quaderno d'italiano.
Andrea: Abbiamo una lezione d'italiano oggi?
Maria : Oggi abbiamo due lezioni d'italiano.
Andrea: Davvero!? E che cosa hai ancora dentro la borsa?
Maria : Ho un fazzoletto, le chiavi di casa, la carta d'identità, la tessera il borsellino, il pettine, un'agenda, penne, matite e molte piccole cose.
Andrea: Le ragazze hanno sempre tante cose dentro la borsa? Noi ragazzi abbiamo tutto in tasca: il fazzoletto, i soldi, le sigarette, i fiammiferi e le chiavi.
Maria : Già, ma non avete mai nè libri nè quaderni!

nè . . . . nè . . . .



Conversazioni:

– Per favore, hai una sigaretta?
– Sì, prego.
– Grazie.
– Prego.

– Per piacere, ha una penna?
– Sì, prego.
– Grazie.
– Prego.

– Hai, per piacere, un foglio di carta?
– No, purtroppo.
– Non importa. Grazie lo stesso.
– Non c'è di che.

– Ha, per favore, il libro?

– No, mi dispiace.
– Non importa. Grazie lo stesso.
– Non c'è di che.

– Maria, hai un foglio di carta, per piacere?
– Sì, prego.
– Grazie.
– Non c'è di che.



Esercizi:

I. Aiutandosi con le seguenti parole ogni studente enumeri le cose che ha in tasca o nella borsa:

le fotografie, lo specchio, i fazzoletti di carta, il portafogli, le medicine, il giornale, una busta di plastica, le caramelle, un temperino, gli occhiali, una gomma, uno spillo da balia, la seconda colazione, le pantofole, i biglietti, la tessera, il pettine.

II. Completare con la forma dovuta di *molto* e di *tanto*:

Hai . . . . borse?	Oh sì, ho . . . . borse!
Hai . . . . quaderni?	Oh sì, ho . . . . quaderni!
Non hai . . . . soldi?	Oh no, non ho . . . . soldi!
È un libro . . . . interessante?	Oh sì, è un libro . . . . interessante!
L'agenda è . . . . utile?	Oh sì, l'agenda è . . . . utile!
Maria ha . . . . chiavi?	Oh sì, Maria ha . . . . chiavi!
Tu hai . . . . lezioni?	Oh sì, ho . . . . lezioni!
Abbiamo . . . . libri?	Oh no, non abbiamo . . . . libri!
Avete . . . . cose in tasca?	Oh no, non abbiamo . . . . cose in tasca!
La borsa è . . . . pesante?	Oh no, la borsa non è . . . . pesante!

III. Completare con la forma dovuta del verbo *essere* o del verbo avere:

1. Maria . . . . . una ragazza intelligente. 2. Marco . . . . . una lezione d'italiano. 3. Eva . . . . . un borsellino piccolo. 4. Lo studente non . . . . . la penna. 5. Il borsellino . . . . . dentro la borsa. 6. Eva non . . . . . il fazzoletto. 7. Chi . . . . . voi? 8. Chi . . . . . una sigaretta? 9. Dove . . . . . Andrea? 10. Oggi noi . . . . . due lezioni. 11. Maria, che cosa (tu) . . . . . dentro la borsa? 12. Dove . . . . . i libri d'italiano? 13. Anche voi . . . . . studenti? 14. Maria e Anna . . . . . polacche. 15. Andrea non . . . . . il quaderno. 16. Scusa, chi . . . . . tu? 17. I signori Rossi . . . . . impiegati. 18. . . . . . tutti studenti. 19. Gli studenti . . . . . i libri.

IV. Dare risposte positive e negative:

1. Anche tu hai uno zaino?
2. Anche lei è di Varsavia?
3. Anche voi avete 20 anni?
4. Anche loro hanno il telefono?
5. Anche noi siamo intelligenti?
6. Anche lui è bravo?

V. Completare con l'articolo indeterminativo:

1. . . . . . sigaretta, 2. . . . . . cosa, 3. . . . . . rossetto, 4. . . . . . agenda, 5. . . . . . borsellino, 6. . . . . . fazzoletto, 7. . . . . . ragazzo, 8. . . . . . avvocato, 9. . . . . . lavagna, 10. . . . . . insegnante, 11. . . . . . insegnante, 12. . . . . . davanzale, 13. . . . . . studente, 14. . . . . . fiammifero, 15. . . . . . zaino, 16. . . . . . atlante, 17. . . . . . aula, 18. . . . . . ombrello, 19. . . . . . signore, 20. . . . . . spillo.

VI. Mettere l'articolo determinativo davanti ai sostantivi dell'esercizio numero V e volgere al plurale.

VII. Completare:

Il fazzoletto è verd. . . . Gli spilli sono util. . . . L'agenda è nuov. . . . Il borsellino è util. . . . Il pettine è piccol. . . . La borsa è giall. . . . Le chiavi sono piccol. . . . Gli studenti sono giovan. . . . La lezione è interessant. . . . I fiammiferi sono piccol. . . . La studentessa è brav. . . .

VIII. Volgere al plurale:

Il ragazzo non ha la chiave di casa. La studentessa ha il libro e il quaderno. Tu non hai nè una matita nè una penna. Il fazzoletto rosso è grande. Hai la carta d'identità? È una ragazza intelligente. Sopra il davanzale c'è una borsa verde. Il professore non ha il quaderno. L'assistente d'italiano è molto giovane. Che cosa hai dentro la borsa? L'avvocato è italiano. Sotto il quaderno c'è la chiave. Dove è l'insegnante? Che cosa c'è dentro lo zaino? Io non ho l'ombrello. Che cosa ha lo studente? Lo studente ha il libro d'italiano. L'insegnante è presso la lavagna.

Al bar

Il cliente : Buongiorno, un cappuccino, per piacere, e una pasta.
Il barista : Quale pasta? Abbiamo una grande scelta.
Il cliente : Un cornetto, per favore.
Il barista : Ecco il cappuccino e il cornetto.
Il cliente : Grazie.
Il barista : Prego.

Il cliente : (al cassiere): Un cappuccino, un cornetto e anche due buste, due fogli di carta da lettere e due francobolli da mille lire.
Il cassiere : Un cappuccino, un cornetto, due buste, due fogli e due francobolli. In tutto sono quattromilaseicento lire.
Il cliente : C'è un telefono qui?
Il cassiere : Sì, certo. È lì dietro. Ha un gettone?
Il cliente : No, purtroppo. Ecco cinquemila lire.
Il cassiere : Ecco duecento lire di resto e un gettone.
Il cliente : Grazie. Molto gentile. Arrivederci.
Il cassiere : Grazie a Lei. Buongiorno.

LEZIONE 8

Brr . . . ho freddo!

– Ciao, Maria.
– Ciao, Eva.
– Come stai?
– Sono tanto stanca, ho mal di testa e ho fretta.
– Come mai hai tanta fretta?
– Ho freddo, ho fame, ho sonno, ho il raffreddore e un po' di febbre, ho bisogno di prendere un'aspirina e di andare a letto.
E tu come stai?
– Sto benissimo! Siamo appena sopra zero, ma io ho caldo, ho voglia di ridere e di scherzare e non ho paura di essere senza guanti e senza cappello perchè ho un appuntamento importante!
Ah! Come sta Pietro?
– Non c'è male, grazie.
– Allora arrivederci.
– Arrivederci.

Conversazione:

– Perchè hai fretta?
– Ho fretta perchè sono molto occupata. Ho anche freddo e perciò ho fretta.
Come mai hai freddo?

– Ho freddo perchè ho il raffreddore e un po' di febbre. E tu? Perchè hai voglia di ridere e di scherzare?
– Io ho un appuntamento con Pietro perciò ho caldo e sto benissimo.



Esercizi:

I. Ognuno pone una domanda su uno dei due dialoghi al suo vicino di banco. Il vicino risponde.

II. Completare con la forma dovuta del verbo *stare*.

1. Come stai, Anna? Grazie, . . . abbastanza bene, ma sono stanca.
2. Come sta il signor Rossi? Purtroppo . . . male, ha il raffreddore.
3. Come stai, Teresa? . . . bene oppure hai il raffreddore?
4. Come sta la signora Maria? . . . male. È a letto.
5. Come stai, Pietro? . . . benino, ma ho caldo e ho sete.
6. Come state? . . . bene, ma siamo molto occupati.
7. Come stai? . . . benone. Ho voglia di scherzare.
8. Come sta, signora? Non . . . bene. Ho mal di denti.
9. Come state, ragazzi? . . . bene o . . . male?
10. Come sta, professore? . . . bene, grazie, ma ho fretta.
11. Come sta Pietro? Non . . . bene, ha un po' di febbre.
12. Come stanno oggi i tuoi amici? . . . abbastanza bene?
13. Come stai, Eva? Grazie, non . . . male, ma ho mal di testa.

III. Completare:

1. Di che cosa hai bisogno? . . . bisogno di prendere un aspirina.
2. Di che cosa ha bisogno, professore? . . . bisogno di uno scaffale.
3. Di che cosa hai voglia, Anna? . . . voglia di andare a letto.
4. Di che cosa ha bisogno la signora Anna? . . . bisogno di una penna.
5. Di che cosa ha paura, signorina? . . . paura di stare male.
6. Di che cosa ha bisogno l'insegnante? . . . bisogno di una borsa.
7. Di che cosa hai bisogno, Maria? . . . bisogno di un fiammifero.
8. Di che cosa ha paura il professor Verdi? . . . paura di prendere il raffreddore.
9. Di chi ha bisogno, signora Neri? . . . bisogno di un avvocato.
10. Di chi hai bisogno, Andrea? . . . bisogno di un insegnante.
11. Di che cosa hai bisogno, Marta? . . . bisogno di uno spillo.

IV. Scrivere cinque domande con l'espressione *come mai*.

V. Completare con *perché* oppure *perciò*:

1. Ho il libro d'italiano . . . . oggi abbiamo la lezione.
2. Abbiamo la lezione . . . . ho il libro d'italiano.
3. Sto benissimo . . . . ho un appuntamento con Pietro.
4. Ho un appuntamento importante . . . . ho fretta.
5. Ho freddo . . . . ho un po' di febbre.
6. Ho il raffreddore e . . . . ho bisogno di andare a letto.

VI. Completare con l'articolo determinativo:

1. Maria ha . . . . . raffreddore. 2. . . . . . studente ha voglia di scherzare. 3. . . . . . assistente ha un forte mal di testa. 4. . . . . . studenti hanno sempre fretta. 5. . . . . . aule sono grandi. 6. Chi c'è presso . . . . . lavagna? 7. Dentro . . . . . aula non c'è Maria. 8. . . . . . signor Rossi ha freddo. 9. Anna sta male, ha . . . . . febbre. 10. Che cosa hanno . . . . . ingegneri? 11. Come sono . . . . . esercizi? 12. Loro hanno . . . . . libri e non hanno . . . . . quaderni. 13. . . . . . signora Eva ha sempre fretta. 14. . . . . . ingegner Neri è francese?

VII. Completare con l'articolo indeterminativo:

1. Dietro il banco c'è . . . borsa marrone. 2. Paolo ha . . . borsellino pesante. 3. Anna ha . . . appuntamento importante. 4. Il professore sta male, ha . . . po' di febbre. 5. Hai bisogno di prendere . . . aspirina. 6. Mario ha . . . appuntamento con . . . signorina. 7. Andrea è . . . studente polacco. 8. Scusi, signora, ha . . . libro? 9. Mario ha bisogno di . . . quaderno. 10. Sotto il banco c'è . . . atlante. 11. . . . avvocato francese è dentro l'aula. 12. Eva ha . . . borsa gialla. 13. Dentro l'aula c'è . . . signore inglese. 14. Sono . . . giovane polacca.

VIII. Completare, se necessario, con l'articolo determinativo o indeterminativo:

1. Maria ha . . . . . matita.
2. . . . . . matita di Maria è rossa.
3. Io non ho . . . . . francobolli.
4. Ho . . . . . appuntamento e ho . . . . . fretta.
5. Siamo . . . . . studenti polacchi.
6. Il signor Rossi non ha . . . . . chiavi.
7. Sì, siamo . . . . . italiani.
8. . . . . . quaderno d'italiano è dentro . . . . . borsa.
9. . . . . . professore ha . . . . . borsa e . . . . . libro.
10. Scusa, Eva, hai . . . . . penna verde?
11. . . . . . signora Rossi è . . . . . giornalista italiana.
12. . . . . . atlante di Pietro non è nuovo.
13. . . . . . signora Martini non è . . . . . impiegata.
14. Abbiamo . . . . . appuntamento con . . . . . studenti di filologia inglese.
15. Ho bisogno di . . . . . fiammifero.
16. . . . . . ingegner Neri è molto . . . . . giovane.
17. Sono . . . . . studentessa Kowalska.

IX. Completare, se necessario, con l'articolo determinativo o indeterminativo:

1. Non ho . . . . . matite.
2. Voi non avete . . . . . chiavi di casa.
3. Marco non ha . . . . . gettone.
4. Noi non abbiamo . . . . . guanti.
5. Non hai . . . . . atlante nuovo?
6. L'ingegnere non ha . . . . . borsa.
7. Oggi Marco non ha . . . . . fretta.
8. Il professore non ha . . . . . libro d'italiano.
9. Non avete . . . . . sigarette?
10. Andrea non ha . . . . . insegnanti giovani.
11. Non ho . . . . . paura.
12. Eva non ha . . . . . borsa verde.

13. Non ho . . . . . febbre.
14. Non ho . . . . . lezione d'italiano oggi.
15. Anna non ha nè . . . . . libro, nè . . . . . quaderno
16. Non avete . . . . . sete?
17. Oggi non avete . . . . . lezioni?
18. Maria non ha . . . . . borsa grande.
19. Non abbiamo . . . . . soldi.
20. Non hai . . . . . fiammiferi?
21. Non abbiamo . . . . . freddo.
22. Anna e Maria non hanno . . . . . fame.
23. Non ho . . . . . carta d'identità.
24. Non hai . . . . . zaino nuovo?
25. Non avete . . . . . spillo?
26. Non hai . . . . . agenda?
27. Non avete . . . . . caldo?
28. Non hai . . . . . chiave?
29. Non ho . . . . . tasca.
30. Ecco . . . . . ingegner Rossi.

LEZIONE 9

Un incontro

La signora Anna: Buongiorno, signora Maria. Come sta?
La signora Maria: Bene, grazie, e Lei?
La signora Anna: Sto bene, grazie. E il signor Claudio?
La signora Maria: Così, così, non troppo bene. È un po' giù
La signora Anna: Oh, mi dispiace! Come mai non sta bene?
La signora Maria: È un po' raffreddato, non ha appetito ed è molto nervoso.
La signora Anna: Oh, poveretto! Ma è il tempo! Un giorno fa caldo e un giorno fa freddo. Il signor Claudio ha ragione di essere nervoso. Da quanto tempo sta male?
La signora Maria: Da tre giorni. E a lui non piace stare male.
La signora Anna: Ma è a casa?
La signora Maria: No, no. Ho un appuntamento con lui in un bar qui vicino e ho paura di essere in ritardo. E il signor Mario come sta?
La signora Anna: Ora sta meglio, grazie, ma ha ancora la tosse. E i bambini? Mi piacciono tanto i suoi bambini!
La signora Maria: Sono piccoli tesori e stanno benissimo. Mi dispiace, ma ora è davvero tardi. Non mi piace essere in ritardo. ArrivederLa signora!

La signora Anna : ArrivederLa, a presto.



Parole con significato contrario:

riposato	–	stanco
libero	–	occupato
leggero	–	pesante
intelligente	–	stupido
gentile	–	maleducato, cafone
importante	–	di poca importanza
nervoso	–	calmo, tranquillo
aver ragione	–	aver torto
vicino	–	lontano
in anticipo	–	in ritardo
meglio	–	peggio

presto	–	tardi
mi piace	–	non mi piace
molto, tanto	–	poco
troppo	–	troppo poco

Conversazioni:

– Andrea, hai una sigaretta?
– Mi dispiace, ma non ho sigarette.

– Anna, c'è il professore?
– Mi dispiace, ma il professore non c'è.

– Teresa, Carlo sta male.
– Mi dispiace. Che cosa ha?
– Ha la febbre alta.
– Poveretto!

– Ti piace l'italiano?
– Sì, mi piace. Ti piace il francese?
– No, non mi piace. Ti piace Andrea?
– Sì, mi piace. Ti piacciono gli italiani?
– Sì, mi piacciono. Ti piacciono le borse di Eva?
– No, non mi piacciono. Ti piacciono le sigarette?
– Sì, mi piacciono molto.

Esercizi.

I. Completare con *piace* oppure *piacciono*.

1. Ti .... l'inglese?
2. Ti .... i libri?
3. Ti .... le borse grandi?
4. Ti .... l'Italia?
5. Ti .... i ragazzi intelligenti?
6. Ti .... molto le sigarette?

7. Ti . . . . la Polonia?
8. Ti . . . . l'atlante?
9. Ti . . . . le tasche grandi?
10. Ti . . . . tanto gli italiani?
11. Andrea, ti . Maria?
12. Maria, ti . Andrea?
13. Eva, ti . Mario e Pietro?

II. Dare risposte positive e negative alle domande dell'esercizio ...

III. Completare con la forma dovuta del verbo *stare*.

1. Come signora Maria? 2. Come . . . il signor Claudio? 3. Come . signorina? 4. Non . . . bene, ho mal di testa. 5. E Lei come . . .? 6. Grazie, . bene, ma sono molto occupato. 7. Come . . . il professore? 8. abbastanza bene, ma è molto nervoso. 9. Come . . i bambini? 10. Come . . . , signor Neri? 11. Come . . . , avvocato! 12. Come Maria? 13. . . . bene, ma sono un po' giù. 14. Come mai l'ingegnere non bene? 15. Non . . . bene perché è molto stanco. 16. Come . l'insegnante d'inglese? 17. male, è a letto. 18. Come mai i signori Fabbri non . . . bene? 19. Come . Pietro?

IV. Completare con la forma dovuta di *troppo*.

1. Non ho tropp. libri.
2. Maria è tropp. nervosa.
3. Marco non sta tropp. . . bene.
4. Tu hai tropp. chiavi.
5. Non ho mai tropp. . . appetito.
6. La classe non ha tropp. . . finestre!
7. Noi non siamo tropp. stanchi.
8. Su un banco ci sono tropp. . . cose.
9. Siamo tropp. occupati.
10. Siete tropp. giovani!
11. L'agenda di Marco è tropp. piccola.
12. Tu hai tropp. . . borse.
13. Dentro la classe ci sono tropp. sedie.
14. Hai tropp. cose in tasca.
15. Non avete tropp. . . cappelli?
16. Non hai tropp. agende?
17. Ho tropp. . . caldo.
18. Loro hanno tropp. . . bambini.
19. Non sei tropp. . . brava!
20. Oggi non sto tropp. . . bene.
21. Hai tropp. . . soldi?
22. Avete tropp. . . lezioni?
23. Abbiamo tropp. . . paura!
24. Non ha tropp. . . amiche.
25. Hai una borsa tropp. . . grande.

V. Completare.

Il Claudio non sta . È . po' giù. È sempre stanco . . . . . . nervoso. . tempo non . . . . buono. Un giorno . . . . . . caldo e . giorno fa freddo. Egli non . a casa . . . . signora Maria ha . . . appuntamento . . . . . . il signor Claudio e ha paura essere . ritardo perché egli . . . . . . nervoso. La signora Anna . bene e anche . . . . bambini . bene. Il signor Mario, ... marito di Anna, ha invece . tosse.

Conversazioni

Scusi, dove si trova la banca più vicina?
Deve andare sempre dritto. Al secondo incrocio c'è una banca.
C'è un ufficio di cambio in ogni banca?
Sì. Ci sono uffici di cambio nelle banche, nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti e negli alberghi più grandi. Ma deve andare. In Italia le banche chiudono prima dell'una.
Grazie di tutto.

Vorrei cambiare cento dollari in lire.
Deve andare allo sportello numero cinque.
– Il passaporto, per favore.
– Ecco il mio passaporto.
– Deve compilare questo modulo e ritirare il denaro alla cassa numero due.
– Ecco un biglietto da centomila (100.000) lire, tre da diecimila (10.000) e gli spiccioli.
– Grazie.

Panie Janie

Fra' Martino, campanaro!
Dormi tu? Dormi tu?
Suonan le campane, suonan le campane,
Din don dan, din don dan.

Esercizi di ricapitolazione:

I. Formare le domande alle seguenti risposte:

1. . . . . No, sono polacca.
2. . . . . L'atlante è interessante.
3. . . . . I libri sono dentro la borsa.
4. . . . . Siamo studenti.
5. . . . . Il libro è rosso.
6. . . . . Sono Anna.
7. . . . . Sono studentesse.
8. . . . . No, non sono agende.
9. . . . . Siamo insegnanti.
10. . . . . No, sono assistente.
11. . . . . No, siamo i signori Neri.
12. . . . . Gli studenti sono tutti giovani.
13. . . . . Anna è una studentessa polacca.
14. . . . . Lo zaino è verde.
15. . . . . Sopra i banchi ci sono quaderni, libri e penne.
16. . . . . Le sedie sono tutte gialle.
17. . . . . Dentro l'aula ci sono gli studenti.

II. Volgere al plurale.

Hai mal di testa? Tu hai un insegnante italiano. Ho un guanto nero e un guanto rosso. Di che colore è l'atlante? Che cosa ha il fratello di Maria? Ho un cappello giallo e un cappello marrone. L'assistente è occupato. Come è l'insegnante d'italiano? Sono una giovane italiana. Di che colore è il quaderno? L'ingegnere ha un atlante nuovo. Il libro è interessante. Lo studente non ha il quaderno. L'avvocato ha una matita gialla. Chi sei tu? L'avvocato ha mal di testa. Ho un insegnante inglese. La chiave è piccola. La studentessa non ha l'agenda.

III. Completare, se necessario, con l'articolo determinativo o indeterminativo:

1. Buongiorno, . . . professore, come sta?
2. Ho . . . po' di febbre.
3. Di che colore sono . . . aspirine?
4. Hai . . . agenda?
5. Non ho . . . lezione d'italiano.
6. Marco è . . . giornalista giovane.
7. Ho . . . appuntamento con . . . signor Mario.
8. . . . cappello e . . . guanti sono sopra . . . zaino.
9. Dentro . . . borsellino ci sono . . . chiavi di casa.
10. Pietro è . . . studente straniero.
11. Maria ha . . . febbre.
12. Sopra . . . letto c'è . . . fazzoletto.
13. . . . bambino ha . . . freddo.
14. . . . pettine è dentro . . . borsa.
15. Mi dispiace, ma non ho . . . soldi.
16. . . . giorno fa caldo e . . . giorno fa freddo.
17. Come sta . . . signor Mario?

IV. Volgere al plurale:

Il ragazzo ha un'agenda rossa. L'impiegato è occupato. La lezione d'italiano è importante. L'assistente è molto nervoso. Il giornalista ha una borsa pesante. Ho una sigaretta ma non ho un fiammifero. Ho un insegnante giovane e intelligente. L'atlante non è nuovo. Ho bisogno di una penna e di una matita. Il bambino di Maria è un tesoro. Che cosa hai dentro la borsa? La chiave è piccola. L'avvocato italiano è bravo. È giovane il professore? È piccolo il quaderno verde? Sopra il banco c'è un quaderno. Lo studente straniero è molto intelligente. L'insegnante è anche una giornalista? Lui è uno studente svizzero. Sei ingegnere? Il signor Verdi è straniero? La signora Neri è impiegata? Sei ateo? Sei francese? Anche lei è giovane? Come è l'insegnante d'italiano?

V. Tradurre:

To są czerwone pióra. To jest zielona torba. Nie, to nie jest żółty

zeszyt, to jest książka. Czy to są nauczyciele? Czują się doskonale. Do widzenia Pani. Maria nie czuje się zbyt dobrze. Czy to jest inżynier Rossi? Mamy spotkanie z Pawłem. Teraz jest naprawdę późno. Jakie są lekcje włoskiego? Co znajduje się na parapetach? Kto jest w sali? Jacy są nauczyciele? Torba jest bardzo ciężka. Kim jest Barbara? Jesteśmy polskimi studentkami. Nie, to nie są zeszyty, to są książki. Żółty zeszyt jest bardzo duży. Pan Rossi jest adwokatem. To jest zeszyt do włoskiego. Torby znajdują się na ławce. Piotr nie jest Włochem. Przepraszam Panią, kim on jest? Pan Neri jest urzędnikiem. Przepraszam Cię, czy masz książkę? Piotr jest chory, ma gorączkę. Czy boli cię głowa? Kim jesteś? Jak czują się dzieci? Niestety nie mam ochoty do śmiechu i do żartów. Przepraszam Panią, co znajduje się pod ławką?

LEZIONE 10

aggettivi possessivi			
il mio	la mia	i miei	le mie
il tuo	la tua	i tuoi	le tue
il suo	la sua	i suoi	le sue
il nostro	la nostra	i nostri	le nostre
il vostro	la vostra	i vostri	le vostre
il loro	la loro	i loro	le loro

Fra una lezione e l'altra

Dopo la lezione d'italiano Andrea e Maria sono al bar. Tutto il giorno il bar è pieno di studenti e di studentesse. Tutti i tavoli sono occupati.

Maria : Come è simpatico questo bar!
Andrea: Sì, è piccolo, ma simpatico.
Maria : Ecco un tavolo libero.
Andrea: Un caffè, un tè o un succo di frutta?
Maria : Un succo di frutta, per favore.
Andrea: Ecco il tuo succo di frutta e il mio tè.
Maria : Il succo di frutta è davvero buono.
Andrea: Il mio tè invece non è molto buono, ma è caldo.
Maria : Come sono i tuoi colleghi?
Andrea: Tutti i miei colleghi sono simpatici. E le tue colleghe?
Maria : Quasi tutte le mie colleghe sono simpatiche.
Andrea: Sono anche carine?

Marịa : Tutte le mie colleghe sono bellịssime.
Andrea: Ora sei una studentessa universitạria. Sei contenta?
Marịa : Per ora sono contenta. I nostri professori sono sevẹri, ma bravi e gli assistenti sono giọvani e comprensivi.
Andrea: Anch'io come studente sono contento. Tutti i nostri assistenti sono giọvani. È bello ẹssere giọvani!

Come è bella giovinezza
che si fugge tuttavịa
chi vuol esser lieto, sịa
del domạn non c'è certezza!

Marịa : Di chi è questa poesịa?
Andrea: Di Lorenzo dei Mẹdici.
Marịa : Oh, è tardi. Ho una lezione di francese fra poco. Grazie per il succo di frutta.
Andrea: Non c'è di che. A presto.



Parole con significato contrạrio:

simpạtico	–	antipạtico
allegro	–	triste
spiritoso	–	sẹrio
contento	–	scontento
insopportạbile	–	sopportạbile
severo	–	comprensivo
forte	–	dẹbole
pieno	–	vuoto
lungo	–	corto, breve
alto	–	basso
snello, magro	–	obeso
guasto	–	in funzione
presto	–	tardi
chiaro	–	scuro
biondo	–	bruno, castano
giovinezza	–	vecchịaia

Esercizi:

I. Rispọndere alle seguenti domande:

Dove sono Andrẹa e Marịa?
Come è il bar?
Come è il succo di frutta?
Come è il tè?
Come sono i colleghi di Andrẹa?
Sono simpạtiche le colleghe di Marịa?
Sono anche carine?
Marịa è contenta, come studentessa?
Come sono i suoi professori?
Come sono gli assistenti di Andrẹa?

II. Completare con l'artịcolo determinativo:

. . . scaffale è grande	. . . mio scaffale è grande
. . . assistenti sono giọvani	. . . miei assistenti sono giọvani
. . . cappello è nuovo	. . . mio cappello nuovo è giallo
. . . guanti sono neri	. . . tuoi guanti sono dentro la borsa
. . . esercịzio è diffịcile	. . . suo esercịzio non è diffịcile
. . . zạino è sopra il tạvolo	. . . loro zạino è sopra il tạvolo
. . . studenti sono bravi	. . . miei studenti sono bravi
. . . giovinezza è bella	. . . nostra giovinezza è bella
. . . professori sono severi	. . . loro professori sono severi
. . . colleghe sono carine	. . . vostre colleghe sono carine

. . . succo di frutta è buono . . . tuo succo di frutta è buono.

III. Completare con l'aggettivo possessivo:

1. Io ho una collega. La . . . collega è carina.
2. Tu hai mal di testa. Il . . . mal di testa è forte.
3. Maria ha una borsa. La . . . borsa è rossa.
4. Egli ha un amico. Il . . . amico è buono.
5. Noi abbiamo molte lezioni. Le . . . lezioni sono interessanti.
6. Essi hanno un appuntamento. Il . . . appuntamento è importante.
7. Le signore Rossi hanno molti amici. I . . . amici sono giovani.
8. Maria è bionda. I . . . capelli sono chiari.
9. Hai occhi grandi. I . . . occhi sono grandi.

IV. Completare con aggettivi possessivi:

1. Pietro e Eva hanno un amico ingegnere. . . . amico è ingegnere.
2. Abbiamo un insegnante italiano. . . . insegnante è italiano.
3. Eva ha un'amica insegnante. . . . amica è molto seria.
4. Anna ha molte bambole. . . . bambole sono vecchie.
5. Maria e Anna hanno insegnanti giovani. Non tutti . . . insegnanti sono giovani.
6. Abbiamo molti amici. . . . amici sono giovani e comprensivi.
7. I giovani hanno poco tempo. . . . tempo è poco.
8. Anna ha mobili scuri. . . . mobili sono scuri.
9. Due nostri amici hanno il raffreddore. . . . raffreddore è forte.
10. Eva è triste. . . . occhi sono tristi.
11. Avete un cane grande. . . . cane è bello.
12. Hanno un televisore a colori. . . . televisore è nuovo.
13. Ho molti accendini. . . . accendini sono nuovi.
14. Maria ha grandi occhi azzurri. . . . occhi sono belli.
15. Ho due sorelle. . . . sorelle sono Barbara e Beata.
16. Hai due fratelli. . . . fratelli sono Pietro e Paolo.
17. Abbiamo due amiche. . . . amiche sono simpatiche e carine.
18. Hanno molte colleghe giovani. . . . colleghe sono anche carine.

V. Completare con la forma dovuta di *tutto*:

1. Tutt. . . il bar è pieno di studenti. 2. Tutt. . . i caffè sono buoni. 3. Tutt. . . le lezioni sono interessanti. 4. Non tutt. . . i ragazzi sono simpatici. 5. Tutt. . . le ragazze sono belle. 6. Tutt. . . gli studenti

sono giovani. 7. Sono libera tutt. . . il giorno. 8. Ho lezioni d'italiano tutt. . . i giorni. 9. Tutt. . . la frutta è buona. 10. Sono stanca tutt. . . il tempo. 11. Tutt. . . gli amici sono al bar. 12. Marco è nervoso tutt. . . il giorno.

VI. Trasformare secondo il modello:

Il tuo amico è giovane?
Sì, tutti i miei amici sono giovani.

Il suo collega è simpatico?
La tua chiave è piccola?
Il nostro libro è nuovo?
La loro amica è molto carina?
Il vostro assistente è serio?
La mia guida di Roma è interessante?
Il vostro zaino è pieno di molte cose?
Il suo appartamento è grande?
Il loro cane è nero?
La sua collega è brava?

VII. Completare con la forma dovuta di *tutto* seguito o no dall'articolo.

1. Siamo . . . . ragazze intelligenti.
2. . . . . ragazze sono intelligenti.
3. Sono . . . . aule piccole.
4. . . . . aule sono piccole.
5. Siete . . . . giovani simpatici.
6. . . . . giovani sono simpatici.
7. Siete . . . . studenti bravi.
8. . . . . studenti sono bravi.
9. Sono . . . . zaini nuovi?
10. . . . . zaini sono nuovi?
11. Siamo . . . . insegnanti severi.
12. . . . . insegnanti sono severi.
13. Siete . . . . ragazzi belli.
14. . . . . ragazzi sono belli.

VIII. Come sopra:

1. . . . . libri sono interessanti. 2. Mi piace in lui. 3. . . . . loro amici sono intelligenti. 4. Non

. . . . è vero. 5. Mi piacciono . . . . ragazzi. 6. . . . . tuoi quaderni sono gialli? 7. Mi telefona . . . . giorni. 8. . . . . grammatica italiana è difficile. 9. . . . . nostri esercizi sono lunghi. 10. Il tuo cane mangia . . . .? 11. Maria ha . . . . 12. Oggi ho intenzione di studiare . . . . giorno. 13. . . . . giovani sono allegri. 14. Ecco . . . .! 15. Ecco . . . . mie fotografie. 16. Ecco la fotografia di . . . . mia famiglia. 17. Mi piacciono . . . . suoi amici.

Due parole su Maria

Ecco Maria. Ella è alta e snella. I suoi capelli sono biondi, i suoi occhi sono azzurri. Il suo naso è piccolo, ma la sua bocca è grande. Maria è una ragazza vivace e allegra, forse un po' troppo chiacchierona, ma molto simpatica e cordiale. Il suo ragazzo, Andrea, è invece molto serio, ma anche molto spiritoso. È alto e molto magro e i suoi capelli sono castani. Ha un naso grande e una bocca piccola. Quando è con Maria i suoi occhi scuri hanno molta luce e molto calore.



I miei amici

Sono Maria. Il mio ragazzo, Andrea, è molto serio e intelligente, gentile e comprensivo, ma anche molto geloso di tutti i miei amici, di tutte le mie amiche e perfino di Nero, il mio cane. La sua gelosia è insopportabile. La mia amica Anna è molto buona e brava, ma un po' nervosa. Il suo ragazzo, Mario, non è un ragazzo serio, ma è molto bello e ad Anna piace molto. Egli è di Białystok, ma a Varsavia ha molti amici e molte amiche. Le sue amiche e i suoi amici sono tutti molto allegri e vivaci. Anna e Mario hanno soltanto due amici comuni. I loro amici comuni sono Pietro e Monica. Anna, Mario, Pietro e Monica hanno una barca a vela. La loro barca a vela non è grande ed è sempre guasta. Mario, come ragazzo di Anna, non mi piace.



Esercizio:

Ogni studente descrive un suo compagno di gruppo, poi legge il suo compito a voce alta e i suoi compagni indovinano di chi è il ritratto.

Conversazione I:

- Come sono io?
- Penso che tu sia buono (a).
- Come è lui?
- Penso che lui sia buono.
- Come è lei?
- Penso che lei sia buona.
- Come sono loro?
- Penso che loro siano buoni (e).



Conversazione II:

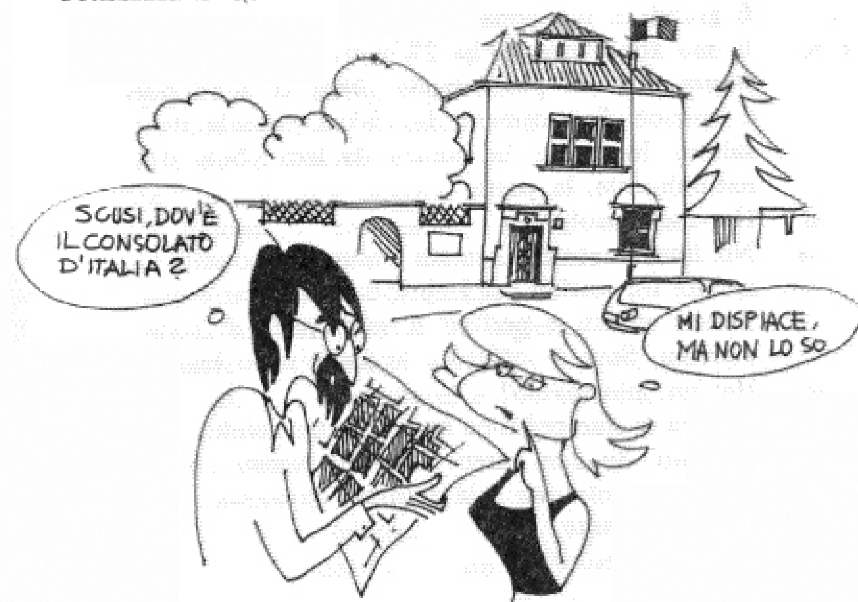
- Tu pensi di essere bella?
- Sì, penso di essere bella.
- Lui pensa di essere bello?
- Sì, pensa di essere bello.
- Lei pensa di essere bella?
- Sì, pensa di essere bella.
- Loro pensano di essere belli?
- Sì, pensano di essere belli.
- Loro pensano di essere belle?
- Sì, pensano di essere belle.

LEZIONE 11

di	a	da	in	con	su	per	tra	(fra)

Buon viaggio!

- Ecco l'angolo di via Górnośląska con via Rozbrat. Scusi, dov'è il Consolato d'Italia?



– Il Consolato è lì a sinistra. Vedo che non è di Varsavia. Da dove viene?
– Vengo da Cracovia, ma non sono di Cracovia.
– E di dove è?
– Sono di Gdańsk, abito a Cracovia, ora sono a Varsavia e fra tre giorni vado a Roma.
– Va a Roma da sola?
– No, vado in Italia con un'amica. Andiamo da una sua zia.
– Per quanto tempo andate in Italia?
– Andiamo in Italia per due settimane.
– Allora buon viaggio!
– Grazie di tutto. ArrivederLa.

Il mio piccolo appartamento

Anna : Ciao, Maria, cosa c'è di nuovo?
Maria: Ciao. Ho un nuovo appartamento con una grande finestra e un piccolo balcone in un grattacielo e sono molto occupata perchè non ho ancora tutto.
Anna : È grande il tuo appartamento?
Maria: Il mio appartamento ha 27 metri quadrati ed ha un'unica stanza, ma mi piace molto. Non ci sono porte. Tutto è insieme: l'anticamera, la cucina, la sala da pranzo, il salotto, lo studio, la camera da letto. Solo il bagno ha, naturalmente, la porta.
Anna : Hai molti mobili?
Maria: No, ho soltanto due armadi a muro molto utili, un letto, un tavolo, tre scaffali per i libri, due poltrone e quattro sedie. Tutti i mobili e perfino le mattonelle di ceramica sono marroni. Solo il soffitto e le tende sono bianchi.
Anna : Hai un solo tavolo?
Maria: No, fra le due poltrone ho anche un tavolino a rotelle per i liquori. Su due pareti ho molti piccoli quadri su vetro e molte piante qua e là e su un davanzale. Mi piacciono molto le piante.
Anna : Hai il televisore?

Maria: No, non ho il televisore, ma ho una radio e un registratore stereofonici.
Anna : Il tuo appartamento è pieno di luce?
Maria: Sì, di mattina il mio appartamento è pieno di sole. Per la sera invece ho molte lampade e lampadine.
Anna : Hai anche il telefono?
Maria: Sì, naturalmente. Il mio numero è 241765.
Anna : Il tuo appartamento è piccolo, ma mi piace molto. Peccato che non è mio.

Esercizi:

I. Porre ai compagni domande sui due dialoghi. I compagni rispondono.

II. Descrivere il proprio appartamento.

III. Completare con preposizioni proprie semplici:

1. Il libro è . . . Pietro.
2. Il mio cane è geloso . . . tutti i miei amici.
3. I miei amici hanno una barca . . . vela.
4. . . . cucina ho mattonelle marroni.
5. I quaderni sono . . . Eva e . . . Pietro
6. L'insegnante . . . italiano è giovane.
7. Non ho una camera . . . letto.
8. . . . chi sono le chiavi?
9. La sala . . . pranzo è piccola.
10. Ho una lezione . . . francese . . . cinque minuti.
11. . . . il tavolo e la finestra c'è una grande pianta.
12. Le mattonelle sono . . . ceramica.
13. Oggi Maria ha una lezione . . . inglese.
14. Hai un succo . . . frutta?
15. Il bar è pieno . . . studentesse e . . . studenti.
16. Grazie . . . tutto.
17. Hai mal . . . testa?
18. Ecco un ufficio . . . cambio.
19. Eva ha un po' . . . febbre.
20. Ha bisogno . . . andare . . . letto.

21. Ecco un biglietto . . . centomila lire.
22. Marco non sta bene . . . tre giorni.
23. Ho un appuntamento . . . Paolo . . . un piccolo bar.
24. Ecco la fotografia . . . tutta la mia famiglia.
25. Arrivederci . . . presto.
26. Ho un po' . . . tempo.
27. Marco è . . . letto perchè non sta bene.
28. . . . quanto tempo sei qui?
29. Il mio zaino è pieno . . . libri.
30. Ho la tosse . . . due giorni.
31. Il tavolino . . . rotelle è nuovo.
32. Arrivederci . . . stasera.
33. Chi ha le chiavi . . . casa?
34. Vado . . . lezione.
35. Il quadro è . . . una parete.
36. Abbiamo vino . . . tutti.
37. . . . una lezione e l'altra abbiamo un intervallo.
38. L'agenda è . . . Maria.
39. Mario è il marito . . . Anna?
40. Dove è la mia carta . . . identità?
41. . . . un davanzale ci sono due libri.
42. Ho sempre il pane . . . casa.
43. Abito . . . un grattacielo . . . Varsavia.
44. Le amiche . . . Eva sono assenti.
45. Vorrei cambiare cento dollari . . . lire.
46. La radio è . . . il televisore e il registratore.
47. Il fidanzato . . . Eva è un giovane . . . i baffi.
48. Non ho paura . . . Pietro.
49. Ho mal . . . denti.
50. Ho voglia . . . scherzare.
51. Mario è in gita . . . i suoi amici.
52. Vado . . . casa.
53. Ho tutto . . . tasca.
54. Arrivederci . . . domani.
55. Vado . . . Italia.
56. La cucina è . . . la camera . . . letto e il bagno.
57. Avete una tazzina . . . caffè?
58. Ho una lezione . . . un'ora.

59. Hai un pacchetto . . . sigarette americane?
60. Pietro ha molti scaffali . . . due pareti.
61. Gli scaffali sono . . . i libri.
62. Vado . . . Gdańsk.
63. Hai una macchina . . . scrivere?
64. È un tavolino . . . i liquori.
65. Sono . . . casa.
66. Il televisore è . . . un angolo.
67. Abito . . . città.

IV. Completare con la forma dovuta dei verbi indicati:

1. Dove (Lei-andare) . . . . ?
2. Chi (venire) . . . . stasera?
3. (voi – andare) . . . . a Roma o a Milano?
4. (loro – andare) . . . . da Maria.
5. (io-venire) . . . . da te stasera. Va bene?
6. Quando (voi – venire) . . . . da me?
7. Dove (tu – andare) . . . . stasera?
8. Quando (loro – venire) . . . . in Polonia Eva e Paolo?
9. (tu – venire) . . . . anche domani?
10. D'estate (io – andare) . . . . sempre in Francia.

V. Completare con preposizioni proprie semplici. Dare tutte le risposte possibili:

1. Vado . . . Maria.
2. Parla . . . Eva.
3. Pietro e Paolo sono . . . Venezia.
4. Andiamo . . . Francia.
5. Quando vai . . . Maria?
6. Non ho cinquecento lire . . . resto.
7. Sono gelosa . . . Mario.
8. Stasera tutti vengono . . . noi.
9. Andiamo . . . Italia . . . studiare l'italiano.
10. Non mi piace la marmellata . . . ciliegie.
11. Abbiamo un articolo . . . Paganini.
12. Il bar è . . . l'Università e l'Accademia.
13. Non hai paura . . . essere . . . ritardo?
14. Hai un album . . . Parigi?
15. Domani andiamo tutti . . . casa . . . Teresa.

16. Chi mi invita . . . casa sua?
17. Chi sono i padroni . . . casa?
18. Anna è l'amica . . . Maria.
19. Domani vado . . . una mia zia.
20. Non sono . . . Varsavia, sono . . . Łódź.
21. Non vengo . . . Cracovia, vengo . . . Łódź.
22. Andate . . . Italia . . . treno o . . . aereo?
23. Torniamo . . . Varsavia . . . un mese.
24. Vanno . . . Grecia . . . tre mesi.
25. . . . Cracovia abito . . . una mia amica.
26. Grazie . . . tutto.
27. Parlano . . . Venezia e . . . Firenze.
28. Dov'è il Consolato . . . Italia?
29. Vai . . . Italia . . . sola?
30. Ridiamo . . . Eva.
31. Ecco il mio quaderno . . . italiano
32. Domani non vengo . . . lezione.
33. Dov'è l'Istituto . . . Cultura?
34. . . . chi vai stasera?
35. . . . quanto tempo vai . . . Francia?
36. . . . chi sono le rose?
37. . . . chi vai al cinema?
38. . . . che cosa hai bisogno?
39. . . . chi parlate?
40. Il quaderno serve . . . scrivere.
41. . . . quante ore partite?
42. . . . chi scrivi?
43. . . . chi parlano?
44. Veniamo . . . Anna alle sei.
45. . . . dove venite?
46. Ecco la mia camera . . . letto
47. Ecco le nostre carte . . . identità
48. . . . chi è questo cappello?
49. . . . dove telefoni?
50. Ciao, . . . presto.
51. Vado . . . Germania . . . treno e torno . . . macchina.
52. . . . chi telefoni?
53. Devo ancora scrivere due pagine . . . macchina.

54. Il Consolato è lì, . . . sinistra.
55. Ecco il tuo succo . . . frutta.
56. Come mai hanno paura . . . tornare?
57. Mario ha un po' . . . febbre.
58. Andiamo . . . Germania . . . una settimana.
59. Studiamo l'italiano . . . un mese.

VI. Volgere al singolare:

I tuoi quadri sono antichi? Le loro auto sono straniere. Le sue stanze sono alte. I nostri mobili neri sono antichi. Vi piacciono i loro bagni? I suoi cani sono neri. I loro televisori sono stranieri. Come sono i tuoi insegnanti? Le sue amiche sono molto gentili. Le vostre colleghe sono americane? I suoi colleghi sono molto intelligenti. Le nostre lezioni non sono noiose. Non ci piacciono le loro tende. Come sono i loro quadri? Di che colore sono le sue poltrone? Che cosa c'è dentro le loro borse? Come sono i suoi amici ingegneri?

VII. Completare con piace o piacciono:

1. Ti . . . . . i fiori? 2. Ti . . . . . i mobili bianchi? 3. Mi . . . . . Mario. 4. Mi . . . . . le sue tende. 5. Ti . . . . . il succo di frutta? 6. Mi . . . . . le mattonelle di ceramica. 7. Non mi . . . . . le camere da letto. 8. Ti . . . . . le mie poltrone? 9. Mi . . . . . il vostro studio. 10. Ti . . . . . le mie mattonelle? 11. Ti . . . . . la mia camera da letto? 12. Mi . . . . . scherzare. 13. Mi . . . . . i cappelli. 14. Non mi . . . . . i miei colleghi. 15. Mi . . . . . le tue finestre. 16. Non ti . . . . . la sua cucina? 17. Non ti . . . . . il tè freddo? 18. Ti . . . . . le nostre lezioni? 19. Ti . . . . . i miei quadri? 20. Mi . . . . . Varsavia. 21. Non mi . . . . . i liquori. 22. Ti . . . . . la poesia di Lorenzo dei Medici? 23. Mi . . . . . la borsa di Anna. 24. Ti . . . . . le piante di Maria? 25. Ti . . . . . i mobili scuri? 26. Il tuo bagno è piccolo ma mi . . . . . molto. 27. Ti . . . . . i suoi amici?

Conversazione:

Per avere il visto italiano

– Il suo cognome, per favore.
– Krzyżewska.

- Il suo nome.
- Maria.
- Il suo cognome da nubile.
- Non mi riguarda. Non sono ancora sposata!
- Dove è nata?
- A Otwock in provincia di Varsavia.
- In quale stato è nata?
- In Polonia.
- In quale data?
- Sono nata l'11 aprile 1970.
- Quale è la sua nazionalità d'origine?
- Polacca.
- E la sua cittadinanza attuale?
- Polacca.
- Quanti centimetri è alta?
- 164.
- Di che colore sono i suoi occhi: azzurri, verdi, grigi, marroni o neri?
- Azzurri.
- I suoi capelli sono biondi chiari, biondi scuri, castani o neri?
- Biondi chiari.
- Ha la barba o i baffi?
- No!
- Ha segni particolari?
- No.
- Qual è la sua professione?
- Sono studentessa.
- Referenze in Italia.
- I miei amici Carla e Paolo Rossi che abitano a Roma in viale Manzoni 21.
- Qual è il motivo del viaggio?
- Visita ad amici e turismo.
- Quali città intende visitare?
- Roma, Napoli, Firenze e Siena.
- Per quanto tempo chiede il visto?
- Per 30 giorni.
- Quando prevede di entrare in Italia?
- Il primo luglio.

- Attraverso quale posto di frontiera?
- Vado a Roma in aereo quindi scendo a Fiumicino.
- Quando è stata in Italia per l'ultima volta?
- Non sono ancora mai stata in Italia!

Esercizi di ricapitolazione:

I. Rispondendo completare con aggettivi possessivi:

Avete quadri antichi? Sì, ... quadri sono antichi.
Come sono belle le tue tende! Sì, ... tende sono bellissime.
Ti piacciono le mattonelle di Pietro e Monica? No, ... mattonelle non mi piacciono.
Ti piacciono i mobili dei tuoi nonni? No, ... mobili non mi piacciono.
Come è bello il tuo tavolo! Sì, ... tavolo è antico.
Ti piacciono gli scaffali di Paolo? No, ... scaffali non mi piacciono.
Ti piace l'appartamento di Pietro e Monica? Sì, ... appartamento mi piace.
Avete mobili nuovi? No, tutti .... mobili sono vecchi.
Hai due televisori? Sì, ma .... televisori sono vecchi.
Ti piace la camera da letto di Pietro e Monica? Sì, ... camera da letto mi piace.

II. Volgere al plurale.

1. L'armadio è molto utile. 2. Mi piace il tuo quadro. 3. Il bagno è piccolo. 4. Lo studio ha uno scaffale molto alto. 5. La cucina non è grande. 6. Mi piace molto la tua lampada. 7. Ecco il mio zaino. 8. L'insegnante di Mario è brava. 9. L'amico di Marco è molto intelligente. 10. Il tuo assistente è comprensivo? 11. Hai un formaggio svizzero? 12. L'avvocato è severo o comprensivo? 13. La tua stanza è piccola, ma simpatica. 14. Non ho una borsa grande. 15. È importante il vostro appuntamento? 16. Ho un forte mal di testa. 17. La sua amica è carina. 18. Tutto il bar è pieno di studenti. 19. Il loro zaino è sopra il tavolo. 20. La mia lampada nuova è verde. 21. Il nostro assistente è comprensivo. 22. Il loro professore è stanco. 23. Il mio insegnante italiano è comunista.

III. Completare con *bene*, *buono* oppure *bravo*, alla forma dovuta:

1. Il mio tè non è molto . . . . . .
2. L'insegnante d'inglese non sta . . . . .?
3. I vostri biscotti sono molto . . . . . .
4. L'avvocato Martini è giovane e . . . . . .
5. È . . . . . il tuo atlante?
6. Come sta, professore? Sto . . . . . , grazie.
7. Tutti gli studenti sono . . . . .?
8. Gli ananas sono molto . . . . .!
9. Andrea ha bisogno di una . . . . . moglie.
10. Come sono . . . . . le arance!
11. Andrea oggi non sta . . . . . . Ha mal di testa.
12. È . . . . . il vostro succo di frutta?
13. È . . . . . il bambino di Teresa?
14. Mi dispiace, ma oggi non sto troppo . . . . . .
15. Sono . . . . . i vostri insegnanti?
16. Come va il vostro italiano? Va . . . . .?
17. Come è . . . . . la mia aranciata!
18. Come sta Eva? Sta . . . . .?
19. Barbara è una studentessa molto . . . . . .
20. Come va il tuo inglese, Eva? Purtroppo non va molto . . . . . .
21. Avete tutti gli esercizi? Come siete . . . . .!
22. Mamma, ho intenzione di sposare Maria. Va . . . . .?

IV. Completare, se necessario:

Andrea e Maria sono . . . bar. Il bar è . . . di studenti. Come sta . . . Claudio? . . . giorno fa caldo e . . . giorno fa freddo. Hai . . . aranciata o . . . succo di frutta? Maria ha . . . fame. . . . bambini sono . . . piccoli tesori. Loro hanno . . . appuntamento con . . . avvocato Rossi. Sopra . . . tavolo c'è . . . atlante nuovo. Pietro . . . male, ha . . . febbre. Ha bisogno . . . prendere . . . aspirina. Molte italiane . . . casalinghe?

V. Completare:

Fra . . . . . lezione e . . . . . altra . . . . . studenti hanno quindici minuti . . . . . intervallo. Alcuni sono . . . . . bar. . . . . . bar è picco. . . . ma accogliente. Al bar . . . . . sono anche profess. . . e assiste. . . , impiegati, segretarie e bibliotecarie. Tutt. . . sono allegri anche se hanno frett. . . . Quindici minut. . . sono pochi e ogni professore . . . . . puntuale. . . . . . studenti sono pochi, invece . . . . . studentesse sono molt. . . . Sono tutt. . . giovan. . . e carin. . . . Sopra . . . . . tavolini . . . . . sono tazze di tè, di caffè, piatti e piattini con panini e paste, bicchieri vuoti e pieni, bottiglie di aranciata e di succo di pomodoro. Alcuni tavoli sono liberi, mentre altri sono occupat. . . . È bello essere giovani.

LEZIONE 12

modo indicativo tempo presente			
terminazioni			
– are	– ere	– ire	
– o	– o	– o	– isco
– i	– i	– i	– isci
– a	– e	– e	– isce
– iamo	– iamo	– iamo	– iamo
– ate	– ete	– ite	– ite
– ano	– ono	– ono	– iscono

Il compleanno di Maria

Oggi è il compleanno di Maria. La casa è piena di amici e di amiche. Tutti parlano, ridono, scherzano, raccontano barzellette. Ad un certo momento la mamma di Maria serve tartine con burro, salame, formaggio, pomodoro, cetrioli ed altro e mette tutto su un tavolino. Il fratello di Maria prende e apre due bottiglie di vino. Alcuni preferiscono il vino bianco, altri il vino rosso. Tutti brindano.

– Cin cin!
– Alla salute!
– Auguri!
– Cento di questi giorni!

Maria invita gli amici a ballare. Così trascorrono molte ore piacevoli.

Ad un certo momento entra di nuovo la mamma con una bella torta. Andrea accende le candeline. Maria soffia e tutti gridano e applaudiscono. Poi Maria divide e offre la torta a tutti. La festa finisce tardi e gli ospiti tornano a casa stanchi, ma felici.



Conversazioni:

– Hai intenzione di mangiare? – Buon appetito!

– Vai a una festa? – Buon divertimento!

– Parti? – Buon viaggio!

– È il tuo onomastico? – Auguri! Mille cose!

– È il tuo compleanno? – Auguri! Cento di questi giorni!

– Ti sei laureata? – Congratulazioni!

– Sono vicine le feste di Natale e Capodanno? – Tanti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

– È vicina la Pạsqua? – Buona Pạsqua!

Esercizi:

I. Completare con la forma dovuta del verbo indicato:

1. parlare – Mạrio . . . . a Pạolo di Marịa.
Tutti . . . . di Marịa.
Perchè (voi) . . . . a bassa voce?

2. scherzare – Andrẹa . . . . sempre.
Eva e Anna . . . . con Pietro.
Perchè (voi) . . . .?

3. brindare – Tutti . . . .
Perchè (tu) non . . . .?

4. rịdere – Tu . . . . sempre.
Lui . . . . di Pietro.
Perchè (loro) non . . . .?

5. accẹndere – Marco . . . . una sigaretta a Marịa.
Perchè (tu) non . . . . la luce?
(noi) . . . . il televisore.

6. servire – La mamma . . . . tartine e dolci.
Le posate . . . . per mangiare.
Andrẹa . . . . il vino.

7. aprire – Chi . . . . le bottịglie?
Perchè (tu) non . . . . la finestra?

8. finire – La festa . . . . alle ụndici.
Quando (voi) . . . . le lezioni?
Andrẹa . . . . di scrịvere in fretta.

9. applaudire – Tutti . . . . quando Marịa sọffia sulle candeline.

10. invitare – Marịa . . . . tutti a casa sua.
Perchè (noi) non . . . . Marịa e Andrẹa?
I padroni di casa . . . . gli ọspiti a ballare.

11. ballare – Perchè (tu) non . . . .?
Perchè non . . . . anche noi?
Andrẹa . . . . soltanto con Marịa.

12. entrare – Da dove . . . . la luce?
La mamma . . . . con una grande torta.
Gli insegnanti . . . . in classe per ụltimi.

13. preferire – (voi) . . . . il vino bianco al vino rosso?
(tu) . . . . Anna o Marịa?
(noi) . . . . non dire niente.

14. offrire – Andrẹa e Marịa . . . . il vino agli ọspiti.
Il laureando . . . . la cena a tutti i suoi professori.
Andrẹa . . . . spesso fiori a Marịa.

15. prẹndere – Perchè (voi) non . . . . un'altra fetta di torta?
Per tornare a casa Andrẹa . . . . l'ạutobus.
(io) . . . . un appuntamento con Mạrio.
(loro) . . . . parte a tutti gli incontri di gruppo.

16. mẹttere – (io) . . . . il quaderno dentro la borsa.
(tu) . . . . le tartine su un piatto.
(noi) . . . . il formạggio sul pane e burro

17. soffiare – Marịa . . . . sopra le candeline.

18. gridare – Il bambino . . . . di dolore.
Tutti . . . . gli auguri a Marịa.
Perchè (voi) . . . .?

19. trascọrrere – (io) . . . . sempre le vacanze in Itạlia.
La domẹnica . . . . sempre troppo presto.

20. tornare – Dopo la festa gli ọspiti . . . . a casa loro.
Gli studenti . . . . all'università dopo le fẹrie di Natale.
Quando (tu) . . . . da Roma?

II. Completare:

Oggi è . . . compleanno . . . Marịa. . . . sua casa è piena . . . amiche e . . . amici. Tutti pạrl. . ., scherz. . . e rịd. . . . . mamma serv. . . tartine . . . burro, formạggio, salame e pomodoro e mett. . . tutt. . . su

un tavolo. . . . fratello . . . Maria apr. . . . . . bottiglie . . . vino. Brindano e Maria invit. . . tutt. . . . . . ballare. La mamma porta . . . torta . . . . . . candeline e Maria offr. . . . . . torta . . . tutt. . . . . . . festa finisc. . . tardi e tutt. . . tornano . . . casa stanc. . ., ma felici.

III. Completare con *il*, *al*, oppure *che*:

1. Preferisco . . . pomodoro . . . cetriolo
2. Preferisci aprire le bottiglie . . . brindare?
3. Preferisce . . . vino rosso . . . vino bianco.
4. Preferiamo gridare . . . applaudire.
5. Preferite . . . formaggio . . . burro?
6. Preferiscono prendere . . . offrire.

LEZIONE 13

Che cosa fai dopo le lezioni?

Andrea: Che cosa fai dopo le lezioni?
Maria : Dopo le lezioni vado a casa e esco subito con il cane. Faccio una breve passeggiata per il giardino davanti a casa mia e torniamo subito su. Accendo il gas sotto le patate, riscaldo la minestra e la carne e apparecchio.
Andrea: Mangi da sola?
Maria : No, di solito nel frattempo arrivano mio padre, mia madre e mio fratello. A tavola, mentre mangiamo, parliamo di questo e di quello, ridiamo, scherziamo e qualche volta litighiamo. Quando finiamo di pranzare io sparecchio e mio fratello lava i piatti e pulisce la cucina.
Andrea: E quando finisci di sparecchiare?
Maria : Allora comincio a studiare. Studio per due o tre ore, poi ceniamo, guardiamo la televisione, ascoltiamo la radio o giochiamo a carte. Ogni tanto vado al cinema o a teatro, disegno o dipingo.
Andrea: Allora perchè non andiamo al cinema stasera?
Maria : È un'ottima idea!

Esercizi:

I. Completare con le forme dovute dei verbi indicati:

1. riscaldare — Eva . . . . il pranzo.
2. mangiare — Che cosa (tu) . . . . ?

Noi . . . . volentieri un panino.
Voi. . . . . a casa o alla mensa?

3. arrivare — Il babbo . . . . a casa dopo la mamma.
Quando . . . . gli zii?
Chi . . . . oggi?

4. litigare — Voi . . . . sempre.
Noi non . . . . mai.
Perchè (tu) . . . . con Marco?

5. pranzare — A che ora (voi) . . . .?

6. giocare — Con chi (tu) . . . . a carte?



A che gioco (noi). . . . . oggi?

7. disegnare — Che cosa (tu) . . . .?
(io). . . . . i miei amici.

8. lavare — Chi . . . . i piatti oggi?

9. pulire — Chi . . . . la cucina?
Voi non . . . . mai la vostra camera.
Che cosa (tu) . . . .?

10. cominciare — Il professore. . . . . la lezione.
Quando (tu) . . . . a studiare il francese?

11. leggere — Loro . . . . le letture.

12. studiare — Loro . . . . e leggono molto.
Che cosa (Lei) . . . .?
Noi . . . . filologia italiana.

13. guardare — Che cosa (tu) . . . .?
Voi . . . . sempre la televisione?

14. ascoltare — La sera (io) . . . . la radio.
Noi . . . . con attenzione il professore.

15. dipingere — Che cosa . . . . i bambini?
Voi non . . . . mai?

16. fare — Che cosa (tu) . . . .?
Che cosa (voi) . . . .?
Che cosa . . . . i tuoi genitori?
Io non . . . . mai niente.

17. andare — (io) . . . . al cinema con Andrea.
Dove (tu) . . . .?
(noi) . . . . al bar della facoltà.
Loro . . . . molto d'accordo.

18. uscire — (io) . . . . con il cane tre volte al giorno.
Noi . . . . spesso insieme.
Loro . . . . sempre con la mamma.
(voi) . . . . presto di casa la mattina?

II. Rispondere alla domanda „Che cosa fa Maria dopo le lezioni?". Riscrivere le stesse azioni alla seconda persona del singolare e del plurale.

III. Completare con l'articolo indeterminativo e tradurre in polacco:

Pietro è . . . . ragazzo biondo.
Miłosz è . . . . celebre poeta.
Mia madre è . . . . brava insegnante.
Puccini è . . . . noto musicista italiano.
Maria è . . . . ragazza molto intelligente.
Mario frequenta anche . . . . corso d'inglese.
. . . . pomeriggio abbiamo intenzione di andare allo zoo.
Hai . . . . bellissima casa.
Andrea è per Maria . . . . vero amico.
È il compito di . . . . studente.
È . . . . compito molto buono.
Eva conosce . . . . giovane ingegnere italiano.

LEZIONE 14

	di	a	da	in	su
il	del	al	dal	nel	sul
lo	dello	allo	dallo	nello	sullo
l'	dell'	all'	dall'	nell'	sull'
la	della	alla	dalla	nella	sulla
l'	dell'	all'	dall'	nell'	sull'
i	dei	ai	dai	nei	sui
gli	degli	agli	dagli	negli	sugli
le	delle	alle	dalle	nelle	sulle

In classe

La lezione d'italiano comincia ogni giorno alle nove e un quarto. Gli studenti entrano in classe ogni momento e occupano i loro posti. Tirano fuori dalla borsa il libro d'italiano, il quaderno e la penna. Alcuni ripassano la lezione, altri chiedono spiegazioni ai colleghi. Gli ultimi studenti entrano in classe con l'insegnante e la lezione comincia. L'insegnante chiede:

– Chi legge il primo esercizio? Lei, signor Paolo?
– Volentieri. Esercizio numero uno . . .
– Molto bene. Lei, signorina Eva, legge il secondo esercizio?
– Subito. Esercizio numero due: Rispondere alle seguenti domande: Come è il suo appartamento? Il mio appartamento è piccolo, ma assolato.

– Scusi, professore – domanda una studentessa – che cosa significa "assolato"?
– Vuol dire che è pieno di sole e di luce – risponde l'insegnante.
– Grazie.
– Prego.

Dopo la lettura degli esercizi il professore spiega una nuova regola di grammatica. Egli scrive sulla lavagna le parole difficili e gli esempi. Poi ogni studente legge una frase della nuova lettura. Quando la lezione finisce Maria chiede all'insegnante se anche gli italiani festeggiano il giorno di San Nicola. – Gli abitanti di Bari, sì – spiega l'assistente – perchè è il protettore della loro città, mentre non festeggiano il giorno della Befana, il sei gennaio, come per esempio a Roma. Poi gli studenti lasciano la classe e, appena sono nel corridoio, ognuno accende una sigaretta o scende al bar per mangiare un panino e bere un tè.

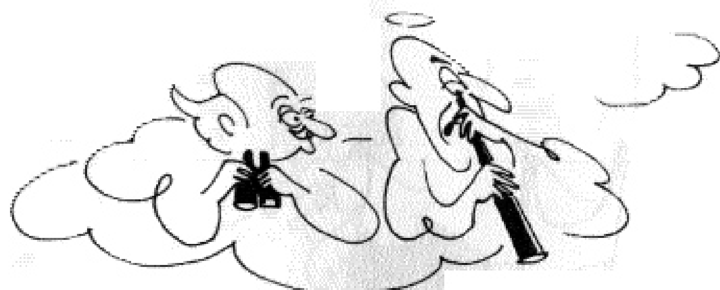


Santi protettori

Ogni città italiana ha il suo santo protettore. Il giorno della sua festa, tutta la città è ornata, nessuno lavora e la sera tutti escono per le

strade dove cantano, ballano, ridono, scherzano, mangiano e bevono. È la festa di tutta la città.

Assisi	—	ha per patrono San Francesco
Bologna	—	San Petronio
Firenze	—	San Giovanni Battista
Genova	—	Santa Caterina di Genova
Milano	—	Sant'Ambrogio
Monte Cassino	—	San Benedetto
Napoli	—	San Gennaro
Padova	—	Sant'Antonio
Palermo	—	Santa Rosalia
Roma	—	San Pietro
Siena	—	Santa Caterina di Siena
Venezia	—	San Marco
Verona	—	San Zeno





Esercizi:

I. Completare con le forme articolate della preposizione *di*:

1. Il libro è . . . dottoressa. 2. Sul tavolo . . . professore c'è la penna . . . studente. 3. Ecco le frasi . . . esercizi. 4. L'atlante è . . . studente. 5. Le chiavi sono . . . insegnante. 6. La borsa . . . assistente è nuova.

7. Il nuovo appartamento . . . signor Neri è grande. 8. Ho bisogno . . . tuo quaderno. 9. Non capisco le nuove parole . . . lettura. 10. Grazie . . . spiegazione. 11. Le tende . . . mia camera sono gialle. 12. La lettura . . . testo è facile.

II. Completare con le forme articolate della preposizione *a*:

1. La signora Fabbri scrive . . . professore. 2. Anna chiede la spiegazione . . . insegnante. 3. Lo studente chiede una matita . . . collega. 4. Spieghiamo le parole difficili . . . colleghi. 5. Spiegano la regola . . . studenti. 6. Accende la sigaretta . . . studentessa. 7. Rispondiamo . . . domande dell'insegnante. 8. Maria e Andrea sono . . . cinema? 9. Siamo . . . università.

III. Completare con le forme articolate della preposizione *da*:

1. Gli studenti tirano fuori i libri . . . borse. 2. Il professore traduce . . . italiano in polacco. 3. Ripassiamo le regole . . . prima alla quinta lezione. 4. Capisco . . . prima all'ultima parola. 5. Accendo la mia sigaretta . . . tua. 6. Entriamo . . . corridoio nella classe. 7. Cominciamo . . . esercizio numero 2.

IV. Completare con le forme articolate della preposizione *in*:

1. Gli studenti sono . . . classe numero 127. 2. . . . borsa di Maria ci sono le mie chiavi. 3. Tutti scrivono . . . quaderni le parole nuove. 4. . . . corridoio ci sono studenti e studentesse. 5. . . . lettura ci sono molte parole nuove. 6. Gli studenti entrano . . . loro classe e la lezione comincia. 7. . . . mio appartamento c'è molta luce. 8. I libri sono . . . scaffali a muro. 9. . . . zaino ci sono panini e aranciate.

V. Completare con le forme articolate della preposizione *su*:

1. . . . pareti della mia camera ci sono molti quadri. 2. Andrea legge volentieri . . . letto. 3. Non mi piace scrivere . . . lavagna. 4. Ho molti libri . . . Italia. 5. . . . davanzale ci sono molte piante. 6. Chiedo una spiegazione . . . verbi italiani. 7. . . . tavolino ci sono due libri. 8. Ecco un articolo . . . studenti italiani. 9. Mi piace fumare . . . balcone.

VI. Completare con la preposizione *con* e l'articolo:

1. Maria è a casa . . . genitori. Gli studenti entrano in classe . . . insegnante. 3. Il professore ha una nuova lezione . . . studenti. 4. La borsa . . . insalata è sul tavolo. 5. Andrea ha un appuntamento

importante . . . assistente. 6. Eva è al bar . . . amiche. 7. Ecco il quaderno . . . esercizi.

VII. Completare con la preposizione *per* e l'articolo:

1. Ho un nuovo scaffale . . . libri. 2. Nella facoltà c'è un bar . . . studenti. 3. Il tavolino a rotelle è . . . liquori. 4. Ecco il posto . . . mamma. 5. Ho bisogno di una poltrona . . . salotto. 6. Ho due piccoli tavolini . . . lampade.

VIII. Completare con la preposizione *tra* (*fra*) e l'articolo:

1. Il tavolino è . . . finestre. 2. . . . mio e il tuo appartamento c'è un corridoio. 3. La lezione di storia è . . . lezione d'italiano e la lezione di francese. 4. Ho un appuntamento con Pietro . . . dieci e le undici. 5. . . . due e le tre abbiamo un incontro importante.

IX. Completare con le forme dovute dei verbi indicati:

1. entrare — Io . . . . in classe.
(voi) . . . . in casa mia.
(tu) . . . . nella cucina di tua zia.

2. occupare — (tu) . . . . il mio posto?
Lei . . . . un posto importante.
(voi) . . . . troppo posto.

3. ripassare — Io non . . . . la lezione.
Perché (tu) non . . . . la lezione?
Loro . . . . domani.

4. chiedere — Che cosa (tu) . . . . al professore?
Loro . . . . una spiegazione.
Egli . . . . a Maria dove abita.

5. leggere — Marco . . . . l'esercizio numero due.
Voi . . . . già bene.
Noi non . . . . ancora libri italiani.

6. spiegare — Marco . . . . la nuova regola a Eva.
Tu . . . . bene la grammatica.
(noi) . . . . ai nostri amici dove abitiamo.

7. scrivere — Che cosa . . . . Eva?
Noi . . . . le parole difficili.
Tu non . . . . volentieri sulla lavagna.

8. capire — Io . . . . quasi tutto quando il professore legge.
Noi non . . . . ancora quando Lei parla.
Loro non . . . . che abbiamo fretta.

9. significare — Che cosa . . . . „purtroppo"?

10. rispondere — (voi) . . . . a tutte le domande.
Tu non . . . . bene.
(noi) . . . . a Marco.

11. domandare — Tu . . . . e io rispondo.
(noi) . . . . al professore come sta.
(io) . . . . a Marco se ha una sigaretta.

12. scendere — Ti aspettiamo giù. (tu) . . . . subito?
Dove (noi) . . . . ?

13. bere — Che cosa (voi) . . . . ?
(io) . . . . soltanto un bicchiere d'acqua.
Non (loro) . . . . mai vodka.

X. Completare:

1. Gli studenti sono . . . . . classe. 2. Entra . . . . . professore e chiede . . . . . signor Paolo se ha . . . . . esercizi. 3. Il . . . . . Paolo risponde che . . . . . tutti gli esercizi e che . . . . . volentieri il primo esercizio. 4. Poi Eva . . . . . il secondo esercizio e . . . . . alle domande . . . . . professore. 5. Una studentessa domanda . . . . . professore . . . . . vuol dire „assolato". 6. Il professore risponde che „assolato" significa pieno . . . . . luce e . . . . . sole. 7. . . . . . professore . . . . . una nuova regola. 8. Poi ogni studente . . . . frase. . . . . . lettura. 9. Quando la lezione . . . . ., gli studenti . . . . . una sigaretta o mangiano . . . . . panino.

XI. Scrivere semplici frasi con i verbi:

parlare, raccontare, accendere, tornare, mettere, aprire, prendere, finire, venire, invitare, chiedere, domandare, rispondere, scrivere, telefonare, offrire, insegnare, preferire, andare.

XII. Completare con la forma dovuta di uno dei seguenti verbi:

parlare, riposare, prendere, accendere, mettere, aprire, insegnare, telefonare, rispondere, chiedere:

1. Mario e Pietro . . . . ad Anna tutti i giorni.
2. I ragazzi . . . . alla madre che ora è.
3. Maria ed Eva . . . . molto bene al mare.
4. Signori, ... un tè o un caffè?
5. I tuoi amici . . . . già molto bene l'italiano.
6. I miei bambini . . . . l'italiano ai tuoi?
7. I negozi . . . . alle 11^{00}.
8. I vostri insegnanti . . . . a tutte le vostre domande?
9. Mario e Marco . . . . sempre il televisore alle 8^{00} di sera.
10. Eva e Anna . . . . troppo zucchero nel tè.

XIII. Completare con *ogni (ognuno), altro, alcuni* nella forma dovuta:

1. Fra una lezione e l' . . . . . mangiamo un panino. 2. . . . . . studente studia molto. 3. . . . . . studenti studiano poco. 4. In questa lezione ci sono . . . . . parole difficili. 5. Pietro telefona a Eva . . . . . settimana. 6. . . . . . ballano, ... mangiano e bevono. 7. Marco ha un' . . . . . ragazza. 8. . . . . . tanto anche Andrea ride. 9. Abbiamo gli . . . . . libri a casa. 10. Pietro litiga . . . . . giorno con sua moglie. 11. Le . . . . . ragazze escono spesso. 12. Gli . . . . . giorni non ho fretta, ma oggi sì. 13. Avete . . . . . esercizi da fare? 14. Studiamo tre ore . . . . . giorno. 15. . . . . . professori sono severi, ... sono comprensivi. 16. . . . . . ha il suo libro? 17. Maria . . . . . tanto chiede qualcosa ad Anna. 18. Mangio . . . . . giorno . . . . . tartine. 19. . . . . . studenti entrano in classe dopo il professore. 20. . . . . . sabato e domenica ripasso la grammatica italiana. 21. . . . . . legge una frase.

XIV. Descrivere una lezione d'italiano, di francese, d'inglese, oppure di letteratura.

LEZIONE 15

Che bella stagione!

Anna: Che bella giornata è oggi! Siamo in autunno ma il sole brilla come nelle giornate primaverili, il cielo è senza nuvole, gli uccelli volano e cantano.

Eva : È vero. Oggi fa davvero bel tempo mentre d'autunno le giornate sono di solito umide e grigie.

Anna: Già, è vero. Sono sicuramente le ultime giornate calde dell'anno.

Eva : Tu quale stagione preferisci?

Anna: Io preferisco l'estate. Durante l'estate c'è molta frutta e ci sono molti fiori. E poi è la stagione delle vacanze. Trascorro sempre le mie vacanze al mare o ai laghi. E tu?

Eva : Io preferisco l'inverno anche se le giornate sono brevi, spesso nevica e qualche volta fa brutto tempo. Mi piace sciare e trascorro sempre le ferie di Natale e le ferie invernali in montagna dove un soffice strato di bianca neve copre tutto: i campi, le cime dei monti, i tetti, gli alberi.

Anna: E d'estate che cosa fai?

Eva : Durante le vacanze estive, mentre tu riposi, io vado all'estero. Conosco la Cecoslovacchia, la Svizzera, la Bulgaria e l'Inghilterra, ma non conosco ancora l'Italia. Comunque anche la primavera e l'autunno sono due belle stagioni.

Anna: Forse, ma spesso tuona e lampeggia mentre io ho paura dei temporali.

Eva : Ma ogni tanto esce il sole e si forma l'arcobaleno. Soltanto che allora ci sono le lezioni!

la primavera	— primaverile
l'estate	— estivo
l'autunno	— autunnale
l'inverno	— invernale

Conversazione fra un pessimista e un ottimista:

— Che tempo fa?
— Oggi è una brutta giornata. Piove, tira vento e c'è una forte umidità. Il cielo è grigio e fa molto freddo.
— Ma che cosa dici?! Oggi è una bellissima giornata. C'è il sole, non tira vento, il cielo è sereno, senza una nuvola. Fa caldo e poi, come dicono gli italiani:

Oggi seren non è
Doman seren sarà
Se non sarà seren
si rasserenerà



Parole con significato contrario:

presente	—	assente
primo	—	ultimo
felice	—	infelice
fortunato	—	sfortunato
ottimo	—	pessimo
magnifico	—	terribile
soffice, leggero	—	pesante
assolato	—	buio
asciutto	—	umido, bagnato
sereno	—	nuvoloso

Esercizi:

I. Completare con l'articolo determinativo.

1. . . . cielo azzurro	. . . azzurro cielo
2. . . . giornata magnifica	. . . magnifica giornata
3. . . . studente bravo	. . . bravo studente
4. . . . ombrello nuovo	. . . nuovo ombrello
5. . . . amico mio	. . . mio amico
6. . . . esercizio difficile	. . . difficile esercizio
7. . . . auto nuova	. . . nuova auto
8. . . . ministro giovane	. . . giovane ministro
9. . . . bambino intelligente	. . . intelligente bambino
10. . . . salotto antico	. . . antico salotto
11. . . . operaio forte	. . . forte operaio
12. . . . avvocato fortunato	. . . fortunato avvocato
13. . . . insegnante comprensivo	. . . comprensivo insegnante
14. . . . appartamento assolato	. . . assolato appartamento
15. . . . televisore nuovo	. . . nuovo televisore

II. Volgere al plurale le due colonne dell'esercizio I.

III. Rispondere alla domanda: "Quale stagione preferisco e perché?"

IV. Descrivere le quattro stagioni dell'anno.

V. Completare con *mentre* oppure *durante*:

1. . . . . . l'autunno di solito fa brutto tempo.
2. Mi piace guardare il cielo . . . . . piove.
3. Marco legge e scrive molto . . . . . la lezione.
4. . . . . . il temporale ho sempre paura.
5. . . . . . studio non rispondo al telefono.
6. . . . . . il Natale siamo tutti bambini.
7. . . . . . in montagna fa freddo in città fa spesso caldo
8. Voi avete fame . . . . . io ho soltanto sete.
9. Mi piace leggere . . . . . le ore di riposo.
10. Non mi piace l'autunno . . . . . mi piace molto la primavera.
11. Abbiamo tre mesi di vacanza . . . . . l'estate.
12. . . . . . il professore spiega, noi prendiamo appunti.

LEZIONE 16

Vado in Italia

Maria: Andate in gita organizzata in Italia?
Eva : Sì. Partiamo il mese prossimo.
Maria: Quali città avete intenzione di visitare?
Eva : Tutte le città d'Italia sono belle e ricche di monumenti.



Questa volta visitiamo soltanto le città dell'Italia centrale: Firenze, Siena, Perugia, Assisi, Gubbio e Roma e forse anche qualche cittadina più piccola.

Maria: Avete una guida specializzata?

Eva : Sì. È una guida dell'agenzia di viaggi "Orbis" e abbiamo anche guide scritte in polacco. A proposito, non hai per caso qualcosa su Roma?

Maria: Ho un album sulla Roma antica e uno sulla Toscana. Purtroppo non ho nulla sull'Italia moderna.

Eva : Proprio stasera sono dalle tue parti. Se permetti, vengo a vedere.

Maria: Certo, vieni, ti aspetto.

Eva : Grazie, a stasera. Ciao.

Maria: A più tardi.

Szla dzieweczka

Se ne va la bimba al bosco
ma non sa però, ah, ah (3×)
che nel bosco, là, lontano
soli non si va, ah, ah. (3×)

Incontrava un cacciatore
alto e bello, ma, ah, ah, ah
le chiedeva un favore
che non si può far, ah, ah, ah.

Cercate la strada, cercate là
dov'è la mia bimba che m'amerà. (2×)

Esercizi:

I. Completare con la forma dovuta della preposizione *di*:

1. Il libro è . . . . . Marco.
2. Il vestito . . . . . mamma è . . . . . lana.
3. Sono . . . . . una piccola città.
4. Questa poesia è . . . . . un famoso poeta.

5. Ho bisogno . . . . . un dizionario.
6. Parliamo . . . . . amiche . . . . . Paolo.
7. Ho intenzione . . . . . comprare una nuova macchina.
8. Il pacchetto . . . . . sigarette è vuoto.
9. Hai tutto un pacchetto . . . . . sigarette?
10. Marco ha un po' . . . . . febbre.
11. Ridono . . . . . nostri errori.
12. Compriamo una bottiglia . . . . . vino rosso?
13. Ho bisogno . . . . . tuo aiuto.
14. Il nuovo ministro . . . . . lavoro è bravo.
15. Parlano . . . . . loro insegnanti . . . . . francese.
16. Marco è . . . . . Łódź.
17. Compro una scatola . . . . . cerini.
18. La mamma è contenta . . . . . regali.
19. Siete . . . . . Varsavia?
20. La bottiglia . . . . . latte è nella borsa.
21. . . . . . sera e . . . . . mattina c'è sempre tanta gente sui tram.
22. Le lezioni . . . . . inglese sono molto piacevoli.
23. Le chiavi . . . . . casa sono nella borsa . . . . . Maria.
24. Dove è la chiave . . . . . mia scrivania?
25. Questa bottiglia è piena . . . . . acqua.
26. Ecco due bottiglie . . . . . birra.

II. Completare con articoli, preposizioni semplici o preposizioni articolate:

1. Dopo . . . . . lezioni Maria torna . . . . . università . . . . . casa.
2. Accendete . . . . . gas e riscaldate . . . . . minestra e . . . . . carne.
3. Mangi . . . . . tutta . . . . . tua famiglia?
4. Maria arriva . . . . . casa stanca, ma felice.
5. Parlate . . . . . nostro insegnante?
6. Perchè ridete . . . . . bambino . . . . . Teresa?
7. Anna scherza . . . . . tutti . . . . . ragazzi.
8. Pulisci spesso . . . . . tue scarpe?
9. Cominciate finalmente . . . . . capire?
10. La festa comincia subito dopo . . . . . lezioni.
11. Studi davvero . . . . . mattina . . . . . sera?
12. Guardate volentieri . . . . . televisione?
13. Non ascolto mai . . . . . radio.
14. Faccio volentieri alcuni esercizi . . . . . grammatica.

15. Fai . . . . . caffè anche per lei?
16. Vai . . . . . festa . . . . . Maria?
17. . . . . lezione e . . . . . altra esci sempre . . . . . classe?
18. Prendiamo . . . . . sigarette . . . . . tua borsa.
19. Parlano . . . . . lezione . . . . . francese.
20. Raccontano quella barzelletta . . . . . colleghi.
21. Racconto tutto . . . . . miei amici.
22. Brindiamo . . . . . salute . . . . . Maria.
23. Inviti . . . . . tuoi amici . . . . . cinema?
24. Apro . . . . . porta . . . . . mamma.
25. Offri . . . . . vino . . . . . ospiti.
26. Servi . . . . . torta . . . . . tutti.
27. Usciamo sempre tardi . . . . . feste.
28. Mario va spesso . . . . . suoi nonni.

III. Scrivere e leggere a voce alta la coniugazione dei verbi:

preferire, trascorrere, sciare, conoscere, uscire, dire.

IV. Scrivere semplici frasi con i verbi:

mangiare, arrivare, litigare, lavare, pulire, cominciare, studiare, ascoltare, guardare, fare.

V. Completare le seguenti frasi servendosi dei verbi *domandare* e *chiedere*, come nell'esempio:

Avete le sigarette? Pietro domanda ai suoi colleghi se hanno le sigarette. Pietro chiede le sigarette ai suoi colleghi.

1. Hai un foglio di carta? Eva . . . . a Maria se . . . . Eva . . . . un foglio di carta a Maria.
2. Signorina, ha una penna o una matita? Anna . . . . alla signorina se . . . . Anna . . . . una penna o una matita alla signorina.
3. Avete i fiammiferi? Teresa . . . . a Marco e Pietro se . . . . Teresa . . . . i fiammiferi a Marco e Pietro.
4. Hai i soldi? Maria . . . . alla madre se . . . . Maria . . . . i soldi alla madre.
5. Avete i libretti? La segretaria . . . . agli studenti se . . . . La segretaria . . . . i libretti agli studenti.
6. Signora, ha il mio libro? Margherita . . . . alla signora se . . . . Margherita . . . . il suo libro alla signora.
7. Hai una penna? Eva . . . . a Marco se . . . . Eva . . . . una penna a Marco.
8. Scusi, professore, che ora è? L'assistente . . . . l'ora al professore. L'assistente . . . . al professore che ora è.
9. Avete un panino? Maria . . . . ai suoi amici se . . . . Maria . . . . un panino ai suoi amici.
10. Ragazzi, avete il numero di telefono di Eva? Ella . . . . ai ragazzi se . . . . Ella . . . . il numero di telefono di Eva ai ragazzi.

Conversazioni:

– I suoi documenti, per favore!
– Ecco i miei documenti: il passaporto, il visto italiano, i visti di transito e il biglietto.
– Grazie.
– Prego.

– Scusi, dov'è lo sportello della LOT?
– È lì a sinistra.
– Grazie.
– Non c'è di che.

– Scusi, dov'è l'entrata?
– È lì dietro.
– E l'uscita numero quattro?
– È là in fondo.
– È lontano?
– Abbastanza.

– Scusi, a che ora decolla l'aereo per Roma?
– Decolla alle otto e trenta (8^{30}).
– Quanto tempo prima bisogna essere all'aeroporto?
– Bisogna presentarsi almeno un'ora prima del decollo.
– E a che ora atterra a Roma?
– Alle dieci e venti (10^{20}). Il volo dura meno di due ore.

– Scusi, dov'è l'ufficio della LOT a Roma?
– È in via Vittorio Veneto 54a
– E a Milano?
– In via Albricci 9.
– Grazie delle informazioni.
– Non c'è di che.



Esercizi di ricapitolazione:

I. Completare:

1. Chiedo una spiegazione a . . . signore. Chiedo una spiegazione a . . . signor Neri.
2. Il quaderno è d . . . professore. Il quaderno è d . . . professor Rossi.

3. Abbiamo un appuntamento con . . . signora. Abbiamo un appuntamento con . . . madre di Maria.
4. Rispondiamo alle domande d . . . giornalista italiano. Rispondiamo alle domande d . . . zio di Paolo.
5. Il libro è per . . . studente. Il libro è per . . . studente straniero del primo anno.

II. Completare con le preposizioni, gli articoli e le forme dovute dei verbi:

1. Dopo . . . . . lezioni Anna (andare) . . . . casa e (uscire) . . . . . subito . . . . . . cane. 2. Quando (tornare) . . . . . su (accendere) . . . . gas sotto . . . patate, (riscaldare) . . . . minestra e . . . carne e (apparecchiare) . . . . . . 3. Nel frattempo (arrivare) . . . . . suo padre, sua madre e suo fratello. 4. . . . tavola, mentre (mangiare) . . . . . , (parlare) . . . . . . , (ridere) . . . . . . , (scherzare) . . . . . e qualche volta (litigare) . . . . . . 5. Quando (finire) . . . . pranzare, Anna (sparecchiare) . . . . . e suo fratello (lavare) . . . . piatti e (pulire) . . . . cucina. 6. Allora Anna (cominciare) . . . . studiare. 7. (lei – studiare) . . . . due o tre ore, poi (loro – cenare) . . . . . , (guardare) . . . . televisione, (ascoltare) . . . . radio o (giocare) . . . . carte. 8. Ogni tanto Anna (andare) . . . . cinema o . . . teatro.

III. Completare con la forma dovuta di *tutto* e, quando necessario, con l'articolo:

1. I nostri amici sono . . . . simpatici.
2. Ti piacciono . . . . miei quadri?
3. . . . . libri sono interessanti.
4. Sono . . . . storie interessanti.
5. Ho lezione . . . . giorni.
6. . . . . tuoi mobili sono antichi?
7. Ti piace . . . .?
8. Mi piacciono . . . . vini.
9. . . . . frutta è buona.
10. Sono . . . . film vecchi.
11. . . . . loro bambini sono bravi.
12. Le mie finestre sono . . . . grandi
13. Avete ragione . . . .
14. . . . . loro amici sono intelligenti.
15. . . . . abbiamo fretta.

16. Ho sonno . . . . mattine.
17. Non . . . . è vero.
18. . . . . tuoi quaderni sono gialli?
19. Ho voglia di scherzare . . . . giorni.
20. . . . . grammatica italiana è difficile.
21. Le canzonette italiane sono . . . . belle.
22. . . . . favole sono antiche.
23. Eva ha ancora . . . . sue bambole.
24. I nostri amici hanno . . . . padri ingegneri.
25. . . . . suoi mobili sono moderni.
26. . . . . fiammiferi sono piccoli.
27. Mi piacciono . . . . ragazze.
28. . . . . nostri esercizi sono lunghi.
29. . . . . sere guardo la televisione.
30. Ti piacciono . . . . miei amici?
31. Mi piace . . . . in lui.
32. . . . . studentesse vestono alla moda.
33. Eva ride di . . . .
34. Le tue piante sono . . . . belle.
35. . . . . miei vestiti sono vecchi.
36. Il tuo cane mangia . . . .?
37. Durante . . . . inverno abbiamo freddo e sonno.
38. Maria ha . . . .
39. Hai . . . . esercizi per oggi?
40. . . . . miei amici sono gentili.
41. Oggi ho fame . . . . giorno.
42. I ragazzi hanno . . . . in tasca.
43. Eva ride e scherza durante . . . . lezione.
44. Questa settimana ho . . . . sere occupate.
45. Da un mese sono sempre stanca. Sono stanca . . . . tempo.
46. All'Istituto di Cultura ci sono film italiani . . . . mercoledì.
47. Devo ripetere . . . . lezione su tutto.
48. . . . . giorni abbiamo lezioni d'italiano.
49. Questo è . . . . tuo compito?
50. . . . . giovani hanno voglia di ridere e di scherzare.
51. . . . . è nella borsa.

52. Ci piacciono molto . . . . riviste italiane.
53. Anna, ti piacciono . . . . italiani?
54. Ecco . . . .!
55. Ecco . . . . mie foto.
56. La borsa di Eva è . . . . piena di medicine.
57. Ecco le foto di . . . . mia famiglia.
58. All'Università abbiamo . . . . colleghe simpatiche!
59. Ecco . . . . miei amici!

IV. Completare con articoli, preposizioni semplici o preposizioni articolate:

1. Ecco . . . . . nostri amici.
2. Mi piace leggere durante . . . . . ore . . . . . riposo.
3. Mario riposa . . . . . giorno e . . . . . notte.
4. Trascorriamo volentieri . . . . . vacanze . . . . . mare.
5. Preferisci . . . . . film polacchi . . . . . film italiani?
6. Quest'estate vado . . . . . Germania.
7. Che cosa dice Marco . . . . . tuo viaggio . . . . . Italia?
8. A luglio vanno . . . . . estero.
9. Non conosco ancora . . . . . Svezia.
10. Comincio . . . . . capire come è difficile insegnare.
11. L'insegnante scrive . . . . . parole nuove . . . . . lavagna.
12. Accendi . . . . . luce, per favore?
13. Quando finisci . . . . . esercizi . . . . . italiano?
14. Loro riposano . . . . . giorno e studiano . . . . . notte.
15. Che cosa spieghi . . . . . Mario?
16. Prendo . . . . . mie cose a vado . . . . . casa.
17. Lui ride . . . . . tutto e . . . . . tutti.
18. Vedete spesso . . . . . vostri amici?
19. Mario siede vicino . . . . . finestra.
20. Maria frequenta . . . . . istituto di cultura.
21. Abitano . . . . . piccolo appartamento fuori città.
22. Aspetti . . . . . tue colleghe?
23. Prendi . . . . . caffè o . . . . . tè?
24. Tirate fuori . . . . . borse . . . . . libri e . . . . . quaderni.
25. Abito . . . . . miei genitori . . . . . via Długa.
26. Guardate spesso . . . . . film . . . . . televisione?

V. Comporre frasi mettendo in ordine le parole disperse:

1. grammatica, purtroppo, i, è, per, difficile, polacchi, la, italiana
2. preparo, gas, metto, sul, tè, il, la, tutti, teiera, e, per
3. aranciate, per, frutta, di e, abbastanza, tutti, abbiamo, succhi
4. vicino, ragazza, finestra, una, ad, siede, un, Roberto, alla, tavolino, con
5. banco, vado, sete, prendo, al, e, ancora, minerale, un', ho, perchè, acqua

LEZIONE 17

articolo partitivo	
singolare	plurale
del	dei
dello	degli
dell'	degli
della	delle
dell'	delle

Padroni di casa

Un pomeriggio Marco, un ragazzo grande e grosso, è da Andrea. Egli è un ragazzo sportivo ed ha sempre molto appetito. Anche adesso è dopo un'ora di nuoto in piscina perciò, appena entra, chiede:

Marco : Scusa, ho fame. Non hai qualcosa da mangiare?

Andrea: Ho sempre qualcosa in casa. Ecco del pane, del burro, dei salumi, della marmellata. Ho anche dei pomodori, dei cetrioli, dell'insalata, delle cipolle e dell'aglio. Ed ecco anche dei biscotti e delle uova.

Marco : E da bere che cosa hai?

Andrea: Ho del tè, del latte e dell'acqua minerale.

Marco : Hai anche della frutta?

Andrea: Certo. Ho delle mele e degli ananas in scatola. Non fare complimenti!

Marco : Sei molto gentile. Allora, prendo del pane e burro, un pomodoro e del salame. Vorrei anche del sale e del pepe.

Andrea: Ecco il pepe e il sale.
Marco : E anche qualche mela, per favore, e un bicchiere di tè.
Andrea: Ecco delle mele, dello zucchero e il tè.
Marco : Sei un padrone di casa bravissimo. Tu non hai bisogno di una moglie!
Andrea: Invece vorrei sposare Maria e il più presto possibile.
Marco : Ma perchè? Gli italiani dicono: "È meglio soli che male accompagnati"!
Andrea: Si, e forse qualche volta hanno ragione, ma io sono innamorato cotto di lei.



plurali irregolari		
un uovo	—	delle uova

Parole con significati contrari:

prossimo — scorso

ricco — povero
meridionale — centrale — settentrionale
antico — moderno
visto di transito — visto di soggiorno
destra — sinistra
l'entrata — l'uscita
vicino — lontano
prima — dopo
davanti — dietro
decollare — atterrare
grosso — minuto
moglie — marito
fresco — guasto, marcio
essere indipendente — dipendere da
cominciare — smettere
sano — malato, nocivo
dimagrire — ingrassare
rimanere — andare via, lasciare
tutto — niente, nulla

Esercizi:

I. Mettere l'articolo partitivo davanti ai seguenti sostantivi:

. . . . . pomodori, ... insalata, ... latte, ... tè, ... mele, ... ananas, ... sale, ... acqua, ... aglio, ... pane, ... pepe, ... uova, ... salame, ... zucchero, ... burro, ... salumi, ... biscotti, ... marmellata, ... cipolle, ... cetrioli, ... frutta

II. Mettere l'articolo indeterminativo e volgere al plurale usando le forme dell'articolo partitivo:

. . . insegnante, . . . francese, . . . pettine, . . . lavagna, . . . agenda, . . . ragazzo, . . . impiegato, . . . studente, . . . giornalista, . . . ateo, . . . borsellino, . . . appartamento, . . . straniero, . . . scaffale, . . . bagno, . . . piscina, . . . pane, . . . uovo, . . . lampada, . . . tè, . . . ananas, . . . insalata, . . . sedia, . . . padrone, . . . atea.

III. Completare con l'articolo partitivo:

Di mattina ho sempre molto appetito perciò, appena sono sveglio, corro in cucina. A colazione mangio sempre . . . pane o . . . panini con . . . burro e . . . formaggio. Quando non ho formaggio, metto sul pane e burro . . . marmellata. Bevo . . . latte. Quando non ho latte prendo . . . tè con lo zucchero. Alle volte mangio anche . . . biscotti o . . . frutta. Tra la frutta, di mattina preferisco le mele e gli ananas. Ho sempre . . . mele o . . . ananas in casa. Dopo una buona colazione ho più voglia di lavorare.

IV. Completare con l'articolo indeterminativo, determinativo o partitivo. Nei casi in cui sono possibili due soluzioni osservare le differenze di significato:

Prendo . . . tè. Hai . . . banana? Avete . . . limoni? Ho . . . amiche italiane. Abbiamo . . . cioccolata svizzera. Prendete . . . zucchero? Bevono . . . aranciata. Hai . . . uovo? Mario ha . . . buone mele. Eva beve . . . vino? Scrivete . . . esercizi? Hai . . . pepe? Prendete . . . acqua minerale? Ecco . . . bistecca. Avete . . . pane fresco? Hai . . . spinaci? Hai . . . zio straniero? Ha anche . . . burro? Invita spesso . . . sua amica. Hai . . . sale? Ecco . . . pesce fresco. Hai . . . cetriolo? Prendi . . . panini con il prosciutto? Ecco . . . uova. Hanno . . . cioccolatini. Avete . . . frutta? Hanno . . . bellissime piante. Ho . . . arancia. Leggono . . . riviste italiane. Maria serve . . . insalata. Ecco . . . limone. Avete . . . pomodori? Prendi . . . caffè? Hai . . . caffè? Mangi . . . ciliegie? Anna ha . . . radio stereofonica. Hai . . . cetrioli? Racconti una barzelletta su . . . medici. Hai . . . pomodoro?

V. Volgere al plurale servendosi, quando utile, dell'articolo partitivo:

Mangio una mela e una pera. L'avvocato porta una borsa pesante. Ecco della marmellata. Un uovo è piccolo e un uovo è grande. Hai un pomodoro e un cetriolo? Una matita rossa e blu è sotto il tavolo. Un pomodoro non è maturo. Prendo una cipolla e un aglio. Hai anche un uovo? Un bravo studente ha sempre una matita e una penna. Lui è un ragazzo sportivo. Anche lei è una ragazza sportiva. Uno zaino è pesante e una borsa è leggera. Sei un padrone di casa bravissimo. Un libro nuovo è sopra il tavolo. Anche tu sei una padrona di casa bravissima. L'insegnante ha un' agenda nuova. Uno studente legge un libro. Il bambino di Teresa è un tesoro. Lui conosce un giornalista giovane. Un guanto è dentro la borsa. Un assistente

polacco e un giovane straniero sono dentro l'aula. Ho una sigaretta ma non ho un fiammifero. Il professore non ha nè una penna nè una matita. Hai un insegnante giovane? Ho un'insegnante polacca. Non hai una sigaretta? Non hai un quaderno nuovo? Uno sportivo è sempre grande e grosso. Un insegnante italiano e un giornalista inglese sono in Polonia.

VI. Completare:

– Maria, scusa, ho sete, non hai qualcosa da bere?
– . . . .
– E da mangiare che cosa hai?
– . . . .
– Sei molto gentile. Hai anche. . . . .?.
– . . . .
– Vorrei mangiare. . . . .
– E che cosa vorresti bere?
– Vorrei bere. . . . .
Sei una padrona di casa bravissima. Tu non hai bisogno di un marito.
– Invece . . . .
perchè sono . . . . di lui.

VII. Completare:

Marco è . . . . . Andrea. . . . . . fame. Andrea ha . . . . . qualcosa . . . . . mangiare . . . . . casa. Ha . . . . . pane e . . . . . panini, ... burro, ... marmellata, ... uova, ... biscotti e anche . . . . . pomodori e . . . . . salumi. . . . . . bere ha . . . . . tè, ... latte e . . . . . acqua minerale. Ha anche . . . . . frutta: . . . . . mele e . . . . . ananas . . . . . scatola. Purtroppo non ha nè sale, ... pepe, ... zucchero. Andrea è . . . . . padrone di casa . . . . . Lui non . . . . . bisogno . . . . moglie e invece . . . . . intenzione . . . . . sposare Maria . . . . . più presto possibile perchè . . . . . innamorato cotto . . . . . lei.

Conversazioni:

Mario : Fumi?

Andrea: No, grazie. Io non fumo, ma se vuoi tu puoi fumare.

Mario : Tutti fumano. Come mai tu non fumi?
Andrea: Perchè non fuma nè Maria nè gli altri nostri amici comuni. E poi fumare fa male sia a chi fuma sia a chi respira il fumo, e io voglio vivere fino ai cento anni.
Mario : Anch'io devo smettere di fumare, ma come fare?
Andrea: Se sai che ti fa male, e vuoi smettere: ,,volere è potere!"
Mario : Devo, posso, ma non voglio!

Eva : Vorrei vivere cento anni. Come fare?
Anna : Prima di tutto devi smettere di fumare.
Eva : Che peccato!
Anna : Puoi mangiare solo cose sane e devi assolutamente dimagrire. Niente dolci!
Eva : Oh, no!
Anna : Inoltre, naturalmente, mai più alcool e soprattutto niente vino!
Eva : Ma non posso rinunciare a tutto! Preferisco vivere il meglio possibile gli anni di vita che mi rimangono!

Esercizi:

I. Rispondere alla domanda ,,Che cosa vorresti fare nella vita?".
II. Proporre cure dimagranti, diete per mantenersi giovani, modi per smettere di fumare.

LEZIONE 18

Una gita al lago

È una bella mattinata di domenica, piena di sole. Quattro amici, un geologo, un medico, un operaio, un poeta, dopo molti chilometri di marcia, giungono in riva ad un lago circondato da un folto bosco. Sono stanchi e hanno fame. Per fortuna i loro zaini sono pieni di panini e di bevande. Mentre svuotano gli zaini il geologo dice:
Il geologo: Io ho dei panini con il burro e il formaggio e delle uova. Un panino è con l'insalata. E voi che cosa avete?
L'operaio : Io ho del pane, delle bistecche e un'arancia.
Il geologo: Un'arancia sola o delle arance?
L'operaio : Purtroppo ho soltanto un'arancia.
Il poeta : Ed io ho solamente della marmellata di ciliegie e delle fette biscottate.
Il medico : Io ho invece del prosciutto, del salame, dello strutto, della frutta, ma non ho nè pane nè panini.
Il geologo: Non importa. Abbiamo abbastanza pane per tutti. Io ho anche della cioccolata e delle caramelle.
L'operaio : Ed ecco dello zucchero, del sale e del pepe.
Il medico : Io ho dell'aranciata e del succo di frutta.
Il poeta : Ed io ho soprattutto molta fame.
L'operaio : Come?! Voi poeti non vivete d'amore e di poesia?
Il poeta : Sì, l'amore e la poesia sono il pane dell'anima, ma anche il corpo ha le sue esigenze! Buon appetito.



Esercizi:

I. Vọlgere al singolare:

Le farmacịe sono chiuse. I banchi sono pesanti. Dei geọlogi belgi sono a Varsạvia. Gli studenti guạrdano sotto i banchi. Le ciliẹgie sono rosse. Siamo polacche. Due amiche tedesche di Marịa sono insegnanti. Le tue colleghe hanno mariti gentili. Gli amici di Marco mạngiano spesso formaggi svịzzeri. I monọloghi sono lunghi. I laghi italiani sono grandi e blu. Siete delle casalinghe bravịssime. Le uova non sono fresche. I vostri colleghi sono comprensivi. Le loro bistecche sono buone. Marco ha degli amici filọlogi. I porci sono animali puliti o sporchi? Le aspirine fresche sono nelle farmacịe. Hai delle arance? Dite delle bugịe. Siamo stanche.

II. Mẹttere l'artịcolo partitivo davanti ai seguenti sostantivi:

. . . prosciutto, . . . fiammịferi, . . . panini, . . . strutto, . . . soldi, . . . uova, . . . aspirina, . . . sigarette, . . . burro, . . . fazzoletti, . . . zụcchero, . . . chiavi, . . . insalata, . . . aranciata, . . . amici, . . . formạggio, . . . spilli.

III. Mẹttere l'artịcolo indeterminativo e vọlgere al plurale usando l'artịcolo partitivo:

. . . sigaretta, . . . fiammịfero, . . . chiave, . . . zạino, . . . ạula, . . . atlante, . . . straniero, . . . cattọlico, . . . polacco, . . . italiano, . . . polacca, . . . casalinga, . . . svịzzero, . . . banco, . . . italiana, . . . succo, . . . tasca, . . . arạncia, . . . ciliẹgia, . . . cattọlica, . . . esercịzio, . . . amico, . . . geọlogo, . . . formạggio, . . . mẹdico, . . . bistecca, . . . poeta, . . . operạio, . . . poesịa, . . . bosco, . . . collega, . . . domẹnica, . . . lago.

IV. Completare con dei sostantivi:

Vorrei	dei	alcuni	qualche . . . .
Ho	degli	alcuni	qualche . . . .
Vorrei	delle	alcune	qualche . . . .
Ho	dei	alcuni	qualche . . . .
Vorrei	degli	alcuni	qualche . . . .

Conversazione I:

— Per favore, dove potrei comprare i biglietti per l'ạutobus e per la metropolitana?
— Dal tabaccạio o all'entrata alla metro.
— Conviene prẹndere un biglietto alla volta o un blocchetto?
— Conviene il blocchetto. Con il blocchetto ha dieci biglietti al prezzo di nove.
— Grazie, molto gentile.
— Prego.

Conversazione II:

— Quanto costa un biglietto per la metropolitana?
— Milleduecento lire.
— E un blocchetto di dieci biglietti?
— Diecimila lire.
— E quanto costa un biglietto per l'autobus?
— I biglietti per l'ạutobus cọstano 1400 lire l'uno; un blocchetto di dieci biglietti costa 12.000 lire. Ci sono anche tẹssere per un mese per tutte le lịnee.

– Grazie. Vorrei un blocchetto di dieci biglietti per l'ạutobus.
– Prego.
– Ecco dodicimila (12.000) lire.
– Grazie.
– Grazie a Lei.

Conversazione III:

– Scusi, ferma qui il (tram numero) tre?
– No. Se vuole andare verso il centro, la fermata è cento metri più avanti.

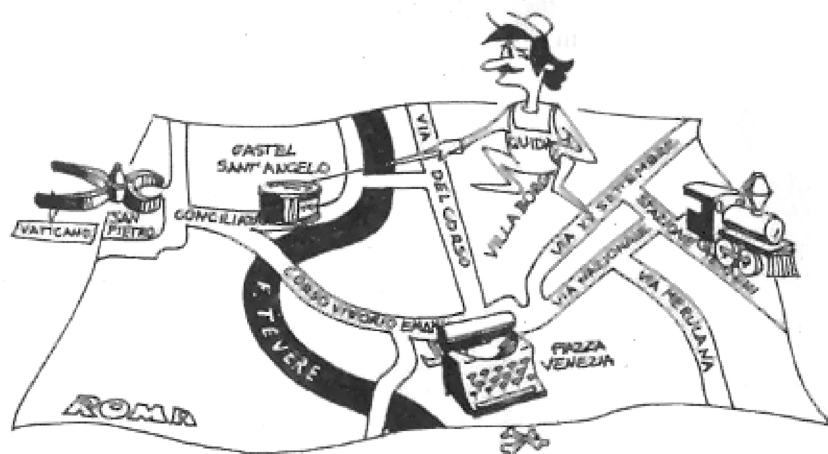
– Scusi, ferma qui l' (ạutobus nụmero) ottantanove (89)?
– No. Se vuole andare verso la periferịa, la fermata è dall'altra parte della strada.

– Per favore, dov'è la fermata degli ạutobus?
– Tutte le fermate sono davanti alla stazione.
– E il posteggio dei tassì?
– Il posteggio è lì, dietro l'ạngolo.
– Grazie.
– Di niente.

Conversazione IV:

– Per piacere, è questa la fermata degli autobus per il centro?
– Sì, è questa.
– Piazza San Pietro è in centro, vero?
– No, la piazza centrale di Roma è Piazza Venẹzia.
– E quale ạutobus va a San Pietro?
– Il sessantaquattro (64).
– Dove devo scẹndere?
– Deve scẹndere appena l'ạutobus attraversa il fiume. Dal ponte, sulla destra, si vede Castẹl Sant'Ạngelo e appena attraversato (sụbito dopo) il ponte, sulla sinistra, si vede la Basịlica di San Pietro.

– Grazie, molto gentile.
– Sono sempre gentile con le belle ragazze!



Conversazione V:

Lo straniero: Scusi, per andare alla Bibliotẹca Universitạria?
Caterina : Deve andare dritto, girare alla seconda (strada) a sinistra, poi alla prima a destra e in fondo alla strada a sinistra. L'entrata principale all'Università è sulla destra della strada. La Bibliotẹca è prọprio di fronte all'entrata.
Lo straniero: Grạzie mille.
Caterina : Non, c'è di che.

Conversazione VI:

Lo straniero: Scusi, che strada devo prẹndere per arrivare alla Sala Kongresowa?
Maria : Deve andare dritto e girare alla prima a destra. Sụbito dietro l'ạngolo c'è una fermata. Può prẹndere il 155 o il 171 e scẹndere alla prima fermata, ma può anche andare a piedi.

Lo straniero:	È lontano da qui?
Maria :	Circa un chilọmetro. 10–15 minuti di strada.
Lo straniero:	Grazie, molto gentile.
Maria :	Di niente.

LEZIONE 19

zaimki przymiotne wskazujące	
questo	quel (il)
	quello (lo)
	quell' (l')
questa	quella (la)
	quell' (l')
questi	quei (i)
	quegli (gli)
queste	quelle (le)

Al supermercato

Anna e Eva vanno al supermercato. Anna prende un cestino. Eva preferisce un carrello. Al supermercato tutto è a buon prezzo e le due ragazze hanno tante idee, ma sono indecise perché hanno pochi soldi.

Anna:	Ho bisogno di panini, di formaggio e di marmellata.
Eva :	Io non ho ancora le idee chiare. Ho fame, ho sete e una grande vọglia di frutta fresca.
Anna:	Questo pane è fresco, ma quei panini sono ancora caldi.
Eva :	Quegli spinaci e quei pesci surgelati sono molto prạtici. Sono pronti in dieci minuti.
Anna:	Anche quelle carote in scạtola sono prạtiche.
Eva :	Sì, ma non sono convenienti.

Anna: Quello yogurt è di oggi. C'è la data.
Eva : Sì, anche questa crema di latte è di oggi.
Anna: Oh, quella cioccolata con le mandorle è molto cara.
Eva : Questa marmellata di pesche è invece a buon mercato.
Anna: Quel formaggio svizzero è piccante, questi formaggini svedesi sono invece molto delicati.
Eva : Oh! Ecco la frutta. Queste mele non sono belle, ma quelle pere sono abbastanza mature.
Anna: Sì, ma sono anche molto care.
Eva : Ecco la cassa. Che cosa hai dentro il cestino?
Anna: Ho sei panini, uno yogurt e un barattolo di marmellata di pesche. E tu?
Eva : Io ho del pane, del formaggio e un chilo di pere.
Anna: Ah, come in quel proverbio italiano:
,,Al contadino non fare sapere
quant'è buono il formaggio con le pere''.
Eva : Proprio così.



il pesce	–	i pesci
la pesca	–	le pesche



Quale prendo?

Mario : Oddio! Che disordine! Dov'è la mia sciarpa? Ho tante cose che non trovo mai niente.
Andrea: Hai anche molte cose inutili.
Mario : Sì, hai ragione. Ho troppe cose e molte sono inutili, ma, ad esempio, ho poche scarpe e poca biancheria. Devo vedere quali sono le cose inutili . . . decidere . . . ma ora ho un po' fretta.
Andrea: Tu pensi troppo e fai poco. Hai anche troppi libri e troppi quadri.
Mario : E troppo poco tempo per tenere tutto in ordine.
Andrea: Tutti abbiamo poco tempo.
Mario : Ecco i guanti, ma dov'è la sciarpa?
Andrea: Mario, hai forse un po' di vernice bianca?
Mario : No, mi dispiace, ho soltanto un po' di vernice avana e un po' di vernice verde.
Andrea: La mia vernice bianca è un po' troppo poca per dipingere il termosifone della mia camera.

Mario : Perchè non aggiungi un po' di vernice verde o avana? Puoi prendere un po' della mia vernice. Quale colore vuoi?

Andrea: Sei molto gentile. Prendo volentieri un po' di vernice avana. Grazie.

Mario : Ecco le mie sciarpe! Sono sei! Quale prendo?

Esercizi:

I. Completare con *questo* e con *quel* alla forma dovuta:

1.	. . . . . supermercato	. . . . . supermercato
2.	. . . . . bicchiere	. . . . . bicchiere
3.	. . . . . cestino	. . . . . cestino
4.	. . . . . mela	. . . . . mela
5.	. . . . . idea	. . . . . idea
6.	. . . . . ananas	. . . . . ananas
7.	. . . . . piscina	. . . . . piscina
8.	. . . . . pesce	. . . . . pesce
9.	. . . . . aglio	. . . . . aglio
10.	. . . . . scatola	. . . . . scatola
11.	. . . . . arancia	. . . . . arancia
12.	. . . . . yogurt	. . . . . yogurt
13.	. . . . . insalata	. . . . . insalata
14.	. . . . . pesca	. . . . . pesca
15.	. . . . . formaggino	. . . . . formaggino
16.	. . . . . panino	. . . . . panino
17.	. . . . . uovo	. . . . . uovo
18.	. . . . . poeta	. . . . . poeta

II. Volgere l'esercizio I al plurale.

III. Volgere al plurale:

Questo pane è fresco. Quello yogurt è conveniente. Quel panino è ancora caldo. Questo supermercato è grande. Questa cioccolata è cara. Questo formaggino svedese è molto buono. Quel cestino è piccolo. Quella mela non è bella. Quel formaggio è svizzero. Quell'uovo è grande e bianco. Quell'acqua minerale è pesante. Quel prosciutto è molto scuro. Quello studente è svedese. Quella cassa

è libera. Quel ragazzo è deciso. Quell'ananas è poco maturo. Questa pera mi piace. Quel succo di frutta è a buon prezzo. Questo pesce non è fresco. Quella pesca è rossa. Quell'operaio è bravo. Quell'italiano è simpatico.

IV. Completare con la forma dovuta di *poco* in funzione di avverbio:

Questi pomodori costano . . . . . . Ho . . . . . tempo. Sei . . . . . pigra! Siete . . . . . troppo impazienti. Alcuni studenti studiano . . . . . . Siamo . . . . . raffreddati. Questi bambini sono . . . . . troppo vivaci. Il signor Claudio sta . . . . . male. Non hai . . . . . troppo freddo? Io sono . . . . . stanca, e tu? Non hai . . . . . troppi libri? Mario è . . . . . troppo nervoso. Maria fuma . . . . . troppo. Siete . . . . . gentili! Eva ha . . . . . troppi problemi. Anna ha . . . . . freddo. I bambini stanno . . . . . bene. Non hai . . . . . troppe scarpe? Hanno . . . . . troppa fretta. Studiate troppo . . . . . . In sei siete . . . . . troppi per la mia macchina. Maria lavora troppo . . . . . .

V. Completare con la forma dovuta di *poco* in funzione di aggettivo e di sostantivo:

1. Ho . . . . . mele. 2. Abbiamo . . . . . tempo. 3. Come mai siete così . . . . .? 4. Avete . . . . . benzina? 5. In questa minestra c'è . . . . . tutto. 6. I veri amici sono sempre . . . . . . 7. Purtroppo ho . . . . . panini. 8. . . . . . ragazzi sono come Andrea. 9. Questa marmellata è . . . . . . 10. Avete troppo . . . . . latte. 11. Hai . . . . . sale? 12. Hai troppo . . . . . vestiti? 13. Come mai avete . . . . . amiche e . . . . . amici? 14. Ho troppo . . . . . soldi. 15. Hanno troppo . . . . . uova. 16. Hai . . . . . sigarette? 17. Teresa ha . . . . . formaggio svizzero. 18. Hai anche . . . . . carne? 19. Andrea si contenta di . . . . . 20. Avete troppo . . . . . voglia di lavorare. 21. Gli esercizi su poco sono . . . . . . 22. Avete . . . . . marmellata? 23. Abbiamo troppo . . . . . tempo. 24. In due siamo troppo . . . . . per formare un gruppo.

VI. Completare con la forma dovuta di *poco*:

1. Abbiamo . . . . . sigarette. 2. Ho . . . . . troppo caldo. 3. Sei . . . . . triste. 4. Hai . . . . . cioccolata? 5. Hanno . . . . . panini. 6. Siamo . . . . . stanchi. 7. Ho . . . . . tosse. 8. Abbiamo . . . . . fazzoletti. 9. Abbiamo . . . . . caffè. 10. Hai . . . . . formaggio? 11. Claudio è . . . . . nervoso. 12. Abbiamo . . . . . soldi. 13. Sei . . . . . troppo impaziente! 14. Sono . . . . . intelligenti. 15. Abbiamo troppo . . . . . zucchero.

16. Avete . . . . . fiammiferi. 17. Siamo . . . . . troppo giovani. 18. Questi esercizi sono . . . . . troppo difficili. 19. Ho . . . . . sete. 20. Ho . . . . . borse. 21. Abbiamo . . . . . fame. 22. Questi fogli sono . . . . . . 23. Siete . . . . . troppo severi. 24. Ho troppo . . . . . scarpe. 25. Hai . . . . . vino? 26. Teresa ha . . . . . amici. 27. Ho troppo . . . . . soldi. 28. Questo formaggio è troppo . . . . . piccante. 29. Hai . . . . . sale? 30. Hanno bisogno di . . . . . zucchero. 31. Hanno . . . . . fretta. 32. Avete . . . . . caramelle? 33. Maria ha . . . . . formaggini. 34. Anna e Eva stanno . . . . . bene. 35. Questo pesce costa . . . . . . 36. Ho . . . . . troppi compiti da fare. 37. Come mai siete così . . . . .? 38. Abbiamo . . . . . uova. 39. Ho . . . . . troppa insalata. 40. Mario è . . . . . troppo triste. 41. Maria ha troppo . . . . . tempo per Andrea. 42. L'insegnante dice che studio troppo . . . . . .

VII. Rispondere alle domande: "Che cosa hai da mangiare a casa?", "Che cosa hai nel frigorifero?", "Che cosa mangi a colazione, a pranzo e a cena?".

Laura i Filon

La luna è scesa, dorme già il cane,
fischiar qualcuno sento ancor
certo m'aspetta il mio Simone
sotto l'abete c'è il mio amor. (2 ×)

No, non potrò farmi i capelli.
un fazzoletto mi metterò,
tanto i miei occhi son così belli,
egli aspettare più non può. (2 ×)

Coraggio, ora, devo già andare,
Le ali ai piedi sentirò
perchè al più presto voglio arrivare
dove m'aspetta il mio amor. (2 ×)

La luna è scesa . . . .

Esercizi di ricapitolazione:

I. Volgere al plurale:

Hai una tenda lunga e bianca? Lui ha un registratore stereofonico.

L'arancia è arancione? Il tuo compagno è triste. La nostra lezione è lunga. La mia amica è stanca. Il nostro banco è verde. Sei una brava casalinga. La tua bistecca è grande e grossa. Ho bisogno di un libro tedesco. Marco ha un amico belga. Ho un mobile bianco. Quella tua collega è giovane e bella. Quel suo zio greco è molto simpatico. Quell'insegnante inglese di Maria è cattolico. La collega francese di Eva è casalinga. Quel medico belga, conoscente di Anna, è ateo. Teresa ha un fratello operaio. Hai del formaggio? Eva ha una ciliegia piccola e gialla. L'amico tedesco di Pietro è grande e grosso. Sei stanco? L'amica di Paolo è ingegnere. Dove è la sua valigia?

II. Trasformare secondo il modello:

un libro usato e un quaderno nuovo
il libro usato e il quaderno nuovo
questo libro usato e quel quaderno nuovo

formaggio piccante e formaggino delicato
pesca rossa e albicocca arancione
italiano bruno e polacco biondo
cestino piccolo e carrello grande
sciroppo polacco e aspirina svizzera
scaffale basso e armadio alto
succo di frutta e acqua minerale
assistente severo e professore comprensivo
studio piccolo e salotto grande

III. Trasformare al plurale le soluzioni dell'esercizio numero II.

IV. Completare, se necessario:

Un geologo, . . . operaio, . . . medico e . . . poeta sono . . . riva . . . . . . lago. Dentro . . . zaini hanno . . . panini con . . . formaggio e con . . . salame, . . . arance, . . . fette biscottate, . . . cioccolata e . . . succo di frutta. I quattro colleghi . . . stanchi. . . . caldo, . . . fame, . . . voglia . . . mangiare e . . . bere. . . . geologo domanda . . . colleghi . . . . . . hanno . . . mangiare. . . . operaio risponde . . . ha . . . pane, . . . bistecche, . . . zucchero, . . . sale e . . . pepe, ma purtroppo ha soltanto . . . arancia. . . . poeta . . . che ha . . . mar-

mellata . . . ciliegie, . . . fette biscottate e soprattutto . . . fame. Il mędico . . . che ha . . . prosciutto, . . . salame, . . . strutto e . . . frutta, ma non ha . . . pane . . . panini. Il geǫlogo dice che ha abbastanza pane . . . tutti ed inoltre ha anche . . . cioccolata e . . . caramelle. . . . bere hanno . . . tè, . . . aranciata e . . . succo . . . frutta.
Maria e Eva . . . fretta. Eva . . . freddo e . . . po' . . . febbre. Ha voglia . . . andare a letto e ha bisogno . . . prẹndere . . . aspirina. Anche Maria . . . fretta perchè ha . . . appuntamento importante . . . Pietro e . . . paura . . . ẹssere . . . ritardo.

LEZIONE 20

mia madre		la mia mamma
	ma	
mio fratello		il mio caro fratello

Antiche fotografie

Andrea : In questa fotografịa c'è tutta la mia famịglia. Questo giọvane sono ịo.
L'insegnante: Lei è fra suo padre e sua madre?
Andrea : Sì, e dietro a loro ci sono i miei nonni; il padre di mia madre e la madre di mio padre.
L'insegnante: E chi è questo signore con i baffi?
Andrea : È mio zịo, il fratello di mio padre, con sua moglie.
L'insegnante: E quella signorina?
Andrea : È la mia sorella minore, Anna.
L'insegnante: E quella signora con un bambino in braccio?
Andrea : È la mia sorella maggiore con sua fịglia Eva. Suo marito è questo giọvane biondo accanto a mia sorella Anna.
L'insegnante: E questi bambini?
Andrea : Questi due bambini vicino a mia madre sono i figli di mio zịo, cioè i miei cugini. Quegli altri due, davanti a mio cognato sono i suoi figli cioè i miei nipoti.
L'insegnante: E quell'uomo con gli occhiali?
Andrea : È il fidanzato di Anna.

plurali irregolari	
l'uomo — gli uomini	
il braccio — le braccia	



Mario

Mario è uno studente del primo anno di filologia francese e segue le lezioni del lettorato italiano presso il suo istituto.
Abita a Varsavia al quarto piano di un palazzo in un quartiere di periferia. Vive insieme ai genitori e ai nonni in due stanze e cucina e perciò, per studiare, deve andare in biblioteca. I genitori di Mario lavorano fuori casa. Il nonno non può fare molto perchè è molto anziano e malato. La nonna si occupa della casa, fa la spesa e cucina. Tutti e due i nonni sono in pensione. Le loro pensioni non sono alte e, in pratica, gli stipendi dei genitori di Mario devono bastare per mantenere tutti. Per fortuna sia il padre di Mario che è direttore d'azienda, sia la madre che è ingegnere, guadagnano bene. Anche

Mario guadagna qualche cosa per le sue piccole spese con lezioni private di francese. Mario cerca di dedicare il più tempo possibile allo studio. Ha intenzione di andare quest'estate in Francia con una borsa di studio.

sia . . . sia . . .

La famiglia di Pietro

La famiglia di Pietro è molto grande. Oltre al padre e alla madre, Pietro ha un fratello e una sorella. Pietro è l'ultimo dei tre figli. È il più giovane. Suo fratello Gianni ha 22 anni e studia legge all'università. Sua sorella Anna è laureata in storia, ha 25 anni, è sposata e ha un bambino di 2 anni che si chiama Michele. Anna abita con la sua famiglia in un piccolo appartamento a 10 minuti di strada dalla casa dei genitori. Quando Anna e suo marito vogliono uscire insieme portano il bambino dai nonni. Il nonno di Michele, cioè il padre di Pietro, è avvocato ed è quasi sempre fuori casa. La nonna di Michele, cioè la madre di Pietro, di suo fratello e di sua sorella, non lavora fuori casa. È casalinga. Si occupa solo della casa, ma forse è la persona che lavora più di tutti. Deve tenere pulita la casa, fare la spesa, il bucato, deve cucinare, lavare i piatti, stirare, rammendare, mettere in ordine e, soprattutto, deve aiutare e consolare tutti i suoi quando hanno dei problemi.

Scioglilingua

Sopra la panca la capra campa,
Sotto la panca la capra crepa.

Trentatrè trentini venivano giù da Trento
tutti e trentatrè trottando.

Apelle, figlio di Apollo,
fece una palla di pelle di pollo,
tutti i pesci vennero a galla

per vedere la palla di pelle di pollo
fatta da Apelle, figlio di Apollo.

Esercizi:

I. Ognuno pone al vicino una domanda legata al dialogo o ai testi e il vicino risponde.

II. Rispondere alla prima persona:

Quante persone abitano nella vostra casa?
Quali sono?
Chi sono?
Quali sono i loro doveri in casa?

III. Completare:

1. Io ho dei fratelli. .... fratelli sono piccoli.
2. Tu hai due sorelle. .... sorelle sono belle.
3. Egli ha una cuginetta. .... cuginetta ha 5 anni.
4. Io ho molti amici. .... amici sono giovani.
5. Noi abbiamo delle sigarette. .... sigarette sono americane.
6. Voi avete una zia. .... zia è in Italia.
7. Egli ha un vecchio nonno. .... vecchio nonno ha 90 anni.
8. Noi abbiamo un appartamento. .... appartamento è piccolo.
9. Voi avete uno zio. .... zio è americano.
10. Tu hai due fratelli. .... fratelli sono ingegneri.
11. Loro hanno degli appuntamenti. .... appuntamenti sono importanti.
12. Ella ha un fidanzato. .... fidanzato è italiano.
13. Noi abbiamo delle sigarette. .... sigarette sono bulgare.
14. Loro hanno una cugina. .... cugina è giovane.

IV. Mettere l'articolo, se necessario, davanti ai seguenti sostantivi preceduti dall'aggettivo possessivo:

1.	... mio	zio, esercizio, papà, suocero, libro, cugino
2.	... tuo	fratello, esercizio, libro, nonno, insegnante

3.	... suo	fratellino, nonno, libro, papà, esercizio
4.	... nostro	amico, telefono, zio, insegnante, fratellino
5.	... vostro	padre, professore, suocero, cugino, quaderno
6.	... loro	fratello maggiore, padre, papà, zio, problema
7.	... miei	nonni, esercizi, amici, fratelli, problemi
8.	... mia	insegnante, sorella, mamma, amica, zia
9.	... tuoi	problemi, amici, libri, zii, cugini
10.	... tua	lezione, zia, amica, nonna, sorellina,
11.	... suoi	esercizi, problemi, genitori, fratellini, zii
12.	... sua	sorella, mamma, zia, nonna, cara cugina
13.	... loro	cugini, amici, fratelli, libri, nonni
14.	... nostra	amica, insegnante, sorellina, lezione, zia
15.	... mie	nonne, amiche, sorelle, zie, piante
16.	... vostra	sorellina, lezione, amica, mamma, pianta
17.	... tue	amiche, sorelle, lezioni, insegnanti, zie
18.	... loro	sorella, lezione, zia, insegnante, madre
19.	... nostri	amici, libri, zii, cugini, quaderni
20.	... loro	amiche, zie, cugine, sorelle, nonne
21.	... sue	zie, piante, sorelline, amiche, cugine
22.	... vostre	madri, insegnanti, zie, piante, nonne
23.	... nostre	cugine, sorelle, lezioni, insegnanti, madri

V. Completare, se necessario:

... loro città, ... mio nonno, ... nostre lezioni d'italiano, ... loro figli, ... ingegner Bianchi, ... suo fratello maggiore, ... mie zie, ... vostro cugino, ... loro amici, ... nostra zia, ... sua moglie, ... genitori di Marco, ... loro insegnante, ... mio zio, ... sorelle di Pietro, ... mie domande, ... suoi nipotini, ... loro padre, ... professor Bianchi, ... fidanzato di Maria, ... nostri nipoti, ... miei zii, ... sue sorelline, ... tuoi suoceri, ... mie nonnine, ... suoi fratellini, ... vostra madre, ... tuo fratellino, ... mia cara cugina, ... tue insegnanti, ... sua zia, ... tua professoressa, ... nostro cugino, ... suo suocero, ... vostri figli, ... loro lezioni, ... vostre giovani amiche, ... loro genitori, ... suo libro, ... loro fratelli.

VI. Descrivere la propria famiglia.

VII. Portare in classe e descrivere una propria antica fotografia di famiglia.

Abito con mio marito e nostro figlio

Tutti abbiamo problemi di alloggio. Il tema della casa si ripete spesso durante gli incontri fra giovani e meno giovani. Mentre aspettano insieme l'arrivo dell'autobus, Teresa domanda agli amici:

Teresa : Tu, Giorgio, abiti solo?
Giorgio: Oh, no, purtroppo. Abito con mia madre e mio padre. E tu?
Teresa : Io abito con mio marito, nostro figlio, nostra figlia, mia nonna e mia sorella. E tu, Rita?
Rita : Abito insieme alla mia mamma, al mio babbo e alla nostra cugina bulgara che vive con noi da due anni.
Teresa : E tu Maria?
Maria : Neanch'io abito sola. Non sono di Varsavia. A Varsavia abito insieme ai miei zii, alle loro mogli e ai loro bambini.
Rita : E dove abitano i tuoi genitori?
Maria : Abitano a Łódź con la mia sorella maggiore, il suo secondo marito e i loro bambini.
Giorgio: E tu, Andrea?
Andrea: Io abito solo nel mio appartamento di due camere e cucina e non vedo l'ora di sposare Maria e avere bambini per non vivere più solo!

Esercizi di ricapitolazione:

I. Completare con preposizioni e articoli:

1. I quaderni sono . . . . banco. 2. I fiammiferi sono . . . . borsa. 3. . . . . mia madre ci sono le sue sorelle. 4. L'insegnante è . . . . lavagna. 5. Le sigarette sono . . . . libri. 6. Andrea è . . . . sua sorella. 7. Gli studenti sono . . . . banchi. 8. . . . . aula ci sono gli studenti. 9. L'insegnante è . . . . studenti. 10. La lavagna è . . . . insegnante. 11. I libri sono . . . . quaderni. 12. Che cosa c'è . . . . banchi? 13. Le penne sono . . . . borse. 14. Anna e Eva sono . . . . lavagna. 15. C'è uno spillo . . . . davanzale? 16. Chi è quell'uomo . . . . Eva? 17. I miei nonni sono . . . . miei genitori. 18. . . . . mio zio ci sono i suoi figli.

II. Completare con nomi di persone o di oggetti:

il tuo	le sue	la mia . . . .
la sua	nostra	il vostro . . . .
i vostri	le vostre	tua. . . . .
le loro.	i loro	mio . . . .
le mie	vostro	suo . . . .
i tuoi	le nostre	i suoi . . . .
nostro	i nostri	tuo. . . . .
il loro.	le tue.	mia . . . .
vostra	la loro.	la tua. . . . .
i miei	sua	il mio. . . . .

III. Volgere al plurale:

La mia sorella minore non ha un fidanzato. Il figlio di mia sorella è mio nipote. È buono il suo succo di frutta? Il nostro insegnante è molto simpatico. Mia sorella è a casa con suo marito. Non ha la sua chiave? Il tuo nipotino è carino. Nostro zio ha un collega simpatico. Come è il suo tè? Vostra nonna è ancora giovane. La nostra lezione è lunga. È inglese il tuo orologio? Mio nonno è italiano. Il loro cugino è piccolo. Il mio vicino è con suo padre in città. La tua borsa è verde. Quel libro non è mio. Quell'insegnante ha un cappello nuovo. Di chi è quella chiave? Quell'uomo ha il fratello in Italia. Quello scaffale è troppo grande per questa camera. Mio fratello ha un appuntamento con quel professore. Quell'appartamento è piccolo, ma simpatico. Suo zio è un geologo importante. Quell'inglese è molto simpatico. Quella signora ha un atlante nuovo. Quell'ingegnere è molto bravo. Questa borsa è di mia sorella. Questo libro è per il mio fratello minore.

LEZIONE 21

Al bar della nostra facoltà

Andrẹa e Marịa vanno al bar della facoltà. Tutti i tavolini sono occupati. Per fortuna Andrẹa vede il suo amico Roberto che siede con una ragazza ad un tavolino vicino alla finestra.

Andrẹa : Ciao Roberto! Sono lịbere queste due sẹdie?
Roberto: Certo, prego!
Andrẹa : Maria, questo è Roberto, un mio compagno di liceo. Roberto, questa è Marịa. Studiamo insieme.
Roberto: Piacere! E questa è una mia cugina di Cracọvia.
Bạrbara: Sono Bạrbara,
Marịa : Piacere! Mi piace moltịssimo Cracovia!
Roberto: Che cosa prendete?
Marịa : Io un tè e un panino, e tu?
Bạrbara: Io un caffè, se c'è, e una pasta.
Roberto: Allora andiamo insieme al banco perchè io ho sete e prendo ancora un'ạcqua minerale.
Marịa : Io sono studentessa, e tu?
Bạrbara: Anch'io sono studentessa. Che cosa studi?
Marịa : Stụdio filologia italiana. Frequento il primo anno. E tu?
Bạrbara: Anch'io stụdio filologịa italiana. Sono studentessa del secondo anno.
Marịa : Studi a Varsavia?
Bạrbara: No, studio a Cracovia.
Marịa : È diffịcile il secondo anno?
Bạrbara: Se studi molto non è diffịcile, ma non è neanche fạcile. Purtroppo la grammạtica italiana è molto diffịcile.

Marịa : Come ti chiami?
Bạrbara: Mi chiamo Barbara Szczypkowska. E tu come ti chiami?
Marịa : Io mi chiamo Maria Krzyżewska.
Bạrbara: Quanti anni hai?
Marịa : Ho diciannove anni. E tu quanti anni hai?
Bạrbara: Anch'io ho diciannove anni. Dove ạbiti?
Marịa : Ạbito in via Krucza nụmero 3 interno 21. E tu dove ạbiti quando sei a Varsavia?
Bạrbara: A Varsavia ạbito da mia zịa in via Dowcip numero 17 interno 88. Hai il telẹfono?
Marịa : Sì, ho il telẹfono. Il mio nụmero di telẹfono è 241765. Anche tu hai il telẹfono?
Bạrbara: No, purtroppo mia zịa non ha il telẹfono.
Marịa : Allora aspetto una tua telefonata.
Bạrbara: D'accordo. Ecco finalmente i ragazzi!

Quanto fa?	
	addizione:
8+2 = 10	otto più due fa dieci
	sottrazione:
8−2 = 6	otto meno due fa sei
	moltiplicazione:
8×2 = 16	otto per (volte) due fa sedici
	divisione:
8:2 = 4	otto diviso due fa quattro

Al telẹfono

– Pronto!
– Buongiorno, sono Anna. Vorrei parlare con Marịa.
– Mi dispiace, ma Marịa non c'è. È fuori.
– A che ora torna?
– Verso le 5^{00}.
– Può dire a Marịa che stasera sono occupata, ma domani sono lịbera tutto il giorno?
– Sì, certo.
– Grazie. Cerco di ritelefonare più tardi. ArrivederLa.
– Prego. Arrivederci.

– Pronto.
– Buongiorno, vorrei parlare con il signor Rossi.
– Un momento.
– Buongiorno, sono Kowalski. Ho un pacchetto per Lei da parte del signor Nowak. Che cosa devo fare?
– Ah sì, lo so. Mi dispiace, ma deve venire Lei da me.
– Non fa niente. Vengo volentieri.
– Può venire nel mio ufficio adesso?
– Sì, certo.
– Sa come arrivare?
– No, non lo so. Dove si trova il suo ufficio?
– In via Manzoni.
– Può parlare più lentamente, per favore? Non capisco tutto.
– Sì, naturalmente. E Lei dove si trova?
– Sono in Piazza della Repubblica.
– Allora deve prendere il 4 verso il centro e scendere alla quarta fermata. L'indirizzo è via Manzoni 1 e l'ufficio è al quarto piano. L'ascensore è guasto perciò deve salire a piedi.
– D'accordo. Vengo subito.
– Allora a presto.
– Benissimo. ArrivederLa fra pochi minuti.

Esercizi:

I. Quanto fa:

2+2 =	7−6 =
3×3 =	22 : 2 =
5−1 =	28+12 =
6+3 =	7×7 =
10 : 2 =	18 : 3 =
5×5 =	27−8 =
7+7 =	6×6 =
14−5 =	88 : 11 =
6×8 =	9×9 =
9 : 3 =	11−2 =

II. Scrivere in lettere i seguenti numeri:

4, 16, 21, 53, 68, 174, 280, 378, 815, 1001, 1980, 1988, 2000, 2592, 12.343, 23.471, 224.366, 777.663, 999.900, 1.000.000, 1.500.000, 3.456.789, 88.376, 79.481, 67.211, 1945, 2918, 966, 2003, 31.598, 64.876, 1789, 1300, 12.500, 16.668, 17.791, 1212, 1679, 3015, 1250, 12.500, 125.000.

III. Completare:

abitare	Anna .... da sua zia.
	Io .... a Varsavia.
	Voi .... lontano.
aspettare	Lei .... una mia telefonata.
	Chi .... (voi)?
	(Noi) .... il professore.
frequentare	Io .... il primo anno di filologia italiana.
	Anna .... le lezioni regolarmente.
	Noi .... spesso i nostri amici.
vedere	(io) .... Maria e Anna tutti i giorni.
	(loro) .... spesso film italiani all'Istituto.
sedere	Noi .... dietro i banchi.
	Tu .... su una sedia scomoda.
	Loro .... al sole.

IV. Volgere al plurale:

Abito da mia zia. Aspetta una telefonata da suo zio. La lezione finisce alle quattro. Io spiego la frase alla mia collega. Risponde volentieri alla sua domanda. Lo studente tira fuori un fiammifero e accende una sigaretta. Tu capisci quando io spiego? Lei legge volentieri. Lui non ha il telefono. Quel tavolino è troppo piccolo. L'assistente spiega una nuova regola. La sua borsa è su quel banco. Mio fratello scrive a sua cognata. Quell'atlante è di mio suocero. Prima del colloquio studio tutto il giorno. Trascorri sempre la domenica in città? Mentre lui riposa, io vado all'estero. Egli dice che ella è una brava studentessa. È comprensivo il vostro insegnante? Hai un bambino intelligente. Lui siede accanto a una ragazza di Cracovia. Egli abita vicino a suo nonno. Quella ragazza frequenta un giovane ingegnere. Aspetto mio zio per andare con lui da suo suocero. Vedi quel ragazzo bruno? È l'amico tedesco di Andrea. Preferisco la pera alla mela. Trascorro la

domẹnica da mio nonno. Che cosa fai? Egli va ogni tanto da suo zio. Il mio vicino esce spesso con il suo cane. Con chi vai al cịnema? Riposi bene in montagna?

V. Completare:

1. Bạrbara .... a Marịa se ella stụdia. 2. Marịa risponde che .... studentessa .... filologịa italiana e che frequenta .... primo anno. 3. Marịa .... a Bạrbara se stụdia .... Varsạvia, ma Bạrbara risponde che .... a Cracọvia. 4. Marịa domanda allora se .... anno .... difficile. 5. Poi Bạrbara .... a Maria dove .... e se .... il telẹfono. 6. Marịa ha .... telẹfono. 7. Il .... nụmero di telẹfono è .... 8. Bạrbara non .... il telẹfono. 9. Allora Marịa .... una sua telefonata.

VI. Scrịvere sẹmplici frasi con i seguenti verbi:

volare, cantare, sciạre, dire, trascọrrere, riposare, conọscere, preferire, andare, piọvere, vedere, sedere, abitare, frequentare, aspettare.

VII. Completare con l'artịcolo, se necessạrio:

1. ..... miei cugini
2. ..... nostre amiche straniere
3. ..... mio cognato
4. ..... loro suocero
5. ..... vostre zie
6. ..... suoi genitori
7. ..... tuo nonno
8. ..... loro cugino inglese
9. ..... vostro padre
10. ..... mia nuora
11. ..... vostra gentile compagna
12. ..... loro pịccoli cani
13. ..... tue vicine di casa
14. ..... loro vẹcchio nonno

15. ..... tua suọcera
16. ..... nostro insegnante
17. ..... vostri bambini
18. ..... suo zio
19. ..... mie cuginette
20. ..... nostri ọspiti
21. ..... loro genitori
22. ..... sue nipotine
23. ..... tuoi figli
24. ..... sua madre
25. ..... loro cugina
26. ..... nostra mamma

LEZIONE 22

i giorni della settimana
lunedì
martedì
mercoledì
giovedì
venerdì
sabato
domenica

Una telefonata da Cracovia

— Pronto. Sono Barbara. C'è Maria, per favore?
— Sono io. Buongiorno Barbara. Da dove telefoni? Sei a Varsavia?
— Non ancora. Chiamo da Cracovia, ma vengo a Varsavia sabato prossimo.
— Che bello! A che ora arrivi?
— Se non perdo il treno, arrivo di mattina, alle nove e un quarto.
— Benissimo. Ho proprio voglia di trascorrere una bellissima giornata e di fare un sacco di cose. Il sabato mia madre va sempre da sua sorella e mio fratello probabilmente torna nel tardo pomeriggio. Quanto tempo rimani da noi?
— Ho intenzione di rimanere da voi almeno quattro giorni, come il mese scorso, va bene? Desidero anche andare dal tuo parrucchiere e fare degli acquisti.

— Sei sicura che a Varsavia c'è quello che non trovi a Cracovia?
— Capisci a volo.
— Allora lunedì tu vai dal parrucchiere che riceve il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Io purtroppo il lunedì ho molte lezioni. Martedì pomeriggio ho un colloquio d'italiano, ma mercoledì e giovedì andiamo in giro dalla mattina alla sera e facciamo tutti gli acquisti che desideri!
— Va bene, ma dato che sabato, all'ora di pranzo, i tuoi familiari non ci sono, noi due andiamo a mangiare fuori. Ti va?
— Certamente, e di sera andiamo a teatro.
— Benissimo. Che cosa andiamo a vedere?
— „Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello.
— È un'ottima idea.
— Allora sabato vengo alla stazione e poi decidiamo che cosa fare.
— D'accordo. A sabato.
— Ciao.

Parole con significati contrari:

pulito	—	sporco
deciso	—	indeciso
caro	—	conveniente, a buon mercato
delicato	—	piccante
maturo	—	immaturo, acerbo
paziente	—	impaziente
laborioso	—	pigro
lo stipendio	—	la pensione
salire	—	scendere
regolare	—	irregolare
regolarmente	—	in modo irregolare
comodo	—	scomodo

Hej bystra woda . . .

Ehi, mio ruscello, ruscel dorato
dov'è andato il mio amato?

Ehi, bosco scuro, monte assolato,
Dov'è il mio Gianni adorato? (2×)

Tutti hanno detto, tutti hanno detto
che Gianni è morto, poveretto,
l'hanno ammazzato i montanari
che derubava dei denari. (2×)

Esercizi:

I. Trasformare il dialogo della lettura in un dialogo tra la signora Marja e la signora Bạrbara.

II. Completare con una delle seguenti espressioni:

prossimo, scorso, la mattina, di mattina, il sạbato mattina, il pomeriggio, di pomeriggio, martedì pomeriggio, il venerdì pomeriggio, il giorno, di giorno, la notte, di notte, la sera, di sera, il sạbato sera, la tarda mattinata, nella tarda mattinata, nel tardo pomeriggio, all'ora di pranzo, dalla mattina alla sera.

1. . . . . guardo spesso la televisione.
2. . . . . vado alla mensa.
3. . . . . dormo.
4. Di domẹnica riposo . . . .
5. Oggi è venerdì 10 novembre? Venerdì . . . ., 17 novembre, mio zịo va in Italia.
6. . . . . ho le lezioni all'università.
7. Spesso . . . . vado in giro per i negozi.
8. . . . . vado in discoteca.
9. . . . . sono sempre molto stanco.
10. . . . . mi alzo tardi.
11. . . . . devo fare i cọmpiti e studiare.
12. Quando non dormo, ... mi sembra molto lunga.
13. D'inverno . . . . sembra ẹssere molto breve.
14. . . . . studio spesso in biblioteca.

15. Anche questo mese, come il mese . . . ., Bạrbara viene a Varsavia.
16. . . . . ho sempre mille cose da fare.
17. Trascorro spesso . . . . in biblioteca.
18. Domani è . . . . della tua festa.
19. . . . . gioco spesso a carte con i miei.
20. Quando vado a dormire tardi, ... ho sempre molto sonno.
21. . . . . Maria ha un colloquio d'italiano.

III. Descrịvere la prọpria settimana indicando almeno tre azioni diverse per ogni giorno.

IV. Completare con la forma dovuta dei verbi indicati:

venire	(io) . . . . da voi per tre giorni.
rimanere	Barbara . . . . a Varsavia una settimana.
rimanere	Litighiamo, ma . . . . amici.
venire	(voi) . . . . da noi domani?
rimanere	Dopo il nostro pranzo . . . . sempre molte cose da mangiare.
venire	Perchè non (tu) . . . . con noi al mare?
venire	Mio fratello . . . . con voi?
rimanere	. . . . ancora molti esercizi da fare.
venire	In agosto . . . . in Polonia i miei amici italiani.
rimanere	Perchè non (tu) . . . . da noi?
venire	(voi) . . . . spesso a Varsavia?
rimanere	(io) . . . . volentieri ancora un po' con voi.
venire	Domani Mario . . . . a pranzo a casa mia.
rimanere	Per Natale tutti pạrtono e io . . . . sola.

V. Completare:

1. . . . . . dove telefona Barbara? 2. Vengo . . . . . Varsavia sabato. 3. Quanto tempo rimani . . . . . noi? 4. Ho voglia . . . . . fare . . . . . sacco . . . . . cose. 5. Mia madre va spesso . . . . . sua sorella. 6. Giovedì andiamo . . . . . giro . . . . . mattina . . . . . sera e facciamo tutti . . . . . acquisti che vuoi. 7. Sạbato vengo . . . . . stazione. 8. . . . . . ora di pranzo siamo sole. 9. Bạrbara telẹfona . . . . . Crạcovia. 10. Apriamo . . . . . finestra? 11. Il treno arriva . . . . . Stazione

Centrale. 12. Mi piace ascoltare . . . . . mụsica clạssica. 13. Abitiamo . . . . grande città. 14. Brindiamo . . . . . salute . . . . . Andrẹa! 15. Capisci . . . . . problemi . . . . . tuoi colleghi? 16. Chiedi molti soldi . . . . . tuoi genitori? 17. . . . . . italiano è . . . . . lingua . . . . . canto. 18. . . . . . neve copre . . . . . tetti, ... ạlberi e . . . . . strade. 19. Comịncio . . . . . capire mia madre. 20. Cọmprano tutto . . . . . supermercato. 21. Domando . . . . . miei fratelli perchè non stụdiano. 22. Contịnuo . . . . . studiare fino . . . . . tardi. 23. Domani festeggiamo . . . . . onomạstico . . . . . nostro nonno. 24. Quando riposo, penso . . . . . Italia. 25. Perchè non metti . . . . . tue cose . . . . . armạdio? 26. Andrea offre sempre . . . . . sigarette . . . . . tutte . . . . . sue colleghe. 27. I vostri libri ọccupano tutta . . . . . parete. 28. Contịnua . . . . . piọvere. 29. Ridi . . . . . Pạolo? .30. Rispondo . . . . . tutte . . . . . domande . . . . . mio figlio. 31. . . . . . libri sẹrvono . . . . . lẹggere e non . . . . . scrịvere. 32. Spiego . . . . . tutti che sono stanca, ma nessuno capisce. 33. Ci sediamo . . . . . ụnico tavolino lịbero. 34. Spesso torno . . . . . casa tardi. 35. Tiriamo fuori . . . . . quaderni . . . . . borse.

VI. Completare:

1. Bạrbara telẹfona . . . . . Marịa . . . . . Cracọvia. 2. Dice che viene . . . . . Varsạvia sạbato. 3. Arriva . . . . . nove. 4. Marịa . . . . . intenzione . . . . . trascọrrere . . . . . lei . . . . . bellịssima giornata e . . . . . fare . . . . . sacco . . . . . cose. 5. Sạbato . . . . . madre e . . . . . fratello . . . . . Marịa non . . . . . sono e le due . . . . . vanno a mangiare fuori. 6. Bạrbara . . . . Varsavia almeno quattro . . . . . . 7. Ella . . . . . intenzione . . . . . andare . . . . . giro e . . . . . fare molti acquisti. 8. . . . . . ragazze si incọntrano sạbato . . . . . stazione e poi . . . . . che cosa . . . . . .

VII. Immaginare e scrịvere diverse conversazioni fra amici al telẹfono.

LEZIONE 23

i mesi dell'anno	
gennạio	lụglio
febbrạio	agosto
marzo	settembre
aprile	ottobre
mạggio	novembre
giugno	dicembre

Arriva Bạrbara

Maria : Mamma, che giorno è oggi?

La mamma: Oggi è venerdì.

Maria : Già venerdì? Ma quanti ne abbiamo?

La mamma: Oggi ne abbiamo trentuno. È il trentụn gennạio. Domani è già il primo febbrạio.

Maria : Mamma mia, come vola il tempo! Domani è già sạbato. Domani mattina arriva Bạrbara.

La mamma: Quanti giorni resta a Varsạvia?

Maria : Rimane qui tutta la settimana. Per domani sera ho i biglietti per il Teatro Nazionale, ma per domẹnica...?

La mamma: Domẹnica abbiamo a pranzo gli zịi. La mattina, se il tempo è bello, perchè non andate a visitare un museo o una mostra?

Maria : Hai ragione. Ma lunedì? Io di mattina ho le lezioni

all'università e poi, martedì, ho una prova scritta d'italiano.

La mamma: Allora comincia a studiare ora.

Maria : Hai ragione, come sempre. Però martedì è il quattro ed è il compleanno di Andrea e venerdì, il sette, è l'onomastico di zio Riccardo e io non ho ancora un regalo per loro! Ora esco e quando torno comincio a studiare.

La mamma: Perchè non compri anche un regalo per Caterina? Giovedì, tredici marzo, è il suo onomastico. Quanto hai intenzione di spendere?

Maria : Ho bisogno di almeno 200.000 zloty. Quante spese! Quando studio allora?!



Esercizi:

I. Completare con la forma dovuta di *quanto*:

1. Da ..... tempo studi l'italiano? 2. ..... ore studi al giorno? 3. ..... ne abbiamo oggi? 4. ..... anni ha Maria? 5. ..... mangiate! 6. ..... parole di questo testo non capite? 7. ..... sorelle hai? 8. ..... studiate al giorno? 9. Di ..... soldi hai bisogno? 10. ..... mangi a cena? 11. Per ..... tempo al giorno guardi la televisione? 12.

..... soldi ha Eva? 13. Da ..... tempo aspetti? 14. ..... finestre ha il tuo appartamento? 15. ..... fratelli avete? 16. ..... costano questi panini? 17. ..... mio annoio! 18. ..... domande! 19. ..... fotografie di Andrea hai? 20. ..... parli! 21. ..... grammatiche hai? 22. Con ..... soldi esci? 23. ..... piante hai in camera tua? 24. ..... sigarette abbiamo ancora? 25. ..... cose hai in tasca! 26. ..... tempo abbiamo? 27. ..... anni hai? 28. ..... costa questo libro? 29. ..... telefonate vuole fare ancora, signorina? 30. ..... italiani conosci? 31. ..... litigate! 32. ..... libri vuoi? 33. ..... spendi al giorno? 34. Vieni con ..... amici vuoi. 35. Per ..... tempo andate in montagna? 36. ..... frutta! 37. ..... sei buona! 38. Fra ..... giorni tornate? 39. ..... regali! 40. ..... pettini hai! 41. ..... libri leggi al mese? 42. ..... studenti sono presenti oggi? 43. ..... piove!

II. Scrivere per lettere le seguenti date:

15 V 1989	21 III 1954	12 X 1586
2 IV 1876	19 II 1298	14 VIII 1391
17 VI 1754	16 X 1897	23 IX 1993
1 VII 1632	13 XI 1432	27 VII 1798
29 VIII 1528	26 XII 1788	18 VI 1828
18 IV 1327	11 VII 1691	17 III 1991

II. Ognuno dica la sua data di nascita.

IV. Completare:

1. Maria (chiedere) .... sua mamma che giorno è. È venerdì, 30 novembre. 2. ..... giorno dopo è già ..... 1 dicembre e (arrivare) ..... Barbara. 3. Ella (restare) .... loro tutta ..... settimana. 4. Maria (avere) .... biglietti .... teatro ..... sabato sera, ma domenica non (loro — avere) ..... dove andare. 5. La mamma (dire) .... Maria che domenica (loro — avere) .... pranzo ..... zii. 6. (lei — chiedere) ..... anche ..... Maria perchè ..... mattina non (andare) .... visitare ..... museo o ..... mostra. 7. I problemi (cominciare) ..... lunedì. 8. Maria (dire) ..... che (avere) ..... molte lezioni e martedì (avere) .... colloquio d'italiano. 9. Però martedì, 4 dicembre, è ..... onomastico ..... Barbara e ..... 6 dicembre è ..... festa ..... San Nicola. 10. Maria non (avere)

. . . . . ancora . . . . . regali . . . . sue amiche. 11. Allora Marịa (uscire) . . . . . e (andare) . . . . comprare . . . . . regali . . . . . tutti. 12. La mamma (chiedere) . . . . . se anche . . . . . italiani festẹggiano . . . . . giorno . . . . . San Nicola. 13. (Festeggiare) . . . . . quel giorno . . . . . abitanti . . . . . Bari, perchè San Nicola è . . . . . loro protettore. 14. . . . . . abitanti . . . . . Roma non festẹggiano . . . . . 6 dicembre, festeggiano invece . . . . . 6 gennạio, ... festa . . . . . Befana.

V. Scrịvere sẹmplici frasi con i verbi:

volare, arrivare, restare, visitare, festeggiare, comprare, spẹndere, preferire

VI. Immaginare e scrịvere un diạlogo in cui si confịdano a un amico i propri problemi con l'acquisto dei regali per amici e parenti.

SANTA LUCỊA

Sul mare lụccica
l'astro d'argento,
plạcida è l'onda
prọspero il vento.
Venite all'ạgile
barchetta mia ...
Santa Lucia!
Santa Lucia!
Con questo zẹffiro
così soave,
oh, com'è bello
stạr sulla nave!
Su, passeggeri,
venite via!
Santa Lucia!
Santa Lucia!
O dolce Nạpoli,
o suọl beato,
ove sorrịdere
volle il creato,

tu sei l'impero
dell'armonịa,
Santa Lucia!
Santa Lucia!

Esercizi di ricapitolazione:

I. Formare domande alle seguenti risposte:

. . . . Sì, capisco tutto.
. . . . Vado al cịnema.
. . . . Abbiamo gli esami alla fine dell'anno.
. . . . Trascorro le ferie in montagna.
. . . . Preferisco il mare ai laghi.
. . . . Conosco molti italiani.
. . . . Cantiamo una canzonetta italiana?
. . . . Sì, mi piace molto sciạre.
. . . . Telẹfono da casa mia.
. . . . Aspẹttano il professore.
. . . . D'accordo. Vengo da Eva alle sette.
. . . . Esco con Mạrio.
. . . . Vanno al cịnema con Mạrio.
. . . . No, non ho paụra dei tuoni e dei lampi.
. . . . Faccio i cọmpiti per domani.
. . . . Eva dice che Mạrio non è un ragazzo sẹrio.
. . . . Abitiamo in centro.

II. Completare con preposizioni sẹmplici o articolate:

Questi libri sono di:	Questi libri sono per:
. . . Marịa	. . . Marịa
. . . signor Vicentini	. . . signor Rossi
. . . signora Vicentini	. . . signora Rossi
. . . studente	. . . studente
. . . mio amico	. . . mio amico
. . . quel ragazzo	. . . quel ragazzo
. . . studenti	. . . studenti

. . . mio zio
. . . zii
. . . miei studenti
. . . mie studentesse
. . . quei ragazzi
. . . queste ragazze

Domani vado:
. . . Roma
. . . Cracovia
. . . Italia
. . . Stati Uniti
. . . Anna
. . . dentista
. . . mare
. . . università
. . . vacanza
. . . quel cịnema
. . . miei zii

Ricevo i libri:
. . . mia zia
. . . zie
. . . amici
. . . mia mamma
. . . Maria
. . . quello studente
. . . università
. . . miei studenti
. . . signora Rossi

. . . loro zio
. . . zii
. . . miei studenti
. . . mie studentesse
. . . quei ragazzi
. . . queste ragazze

Maria torna:
. . . Roma
. . . Cracovia
. . . Italia
. . . Stati Uniti
. . . Anna
. . . dentista
. . . mare
. . . università
. . . vacanze
. . . quel cịnema
. . . suoi zii

Metto i libri:
. . . borsa
. . . scaffale
. . . tạvolo
. . . letto
. . . cucina
. . . cassetto
. . . quello scaffale
. . . poltrona
. . . banchi

III. Vọlgere al singolare:

Sono inglesi quei tuoi cugini? Queste nostre paste non sono fresche. Quelle sue conoscenti sono stanche. Sono buone le tue pesche? Sono antichi quei sarcọfaghi? Conoscete queste mie sorelle? Le loro nipotine sono molto gentili e graziose. Vi presento i miei cognati belgi. Quanto cọstano questi pesci? Le loro mogli sono sempre eleganti. Sono operai i tuoi amici tedeschi? Loro hanno delle cugine greche. I suoi suoceri sono molto ricchi. Sono care quelle camicie tedesche? Quegli orologi non mi piạcciono. Sono severi i vostri assistenti? Come sono gli amici

tedeschi di Andrea? Le mie zie vẹngono a casa nostra. Voi sparecchiate quando finite di mangiare. Studiate molto? Voi dite che esse sono delle brave ragazze. Sediamo volentieri accanto a delle belle ragazze. I tuoi cognati pulịscono la cucina? Perchè non giocate a carte o non andate al cịnema? Rispọndono volentieri alle sue domande. Voi spiegate ai colleghi stranieri dove ạbitano i vostri amici? Aspettiamo delle telefonate. Perchè non vanno al mare? Sạbato veniamo a casa vostra. Gli ọspiti vanno a casa stanchi. Le mamme preferịscono i vini bianchi ai vini rossi. Mi piạcciono molto questi quadri. Quei ragazzi mạngiano poco. I vostri suọceri sono simpạtici. I banchi sono verdi e grigi. Conosciamo dei geọlogi belgi.

IV. Tradurre:

Pada deszcz przez cały dzień. Wszyscy moi przyjaciele są młodzi. Anna mówi przez cały czas. Mamy lekcje codziennie. Nie wszyscy chłopcy są interesujący. Nie wszystkie ciastka są dobre. Czy mogę wypalić wszystkie twoje papierosy? Podobają mi się wszystkie twoje obrazy. Wszystkie twoje koleżanki są piękne i inteligentne. Nie wszystkie włoskie miasta są stare. Ewa rozmawia przez cały dzień przez telefon. Oto cała moja praca domowa. Czasem czytam przez całą noc. Wszystkie moje sąsiadki są uprzejme. Nie lubię wszystkich win, ale tylko niektóre.

V. Completare:

1. . . . . . lezioni comịnciano . . . . . mattina presto. 2. . . . . . borsa . . . . . insegnante è . . . . . tạvolo. 3. Ogni studente legge e traduce . . . . . frase. 4. Mạrio preferisce . . . . . birra . . . . . vino. 5. Queste sono . . . . . chiavi . . . . . mio appartamento. 6. . . . . . assistente scrive spesso . . . . . lavagna. 7. Marịa chiede spiegazioni . . . . . colleghi. 8. . . . . . insegnante domanda . . . . . studenti se hanno . . . . . esercizi. 9. Marco spiega . . . . . Marịa . . . . . nuova rẹgola. 10. Quando finite . . . . . lezioni? 11. Mạrio accende sempre . . . . . sigaretta . . . . . insegnante. 12. Leggete . . . . . libro . . . . . Itạlia? 13. Mi piace molto riposare . . . . . neve. 14. Trascorro spesso . . . . . mie vacanze . . . . . montagna. 15. Andrẹa e Marịa ripassano sempre . . . . . lezioni insieme. 16. Conosci . . . . . amici di Eva? 17. Mario lascia sempre . . . . . libri . . . . . casa. 18. Preferisco . . . . . tè . . . . . caffè. 19. Perchè non rispondi . . . . . loro domande? 20. Possiamo già

capire . . . . . italiani, quando parlano. 21. Sono . . . . . Italia da due settimane, ma sono . . . . . Roma solo . . . . . tre giorni. 22. . . . . . corsi . . . . . lingua . . . . . stranieri si incontrano studenti . . . . . tutto . . . . . mondo. 23. Dopo . . . . . lezione . . . . . studenti aprono . . . . . porta e vanno . . . . . corridoio . . . . . fumare . . . . . sigaretta e . . . . . riposare un po'. 24. Durante . . . . . intervallo non parlano italiano, ma . . . . . loro lingua. 25. Devono cominciare . . . . . usare solo . . . . . italiano anche quando parlano . . . . . loro.

LEZIONE 24

In treno

Gianni : Scusa, sai a che ora arriviamo a Orvieto?
Maria : Mi dispiace, ma non lo so.
Gianni : Tu non sei italiana. Hai l'accento straniero. Di dove sei?
Maria : Sono polacca. Abito a Lublin. Sono qui perchè ho una borsa di studio per studiare l'italiano a Roma.
Gianni : E in Polonia che cosa fai? Studi?
Maria : Sì, studio filologia italiana presso l'Università di Varsavia. Sono studentessa del primo anno.
Gianni : Anch'io sono studente del primo anno e anch'io studio lingue, il francese e l'inglese.
Maria : Anch'io conosco il francese. Se non so una parola in italiano uso la parola francese e tu mi dici quella italiana. Va bene?
Gianni : D'accordo. Così impari le parole italiane che ancora non conosci.
Maria : E tu dove vai?
Gianni : Anch'io vado a Roma, ma prima voglio scendere a Orvieto per visitare il suo meraviglioso Duomo e il pozzo di San Patrizio. Tu conosci Orvieto?
Maria : No, purtroppo non conosco ancora nessuna città d'Italia.
Gianni : Forse con il tuo biglietto puoi scendere anche tu

a Orvieto, possiamo visitare la città insieme e poi, stasera, andare a Roma con un altro treno?

Maria : Non lo so, ma posso domandare al controllore. Scusi, con questo biglietto posso scẹndere a Orvieto e andare a Roma con un altro treno, stasera?

Il controllore: Sì, signorina. Questo biglietto è vạlido per due mesi. Può scẹndere dove vuole, ma non può cambiare lịnea. Può viaggiare solo sulla Venezia – Bologna – Firenze – Roma.

Maria : Grazie, allora scendo a Orvieto.

Il controllore: Fa bene. Orvieto è una città pịccola, ma molto interessante.

Maria : A che ora arriviamo a Orvieto?

Il controllore: Alle ụndici e un quarto.

Maria : Grazie mille.

Il controllore: Non c'è di che.

Maria : Il controllore dice che questo biglietto è vạlido solo su questa lịnea, ma per due mesi. Allora scendo con te a Orvieto, visitiamo la città e continuiamo il viaggio stasera, ma devo essere a Roma prima delle dieci perchè alle dieci chiụdono la casa dello studente dove sono alloggiata.

Gianni : Benịssimo. Per visitare Orvieto bạstano tre ore. A che ora arriviamo?

Maria : Il treno arriva a Orvieto alle ụndici e un quarto.

Gianni : Non so ancora come ti chiami. Io mi chiamo Gianni Jost.

Maria : Maria Krzyżewska... ma allora anche tu sei straniero eppure parli un buon italiano!

Gianni : Sì, sono svịzzero, vivo a Ginevra, ma sono figlio di un'italiana. L'italiano è la mia seconda lịngua, ma non conosco bene l'Italia. Questo è il mio terzo viạggio in questo bel paese. Conosco già Venezia, Ravenna, Pạdova, Bologna e Firenze, ma non conosco ancora nè Roma, nè le città del Sud. Questa volta voglio visitare innanzitutto Roma e i suoi dintorni. Ho un mese di tempo. E tu? Quanto dura la tua borsa di studio?

Maria : Proprio un mese.

Gianni : Allora, se vuoi, possiamo visitare Roma insieme.

Maria : Con piacere.

Gianni : Sono le ụndici passate. Fra poco scendiamo. Quali sono i tuoi bagagli?

Maria : Queste due valịgie. Ma non posso visitare la città con due valigie. Come facciamo?

Gianni : Lasciamo le valigie al depọsito bagagli.

Maria : Hai ragione. Ecco la stazione. Siamo a Orvieto.



Esercizi:

1. Vọlgere il verbo indicato alla forma dovuta:

1. Non ho tempo perchè (io-dovere) . . . . andare da Marịa.
2. Perchè non (tu – volere) . . . . uscire con noi?
3. Non (tu – potere) . . . . dire la verità a Marco?
4. Non ho soldi e (io-dovere) . . . . 200.000 zloty a mia madre.

5. (voi – volere) . . . . venire in montagna con noi?
6. (noi – potere) . . . . partire con Teresa?
7. (noi – volere) . . . . organizzare una festa in casa di Marco.
8. Perchè non (tu – volere) . . . . venire a casa mia?
9. (loro – potere) . . . . capire questo testo da soli?
10. (noi – dovere) . . . . chiudere la finestra.
11. (io – volere) . . . . andare a visitare una mostra.
12. (voi – dovere) . . . . uscire per comprare dei regali.
13. Non (io – potere) . . . . spendere tanti soldi.
14. (loro – dovere) . . . . rispondere alle lettere dei loro amici.
15. I miei zii (dovere) . . . . molto a mia madre.

II. Completare con la forma dovuta di *sapere* o di *conoscere*:

1. Che cosa (tu) . . . . su Anna?
2. Quali delle sue amiche (tu) . . . .?
3. (Voi) . . . . meglio Milano o Napoli?
4. (Loro) . . . . quanto costa un biglietto per la metropolitana?
5. Un mese non basta per . . . . bene Roma?
6. Anna . . . . tutto sull'Italia.
7. Voi . . . . l'italiano meglio di noi.
8. (Tu) . . . . Marco?

III. Completare con uno dei verbi:

volere, dovere, sapere, potere, essere, avere, andare, fare, studiare, viaggiare, lasciare, cambiare, arrivare, visitare

alla forma dovuta:

1. Io . . . . studiare di più.
2. Lui . . . . un forte accento straniero?
3. Noi non . . . . ancora parlare italiano.
4. Loro . . . . in Italia per la seconda volta.
5. L'italiano è la terza lingua che (tu) . . . .?
6. Lei . . . . comprare un biglietto nuovo. Il suo non . . . . più valido.
7. Che cosa (tu) . . . . stasera?

8. Il treno . . . . a Roma prima delle 9 di sera?
9. Anche tu . . . . visitare prima Orvieto?
10. Loro . . . . cambiare treno a Chiusi?
11. Voi . . . . arrivare a Roma prima delle 10 di sera.
12. Dopo le dieci (voi) . . . . trovare la casa dello studente chiusa.
13. Se la casa dello studente . . . . chiusa, ... andare a dormire in albergo.
14. Non (io) . . . . scendere a Orvieto, perchè mi aspettano alla stazione di Roma.
15. Se (noi) . . . . visitare Siena, ... cambiare treno a Chiusi.
16. Questa volta (io) . . . . visitare innanzitutto Roma e i suoi dintorni.
17. (tu) . . . . scendere dove . . . . e continuare il viaggio un altro giorno?
18. Maria non . . . . vedere nessun'altra città oltre a Roma?
19. Se Andrea . . . . in Italia con una borsa di studio, ... essere alloggiato in una casa dello studente o in una casa privata?
20. L'Italia . . . . un paese meraviglioso.
21. Che ore . . . .? Mi dispiace, ma non lo . . . .
22. Lui . . . . senza bagaglio. Non . . . . neanche una valigia.
23. (noi) . . . . imparare l'italiano presto e bene.
24. Dove (noi) . . . . le valigie?
25. Questa volta (io) . . . . visitare tutto il possibile.
26. Non (io) . . . . neanche come ti chiami.
27. Dove . . . . il deposito bagagli?
28. Che cosa (tu) . . . . fare? (tu) . . . . scendere a Chiusi e cambiare treno?
29. Il treno . . . . tra poco alla stazione di Chiusi.
30. Che cosa (noi) . . . .? Scendiamo a Orvieto o . . . . direttamente a Roma?
31. Non (tu) . . . . se questa stazione . . . . Orvieto?

32. (tu) . . . . spesso?
33. Il nostro treno . . . . con mezz'ora di ritardo.
34. Che cosa (voi) . . . . su questo treno con i biglietti per Ravenna?
35. Scusi, ... dirmi dov'è il controllore?
36. (io) . . . . bene a visitare anche Orvieto e Siena?
37. Con questo biglietto (Lei) . . . . andare dove e quando vuole.
38. Perchè non (tu) . . . . visitare anche Siena.
39. (Loro) . . . . scẹndere alla prọssima stazione.
40. Che cosa (io) . . . . fare, se trovo la casa dello studente chiusa?

IV. Completare:

1. Vogliamo . . . . l'italiano presto e bene.
2. Questa volta voglio . . . . tutto il possịbile.
3. Come facciamo per . . . . la città senza valịgie?
4. Che cosa vuoi . . . . ? Vuoi . . . . a Chiusi e cambiare treno?
5. Devi . . . . treno a Chiusi, se vuoi andare a Siena.
6. Non sappiamo ancora . . . . bene italiano.
7. Possiamo . . . . anche Orvieto e Siena.
8. Con questo biglietto può . . . . dove e quando vuole.
9. Vuoi . . . . anche le altre città d'Italia?
10. Non posso . . . . a Orvieto, perchè a Roma mi aspẹttano.
11. Deve . . . . a dormire in albergo.
12. Se vogliamo . . . . Siena, dobbiamo . . . . treno.
13. Puoi . . . . alloggiato in una casa dello studente o in una casa privata.
14. Devi . . . . un altro biglietto. Il tuo non è più vạlido.
15. Vuole . . . . solo Roma e i suoi dintorni?
16. Anche tu vuoi . . . . prima a Orvieto?
17. Dobbiamo . . . . al controllore dove dobbiamo . . . .
18. Vọglio . . . . il più presto possịbile a casa.
19. Potete . . . . a Orvieto e . . . . a Roma con un altro treno, stasera.
20. Per . . . . Orvieto, bạstano tre ore.

21. Pọssono . . . . anche Arezzo. È sulla stessa lịnea.
22. Purtroppo con il mio biglietto devo . . . . direttamente a Roma.
23. Può . . . . al controllore di cambiare il suo biglietto.
24. Devo . . . . a Roma il più presto possịbile.
25. Vọgliono . . . . prima a Orvieto o prima a Siena?

V. Rispondere con più verbi alle domande: Che cosa sai fare? Che cosa vuoi fare nella vita? Che cosa vorresti fare durante le vacanze? Che cosa non puoi fare in questo momento? Che cosa devi fare ogni giorno?

In giro per la Toscana

La Toscana e l'Ụmbria sono due regioni dell'Italia centrale che ọccupano gran parte del territọrio dell'antica Etrụria, terra abitata anticamẹnte dagli Etruschi. In queste due regioni nasce, nell'ẹpoca del rinascimento, un altịssimo nụmero di santi e di grandi artisti. Fino ad oggi ci si trova la maggiore quantità di ọpere d'arte di tutto il mondo. Non si tratta soltanto di ọpere racchiuse nei musei. Sono spesso lavori di urabnịstica, architettura, scultura e pittura che incontriamo ad ogni passo, ad ogni svolta della strada di tutte le città, cittadịne e paẹsi. Fra le città della Toscana vale senz'ạltro la pena di ricordare:

– Siena, la città di Santa Caterina, che ha conservato il suo carạttere medievale. L'antịco Palazzo Pụbblico si trova in Piazza del Campo, sulla quale si svọlgono in luglio e in agosto, le gare del famoso Pạlio. La città vanta inoltre un meraviglioso Duomo;

– San Gimignano, cittadịna incantẹvole situata a soli 11 chilọmetri da Siena, che conserva molte torri medievali;

– Pisa, con la Piazza dei Mirạcoli su cui si alza la famosa Torre Pendente, la Cattedrale e il Battistero;



— la più grande e la più bella è il capoluogo della regione, Firenze, una perla dell'arte rinascimentale, città di Dante, Petrarca, Boccaccio, Machiavelli, Leonardo da Vinci, Michelangelo, Brunelleschi e tanti altri.

La Toscana è inoltre la culla della lingua italiana. È anche la patria del Chianti, il più rinomato vino del mondo.

LEZIONE 25

l'alfabeto							
A	a	come	Ancona	N	enne	come	Napoli
B	bi	come	Bologna	O	o	come	Ọtranto
C	ci	come	Catạnia	P	pi	come	Palermo
D	di	come	Domodọssola	Q	qu	come	Quarto
E	e	come	Ẹmpoli	R	erre	come	Roma
F	effe	come	Firenze	S	esse	come	Savona
G	gi	come	Gẹnova	T	ti	come	Torino
H	acca			U	u	come	Ụdine
I	i	come	Ịmola	V	vu	come	Verona
J	i lunga			W	vu dọppia		
K	kappa			X	ics		
L	elle	come	Livorno	Y	ịpsilon		
M	emme	come	Milano	Z	zeta	come	Zara

Una prenotazione

— Pronto! Pronto!
— Pronto! È l'ostello di Venẹzia?
— Sì. Può parlare più forte, per favore? Non sento bene!
— Chiamo da Varsạvia. Desịdero prenotare un posto letto dal 1 al 5 lụglio. Ci sono ancora posti lịberi?
— Può aspettare un momento? Devo controllare. È fortunata. Abbiamo ancora un posto lịbero. L'ụltimo.
— Quanto costa al giorno?

– 10.000 lire più la tassa di soggiorno.
– Va bene. Posso fare la prenotazione?
– Certamente. Il suo cognome, per favore?
– Krzyżewska!
– Come? Non capisco! Vuole ripẹtere, per piacere!
– Krzyżewska!!!
– Come si scrive?
– kappa
r come Roma
z come Zara
ipsilon
z come Zara
e come Ẹmpoli
vu dọppia
s come Savona
kappa
a come Ancona
– „Crizesca", va bene. E il suo nome?
– Marịa.
– Deve confermare o disdire le prenotazione entro il 15 giugno, cioè non dopo il 15 giugno, e deve presentarsi prima delle dieci di sera. Alle dieci chiudiamo. Sa arrivare fino a qui?
– Sì, devo prẹndere il vaporetto nụmero quattro e poi scẹndere all'ịsola della Giudecca.
– Benịssimo. Allora arrivederci al 1 lụglio.
– ArrivederLa e grạzie.

prima dell'arrivo	prima della telefonata
dopo l'arrivo	dopo la telefonata

Esercizi:

I. Dire per lettere il proprio nome e cognome.

II. Completare con la forma dovuta del verbo *volere* e del verbo *preferire*:

1. (tu) . . . . un tè? No, (io) . . . . un caffè al tè.
2. (voi) . . . . un panino con il formaggio? No, (noi) . . . . qualcosa di caldo.

3. (noi) . . . . andare dal parrucchiere. Io . . . . non uscire.
4. (egli) . . . . uscire con voi. Noi . . . . uscire da soli.
5. (tu) . . . . scherzare sempre. (tu) . . . . scherzare che piạngere.
6. Non (ella) . . . . andare al cịnema. . . . . il teatro.
7. (loro) . . . . ascoltare la radio? No, ... accẹndere il televisore.
8. (egli) . . . . cominciare già a studiare? Noi . . . . studiare di sera.
9. (ella) . . . . mangiare questo formaggio? Io . . . . quello.
10. Perchè (tu) non . . . . parlare italiano? (io) . . . . ancora parlare polacco.
11. (tu) . . . . andare da Bạrbara? No, (io) . . . . andare in discoteca.
12. (Loro) . . . . viaggiare in treno? No, ... l'aẹreo.

III. Completare con le forme dovute del verbo *sapere* o del verbo *conoscere*:

1. Non (io) . . . . ancora bene l'italiano.
2. Non (noi) . . . . ancora l'Italia.
3. (tu) . . . . forse che ore sono?
4. (tu) . . . . Teresa?
5. Non (voi) . . . . mai rispọndere alle mie domande.

6. (voi) . . . . sei lingue?
7. Non (io) . . . . nessun italiano.
8. Lui . . . . che Maria sta male?
9. (noi) . . . . Maria da due anni.
10. Non (loro) . . . . che cosa fare.
11. (voi) . . . . i genitori di Andrea?
12. Non (io) . . . . se Mario vuole uscire.
13. (loro) . . . . i miei fratelli da sempre.
14. (noi) . . . . fare la pizza napoletana.
15. (voi) . . . . cucinare?
16. Maria . . . . già dire molte cose in italiano.
17. (voi) . . . . quei ragazzi?
18. (tu) . . . . guidare la mạcchina?

IV. Completare con: *davanti, davanti a, dietro, dietro a, prima, prima di, dopo*:

1. C'è un posto libero . . . . . del 15 luglio? 2. Deve scẹndere alla fermata . . . . . il ponte di Rialto. 3. La fermata è . . . . . alla stazione. 4. Abbiamo un collọquio . . . . . di Natale. 5. . . . . . all'università ci sono sempre molti studenti. 6. Arrivi sempre . . . . . Andrẹa. 7. Molti studenti fanno i cọmpiti . . . . . delle lezioni. 8. Il vaporetto ferma . . . . . Piazza San Marco. 9. Andrẹa siede sempre . . . . . Marịa. 10. La "v" viene . . . . . la "u". 11. C'è qualcuno . . . . . la porta. 12. Il supermercato è . . . . . la mia casa. 13. Maria deve fare . . . . . la prenotazione. 14. . . . . . la tua casa c'è un piccolo giardino. 15. . . . . . il 15 luglio non ci sono posti liberi. 16. Tutti i bar chiụdono . . . . . delle ụndici. 17. Dobbiamo . . . . . ripẹtere i verbi e . . . . . fare gli esercizi. 18. Chi è quel ragazzo . . . . . a lui? 19. C'è un posto lịbero . . . . . Marco? 20. . . . . . telefoniamo e . . . . . andiamo da Bạrbara. 21. Preferisco . . . . . mangiare e . . . . . bere.

V. Completare:

1. Marịa (telefonare) . . . . Ostello . . . . . Venẹzia. 2. (Rispondere) . . . . signora, ma non (sentire) . . . . . bene. 3. Marịa (volere) . . . . . prenotare . . . . . posto letto . . . . . primo . . . . . cinque luglio. 4. . . . . . signora (controllare) . . . . . e (dire) . . . . . che Marịa . . . . . fortunata. 5. (loro-avere) . . . . . ancora . . . . . posto lịbero: . . . . . ụltimo. 6. . . . . . posto letto . . . . . Ostello . . . . . Venẹzia (costare) . . . . . 10.000 lire . . . . . giorno più . . . . . tassa

. . . . . soggiorno. 7. . . . . . signora chiede . . . . . Marịa come . . . . . chiama e non (potere) . . . . . capire. 8. Allora Marịa (dire) . . . . suo cognome per lettere. 9. . . . . . nome . . . . . Marịa, ... fortuna, (essere) . . . . . fạcile. 10. Marịa (dovere) . . . . . confermare o disdire . . . . . prenotazione non dopo . . . . . 15 giugno e (dovere) . . . . . presentarsi prima . . . . . 10^{00} . . . . . sera. 11. . . . . . dieci . . . . . Ostello (chiudere) . . . . . . 12. Marịa (sapere) . . . . . che . . . . . andare . . . . . Ostello (dovere) . . . . . prẹndere . . . . . vaporetto.

VI. Scrịvere delle frasi con i verbi: *dovere, potere, volere, sapere, andare, uscire, fare.*

VII. Scrịvere per lettere le seguenti date:

4 X 1985	30 VI 1939	15 V 2001
11 IV 1951	1 IX 1918	17 VIII 1994
9 VII 1948	2 XI 1999	1 I 1845
21 III 1663	19 V 966	18 II 1797.

Firenze

L'Italia possiede il 60% del patrimọnio artịstico del mondo. Di questo, non per caso, una gran parte e concentrata a Firenze. Non solo tutta l'Italia, ma tutti i paesi del mondo dẹvono infatti molto a questa città, culla del Rinascimento, pạtria di poẹti, scrittori, pittori, scultori, architetti e scienziati di fama internazionale.

Firenze, capoluogo della Toscana, è una città tutta rinascimentale. È rinascimentale nell'armonịa dei colori, nelle ideali proporzioni delle piazze e delle chiese, nel fạscino sereno degli stretti vịcoli. Un elenco, anche solo dei principali monumenti di Firenze, sarebbe troppo lungo. Ci limitiamo quindi a citare quelli di fama mondiale: il Duomo, dedicato a Santa Marịa del Fiore, con la cụpola del Brunelleschi, il Campanile di Giotto, il Battistero con le meravigliose porte di bronzo dorato; la Lọggia dei Lanzi, il Palazzo Vẹcchio e la vicina Gallerịa degli Uffizi, una delle più ricche raccolte di quadri del mondo. Tra le altre bellịssime chiese ricordiamo: Santa Marịa Novella, Santa Croce e San Miniato; tra i palazzi: Palazzo Pitti che, come la Gallerịa degli Uffizi, ọspita una fra le maggiori raccolte di ọpere d'arte del mondo.

Attraversa la città il fiume Arno. Uno dei ponti porta il nome di Ponte Vẹcchio ed è noto per le sue botteghe di orẹfici. Per gli italiani

l'importanza di Firenze è particolarmente grande anche perchè la sua parlata, ritenuta la più fiorita e la più perfetta dal punto di vista della grammạtica, è la madre della lingua italiana che ne attinge più che dalle parlate delle altre regioni.



LEZIONE 26

Alla stazione

Sono le nove precise quando Marịa arriva alla stazione. Il treno da Cracovia deve arrivare alle nove e un quarto, ma su quale binạrio? Bisogna andare a vedere sull'orạrio delle partenze e degli arrivi. Tra gli arrivi Marịa legge:

espresso	da Lublin	8^{40}	sesto binạrio
diretto	da Poznań	8^{55}	quinto binạrio
accelerato	da Szczecin	9^{05}	secondo binạrio
locale	da Płock	9^{10}	ottavo binạrio
rạpido	da Berlino	9^{15}	settimo binạrio
espresso	da Cracovia	9^{15}	quarto binạrio

Mentre Maria scende per la scala mọbile l'altoparlante annụncia l'arrivo di un treno, ma Marịa non capisce bene. In quel momento c'è molto chiasso perchè dal terzo binạrio parte il diretto per Lublin.

– Scusi, signore, quale treno arriva ora?

– Il diretto da Poznań.

– E l'espresso da Cracovia?

– Non so, signorina, io aspetto il diretto per Łódź.

In quel momento l'altoparlante annụncia che il treno da Cracovia ha mezz'ora di ritardo. Marịa aspetta pazientemente nella sala d'attesa e intanto ripete la coniugazione del presente dei verbi irregolari italiani. Poi sorride tra sè perchè ricorda le parole di una canzoncina italiana per bambini che dice:

Ecco il treno lungo lungo

che attraversa le città
lo vedete, lo sentite,
ecco il treno, eccolo qua
alle volte fa tuuu tuuu
la strada ferrata percorre il vapore
salite, signori,
che a Roma si va!

Alle 9^{45} l'altoparlante annuncia finalmente l'arrivo dell'espresso da Cracovia. Barbara vede subito Maria dal finestrino e agita un fazzoletto azzurro. È il loro segnale.



All'Ufficio Informazioni della Stazione Termini

Caterina : Per favore, che treno posso prendere tra le 2 e le 6 di pomeriggio per andare a Firenze?

L'impiegato: Può prendere il diretto che parte dal 4 binario alle 14^{20}, l'espresso delle 15^{35}, il rapido delle 16^{45} o il diretto delle 17^{30}.

Caterina : E per andare poi da Firenze a Perugia di mattina presto?

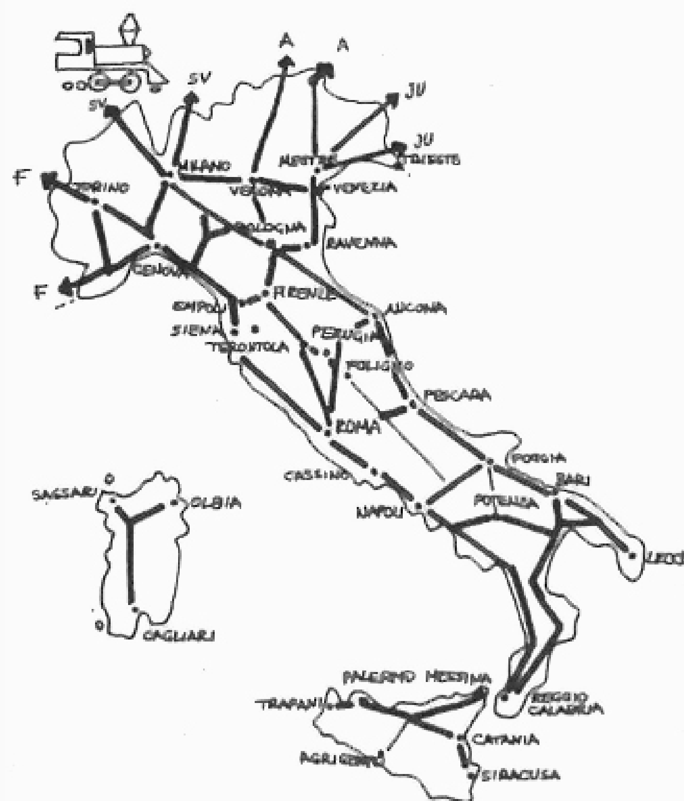
L'impiegato: Per andare a Perugia deve prendere un treno per Roma e cambiare a Terontola. Da Firenze c'è un treno per Roma circa ogni ora, ma non tutti i treni fermano a Terontola. A Terontola ha una coincidenza per Perugia alle 8^{10} e una alle 10^{50}. Per essere di mattina a Perugia deve perciò prendere il diretto che parte da Firenze alle 6^{40} o il diretto delle 9^{15}.

Caterina : E se il treno ha un ritardo?

L'impiegato: Niente paura. A Terontola i treni per Perugia aspettano sempre l'arrivo dei treni da Firenze e da Roma.

Caterina : Mille grazie.

L'impiegato: Prego e buon viaggio.



Conversazioni:

– Vorrei due biglietti di seconda, andata e ritorno, per Napoli. C'è un ribasso per gli studenti?
– No, la tessera internazionale vale soltanto per i biglietti d'entrata ai musei e alle gallerie.
– Grazie dell'informazione. Quant'è?
– Sono 60.000 lire.
– Grazie.
– Prego.

– Un biglietto e una cuccetta per il treno per Milano del 20 dicembre sera.
– Ecco a Lei. Sono 50.000 lire.
– Grazie.
– Prego.

– Scusi, in Italia conviene viaggiare in treno o in pullman?
– Dipende. Il biglietto per il treno è meno caro ma, in compenso in pullman si visita meglio il paese e si arriva vicino al centro della città. Nelle grandi città poi, c'è tutto un servizio di pullman che partono dagli aeroporti e dalle stazioni e portano negli Air Terminal, dove si possono prendere altri pullman e autobus.

Esercizi:

I. Completare:

1. Faccio colazione . . . . 8^{00} e . . . . . 8^{30}. 2. Esco . . . . . casa . . . . . 8^{45} e vado . . . . . fermata . . . . . autobus. Aspetto 5, 10, 15 minuti. 3. . . . . . arrivare . . . . . università ho bisogno . . . . . mezz'ora. 4. . . . . . lezioni cominciano . . . . . 9^{30}. 5. . . . . . prima lezione finisce . . . . . 10^{55}. 6. . . . . lezione e . . . . . altra abbiamo alcuni minuti . . . . . intervallo. 7. . . . . . 11^{00} comincia . . . . . seconda lezione. 8. Ho lezioni . . . . . 9^{30} . . . . . 2^{00}. 9. Qualche volta ho . . . . . intervallo . . . . ora o due e allora resto . . . . . università . . . . 4^{00} o . . . . . 5^{00}. 10. Di solito però torno . . . . . casa

. . . . . 3^{00}. Pranzo, riposo, faccio alcune telefonate. 11. Poi tiro fuori tutte . . . . . mie cose . . . . . borsa. 12. Comincio a studiare . . . . 5^{30} e . . . . . 6^{30}. 13. Prima faccio . . . . . compito . . . . . italiano, poi quello . . . . . storia, poi quello . . . . . latino. 14. Preparo . . . . . lezione . . . . . letteratura e rileggo . . . . . lezione . . . . . grammatica descrittiva. 15. . . . . 8^{00} e . . . . . 8^{15} mio fratello mi chiama. 16. . . . . . pochi minuti . . . . . televisione comincia . . . . . film o . . . . . spettacolo. 17. Allora finisco . . . . . studiare e guardo . . . . . televisione. 18. Vado . . . . . dormire . . . . . 10^{00} e . . . . . letto leggo ancora . . . . ora o due.

II. Completare con degli aggettivi numerali ordinali:

1. Il lunedì è il . . . . . giorno della settimana. 2. Settembre è il . . . . . mese dell'anno. 3. 12 è il . . . . . di 6. 4. 24 è il . . . . . di 8. 5. 5 anni sono un . . . . . . 6. Un minuto è la . . . . . parte dell'ora. 7. Marzo è il . . . . . mese dell'anno. 8. 3 è un . . . . . di nove. 9. Ottobre è il . . . . . mese dell'anno. 10. Il mese è la . . . . . parte dell'anno. 11. Chi arriva per . . . . . vince la gara. 12. Viviamo nel . . . . . secolo. 13. Siamo studenti del . . . . . anno. 14. Chi occupa il . . . . . posto riceve una medaglia d'oro, chi occupa il . . . . . posto vince una medaglia d'argento e chi occupa il . . . . . posto vince una medaglia di bronzo. 15. Il . . . . . settembre 1999 cade il . . . . . dell'inizio della . . . . . guerra mondiale. 16. Novembre è l' . . . . . mese dell'anno. 17. 9 è il . . . . . di 3. 18. Ogni dieci anni comincia un nuovo . . . . . . 19. Le . . . . . lezioni sono molto più difficili delle ultime. 20. Aprile è il . . . . . mese dell'anno.

III. Completare con aggettivi numerali cardinali oppure ordinali:

1. Il giovedì è il . . . . . giorno della settimana. 2. Siamo a pagina (172) . . . . . del libro. 3. Abito in via Roma 128 . . . . . . 4. Oggi è il 2 . . . . . dicembre. 5. Agosto è l' . . . . . mese dell'anno. 6. Siamo alla (26) . . . . . lezione. 7. Luglio è il . . . . . mese dell'anno. 8. Il rapido per Łódź parte dal 9 . . . . . binario. 9. Oggi ne abbiamo (31) . . . . . . 10. Il venerdì è il . . . . . giorno della settimana. 11. Giugno è il . . . . . mese dell'anno. 12. La festa della Befana cade il 6 . . . . . gennaio. 13. Che ore sono? Sono le 17 e 16 . . . . . . 14. Questo è il . . . . . esercizio di questa lezione. 15. Maggio è il . . . . . mese dell'anno. 16. 10 anni sono un . . . . . . 17. Il sabato è il . . . . . giorno della

settimana. 18. La (26) . . . . . lezione comincia a pagina 168. 19. Aprile è il . . . . . mese dell'anno. 20. 20 anni sono un . . . . . . 21. 6 è il . . . . . di 3. 22. Il secondo è la . . . . . parte del minuto.

IV. Scrivere per lettere le seguenti frazioni:

$\frac{1}{3}, \frac{2}{5}, \frac{3}{8}, \frac{4}{7}, \frac{5}{9}, \frac{6}{7}, \frac{8}{18}, \frac{9}{10}, \frac{10}{21}.$

V. Scrivere semplici frasi con i verbi:

partire, aspettare, ripetere, sentire, costare, capire, prendere, scendere, sapere.

Mamma, il treno ritorna!

Il piccolo Enrico e sua madre accompagnano alla stazione il padre che deve partire per un breve viaggio. Il padre sale sul treno e il treno parte. Il padre tiene la mano fuori dal finestrino finchè può, finchè passano tutte le vetture, finchè il treno scompare. Il piccolo guarda ancora in quella direzione e ad un tratto vede una locomotiva che si avvicina. È un treno che entra in stazione. Enrico batte le mani ed esclama: „Mamma, mamma, papà già ritorna! Sicuramente ha dimenticato qualcosa a casa!".

Esercizi di ricapitolazione:

I. Completare:

1. Devi telefonare . . . . . Ostello e prenotare . . . . . posto letto. 2. Non vuole niente . . . . . nessuno. 3. Esco . . . . . fare . . . . . acquisti. 4. Non sanno . . . . . dove sei. 5. Posso chiedere . . . . . Pietro . . . . . chi va . . . . . Francia? 6. Devi rifare tutti . . . . . esercizi . . . . . grammatica. 7. . . . . . insegnante esce . . . . . classe subito dopo . . . . . lezione. 8. Mario torna . . . . . Italia . . . . . alcuni giorni. 9. Eva tira fuori . . . . . borsa tutto quello che c'è dentro. 10. Durante . . . . . temporale tuona spesso. 11. Anna ha paura . . . . . tuoni e . . . . . lampi. 12. Devi telefonare . . . . . Venezia . . . . . sapere se hanno posti liberi. 13. Dobbiamo scrivere queste date . . . . . italiano? 14. Dove metti . . . . . chiavi . . . . . casa? 15. Giorgio non trova mai . . . . .

tempo . . . . . studiare. 16. . . . . . mamma serve molte tartine e . . . . . ottima torta. 17. Studiate molto voi studenti . . . . . primo anno? 18. Scrivi . . . . . lettera . . . . . tuo insegnante? 19. Che cosa spieghi . . . . . questi ragazzi? 20. Partire entro . . . . . cinque significa partire non dopo . . . . . cinque. 21. Mi piace tanto sciare . . . . . Carpazi. 22. Racconto . . . . . miei amici . . . . . avventure . . . . . mio viaggio . . . . . Italia. 23. Perchè non riscaldi anche . . . . . carne e . . . . . verdura? 24. . . . . . mamma sa rispondere sempre . . . . . domande . . . . . sua figlia. 25. Riposo dieci minuti e poi vado . . . . . comprare qualcosa . . . . . mangiare. 26. Eva racconta . . . . . sue amiche . . . . . storia . . . . . suo primo amore. 27. Anna ripete . . . . . coniugazione . . . . . verbi irregolari. 28. Resti ancora . . . . . università? 29. Non vai . . . . . casa? 30. Ripetiamo . . . . . esercizio numero 2.

II. Volgere al singolare.

1. Quei ragazzi sono dei giovani operai.
2. Quelle loro insegnanti sono giovani e gentili.
3. Questi film non mi piacciono.
4. I suoi esercizi non sono difficili.
5. Ecco le mie sorelle maggiori con le loro figlie.
6. Quelle sono le vostre giovani amiche?
7. Avete gli atlanti di quegli studenti?
8. Questi tuoi zii hanno molte pesche e molte uova nel cestino.
9. Queste loro figlie sono molto intelligenti e simpatiche.
10. Le madri di quei ragazzi sono casalinghe.
11. Quei loro banchi sono nuovi e quelle loro agende sono vecchie.
12. Di chi sono questi specchi?
13. Le mie nuore hanno delle farmacie.
14. Questi sono i signori Rossi, gli zii di due miei colleghi.
15. Quelle arance sono greche, ma non sono mature.
16. Chi sono quegli studenti con quei bambini in braccio?
17. I miei fratelli sono a casa con le loro mogli.
18. Queste sono le tue zie tedesche?
19. Quei suoi colleghi hanno degli amici stranieri.
20. Ti piacciono questi succhi?
21. Quegli studenti hanno molte insegnanti straniere.
22. Quei vostri nipotini sono gli amici di Mario.
23. Quegli avvocati polacchi hanno degli ombrelli neri.

24. Le chiavi di queste ạuto gialle sono verdi.
25. Davanti ai miei cognati ci sono i loro figli cioè i miei nipoti.

III. Formare frasi secondo il modello:

La copertina del vostro atlante è bella.
La copertina di quel vostro atlante è bella.
Le copertine dei vostri atlanti sono belle.
Le copertine di quei vostri atlanti sono belle.

Il padre del nostro conoscente è geọlogo.
Il cognome della tua amica è diffịcile.
Regalo un libro a mio cugino.
Marco e Pietro amano molto il loro zịo.
Esci spesso con tuo fratello?

IV. Formare frasi secondo il modello:

La copertina dell'atlante di Eva è verde.
La copertina del suo atlante è verde.
La copertina di quell'atlante è verde.
La copertina di quel suo atlante è verde.

Lo zio di Marco è un giọvane operaio.
I fiori della pianta di Marịa sono rossi.
Metti il libro di Anna sul tạvolo.
Pranzo con l'amico di Pietro.
Prendo un libro dallo scaffale del professore.

V. Volgere al plurale le soluzioni dell'esercizio numero IV.

VI. Enumerare tutte le azioni necessarie per:

1. lavarvi i denti
2. lavarvi i capelli
3. preparare il tè
4. rifare il letto
5. truccarvi gli occhi
6. annaffiare le piante
7. buttare la mondezza
8. lavare i piatti
9. fare il bucato a mano
10. fare il bucato in lavatrice
11. stirare una camicia
12. cucinare una minestra di verdure.

In giro per l'Ụmbria

L'Ụmbria è la più verde delle regioni d'Itạlia. Anche qui, come in Toscana, ogni luogo ha un particolare fạscino, una lunga stọria e ricche tradizioni locali. Alle ọpere d'arte si aggiunge un meraviglioso paesạggio. Le città umbre più note per la loro bellezza sono:

– Perụgia, capoluogo della regione, città dall'aspetto medievale, con alti, scuri palazzi e strette, rịpide vịe. Vi risiede la famosa Università per Stranieri che organizza, nel Palazzo Gallenga, corsi internazionali di lingua e cultura italiana;

– Assisi, città nativa di San Francesco, Santa Chiara e San Ruffino, situata pittorescamente su un alto colle che dọmina la pianura a soli trenta chilọmetri da Perụgia, costruita in una pietra dai colori che vanno dal bianco, attraverso il color crema, il giallo, fino al rosa pạllido e dove ancọr oggi San Francesco, il santo dei poverelli, sembra ẹssere presente. Porta il suo nome un'enorme basịlica a due piani con famosịssimi affreschi di Cimabụe e di Giotto;

– Gụbbio, dove si svolge a mạggio la famosa Corsa dei Ceri;

– Spoleto, un'ạltra città che ha conservato il suo aspetto medievale e in cui si svọlgono fẹstival teatrali;

– Orvieto, con il magnịfico Duomo e l'enigmạtico Pozzo di San Patrịzio.

Queste e tante altre incantẹvoli località emẹrgono dal verde come tanti gioielli sparsi in una foresta.

LEZIONE 27

i verbi riflessivi		
alzarsi	mettersi	vestirsi
mi alzo ti alzi si alza ci alziamo vi alzate si alzano	mi metto ti metti si mette ci mettiamo vi mettete si mettono	mi vesto ti vesti si veste ci vestiamo vi vestite si vestono



La mattina di Maria

Tutte le mattine mi sveglio alle 7 meno un quarto, cioè a quell'ora suona la sveglia. Io però non mi alzo subito, mi rigiro nel letto e continuo a dormire per altri dieci minuti. Alle sette meno cinque suona la seconda sveglia. Allora mi stiro, sbadiglio e mi alzo. Rifaccio il letto e vado nel bagno. Prima di tutto mi guardo nello specchio. Come sono brutta! Allora mi lavo il viso con una saponetta alla camomilla, mi lavo i denti con un dentifricio alla menta, poi mi asciugo con un asciugamano di spugna e mi pettino con il pettine.

Mi riguardo nello specchio: va già meglio. Torno in camera, mi tolgo la vestaglia e comincio a vestirmi. Guardo l'orologio. Mamma mia! Sono già le sette e un quarto e ancora devo prepararmi la colazione. Metto il bollitore e la teiera sul gas e finisco di vestirmi. Finalmente faccio colazione. Mangio pane, burro e formaggio e bevo una tazza di tè. Come è tardi! Sono già le sette e mezzo e fra dieci minuti devo uscire!

Rientro nel bagno per truccarmi. Mi spalmo un po' di crema, mi metto un po' di cipria, mi trucco gli occhi, mi metto un po' di rossetto sulle labbra. Mi riguardo nello specchio. Sono proprio bella!



plurali irregolari
il labbro — le labbra

Di mattina

— A che ora ti alzi di mattina?
— Generalmente mi alzo alle sei e mezzo. Faccio colazione in fretta e alle sette esco di casa. Alle sette e mezzo devo già essere in ufficio. E tu?
— Io mi alzo tardi perchè mi piace dormire e perchè non devo uscire presto. Mi alzo verso le nove, mi vesto, faccio colazione e verso le dieci comincio a studiare.
— A che ora pranzi?
— Pranzo alle due, e tu?
— In genere pranzo all'una e un quarto.
— E che ore sono adesso?
— Deve essere pressappoco l'una perchè comincio ad aver fame.
— Allora arrivederci e buon appetito!
— Grazie. Ciao.



Esercizi:

I. Trasformare il testo "La mattina di Maria" alle varie persone del singolare e del plurale.

II. Completare con la forma dovuta del verbo indicato:

1. svegliarsi	Eva . . . . alle sette.
2. alzarsi	(noi) . . . . alle sette e mezzo.
3. guardarsi	(tu) . . . . spesso nello specchio.
4. lavarsi	(io) . . . . i denti tre volte al giorno.
5. asciugarsi	(loro) . . . . con un asciugamano blu.
6. pettinarsi	(tu) . . . . con il pettine o con la spazzola?
7. vestirsi	(voi) . . . . in fretta.
8. prepararsi	Marco . . . . per la lezione.
9. togliersi	(lei) . . . . la camicia da notte.
10. truccarsi	(tu) . . . . bene.
11. spalmarsi	(noi) . . . . un po' di crema sul viso.
12. chiamarsi	(io) . . . . Eva, e tu?

III. Completare:

1. Ci svegliamo . . . . . sei. 2. Mio fratello si rigira . . . . . letto e continua . . . . . dormire . . . . . altri venti minuti. 3. Mia madre rifà . . . . . letto dopo . . . . . colazione. 4. Mi lavo . . . . . saponetta. 5. Mi asciugo . . . . . asciugamano. 6. Mia sorella si riguarda cento volte . . . . . specchio. 7. Quando Eva torna . . . . . camera comincia . . . . . vestirsi. 8. Devo andare . . . . . bagno. 9. La nonna mette . . . . . teiera . . . . . gas. 10. Beviamo . . . . . tazza . . . . . latte. 11. Devo uscire . . . . . cinque minuti. 12. Maria se stende . . . . . rossetto . . . . . labbra. 13. Questo dentifricio . . . . . camomilla è molto buono. 14. Aspetto . . . . . mio cugino italiano . . . . . tre giorni. 15. . . . . . asciugarti usi questo asciugamano?

IV. Formare delle frasi con i verbi:

entrare, occupare, chiedere, leggere, spiegare, capire, finire, accendere, rispondere, mangiare, domandare, studiare, dormire, tornare, abitare.

V. Volgere i verbi alla forma dovuta:

Durante l'intervallo fra una lezione e un'altra gli studenti (uscire)

. . . . dalla classe. Alcuni (passeggiare) . . . . lungo il corridoio, (parlare) . . . . e (fumare) . . . . Degli studenti (raccontare) . . . . barzellette e (ridere) . . . . Altri (parlare) . . . . dei loro problemi. Delle ragazze (prepararsi) . . . . per la lezione seguente. Altre (mangiare) . . . . la seconda colazione. Altre ancora (scendere) . . . . al bar oppure (andare) . . . . a fare una telefonata. Il corridoio e i bagni (essere) . . . . pieni di gente, di chiasso e di fumo. Qualcuno (cercare) . . . . Maria e (chiedere) . . . . di lei. Maria (essere) . . . . assente.

VI. Enumerate cinque cose che fate, di solito, durante gli intervalli tra le lezioni. Almeno una delle azioni deve essere diversa da quelle già indicate dagli altri.

VII. Presentate ipotesi diverse sul motivo dell'assenza di Maria, sul dove ella può trovarsi e sul che cosa può fare.

LEZIONE 28

Mio fratello

Mio fratello è un giovane studente del politecnico. È molto pigro e dorme sempre fino all'ultimo momento. Quando si alza è la fine del mondo.

Prima corre in bagno, poi esce di corsa e torna in camera. Dopo pochi secondi si precipita in cucina, afferra un panino e di nuovo è in bagno. Si rade con il rasoio di sicurezza e ogni tanto sento una parola che non è certamente bella. Poi torna in cucina, afferra un altro panino, beve un sorso di latte e di nuovo corre in camera sua. Cerca la maglietta e i calzini puliti. S'infila le scarpe, la camicia e i pantaloni. Di nuovo è in cucina. Finisce di bere il suo latte ed è di nuovo in bagno dove, davanti allo specchio, cerca di farsi il nodo alla cravatta. Lui è un elegantone e senza cravatta si sente nudo come un bruco.

Esercizi:

I. Descrivere la propria mattinata.

II. Porre il verbo alla forma dovuta:

I genitori di Marco (sedere) . . . . . . in giardino. (io-andare) . . . . . . all'università alle dieci. La mamma (rifare) . . . . . . i letti dei bambini. Appena torna a casa Marco (togliersi) . . . . . . le scarpe e (infilarsi) . . . . . . le pantofole. Domani (io-dovere) . . . . . . alzarmi presto. Il mio gatto (bere) . . . . . . poco latte. (io-uscire) . . . . . . alle undici. (io-fare)



. . . . . ogni giorno dieci minuti di ginnastica. Voi (bere) . . . . . molto tè. (tu-uscire) . . . . . con il cane tutte le sere. (io-togliersi) . . . . . il vestito e (mettersi) . . . . . la vestaglia. Tu non (asciugarsi) . . . . . bene. (noi-cercare) . . . . . d'imparare l'italiano. Che cosa (tu-cercare) . . . . . nella borsa? Maria (uscire) . . . . . spesso con Andrea.

III. Completare:

Io mi alzo . . . . . 7^{00}, e tu? Mio fratello si rade . . . . . rasoio elettrico. Beviamo volentieri . . . . . tazza . . . . . tè. Maria studia . . . . . Varsavia. Torniamo . . . . . casa alle 8^{00}. Gli studenti entrano . . . . . classe. Tirano fuori . . . . . borsa . . . . . quaderno e . . . . . penna. Alcuni chiedono . . . . . colleghi se hanno una penna in più. Rispondono . . . . . domande . . . . . professore. Dopo . . . . . lettura . . . . . esercizi, il professore spiega . . . . . nuova regola. Egli scrive . . . . . esempi . . . . . lavagna. Gli studenti fumano . . . . . corridoio. Roberto va . . . . . bar . . . . . Maria. Noi abitiamo . . . . . Varsavia, ma non siamo . . . . . Varsavia. Vicino . . . . . mio cognato siede . . . . . sorella . . . . . nonno. Questo signore . . . . . baffi è mio zio.

IV. Completare con la forma dovuta di *cercare, cercare di, finire, finire di, continuare, continuare a*:

Mario . . . . i suoi pantaloni. Quando . . . . studiare sono stanco. . . . . piovere da due giorni. Le lezioni . . . . il 23 dicembre. Gli ospiti . . . . ballare fino a mezzanotte. Mario continua a . . . . le sue cose. L'insegnante . . . . la lezione alle undici precise. La festa . . . . fino a mezzanotte. Maria . . . . imparare bene l'italiano. . . . . mangiare e sparecchio. Le ragazze . . . . piacere ai ragazzi. Che cosa . . . .? Quando . . . . studiare andiamo al cinema. Eva . . . . non capire l'uso delle preposizioni. . . . . bere il mio latte ed esco di corsa. Le lezioni . . . . fino al 23 dicembre. . . . . le nostre sigarette. Mario . . . . la colazione ed esce di casa. . . . . non annoiarci. Maria . . . . aver freddo. La lezione . . . . anche se ci sono pochi studenti.

V. Formare frasi con i verbi:

alzarsi, lavarsi, vestirsi, svegliarsi, prepararsi, asciugare, bere, pettinare, togliersi, mettersi, chiamarsi, cercare, cercare di, finire, finire di.

VI. Descrivere la propria settimana aiutandosi con le seguenti parole ed espressioni:

abitare
periferia
alzarsi
lavarsi
vestirsi
fare colazione
in fretta
rifare il letto
uscire di casa
prendere l'autobus, il tram
prendere il treno
l'università
trovarsi
centro della città
arrivare in tempo, in ritardo
pranzare
di pomeriggio
riposarsi
mettersi a studiare
andare in biblioteca
la biblioteca della nostra facoltà
fare i compiti per il giorno dopo
studiare fino a
telefonare e qualcuno dei miei amici
decidere di incontrarci
fare due chiacchiere
andare al cinema
andare a teatro
quando piove

cominciare
durante le lezioni
durante l'intervallo
ascoltare
leggere
scrivere
tornare a casa
addormentarsi

rimanere a casa
scrivere lettere
star seduto comodamente
stare steso sul letto
guardare la televisione
cenare
spogliarsi
andare a letto

VII. Trasformare il racconto dell'esercizio VI alla seconda persona singolare e alla terza plurale.



Spoleto

Un'antica città sempre affollata dai turisti è Spoleto, che con il suo Festival Teatrale dei Due Mondi, creato nel 1958, attira ogni anno migliaia di visitatori di tutto il mondo. Spoleto è stata bombardata una quarantina di volte durante la seconda guerra mondiale, ma molti dei suoi tesori sono rimasti intatti. Vi si possono ammirare una basilica del IV secolo, un castello e una chiesa romanica. Resta ancora la Torre dell'Olio, dalla quale si rovesciava olio bollente sugli invasori. Uno dei monumenti più belli è la Chiesa di San Gregorio Maggiore, costruita nel dodicesimo secolo su un antico cimitero dove erano sepolti i cristiani trucidati nel vicino teatro romano. Il suo convento, del 1254, era uno dei primi ospizi d'Europa per trovatelli.

LEZIONE 29

La prima assenza

Oggi, per la prima volta, Maria non è presente alla lezione. Ella è assente perchè è malata. Ha la febbre e un forte mal di gola. Tutto il tavolino è pieno di medicine, ma Maria non è contenta perchè nessuno è in casa con lei. È sola e triste. Ad un tratto suona il telefono.

Maria : Pronto, chi parla?
Andrea: Pronto, Maria, sono io, Andrea. Come stai?
Maria : Male purtroppo. Ho un forte mal di gola. Ma come sai, che sto male?
Andrea: Da una delle tue amiche. Hai tutte le medicine necessarie?
Maria : Ho tutto in casa, grazie, ma niente è abbastanza efficace. Sono costretta al letto da quattro giorni.
Andrea: Io ho della buona aspirina e dello sciroppo.
Maria : Grazie, sei veramente gentile, ma ho due scatole di multivitamine e due di vitamine C, una confezione di aspirine Bayer e una di aspirine polacche, ma nè le une nè le altre sono efficaci. Ho anche uno sciroppo al pino e uno alla menta, ma non mi piace nè l'uno nè l'altro. Come vedi non ho proprio bisogno di nulla. Un momento, ho bisogno dei tuoi appunti!
Andrea: Ho tutti gli appunti e alcuni scioglilingua italiani molto belli. Vuoi gli uni e gli altri?
Maria : Volentieri. Dove sei?
Andrea: Sono qui, sotto casa tua.

Maria : Purtroppo ora non c'è nessuno in casa e la mia malattia è contagiosa.
Andrea: Non importa. Io non ho paura. Sono su fra un minuto.
Maria : Va bene. Sei sempre tanto gentile con tutti?
Andrea: No. Io sono gentile soltanto con chi mi piace!

Esercizi:

I. Completare:

– Pronto, ... ?
– Sono . . . . Come stai?
– Purtroppo sto . . . .
– Hai tutte le medicine necessarie?
– . . . . Hai gli appunti?
– Certamente, ...
– Grazie, i tuoi appunti . . . .
  Purtroppo la mia malattia è contagiosa.
– . . . .

II. Tradurre in italiano:

1. Oto cukierki i ciastka. Chcesz jedne czy drugie?
2. Wolisz tagliatelle czy łazanki? Lubię zarówno jedne jak drugie.
3. Czy masz tortellini albo ravioli? Niestety nie mam ani jednych ani drugich.
4. Gotujemy jedno dla drugiego.
5. Przepisujemy notatki jedna od drugiej.
6. Nie ma racji ani jedno ani drugie!
7. Wolisz Piotra czy Pawła? (Jeżeli mam wybierać) między jednym a drugim wolę Piotra.

III. Completare con la preposizione *di* e tradurre in polacco:

1. Gli zaini sono pieni . . . panini e . . . bevande.
2. Qui è pieno . . . gente.
3. La classe è piena . . . fumo.
4. Il bicchière è pieno . . . acqua.
5. I vostri appartamenti sono pieni . . . sole.

6. Le valigie sono piene . . . vestiti.
7. La grammatica italiana è piena . . . eccezioni.

IV. Tradurre in italiano:

1. Nie czekam na żaden telefon.
2. Czy nie masz żadnego cudzoziemca w rodzinie?
3. Dziś wieczór nikt nie przyjdzie.
4. Żadna pasta do zębów nie jest dla mnie dobra.
5. Nie mam żadnego granatowego swetra.
6. Czy nie masz żadnej oranżady?
7. Jak to się stało, że nie masz dziś wieczór żadnego spotkania?
8. Nie mają żadnej parasolki.
9. Nie widzę żadnego ptaka.
10. Maria nie ma jeszcze ani jednej nieobecności.
11. Nie mam żadnych notatek (żadnej notatki).
12. Czy nie znasz żadnej Włoszki?
13. Czy nie masz żadnego dużego plecaka?
14. Ewa nikogo nie kocha.
15. Czy nie znasz żadnej nauczycielki niemieckiego?
16. Nie mam żadnej aspiryny.
17. Czy nikt z was nie jest zmęczony?
18. Nikt z nich mi się nie podoba.
19. Nie znam jeszcze żadnej łamigłówki językowej.
20. Nie znamy żadnego inżyniera.
21. Czy żaden z twoich nauczycieli nie jest surowy?
22. Dziś nie ma żadnej asystentki.
23. Dlaczego nie masz żadnej przyjaciółki?
24. W zdaniach na *nessuno* nie ma żadnego rodzajnika.

V. Completare con *niente* (*nulla*) o *nessuno*:

1. Non ho . . . . libro in francese.
2. Eva non ha . . . . di bello.
3. La sua poesia non piace a . . . .
4. No ho paura di . . . . e di . . . .
5. . . . . ha gli esercizi.
6. Oggi non mi piace . . . .
7. Non è . . . . Ho soltanto un po' di febbre.

8. . . . . uomo è fedele.
9. Il tuo balcone non piace a . . . .
10. In casa non ho . . . . pianta.
11. Non ho voglia di fare . . . .
12. Oggi Eva non ha . . . . da fare.
13. Non ho bisogno di . . . . e di . . . .
14. Maria è triste perchè . . . . è in casa.
15. Non ho . . . .: nè una radio, nè un televisore.
16. Con questo tempo . . . . sta bene.
17. Ho un po' di tosse, ma non è . . . .
18. In questo caso non abbiamo più . . . . da dire.
19. Tra i tuoi ospiti non conosco . . . .
20. Non ho l'indirizzo di . . . . del tuo gruppo.
21. Oggi non manca . . . . studente.
22. Voglio Andrea! Non voglio . . . . altro!
23. Eva non ha . . . . amica.
24. Non ho . . . . intenzione di uscire!

VI. Sostituire il sostantivo ripetuto con il pronome *uno*, *una* o con un aggettivo numerale:

Ho una bottiglia di vino rosso e una bottiglia di vino bianco.
Hanno tre quaderni nuovi e sei quaderni vecchi.
Vuoi un fazzoletto grande o un fazzoletto piccolo?
Venite con due ragazzi stranieri o con due ragazzi polacchi?
Ho due vestiti rossi e un vestito blu. Quale mi metto?
È un negozio di abbigliamento o un negozio di alimentari?
Ho un'amica triste e seria e un'amica allegra e spensierata.
Devo fare una telefonata lunga e una telefonata breve.
È uno studente che studia molto o uno studente che studia poco?
È una pianta che fiorisce o una pianta che è sempre verde, ma non fiorisce mai?

VII. Completare:

1. Maria . . . . . assente perchè è . . . . 2. Ha . . . . . febbre e . . . . . forte mal . . . . . gola. 3. Andrea è sotto casa . . . . . . 4. In casa con Maria non . . . . e lei ha paura . . . . . la . . . . . malattia è contagiosa. Andrea non ha paura di niente. 5. . . . . . suoi appunti sono sempre . . . . 6. Lui . . . . . anche . . . . . parole

. . . . sciogliliŋgua italiani molto . . . . . . 7. Andrea è . . . . . soltanto . . . . . chi gli piace.

VIII. Completare:

1. Le lezioni cominciano . . . . . 9^{30}.
2. Noi usciamo . . . . . casa . . . . . 9^{00}.
3. Marco chiede . . . . . Maria che ora è.
4. Loro chiedono . . . . . spiegazione . . . . . professore.
5. Anna spiega . . . . . nuova regola . . . . . Paolo.
6. Entriamo . . . . . classe e ci sediamo.
7. Accendete . . . . . televisore.
8. Oggi mangiamo . . . . . casa o . . . . . mensa?
9. Eva accende . . . . . sigaretta.
10. . . . . . mattina afferro . . . . . panino e esco . . . . . corsa.
11. Aspettiamo . . . . . professore.
12. Andiamo . . . . . università.
13. Quando finisco . . . . . studiare è tardi.
14. Andrea chiede . . . . . Maria se è stanca.
15. Il numero di telefono . . . . . Eva è 241765.
16. Spieghiamo . . . . . nuova regola . . . . . colleghi.
17. Mio zio scrive . . . . . sua moglie.
18. Anna risponde . . . . . lettere di Eva.
19. La tua borsa è . . . . . quella sedia.
20. Al bar prendo . . . . . pasta e . . . . . tè.
21. Barbara è . . . . . Cracovia, ma abita . . . . . Varsavia.
22. Siamo studenti . . . . . primo anno.
23. L'ostello chiude . . . . . 10^{00} di sera.
24. Devi confermare . . . . . prenotazione?
25. Mi spalmo un po' . . . . . crema . . . . . viso.
26. Voi vi vestite . . . . . fretta.
27. Devo prepararmi . . . . . colazione.
28. Bevo . . . . . sorso . . . . . latte e corro . . . . . camera mia.
29. Mario cerca . . . . . farsi . . . . . nodo . . . . . cravatta.
30. Andrea dorme sempre fino . . . . . ultimo momento.
31. Ci laviamo i denti . . . . . dentifricio.
32. Cerchiamo . . . . . imparare l'italiano.
33. Il professore scrive . . . . . esempi . . . . . lavagna.
34. Eva domanda . . . . . Maria dove va.

In farmacia

Maria :	Buonasera.
Il farmacista:	Buonasera. Desidera?
Maria :	Vorrei una confezione di aspirina effervescente con vitamina C e delle gocce per il naso.
Il farmacista:	Ecco le aspirine e le gocce per il naso. Desidera altro?
Maria :	Vorrei anche delle pillole contro il mal di testa e qualche rimedio contro l'insonnia.
Il farmacista:	Abbiamo sonniferi in compresse e in supposte. Quali preferisce?
Maria :	Le compresse. Quant'è?
Il farmacista:	Sono 24 mila lire.
Maria :	Ecco a Lei.
Il farmacista:	Grazie e sogni d'oro!
Maria :	Grazie mille. Buonasera.

Urbino

In una regione ricca di antiche città Urbino è una delle più antiche. È situata in cima ad un colle che domina una vasta pianura, con gli Appennini per sfondo e l'Adriatico visibile in lontananza.

Nel Rinascimento Urbino è un importante centro artistico e culturale. Ancora oggi il Palazzo Ducale, fatto costruire nel XV secolo dai Montefeltro, resta uno dei più splendidi edifici civici d'Italia. Nel 1483 nasce a Urbino Raffaello, uno dei pittori più grandi del mondo. Si può visitare la sua casa e la stanza che conserva un affresco che è, probabilmente, la sua prima opera.

Esercizi di ricapitolazione:

I. Tradurre:

Dziś jest piątek 14 kwietnia. Pierwszego lipca jadę do Włoch. Jutro muszę odwołać rezerwację. Maj to miesiąc bardzo piękny. Czy są jeszcze wolne miejsca? Od 10 do 20 sierpnia mogę pojechać do Francji.



Poniedziałek jest pierwszym dniem tygodnia. W sobotę i w niedzielę jestem zawsze u mojej ciotki. Czy możesz zapytać nauczyciela którego dziś mamy? W piątek mogę przyjść do Anny. Poniedziałek nie jest miłym dniem. W sobotę idę do supersamu. We środę moi rodzice idą do teatru. Drugiego lipca mam Włocha na obiedzie. Co robisz w sobotę i w niedzielę? We czwartek muszę być w Zakopanem. Dni tygodnia jest siedem. W roku jest dwanaście miesięcy. Mam dziewiętnaście lat. Ćwiczenie jest na stronie 77. Robię wszystkie ćwiczenia z francuskiego. Musimy odpowiadać na pytania nauczycielki. Chcesz pojechać do Włoch? Tak, ale w tym roku nie mogę. Czy wychodzisz często z Ewą? Chcecie pojechać z nami w góry? Nie możemy, ponieważ musimy pojechać do dziadków. Idę do kina z moimi przyjaciółmi. Marek chce wiedzieć ile masz lat i gdzie mieszkasz. Jesteśmy winni 100.000 złotych (zloty) Ewie. Czy nikt z was nie czuje się dobrze? Wstaję, myję się i jem śniadanie w kwadrans. Mój przyjaciel ma bardzo miłe ciocie. Ciocie mojego przyjaciela są bardzo miłe. Lekcje zaczynają się o 8^{00}, a kończą po 4^{00}. Ćwiczenia zajmują bardzo dużo czasu. Zapytaj twojego brata, o której godzinie oczekuje Marka. W domu czytamy bardzo dużo. Oni wyjaśniają Ewie gdzie mieszkają. Nie mamy żadnego przyjaciela Włocha. Nie mam żadnego wuja cudzoziemca. Nie rozumiem tego, co mówisz. Lekcje kończą się bardzo późno. Anna pyta zawsze o wszystko nauczycielkę. Czekamy na panią Teresę. Co jesz? Czy jedziecie wszyscy do Włoch? Andrzej pyta Piotra czy on uczy się dużo. Nauczyciel odpowiada chętnie na wszystkie pytania. Nie lubię pisać na tablicy. Dla niektórych gramatyka włoska jest zbyt trudna. Te panie nie są Polkami. Inni rozumieją wszystko, a ja nie. Tamci studenci spieszą się. Kim jest tamten mężczyzna w okularach? Moja teściowa ma dużo obrazów w sypialni.

II. Volgere al plurale:

È nuovo il tuo scaffale? È socialista il tuo amico belga? Non mi piace la tua marmellata. È grande il tuo armadio? Tu hai una collega molto carina. Il nostro esercizio è troppo lungo. L'amica tedesca di Eva è molto carina. Il nostro formaggio non è buono. Il loro tè è freddo. Dentro la nostra camera c'è un mobile inutile. Avete una cioccolata svizzera? Il formaggio francese è buonissimo. Il signor Neri è belga? Lui non ha il suo quaderno. Il tuo insegnante è stanco. Il nostro esercizio non è difficile. La tua medicina è efficace. La sua malattia è contagiosa. Il suo collega è giovane e simpatico. Il nostro amico francese è geologo. Il vostro catalogo è molto lungo. Oggi non ho la lezione di tedesco. L'amico tedesco di Anna è avvocato. Anche tu sei filologo? Il suo succo di frutta non mi piace. Il nostro amico italiano ha in casa un sarcofago antico. Come è grande la tua tasca?! C'è lo sciroppo in farmacia? Ecco un magnifico monumento greco. La bistecca di tuo zio non è buona? Il nostro banco è piccolo. La sua ragazza non è polacca. Mio zio ha un amico greco. Quel succo è fresco. Il collega di mio figlio è molto simpatico. Quel vecchio signore è un mio professore. L'elenco telefonico è su quel tavolino. Quello specchio è antico. La biblioteca apre alle 9^{00} e chiude alle 16^{00}. Devo uscire con mia zia. Esco con tuo fratello. Suo padre siede vicino a mio zio.

LEZIONE 30

questa borsa è mia
questa è la mia

Ciò che è mio è mio ...

Anna : Queste sigarette sono tue?
Barbara: No, non sono le mie, sono le loro.
Anna : Tu non hai sigarette?
Barbara: Sì, ecco le mie.
Anna : Grazie. Hai anche i fiammiferi?
Barbara: No, purtroppo non ho fiammiferi e anche il mio accendino è senza gas.
Anna : Scusa, Eva, hai dei cerini?
Eva : Sì, ma dove sono i miei cerini? Ah, si, sono dentro la borsa. Ma dove è la mia borsa?
Anna : Questa borsa è tua?
Eva : No, quella non è la mia, la mia è blu.
Anna : Forse quella è tua?
Eva : No, non è mia neanche quella, la mia è molto grande.
Anna : Allora è questa?
Eva : No, non è mia nemmeno quella. La mia ha un taschino.
Anna : Allora è questa!
Eva : Oh, sì, questa è proprio la mia borsa, ma dove sono i cerini? Ecco il mio portacipria, il mio fazzoletto, le mie chiavi, i miei occhiali, la penna e la matita, il borsellino, la carta d'identità, il pettine, ma i cerini . . . i miei cerini . . . dove sono i miei cerini?!

Conversazioni:

— Scusa, questa è la tua borsa?
— Sì, è la mia.
— E questo ombrello?
— Anche questo ombrello è mio.

— Scusa, è tua questa borsa?
— No, non è la mia.
— E questo ombrello?
— Neanche questo ombrello è mio.

— Scusi, è la Sua penna?
— Sì, grazie, è la mia.
— E questa matita?
— Anche questa matita è mia.

— Scusi, è Sua questa penna?
— No, non è la mia.
— E questa matita?
— Neanche questa matita è mia.

— Ecco il tuo quaderno.
— Questo quaderno non è mio, è suo.
— Infatti il suo è nuovo e il tuo è usato.

— Ecco i loro passaporti.
— Quei passaporti non sono nostri, sono loro.
— Hanno ragione; i loro sono polacchi e questi sono greci.

— Pietro e Paolo, ecco le vostre traduzioni.
— Quelle traduzioni non sono nostre.
— È vero. Le vostre sono piene di errori.
— Queste sono piene di errori e sono disgraziatamente le nostre, una è mia e una è di Anna.

— Ecco il tuo zaino.
— Questo zaino non è mio.
— Perchè non è tuo?
— Perchè il mio è rosso.
— Questo non è rosso, allora forse è di Andrea.

Esercizi:

I. Volgere al plurale:

Questo fazzoletto è mio. Questo è tuo zio. Quel pettine non è mio. Questo libro non è quello di Maria. Su quel banco c'è la mia poesia. Il suo cappello è in quell'armadio. Il vostro libro è su quello scaffale. Quello è il tuo professore. Quello studente è molto bravo. Quel mio zio ha un piccolo studio. Suo marito è impiegato. Quella lampada è antica. Quella è una radio stereofonica. Quel giovane operaio è molto intelligente. Mio cognato è con suo fratello a Roma. Quella è l'unica classe occupata. Quella poltrona è grande e comoda. Questa è tua nipote? Quello studente è con la sua fidanzata. Non ho il suo numero di telefono. Suo padre è stanco. Quell'accendino è di questo ingegnere. Quell'uomo è interessante e simpatico. Quell'uovo è suo. Quel mio collega è tedesco. Sua madre è casalinga. Questo lavoro è più facile di quello. Questa è mia sorella. Questo ombrello è mio. Quello è il tuo posto. Quella è la tua nuova insegnante di francese. Ti piace questo quadro o quello? Questo è molto bello, ma quello è affascinante. In questa nostra classe c'è molto sole. Sì, perchè la finestra di questa è grande e quella della vostra è piccola. Non so quale motocicletta comprare. Quella giapponese è molto veloce, ma questa polacca costa di meno.

II. Volgere al singolare:

Questi sono i miei nonni. Quelle sono le tue cugine. Queste sono le loro cognate. Questi sono i loro generi. Quelli sono i fratelli di Marco. Questi sono i nostri cari zii. Quelle sono le sue cuginette. Quelli sono i suoi fidanzati. Quelli sono i suoi zii. Questi sono i tuoi fratelli? Quelli sono i suoi nipotini. Queste sono le figlie di Paolo? Quelli sono i nostri nonni. Questi sono i miei fratelli maggiori. Quelle sono le mie cugine. Quelli sono i loro mariti. Questi sono i suoi zii italiani. Quelle sono le

sue sorelle. Queste sono le sue borse. Quelle sono le loro amiche. Quelle sono le vostre nuore. Quelli sono i miei libri. Quelli sono i tuoi cognati. Quelle non sono le mie piccole cuginette. Questi sono i suoi figli. Queste sono le loro figlie? Quelli sono i loro nonni. Queste sono le sue sorelle. Quelle sono le loro zie. Queste sono le nostre insegnanti.

III. Sostituire il sostantivo ripetuto con la forma dovuta di *quello*:

La camera di Maria è la camera senza balcone. Il paesaggio della Polonia è più pianeggiante del paesaggio dell'Italia. Eva lascia sempre la macchina al posteggio di via Roma e non al posteggio vicino a casa sua. Non mi metto il cappotto verde, mi metto il cappotto marrone. Non compro il vino rosso, compro il vino bianco. Non mi piacciono i film gialli, preferisco i film storici. Non mi piacciono le mie scarpe, mi piacciono le scarpe di Eva. Conosco i tuoi amici, ma non conosco gli amici di tuo marito. Questo cappello è troppo largo, ma quel cappello è troppo stretto. Il ragazzo di Teresa è ingegnere e il ragazzo di Eva è architetto.

IV. Sostituire *la cosa che* e *le cose che* con *quello che* o *ciò che*:

Non credo alle cose che racconti. Maria non fa attenzione alle cose che dice. Non posso regalare a Eva le cose che mi chiede. Perchè non sei contento delle cose che hai? È proprio la cosa che voglio. È veramente la cosa che ho intenzione di fare. È davvero la cosa che preferisco in lui. Parlano sempre delle cose che vogliono fare. È proprio la cosa che penso. È proprio la cosa che mi dà fastidio.

V. Rispondere alle seguenti domande:

1. Sono tue queste sigarette? Sì, ...
2. Anna ha i tuoi fiammiferi? No, ... , ha . . . .
3. È di Barbara questo accendino? No, ...
4. Di chi sono i cerini che ha Eva? . . . .
5. Sono di Eva questi fazzoletti? No, ...
6. È questa la borsa di Eva? Sì, ...
7. Sono i vostri documenti? No, ... , sono . . . .
8. Sono di Eva e Maria questi quaderni? Sì, ...
9. È sua quella borsa? Sì, ...

VI. Completare con l'articolo, se necessario:

1. Questi libri sono . . . tuoi? 2. Quello è . . . mio quaderno. 3. . . . mio

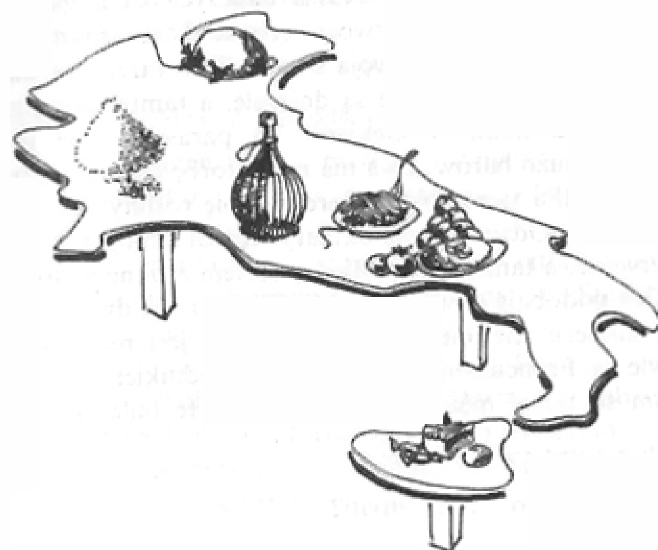
caffè è buono e . . . suo? 4. Ho una lezione con . . . vostro assistente. 5. . . . mio appartamento è piccolo. 6. Chi ha . . . mie sigarette? 7. Questi cerini non sono . . . miei. 8. I liquori sono su . . . quel tavolino. 9. Il registratore di . . . mio fratello è svizzero. 10. Un amico è . . . tesoro. 11. Mia moglie è con . . . sua madre in città. 12. Dove sono . . . miei occhiali? 13. Che cosa c'è dentro . . . quell'armadio? 14. . . . tuoi guanti sono sopra . . . tavolo. 15. Sono . . . tuoi questi cerini? 16. No, non sono . . . miei, sono di Anna. 17. Quel quadro su quella parete è . . . nostro. 18. . . . vostri zii sono . . . fratelli di . . . vostro padre. 19. . . . mia cucina ha . . . piccola finestra.

VII. Tradurre in italiano servendosi di *neanche*:

1. Ja też się nie spieszę.
2. On też nie przyjdzie.
3. Nie mamy ani jednej książki po włosku.
4. Ta torba też nie jest ciężka.
5. Ty też nie pijesz wina?
6. My też nie jesteśmy głodni.
7. Także te notatki nie są dobre.
8. Także moje mieszkanie nie jest ciemne.
9. Ona też nie jest dowcipna.
10. Także dziś niebo nie jest pogodne.

Mangiare all'italiana

Maria: Magari!
Anna: Come? Non capisco quello che dici!
Maria: Sogno di mangiare tutti i giorni all'italiana.
Anna: Come mai? In che cosa la cucina italiana è diversa da quella polacca?
Maria: È molto più ricca e varia e poi molto dipende dalla regione. Gli italiani del nord mangiano più riso e polenta, quelli del sud invece più spaghetti, pomodori e olive. Napoli è la patria della pizza, l'Emilia quella dei tortellini, dei ravioli e delle lasagne, la Toscana quella del Chianti. Tutti gli italiani, poi, mangiano carni magre, pesci, formaggi diversi e molte verdure cotte e crude. Mangiano anche molta frutta e bevono caffè, vino e acqua minerale.
Anna: Non posso credere a quello che sento!
Maria: Perchè?
Anna: Dici sempre che, quando sei in Italia, quello che ti manca di più, sono i dolci polacchi!
Maria: Hai ragione. Quando sogno non penso a quello che dico!



Fra amiche

— Ciao. Che c'è di nuovo?
— Lo sai che Eva conosce i ragazzi che incontriamo sempre da Teresa e che ci piacciono tanto?!
— Che dici! Che bello! Sai già chi sono e che fanno?
— Quello bruno che piace a te si chiama Giorgio, ma Eva dice che è sposato. Quello biondo che piace a me, invece, si chiama Carlo ed è celibe. Lui celibe, io nubile . . .
— Scusa, ma ho l'impressione che il biondo, Carlo, guarda piuttosto me che te!
— Te? Tu sei troppo bassa per lui!
— Ma lui probabilmente sa che nelle botti piccole c'è il vino buono!

Esercizi di ricapitolazione:

I. Tradurre:

Kim jest ten pan? Czy tamta pani to twoja siostra? Jej narzeczony jest Włochem. Czy twoi bracia są we Włoszech? Mam książki i atlasy. Te są stare, a tamte nowe. Czy masz ich numer telefonu? Włoska kawa jest bardzo dobra. Ich brat jest bardzo interesującym mężczyzną. Twój wiersz bardzo mi się podoba. Nasza nauczycielka angielskiego jest bardzo sympatyczna. Jaka jest twoja herbata? Tamta oranżada nie jest moja. Oto jej rodzice. Lubię twoją siostrę. Tym razem nie masz racji. Maria ma jabłka i gruszki. Te są dojrzałe, a tamte niedojrzałe. Oto wszystko to, co mam w kieszeni. Ta parasolka nie jest moja. W mieście jest dużo barów. Ewa ma nową torbę i nową portmonetkę. Ta jest brązowa, a tamta biała. Bardzo lubię rośliny. Ich mieszkanie jest bardzo duże. Gdzie są moje okulary? Karol kupuje róże i tulipany. Te są czerwone, a tamte żółte. Między stołem a oknem stoi ogromna roślina. Czy podobają ci się meble Marii? Oni mają dużą łazienkę. Nie mam ich numeru telefonu. Tamten adwokat jest moim wujem. Ich dziadkowie są Francuzami. Jej mąż jest urzędnikiem. Te wiersze są moje. Kim są tamci mężczyźni? Z czym są te bułeczki?

II. Completare e tradurre in polacco:

1. Chi è il ragazzo . . . . . inviti?
2. . . . . . dicono?
3. Qualche volta Maria non sa . . . . . dice.
4. Com'è il ragazzo . . . . . vi piace tanto?
5. Lui sa . . . . . lei vuole partire?
6. . . . . . mi manca di più è il vino italiano.
7. Chi sono i ragazzi . . . . . vengono con Eva?
8. È Anna la ragazza . . . . . ti piace?
9. Ti piace tutto . . . . . mangiano gli italiani?
10. Non crede mai a . . . . . dico!

III. Completare con dei verbi:

1. Prendo queste due camicette. Quanto . . . .?
2. Devi parlare più forte. Non . . . . bene.
3. Quando Teresa ha le lezioni all'università, ... il bambino solo a casa.

4. Io esco. Tu che fai? . . . .?
5. Come mai non dormi ancora? Non posso . . . .
6. Appena torno a casa mi . . . . le scarpe e mi . . . . le pantofole.
7. Come mai . . . . sempre gli stessi errori?
8. Perchè non . . . . i vostri sbagli?
9. Le tue scarpe sono sporche. Perchè non le . . . .?
10. . . . . assolutamente essere a casa per le 6^{00}.
11. Quale mostra andiamo a . . . . oggi?
12. Vogliono . . . . questo libro e comprare quello.

IV. Completare con la forma dovuta della preposizione semplice o articolata:

Vado a : . . . cinema, . . . mare, . . . laghi, . . . lezione, . . . Białystok, . . . bar, . . . casa, . . . Istituto, . . . piedi, . . . università.

Vado in : . . . montagna, . . . campagna, . . . città, . . . chiesa, . . . Italia, . . . Francia, . . . Germania, . . . Stati Uniti, . . . quel bar, . . . Unione Sovietica.

Vado da : . . . mia madre, . . . miei zii, . . . Eva, . . . miei amici, . . . quell'amico, . . . quelle parti, . . . tabaccaio, . . . macellaio, . . . fornaio, . . . fruttivendolo.

Vengo a : . . . università, . . . lezione, . . . laghi, . . . mare, . . . casa, . . . cinema, . . . Istituto, . . . Poznań, . . . piedi, . . . bar.

Vengo in : . . . quel bar, . . . campagna, . . . montagna, . . . Italia, . . . città, . . . chiesa, . . . Germania, . . . Francia, . . . Stati Uniti, . . . Unione Sovietica.

Vengo da : . . . Eva, . . . miei amici, . . . mie zie, . . . mia nonna, . . . macellaio, . . . tabaccaio, . . . fruttivendolo, . . . fornaio, . . . quell'amica, . . . quelle parti.

V. Completare:

1. Maria va . . . . . università. 2. Andiamo . . . . . professore. 3. Trascorro . . . . . mie vacanze . . . . . campagna. 4. Parto domani . . . . . Milano. 5. Veniamo . . . . . macchina . . . . . voi. 6. Mario e Maria sono . . . . . Poznań. 7. Corro . . . . . lezione. 8. Mi piace riposare a lungo . . . . . vostro giardino. 9. . . . . . bambini salgono volentieri . . . . . sedie. 10. Teresa è . . . . . Wrocław? 11. Non mi piace

LEZIONE 31

Andiamo a trovare Eva

Mario: Ciao, Paolo, che cosa fai di bello da queste parti?
Paolo: Cerco un fioraio. Vado a trovare Eva. Oggi è il suo onomastico. Vuoi venire anche tu da lei?
Mario: Vengo volentieri a trovare Eva con te anche se posso rimanere da lei soltanto fino alle 9^{00}. Poi devo andare a prendere mia sorella al teatro.
Paolo: Va bene. Adesso andiamo a cercare un fioraio aperto. In questa via ci sono molti fiorai. Uno è proprio all'angolo con la piazza.
Mario: Dove vai per le ferie di fine quadrimestre? Rimani in città o vai in montagna?
Paolo: Vado sui Tatra, a Bukowina.
Mario: E io a Zakopane.
Paolo: Perchè non vieni con me a Bukowina?
Mario: Vado da anni a Zakopane con alcuni amici di liceo. Ci fermiamo presso un vecchio montanaro. Non abita proprio in città ma è di una piccola località vicino a Zakopane. Quando arriviamo aspetta sempre alla stazione con la slitta.
Paolo: Ma ecco finalmente il fioraio. Compriamo rose o fresie? In questo negozio ci sono bellissimi fiori e decidere è difficile.
Mario: Io preferisco le rose.
Paolo: Allora una dozzina di rose rosse.



Conversazione:

– Dove vai?
– Vado a prendere Anna.
– Allora vengo con te e poi andiamo tutti insieme a trovare Eva.
– D'accordo, ma prima andiamo a cercare dei fiori.

Esercizi:

I. Completare con la forma dovuta di *andare* o di *venire*:

1. Anna, perchè non .... al cinema con noi?
2. Perchè non volete .... in vacanza con i vostri genitori?
3. Perchè non (tu) .... più spesso da noi?
4. (noi) .... al cinema una volta alla settimana.
5. Perchè non (voi) .... insieme a noi?
6. (noi) .... a trovare Maria, perchè sta male.
7. (io) .... al teatro. Perchè non (voi) .... con me?

8. Chi .... in auto con me?
9. Adesso (io) .... un momento dall'avvocato, ma poi .... subito da te.
10. Eva .... sempre alle lezioni d'italiano.
11. (io) .... da mia zia, poi .... all'università, poi .... ancora da Maria e torno a casa solo alle sei.
12. (lui) .... al lago. Ci .... anche tu?
13. (voi) .... al cinema? – Perchè non ci .... anche noi?
14. Se (tu) .... da Maria, ci .... anch'io.
15. Non so se Mario .... da noi stasera.
16. Sono molto stanco. .... da lontano.
17. Oggi Eva .... a trovare Elisabetta.
18. Dove .... Mario e Paolo?
19. Sono straniero. .... dalla Svezia.
20. Perchè non (noi) .... al cinema con Eva?

II. Rispondere alle domande:

1. Io vado al centro, e tu? – Io .... con te.
2. Noi andiamo al mare, e voi? – .... al mare anche noi.
3. Anna ed io andiamo a Firenze, e Lei? .... a Firenze anch'io.
4. Tu vai all'università, e i tuoi amici? – Loro .... al bar.
5. Noi andiamo a visitare la città, e Loro, signori? – (noi) .... insieme a voi.
6. Voi andate all'Istituto di Cultura, e Marco? – Marco .... a casa.
7. Loro vanno a fare una gita, e noi? – Noi .... al cinema.
8. Io vado a trovare Marco, e Loro? – .... a trovare Marco anche noi.
9. Lei viene da noi stasera, e voi? – Noi .... da Marco.
10. Anna va per qualche giorno in campagna, e tu? – Anch' io .... in campagna, ma da mia madre.
11. Lui va a Cracovia, e lei? – Lei .... da noi.

12. Noi andiamo in vacanza in Italia, e voi? – Noi .... in Francia.
13. Vado un momento in segreteria, e Loro? – .... in segreteria anche noi.
14. Andiamo con la mia auto o con la tua? – (noi) .... con la tua.
15. Lei va a trovare la nostra insegnante, e tu? – Io .... a trovare il professor Gentilini.
16. Tu vieni sempre in orario alle lezioni, e lei? – Lei .... in ritardo.
17. Io vado in montagna con Marco, e lui? – Lui .... ai laghi.
18. Noi andiamo da Mario alle sei, e voi? – Noi .... da Mario alle sette.
19. Io vengo all'università a piedi, e tu? – Io .... all'università in autobus.
20. Quella ragazza è greca? – Si, lei .... dalla Grecia.

III. Completare:

1.	comprare	Mario .... sigarette .... nonno.
2.	domandare	Eva .... fiammifero ..... Pietro.
3.	dire	Tu non .... verità ..... tua madre.
4.	chiedere	Andrea .... Maria di uscire ..... lui.
5.	scrivere	(voi) ..... spesso ..... vostri amici stranieri?
6.	fare	(noi) ..... volentieri ..... favore ..... nostro insegnante.
7.	leggere	I nonni ..... spesso ..... favole ..... nipotini.
8.	lasciare	(tu) ..... tutte le caramelle ..... Mario?
9.	rispondere	(loro) ..... subito ..... nostre lettere.
10.	ripetere	Teresa ..... spesso ..... Franco che non ha tempo per lui.
11.	spiegare	Eva .... difficile regola ..... grammatica ..... suoi colleghi.
12.	rimanere	Marco ..... ancora ..... ora ..... avvocato Rossi.

IV. Formare 3 frasi con ognuno dei verbi:

andare, venire, rimanere, lasciare.

V. Completare:

1. Mentre cammina per la strada Mario .... Paolo. 2. Paolo .... un fioraio perchè va .... trovare Eva e .... comprare dei fiori .... lei. 3. Oggi è .... onomastico .... Eva. 4. Franco conosce Eva e anche lui vuole .... da lei, ma può .... soltanto .... alle nove, perchè poi .... andare a .... sua sorella. 5. .... ragazzi si mettono d'accordo e .... a cercare un .... insieme. 6. Lungo la strada si raccontano .... hanno intenzione .... andare .... Natale. 7. Tutti e due .... in montagna, ... Tatra, ma Paolo .... a Bukowina e Mario .... a Zakopane. 8. Paolo propone .... Mario di .... con lui .... Bukowina, ma Mario è impegnato con .... colleghi di liceo. 9. Alla fine trovano .... fioraio aperto e decidono di comprare .... dozzina .... rose rosse.

LEZIONE 32

Pettegolezzi

Durante la lezione Maria e Rita fanno, come al solito, pettegolezzi su questo e su quello.

Rita : Vedi quello studente con la barba nella seconda fila? Tutti dicono che è innamorato di quella biondina che siede davanti a lui.

Maria: Davvero?

Rita : Quella biondina però è innamorata di quel ragazzo bruno che siede alla sua sinistra e con cui parla proprio ora.

Maria: Davvero?

Rita : Tutti dicono però che lui fa la corte alla brunetta che siede alla destra di quello con la barba.

Maria: Chi dice così ha ragione. È infatti la ragazza che accompagna a casa, con cui va al bar e a cui telefona quando lei è assente. Ma lei non sembra essere innamorata di lui.

Rita : Purtroppo pochi capiscono che "Amare e non essere amati è tempo perso".

Maria: Hai ragione. Lo penso anch'io, ma "Chi è causa del suo mal, pianga sé stesso".

Esercizi:

I. Completare e tradurre in polacco:

1. Chi è l'uomo . . . parla così bene italiano?

2. Hai ancora il formạggio . . . piace tanto ad Anna?
3. Chi sono i ragazzi . . . invịtano Eva?
4. Ecco l'unica bottiglia di vino . . . ho.
5. Dove sono i biscotti . . . mi piạcciono tanto?
6. È lui il ragazzo . . . ti telẹfona sempre?
7. Ecco i due ragazzi . . . mi stanno antipạtici.
8. Sono questi i libri . . . non hai ancora?
9. Di chi è il cane . . . abbạia tanto?
10. Ecco i disegni . . . voglio regalare a Pietro.
11. Di chi sono i cọmpiti . . . devo ancora corrẹggere?
12. Viene anche qualcuno . . . non conosco?
13. Chi è il ragazzo . . . osserva Eva?
14. Ecco le persone . . . aspettiamo.
15. È lui l'uomo . . . ama Eva?

II. Completare, con il pronome *cui* preceduto se necessạrio, da una preposizione:

1. Tutti conosciamo i film . . . . ci parli.
2. Ecco la casa . . . . ạbitano i miei genitori.
3. È Maria la ragazza . . . . telẹfoni sempre?
4. Chi è il ragazzo . . . . andiamo stasera?
5. Ecco la persona . . . . sono tutti questi regali.
6. Lo studente . . . . è questo cọmpito, deve riscrịverlo.
7. Ecco i cọmpiti . . . . ci sono anche i vostri.
8. Sei sicura che l'uomo . . . . esci è una persona sẹria?
9. Chi è la ragazza . . . . sei sempre così elegante, Andrea?
10. Ecco gli appunti . . . . contate tanto.
11. Dove ạbitano gli italiani . . . . ricevi tante belle cartoline?
12. Ecco i libri . . . . c'è tutto sull'Italia contemporạnea.
13. Conosco da anni le persone . . . . mi parli.
14. Il treno . . . . viaggi arriva sempre puntualmente.
15. Ecco i signori . . . . vado ad abitare.

III. Trasformare secondo il modello:

Eva è una persona simpạtica. Sto molto volentieri con Eva.
Eva, con cui sto molto volentieri, è una persona simpạtica.

1. Abito con tre ragazze. Le ragazze non sono di Varsavia.
2. Stasera andiamo dai signori Pịccoli. I signori Pịccoli sono francesi.
3. Anna compra molti regali per un ragazzo. Ecco il ragazzo.

4. I miei amici fanno degli ọttimi spaghetti. Mạngio volentieri gli spaghetti.
5. Stasera in TV danno un film italiano. Tutti pạrlano del film.
6. Anna va in Italia. Anna è la sorella di Teresa.
7. Il ragazzo legge un giornale. Il ragazzo siede sul davanzale.
8. Presto i miei appunti a uno studente. Lo studente è molto sẹrio e puntuale.
9. Oggi questo negọzio è chiuso. Non capisco il motivo.
10. Non capisco ancora la lingua delle riviste italiane. Mario capisce già la lingua delle riviste italiane.

IV. Trasformare in modo da servirsi del pronome relativo *chi*:

1. La ragazza che vuole conoscere degli italiani deve andare in Italia.
2. Coloro che studiano molto, imparano prima e meglio.
3. Le persone che mangiano troppo, ingrassano.
4. Vorrei conoscere colui che ti scrive tante lettere.
5. La persona che arriva in ritardo si paga il biglietto da sola.
6. Questi fogli sono per coloro che non hanno il testo.
7. I ragazzi che hanno bisogno di qualcosa, possono rivolgersi alla segreterịa.
8. Lo studente che vuole dare l'esame domani, deve presentarsi alle 9^{00}.
9. Puoi dire tutto alle persone che vuoi!
10. Torniamo con colui che ci accompagna.
11. Imparano molto le persone che guardano la televisione?
12. Voglio bene alle persone che mi vogliono bene.

V. Completare con i pronomi relativi dovuti:

1. Vedo spesso il ragazzo . . . . . amo. 2. Conosco il ragazzo con . . . . . esci. 3. Dove è la ragazza . . . . . ancora non conosco? 4. Quali sono i libri . . . . . cerchi? 5. Marco, a . . . . . racconti tutto, non ti capisce. 6. Siete voi gli amici di . . . . . Marco parla sempre? 7. Il ragazzo . . . . . si chiama Mario non è italiano. 8. Sono gentile soltanto con . . . . . mi piace. 9. Il film in . . . . . canta Michele è veramente buono. 10. È lui l'impiegato . . . . . ha i nostri documenti? 11. È un bambino . . . . . dimẹntica tutto. 12. La signora da . . . . . andiamo stasera ạbita fuori città. 13. Tra . . . . . studia molto e . . . . . stụdia poco preferisco . . . . . studia molto. 14. Il professore per . . . . .

sono questi libri è in segreteria. 15. La casa in ..... abitiamo è grande. 16. Dove è la ragazza per ..... è questo pacco? 17. Franco e Paola ..... tu conosci, vivono ora in Italia. 18. La signora, da ..... Maria va ogni giorno, è sua zia. 19. Il libro di ..... parli a tutti, non mi piace. 20. Il ragazzo a ..... telefoni tutti i giorni, è Mario? 21. È Lei la ragazza ..... cerca Marco? 22. ..... vuole, può ballare. 23. Chi è il signore ..... deve venire? 24. L'insegnante di ..... parlate, è gentile. 25. L'ingegnere ..... mi telefona sempre, è molto gentile. 26. Il ragazzo e la ragazza ..... conosci, mi telefonano spesso. 27. La ragazza a ..... lui accende la sigaretta, è la sorella di Eva. 28. Avete qualcuno a ..... raccontare tutto? 29. La città in ..... andiamo è lontana. 30. La vestaglia ..... è nel bagno, è pulita. 31. Il motivo per ..... voglio finire gli studi, è un segreto. 32. Marco è il ragazzo ..... festeggia il compleanno domani. 33. L'albergo in ..... si fermano sempre, è caro. 34. La donna presso ..... lavoro è una straniera. 35. Chi è il giovane ..... lavora con Eva? 36. L'uomo con ..... parti è uno straniero? 37. Gli amici da ..... pranzo oggi, hanno tre bambini. 38. Mi offendo con ..... non viene. 39. Avete qualcuno a ..... parlare dei vostri problemi? 40. Maria, con ..... ripassi le lezioni d'italiano, è brava? 41. Regalo questa vestaglia a ..... piace. 42. È Andrea il ragazzo a ..... pensi? 43. Pietro, il fratello di Maria con ..... esco ora, è divertente. 44. Il testo ..... traduco è difficile. 45. Sono Loro i signori ..... capiscono tutte le lingue? 46. Le montagne in ..... trascorro le vacanze sono i Tatra. 47. Chi sono i ragazzi con ..... vai al cinema stasera? 48. La ragazza ..... voglio bene è tua sorella Anna. 49. Chi sono i ragazzi ..... frequentate? 50. È lui l'uomo ..... cercate. 51. Stasera vado da ..... voglio.

VI. Completare:

1. Chi è la persona .... cane abbaia dalla mattina alla sera?
2. Maria, ... amica italiana conosci, viene a trovarci domani.
3. Ecco i ragazzi .... avventure sono note a tutti.
4. Ti vuoi comprare una borsa .... prezzo è tanto alto?
5. È questo il formaggio .... odore ti da' tanto fastidio?
6. Ecco il negozio .... proprietario mi fa la corte.
7. È questo l'attore .... macchina è parcheggiata così male?
8. Sono questi gli studenti .... nomi non ricordi?

9. Ecco l'esercizio .... frasi non capisco.
10. È questo il pittore .... quadri vuoi comprare?
11. Dove sono le piante .... profumo mi piace tanto?
12. Ecco la pianta .... fiori sono tanto belli.
13. Quali sono gli appartamenti .... inquilini sono all'estero?
14. Ecco il libro .... illustrazioni mi piacciono tanto.
15. È questa la macchina .... proprietario è straniero?

VII. Completare con la forma dovuta di *dire* oppure di *parlare*:

1. Tu .... sempre a voce bassa. 2. Non capisco quello che .... 3. .... italiano perchè non vogliamo .... polacco. 4. Perchè (voi) .... a Marco quello che .... Eva? 5. Durante la lezione il professore .... agli studenti. 6. Egli .... cose interessanti. 7. Noi .... volentieri dei nostri problemi. 8. Che cosa (tu) ....? 9. Io .... sempre tutto alla mia amica Anna. 10. Dopo la lezione gli studenti .... e ridono. 11. Mario .... che in montagna fa freddo. 12. (voi) .... di Anna? 13. Marco e Eva .... volentieri dei loro bambini. 14. Pietro .... a sua moglie che ha fame. 15. Anna .... spesso per telefono. 16. (loro) .... che le nostre lezioni sono difficili. 17. Devi .... a tuo figlio che non ha ragione. 18. (tu) .... di molte cose insieme, e non capisco che cosa vuoi. 19. Non posso .... con tre persone alla volta. 20. Devo .... a Marco che Maria sta male? 21. Che cosa .... Pietro? 22. Io cerco di .... lentamente. 23. Che cosa vuoi .... ai tuoi genitori?

VIII. Scrivere 5 proposizioni con *che* — pronome relativo e 5 con *che* — congiunzione.

IX. Completare e volgere i verbi fra parentesi alla forma dovuta:

Eva e Anna sono due pettegole. 1. Durante ..... lezione, invece di ascoltare, (chiacchierare) ...... 2. (Raccontarsi) ..... tutto quello che (sapere) .... altri. 3. (Interessarsi) ..... particolarmente ai problemi di cuore. 4. Oggi Anna (volere) ..... parlare ..... Eva ..... ragazzo .... barba ..... siede nella seconda fila. 5. Tutti (dire) ....., ed Eva (ripetere) ....., ... lui è innamorato ..... ragazza bionda ..... siede davanti ..... lui. 6. Eva (sapere) ..... che a quella ragazza (piacere) ..... il ragazzo bruno ..... (sedere) .... sua sinistra. 7. Anna (dire)

. . . . lui (fare) . . . . . la corte . . . . . ragazza bruna . . . . . siede . . . . . destra . . . . . studente . . . . barba e . . . . . probabilmente (essere) . . . . . fidanzati. 8. Allora Eva (confermare) . . . . . che infatti loro due (uscire) . . . . . sempre insieme . . . . . università e lui (telefonare) . . . . quella ragazza ogni volta che lei è assente. 9. Ma – (continuare) . . . . . Eva – quella ragazza (frequentare) . . . . ragazzo . . . . . terzo anno. 10. Anna e Eva sono d'accordo . . . . . amare e non essere amati è tempo perso e infatti, loro due, non sono innamorate . . . . . nessuno.

X. Uno studente esce dalla classe. Gli altri stabiliscono che cosa sanno su di lui, sui suoi gusti, sui suoi colori preferiti, sul motivo per cui studia filologia italiana, sui suoi piani per le vacanze, per il futuro, ecc., scrivendo su un foglio le loro risposte. Quando lo studente torna in classe gli fanno le stesse domande e confrontano le sue risposte con quanto hanno scritto.

LEZIONE 33

Casa mia

Andrea ha bisogno degli appunti delle ultime lezioni d'italiano. Va pertanto da Barbara che annota tutto con precisione.

Andrea : Buongiorno, signora. È in casa Barbara?
La madre: Sì, è in camera sua. Barbara! . . . c'è un tuo collega.
Barbara : Ciao Andrea. Come va! Sono alcuni giorni che non vieni alle lezioni. Come mai?
Andrea : Sai com'è! Un giorno ti svegli troppo tardi, un giorno piove, un giorno nevica...
Barbara : Capisco. Di che cosa hai bisogno? Andiamo in camera mia.
Andrea : Hai una camera tutta tua?
Barbara : Sì, ma come vedi è piccolissima, due metri e mezzo per tre. C'entrano appena una scrivania, un divano letto e tanti scaffali per i libri sulle pareti.
Andrea : Vedo sullo scaffale più basso i tuoi vecchi giocattoli.
Barbara : Sì, lì ci sono i miei giocattoli ed i libri che leggo più spesso. Sullo scaffale più alto invece ci sono i libri meno interessanti e i vocabolari. Sai, io traduco molto raramente. Non mi piace tradurre. E come è la tua camera? Così piccola come la mia?
Andrea : Io divido la camera con mio fratello Pietro. Sai, noi siamo in cinque e abbiamo soltanto tre stanze. Nella stanza più piccola abita Eva, la mia sorella minore. La camera più grande è quella dei miei genitori. La mia

camera è più lunga che larga. I mobili sono in fila, l'uno dietro l'altro. Sembra di essere in treno. Oh, poter avere una casa tutta mia e poter disporre i mobili come mi piace!

Barbara : Gli italiani dicono infatti:
„Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia".

Andrea : Questi sono sogni ad occhi aperti! Dove hai gli appunti?

Usi della parola *occhio*

In un batter d'occhio.
Ho il testo sotto gli occhi.
Non ho chiuso occhio per tutta la notte.
Ti divora con gli occhi.
È un errore che salta all'occhio.

Esercizi:

I. Formare frasi secondo il modello:

Il polacco è più facile dell'italiano.
L'italiano è meno facile del polacco.
L'italiano non è facile come il polacco.

simpatico — Carlo, Marco
interessante — storia, geografia
alto — casa, albero
utile — scaffale, armadio
severo — professore, assistente
piccolo — la mia camera, il tuo studio
largo — scrivania, tavolo
lungo — parete, letto
breve — giornate invernali, giornate estive
brutto — bruco, farfalla

II. Formare frasi secondo il modello:

Mario è più buono che bravo.

Mario è tanto buono quanto bravo.
Mario è meno bravo che buono.

libro — interessante, divertente
telefonata — lungo, importante
calzini — comodo, caldo
camera — lungo, largo
mobili — antico, moderno
rose — rosso, rosa
ragazzo — brutto, bello
maglietta — bello, elegante
borse — pesante, grande

III. Formare il superlativo relativo e assoluto dei seguenti aggettivi:

lungo, largo, breve, basso, interessante, raro, grande, utile, nuovo, bello, bravo, elegante, giovane, pesante, facile, difficile, contento, severo, antico, scuro, piccolo.

IV. Volgere al grado positivo i seguenti aggettivi:

intelligentissima, importantissimo, nervosissima, assolatissimo, stanchissima, fortissimo, fortunatissima, pulitissimo, serenissima, bruttissimo, allegrissima, innamoratissima, divertentissima, simpaticissimo, pigrissima, comodissimo, vecchissima, convenientissima.

V. Completare:

1. Andrea (andare) . . . . Barbara perchè ha bisogno . . . . appunti . . . . ultime lezioni . . . . . italiano e (sapere) . . . . che Barbara (annotare) . . . . . tutto . . . . . precisione. 2. Barbara (chiedere) . . . . . subito come mai Andrea è assente . . . . . alcuni giorni. 3. Andrea (spiegare) . . . . . che non (andare) . . . . lezioni perchè . . . . giorno piove e lui non ha voglia . . . . . uscire, ... giorno nevica e fa freddo e . . . . . giorno (alzarsi) . . . . . troppo tardi. 4. Barbara è molto comprensiva, ma (dovere) . . . . . essere così comprensivi anche gli insegnanti? 5. Barbara ha . . . . . camera piccolissima, ma tutta sua, mentre Andrea (dividere) . . . . . la stanza . . . . . suo fratello. 6. . . . . . scaffale più basso Barbara ha . . . . . suoi vecchi giocattoli e . . . . . libri che (leggere) . . . . . più spesso. 7. . . . . . scaffale più alto ci sono invece i vocabolari che Barbara (prendere)

. . . . raramente perchè non (tradurre) . . . . . volentieri. 8. . . . . . camera . . . . . Andrea è più lunga che larga e . . . . . mobili sono . . . . . fila, ... dietro . . . . . altro. 9. Sembra di essere . . . . . treno. 10. Andrea e Barbara desiderano tutti e due avere una propria casa e disporre i mobili come (volere) . . . . . . 11. Purtroppo per ora (potere) . . . . . solamente sognare . . . . . loro future case perciò (tornare) . . . . problema . . . . . appunti.

VI. Completare con pronomi relativi:

1. Il libro . . . . . leggo è difficile. 2. Chi sono le ragazze . . . . . vai a trovare stasera? 3. L'uomo con . . . . . parli è italiano? 4. Il montanaro da . . . . . abiti è giovane? 5. Canto per . . . . . amo. 6. Chi è la ragazza a . . . . . telefona Andrea? 7. La città in . . . . . abitano è lontana. 8. Mario, i . . . . . problemi conosci, viene domani. 9. Il ragazzo . . . . . mi fa la corte, non mi piace. 10. È Paolo il ragazzo a . . . . . telefoni? 11. Il ragazzo per . . . . . vai da Eva, è fidanzato. 12. Le signore . . . . . aspetti non possono venire. 13. Siete voi i ragazzi di . . . . . parla sempre Anna? 14. Vado in vacanza con . . . . . voglio. 15. . . . . . viene di pomeriggio, rimane a cena. 16. È Mario il ragazzo . . . . . arriva stasera. 17. Franco e sua madre, ... mi telefona spesso, vivono in Francia. 18. È lei la ragazza . . . . . vuoi invitare? 19. Esco con . . . . . voglio. 20. Chi sono i ragazzi con . . . . . vai in montagna? 21. Le ragazze . . . . . si annoiano sempre sono Anna e Eva. 22. Il ragazzo belga e la ragazza tedesca . . . . . conosci, vengono stasera. 23. La città in . . . . . abito è molto grande. 24. Chi è il giovane per . . . . . ti trucchi? 25. L'asciugamano bianco . . . . . è nel bagno è pulito. 26. Lo studente di . . . . . parla il professore è assente. 27. Non è questa la borsa in . . . . . sono i suoi cosmetici? 28. Il treno con . . . . . arriva Barbara è in ritardo. 29. Quanti anni ha l'uomo con . . . . . scherzate? 30. Chi è il ragazzo per . . . . . è questo regalo? 31. Ecco le ragazze . . . . . ancora non conoscete. 32. Frequenta . . . . . vuole. 33. Rispondo a . . . . . mi scrive. 34. Chi è l'uomo con . . . . . parlate? 35. Domani vado da . . . . . mi pare.

VII. Completare:

1. Abiti . . . . . sola o con . . . . . tuoi genitori? 2. . . . . . nostra macchina è qui . . . . . angolo. 3. Abito . . . . . ultimo piano . . . . . un grattacielo. 4. . . . . . mia camera ho . . . . . grande disordine. 5. Che cosa possiamo offrire . . . . . ospiti? 6. Grazie . . . . . informazioni. 7. Hanno un po' . . . . . raffreddore. 8. Abitiamo . . . . . sesto piano. 9. . . . . . mia borsetta ci sono . . . . . fazzoletti, ... pettine e . . . . . documenti. 10. Quanto costa . . . . . giorno la pensione completa? 11. Qual è . . . . . camera . . . . . ospiti? 12. Siamo molto contenti . . . . . albergo. 13. . . . . . portiere risponde . . . . . gentilezza . . . . . domande . . . . . straniero. 14. Abito . . . . . mia zia . . . . . via Koszykowa. 15. Andiamo . . . . . vacanza . . . . . mese . . . . . agosto. 16. Vado . . . . . stazione . . . . . prendere Claudio. 17. Sono studentessa . . . . . primo anno . . . . . italianistica. 18. Ho mal . . . . . denti e mal . . . . . testa. 19. . . . . . tasca ho . . . . . fiammiferi e . . . . . sigarette. 20. Giorgio e Lucia non sono . . . . . estero, ma . . . . . mare. 21. Paolo va . . . . . aprire . . . . . porta. 22. Anna vuole offrire . . . . . suoi ospiti . . . . . caffè e va . . . . . cucina . . . . . prepararlo. 23. Dove si trova . . . . . Posta Centrale? 24. Giorgio e Lucia raccontano . . . . . loro vacanze. 25. Anna va . . . . . qualche giorno . . . . . campagna . . . . . suoi genitori. 26. Esco . . . . . casa . . . . . otto.

VIII. Scrivere 10 frasi con i verbi: *decidere, decidersi, interessare, interessarsi.*

LEZIONE 34

Una pessima giornata

Pietro : Oggi sono di pessimo umore. Tutto mi va di male in peggio. Ho di nuovo dormito malissimo e devo lavorare sodo per tutta la giornata. Stamattina, come al solito, mi alzo prestissimo, vado nel bagno e manca di nuovo l'acqua calda. Metto a bollire il latte e vado rapidamente a rifare il letto. Ad un certo momento sento un pessimo odore. Potete immaginare facilmente che cosa trovo in cucina.

Marco: Anch'io ho molti guai. Gli inquilini del piano superiore hanno un bambino piccolissimo che disgraziatamente piange a lungo ogni notte. Ed io naturalmente la mattina devo alzarmi alle sei perchè regolarmente il mio cane a quell'ora vuole uscire.

Paolo : I vostri guai sono sicuramente minori dei miei. Oggi ho una prova scritta d'italiano e non so ancora i verbi irregolari, non ho il vocabolario, non capisco la differenza fra *andare* e *venire*, *dire* e *parlare*, *guardare* e *vedere*, *sentire* e *ascoltare*. Ho paura di ricevere un pessimo voto.

Marco: La cosa migliore che possiamo fare è avere un minimo di pazienza.

Pietro : Dici bene, ma oggi è proprio una giornata malefica.

Marco: Infatti oggi è venerdì, 13 gennaio.

Paolo : Sul serio? Allora tutto si spiega.

Pietro : Sbagli. Oggi è già il 17.

Paolo : Il 17?! Ma il 17 è ancora peggio!!!

Usi della parola *bene*

Speriamo bene!
Tutto va di bene in meglio.
Non sta bene!

Usi della parola *buono*

Sono qui da un buon paio d'ore.
Pietro è un buono a nulla.
Smetti una buona volta!
A ogni buon conto...

Esercizi:

I. Completare con uno degli aggettivi o degli avverbi indicati, alla forma dovuta:

comodo, comodamente, buono, brevemente, a lungo, regolare, bene, molto, lungo, regolarmente, cattivo, raro, naturalmente, male, breve, sicuro, naturale, raramente

1. Ho una poltrona grande e . . . .
2. Ogni mattina, prima di andare all'università, faccio una . . . . colazione.
3. Come stai? Non c'è . . . .
4. Andrea ha in casa un uccello . . . .
5. Siete stanchi e avete . . . . fame.
6. Perchè non ti siedi . . . . ?
7. Tu, ... , arrivi in ritardo, come sempre.
8. Andrea è un ragazzo . . . . Mi fido di lui.
9. Maria ha ragione soltanto . . . .
10. Quando Andrea va a prendere Maria deve sempre aspettare . . . .
11. Questo fine settimana voglio permettermi una . . . . vacanza.
12. Frequenti . . . . tutte le lezioni?
13. Preferisci davvero l'acqua . . . . al tè?

14. Non sto molto .... Ho un forte mal di denti.
15. Per avere il visto italiano bisogna fare una .... fila.
16. Questo succo di frutta è decisamente ....
17. Può descrivere .... i suoi problemi?
18. Barbara è molto .... nello studio della lingua.

II. Volgere al superlativo relativo o assoluto gli aggettivi delle seguenti proposizioni:

Questa auto è moderna. Mickiewicz è un grande poeta polacco. Devi fare un piccolo sforzo. Quel ragazzo è proprio misero. Chopin è un musicista celebre. Questo atlante è buono. Il clima di Bukowina è sano. Questo errore è piccolo. Sei un cattivo bambino. È un vino di qualità alta.

III. Formare gli avverbi dai seguenti aggettivi:

sicuro, libero, utile, certo, breve, ultimo, facile, naturale, raro, antico, difficile, disgraziato, vero, chiaro, delicato, probabile, regolare, comodo, deciso, poetico

IV. Formare il comparativo e il superlativo dei seguenti avverbi:

bene, tardi, facilmente, presto, male, spesso, molto, delicatamente, probabilmente, raramente, fortunatamente

V. Formare gli aggettivi dai seguenti avverbi:

decisamente, piccantemente, velocemente, fortunatamente, indifferentemente, fruttuosamente, chiaramente, severamente, convenientemente, sufficientemente, veramente, ultimamente, ragionevolmente, simpaticamente, giovanilmente

VI. Completare con tutte le forme possibili dell'aggettivo indicato:

1. bello — È un film ....
Mario è .... di Pietro.
Quei ragazzi sono .... che simpatici.
2. buono — È un film ....
Il bambino di Eva è ....
Il bambino di Teresa è .... degli altri bambini.
La tua pizza è ....
Ecco .... delle mie grammatiche italiane.
È un' .... idea!

3. piccolo — Ecco .... dei miei fratelli.
Queste scarpe sono troppo piccole per me. Sono ....
Il tuo errore è ....
È soltanto un .... regalo.
4. grande — L'elefante è un animale ....
Qual è .... degli animali?
Questa casa è ....
È un problema di .... importanza.
5. bravo — Quell' ingegnere è .... di tutti.
Brava! .... !
Anna, sai tutto! Sei veramente .... !
Andrea è lo studente .... della classe.
6. nervoso — Mario è una persona ....
Anna è .... delle mie amiche.
Mario è ancora .... di Anna.
Anna è .... che energica.
7. stanco — Eva è .... Cade dal sonno.
I ragazzi sono .... che malati.
Il professore è .... di tutti.

VII. Tradurre in italiano:

1. Ewa jest bardzo wysoka.
2. To dziecko jest bardzo niedobre.
3. To doskonała odpowiedź!
4. Czy Marek jest wyższy od Ewy?
5. Anna jest najniższa ze wszystkich.
6. To okropny błąd!
7. Ewa jest bardzo bogata, jest najbogatsza z nas.
8. Piotr jest bardzo złym kolegą.
9. Ten stół jest bardzo niski. Jest za niski dla mnie.
10. Ewa ma ogromnego psa.
11. Oto najmniejsza z moich zabawek.
12. Marysia jest moją najlepszą przyjaciółką.
13. W nauce Marysia jest lepsza od Anny.
14. Państwo Rossi mieszkają piętro wyżej.
15. Piotr jest bardziej brzydki niż ładny, jest niższy od Pawła, ale jest bardzo dobry.

16. To wspaniały dowcip!
17. To mój najgorszy wróg!
18. To najwygodniejszy z moich foteli.
19. Jego włosy są bardzo krótkie. Są za krótkie.
20. To bardzo mały pies. Niesamowicie mały.
21. To największy z moich albumów.
22. Czwórka to mój najgorszy stopień z włoskiego.
23. Oto moja starsza siostra.
24. Włosi są narodem najsympatyczniejszym ze wszystkich.

VIII. Completare con tutte le forme possibili dell'avverbio indicato:

1. bene — È . . . . studiare troppo che troppo poco.
Come stai, Anna? – Sto . . . .
Mi dà sempre . . . . di quello che ha.
Maria sa tutto . . . . di Andrea.
Cerchiamo di fare le cose . . . . possibile.

2. molto — Tu hai . . . . tempo libero di me.
Devi studiare di . . . . !
Dobbiamo studiare tutti . . . . possibile.
Arrivederci! Al . . . . presto possibile!

3. male — Come sta Anna? – Purtroppo sta . . . .
Sono sicuro che questo compito va . . . . a tutti.
. . . . è che non ho più speranza.

4. facile — Devi stare attento. Puoi ammalarti . . . .
Lei impara tutto . . . .
Se ti prepari bene, dai l'esame . . . .

5. poco — Questo è . . . . È troppo poco per me.
Maria ha ancora . . . . soldi di me.
Devi perdere . . . . tempo possibile.

IX. Scrivere frasi con i verbi:

andare, venire, dire, parlare, guardare, vedere, sentire, ascoltare

X. Rispondere alle domande: "Siete superstiziosi? Che cosa vi porta fortuna o sfortuna?".

Prima della partita

Mario : Perchè sei così inquieto, Andrea?

Andrea: Sono preoccupato per la partita che la nostra squadra nazionale deve giocare domani. La squadra avversaria ha molte probabilità di vincere.

Mario : Non credo. Abbiamo un buonissimo portiere. Non possiamo perdere.

Andrea: Sì, ma anche loro hanno due ottimi difensori: Rossi e Verdi.

Mario : Quei due? Ma scherzi?! Il peggiore dei nostri giocatori è più bravo del migliore della squadra avversaria.

Andrea: Eppure sono molto forti sia nella difesa, sia nell'attacco.

Mario : L'unico loro giocatore pericoloso per noi è Neri.

Andrea: È quello che, in ogni partita, segna il maggior numero di reti (goal).

Mario : Non ti devi preoccupare. Nel peggiore dei casi possiamo pareggiare, questo sì, è possibile, ma perdere, mai!

Esercizi di ricapitolazione:

I. Completare con la forma dovuta della parola indicata:

1. ultimo	1. . . . . non guardo la televisione.
2. antico	2. Questo affresco è . . . .
3. buono	3. Questo vino è . . . .
4. regolare	4. Frequenti . . . . l'Istituto?
5. buono	5. Piero è un bambino . . . .
6. veloce	6. Eva risolve molto . . . . tutti i suoi problemi.
7. grave	7. È un errore . . . .
8. bravo	8. Anna è . . . . in tutto.
9. nervoso	9. Oggi sono . . . .
10. comodo	10. Mi piace viaggiare . . . .
11. bravo	11. Andrea è . . . . della classe.
12. spesso	12. Eva ed io ci vediamo . . . .
13. cattivo	13. Anna fa una . . . . pizza.
14. probabile	14. . . . . arrivano domani.
15. male	15. . . . . è che non abbiamo più soldi.
16. molto	16. I tuoi sughi mi piacciono . . . .

17. ricco — 17. Ha in America uno zio . . . .
18. bello — 18. È un uomo . . . .
19. buono — 19. Questa torta è . . . .
20. facile — 20. Tutti si addormentano . . . . davanti al televisore acceso.

II. Completare:

1. Maria ripete . . . . . coniugazione . . . . . presente . . . . . verbi irregolari.
2. . . . . . treno . . . . . Cracovia arriva . . . . . nove e . . . . . quarto.
3. Voglio prenotare . . . . . posto letto . . . . . 1 . . . . . 5 luglio.
4. Devi presentarti prima . . . . . 10^{00} . . . . . sera.
5. Metto . . . . . bollire . . . . . latte e vado . . . . . rifare . . . . . letto.
6. . . . . . inquilini . . . . . piano superiore hanno . . . . . bambino . . . . . tre anni.
7. Non capisco . . . . . differenza . . . . . *sentire* e *ascoltare*.
8. Dovete avere . . . . . minimo . . . . . pazienza.
9. . . . . . tornare . . . . . casa Andrea prende . . . . . tram.
10. . . . . . insegnanti entrano . . . . . classe . . . . . ultimi.
11. . . . . suo compleanno Maria riceve . . . . . album . . . . . Roma.
12. Parto . . . . Stati Uniti . . . . . mese prossimo.
13. I ragazzi preferiscono . . . . . libri sui dischi volanti e . . . . . Indiani . . . . . libri di storia e . . . . . romanzi.
14. È . . . . . libro . . . . . storia . . . . . Italia . . . . . epoca . . . . . Rinascimento.
15. . . . . . moglie . . . . . nostro collega mette sempre . . . . . quaderno . . . . . italiano . . . . . borsa . . . . . suo marito.
16. Copiamo . . . . . quaderni . . . . . frasi che . . . . . professore scrive . . . . . lavagna.
17. Ho . . . . . appuntamento . . . . . Marco . . . . . bar . . . . . stazione.
18. Parto . . . . . Torino . . . . treno . . . . . 7^{00}.
19. Torno . . . . . casa . . . . . telefonare . . . . . miei amici.
20. Franco viene . . . . ora . . . . . Maria.
21. Comincio . . . . . lavorare . . . . . otto e finisco . . . . . quattro.
22. Preferisco aiutare . . . . . miei amici che . . . . . tuoi.
23. Vado . . . . . miei cugini . . . . . sapere . . . . . verità.
24. Studiamo . . . . . italiano . . . . . sei settimane.

25. Hai visto ieri . . . . . film . . . . . televisione?
26. . . . . . poco usciamo e andiamo . . . . . cinema.
27. Non mi piace rimanere . . . . . casa tutto . . . . . giorno.
28. Marco va . . . . . Roma . . . . borsa di studio.
29. Aspetto . . . . . miei amici italiani . . . . . tre giorni.
30. Prendo . . . . . autobus due volte . . . . . giorno . . . . . venire . . . . . Università.
31. . . . . . estate andiamo . . . . . mare . . . . . nuotare e prendere . . . . . sole.
32. Mi piace andare . . . . . fare . . . . . spesa . . . . ragazza . . . . . mio fratello.
33. Mario scende ogni mattina . . . . . tabaccaio . . . . . comprare . . . . . sigarette.
34. Pietro è . . . . . Francia . . . . . due settimane.
35. Maria va . . . . . Università . . . . . piedi, ma torna . . . . . autobus.
36. Lui arriva spesso . . . . . ritardo . . . . . lezioni.

III. Tradurre:

Ja także muszę wziąć aspirynę? Jak to się dzieje, że Maria jest tak bardzo zajęta? Oni mają ochotę pójść do teatru. Czy macie wystarczająco dużo pieniędzy? Anna wyjeżdża od czasu do czasu za granicę. Na szczęście jutro nie muszę wstać o szóstej. W sobotę pójdziemy do Marii. Jaka jest dzisiaj pogoda? Raz pada, raz świeci słońce. Przepraszam, czy ma Pan trochę czasu? Nareszcie mam rację! Ile kosztuje dziennie (za dzień)? Jestem prawie pewna, że rozumiesz. Którego dziś mamy? Jest 15 czy 17? Pani Neri nie czuje się zbyt dobrze. To są moje książki, a te są jej. Czy mogę wziąć tamte ręczniki? Proszę. W każde Boże Narodzenie wyjeżdżam w góry. Gdzie są ich okulary? Co mówią tamci mężczyźni?

IV. Trovare i corrispettivi polacchi dei detti e proverbi italiani:

1. non chiudere occhio
2. corre voce
3. rimanere a bocca aperta
4. passare di bocca in bocca
5. non vedere più in là del proprio naso
6. o mangi la minestra o salti dalla finestra
7. cadere dalla padella nella brace

8. l'acqua cheta (quieta) rovina i ponti
9. dir pane al pane e vino al vino
10. vọlgere tutto in gioco
11. prẹndersi gioco di qualcuno
12. il frutto proibito
13. dare un colpo al cẹrchio e uno alla botte
14. l'ạbito non fa il mọnaco
15. conciare uno per il dì delle feste
16. a caval donato non si guarda in bocca
17. can che abbạia non morde
18. meglio tardi che mai
19. cercare il pelo nell'uovo
20. meglio un uovo oggi che una gallina domani

LEZIONE 35

Una vịsita

Pietro e Mọnica ạbitano fuori città. Invịtano i loro amici a passare una domẹnica a casa loro. Li invịtano da molto tempo, ma loro non si decịdono mai. Finalmente un giorno accẹttano l'invito e la domẹnica mattina Mọnica telẹfona a Maria. Vuole sapere se deve andarla a prẹndere alla stazione dato che Marịa non conosce la strada o se la deve aspettare a casa.

Monica: Pronto, Maria, mi senti?
Maria : Sì, ti sento benịssimo. Da dove mi chiami?
Monica: Ti chiamo da casa. Allora vieni o non vieni a trovarci?
Maria : Sì, e vẹngono anche Andrea, Giọrgio e Bạrbara. Andrea è già qui e aspettiamo gli altri. Vẹngono a prẹnderci in mạcchina. Prima però Giọrgio passa a prẹndere Bạrbara e lei non è mai pronta in tempo. Li aspettiamo da un momento all'altro.
Monica: Ah, venite in mạcchina. Benịssimo, tanto più che Giọrgio conosce la strada. Scusa, Pietro mi prega di chiẹdere ad Andrea se può portare la chitarra.
Maria : Naturalmente. È qui con la chitarra e con la fisarmọnica. Hai bisogno di altro?
Monica: No, ti ringrạzio, abbiamo tutto. C'è qui anche Pạolo che vi saluta tanto.
Maria : Quale Pạolo? Lo conosco?
Monica: No, tu non lo conosci, ma lui ti conosce di vista e ti

	ammira. Vuole fare il tuo ritratto. È pittore e stụdia all'Accadẹmia di Belle Arti. Frequenta il quarto anno.
Maria :	Oh, Monica, Mọnica. Sei sempre la stessa.
Monica:	Allora vi aspettiamo. Partite appena arrịvano Giorgio e Barbara?
Maria :	Sì, partiamo sụbito. Oh, suọnano alla porta. Forse sono loro. Cịao.
Monica:	Ciao.

	pronomi personali ạtoni									
	singolare					plurale				
	persona					persona				
	I	II	III			I	II	III		
soggetto	io	tu	egli	ella	Lei	noi	voi	essi	esse	Loro
complemento oggetto	mi	ti	lo	la	La	ci	vi	li	le	Li Le

Usi della parola *altro*:

Non fa altro che guardare la televisione.
Altro è dire e altro è fare.
Perchè non cambiamo argomento, non parliamo d'altro?
Ci mancherebbe altro!
Bugiardo che non sei altro!
Sei offesa?—Tutt'altro!
Agnese è tutt'altro che brutta!
Sono altro che sana! Sono sanịssima!
Ti piace? Altro che!
Ci vediamo senz'altro dọmani.

Esercizi:

I. Nelle seguenti frasi sottolineare il complemento oggetto e il complemento di tẹrmine:

1. Il padre chiede una sigaretta al figlio.

2. La mamma dà un bacio ai bambini.
3. L'insegnante legge un nuovo testo ai suoi allievi.
4. Portiamo regolarmente a spasso i nostri cani.
5. Ripetiamo le rẹgole di grammạtica con i nostri compagni.
6. Quando telẹfoni ai tuoi amici italiani?
7. A che ora finịscono le lezioni?
8. Studiamo l'italiano da un anno.
9. Scrivete molte cartoline di auguri ai vostri amici?
10. Che cosa vi raccọntano i bambini?
11. Voglio fare un regalo a Pạolo.
12. Chiedo aiuto ai miei amici.
13. Guardi sempre i film alla televisione?
14. Mi aiutate a tradurre il testo?
15. Mi accende la sigaretta, signore?
16. Porta i bambini allo zoo Lei, signora?
17. Eva dice buonanotte a tutti e va a dormire.
18. Conoscete gli amici di Pietro?
19. Dici sempre la verità al tuo direttore?
20. Non ci ạprono mai la porta.

II. Completare con la forma dovuta del pronome personale ạtono in funzione di complemento oggetto:

1. Andiamo a casa di Maria. Maria . . . . . aspetta.
2. Paolo saluta Maria e Andrea. Paolo . . . . . saluta.
3. Devi parlare più forte. Non . . . . . sento.
4. Signora, vuole venire a casa mia? . . . . . invito.
5. Professore, può venire alla nostra festa? . . . . . invitiamo.
6. Andate a trovare Marta e Mạrio? . . . . . invịtano spesso?
7. Marco e Pietro sono maleducati. Quando . . . . . incontriamo non . . . . . salụtano mai.
8. Sei molto gentile. . . . . . ringrạzio.
9. Ingegnere, perchè non viene a trovarmi? . . . . . aspetto domani.
10. Dove porti i tuoi amici? . . . . . porto al ristorante.
11. Signora Anna, non . . . . . vedo da anni! Come sta?
12. Signora, Lei è molto gentile. . . . . . ringrạzio. Arriveder. . . . .
13. Avvocato, ... prego di non dire di no.
14. Conoscete Anna e Eva? Sì, ... conosciamo.
15. Signori, pọssono entrare. Il direttore . . . . . aspetta.

16. Come mai non vedi più Pietro? Non . . . . . ami più?
17. Dove sono Pietro e Paolo? . . . . . aspettiamo da un'ora!
18. Il mio cane . . . . . ama molto. . . . . . aspetta sempre con impazienza e quando sono a casa non . . . . . lascia mai solo.

III. Come il precedente:

1. Ragazzi, chi mi chiama? . . . . . chiamano i bambini.
2. Noi cantiamo e tutti . . . . . ascoltano e . . . . . applaudiscono.
3. Abbiamo un appuntamento con Monica e Pietro. . . . . . aspettano davanti al cinema.
4. È vero che i tuoi fratelli maggiori . . . . . controllano?
5. Parlate di Eva? Paolo . . . . . conosce e . . . . . ammira da anni.
6. Maria, finalmente . . . . . trovo! . . . . . cerco da un'ora!
7. Monica, sei sicura che Paolo . . . . . conosce?
8. Chi . . . . . cerca? Sono qui.
9. Non so chi sono i miei vicini di casa. Non . . . . . incontro mai.
10. La nostra insegnante . . . . . loda spesso.
11. I miei genitori . . . . . aiutano sempre.
12. Possiamo venire da te domani pomeriggio? Certo, ... aspetto.

IV. Completare con il pronome e la forma del verbo dovuti:

1. Da dove mi chiami? . . . . da casa.
2. Marco invita Pietro e Monica. . . . . per domani sera.
3. Aiuti tua madre tutti i giorni? No, ma . . . . spesso.
4. Non vedo Eva da un mese. Non . . . . da un mese intero.
5. Chi conosce quei ragazzi? . . . . noi.
6. Mi senti bene? Sì, ... benissimo.
7. Dove vi aspettano Giorgio e Paolo? . . . . sotto casa mia.
8. Vedi spesso Pietro e Monica? No, non . . . . quasi mai.
9. Da quanto tempo vi conoscete, tu e Anna? . . . . da tre o quattro anni.

V. Rispondere nelle varie forme possibili:

1. Vai a prendere Maria? Sì, ... alla stazione.
2. A che ora ci passi a prendere? Vi . . . . alle sette.
3. Dove mi vieni a prendere? Ti . . . . all'università.
4. A che ora ci vuoi venire a prendere? . . . . alle tre.
5. Puoi passare a prenderle? No, ...

6. Dove dovete andarlo a prendere? . . . . a casa sua.
7. Puoi venire tu a prendermi? . . . . io.

VI. Formare semplici frasi con i verbi:
aspettare, vedere, accompagnare, andare, venire, capire, cercare, conoscere e i pronomi personali atoni in funzione di complemento oggetto.

VII. Scrivere per lettere le seguenti date e cifre:

15 III 1942	9.583
1 IX 1818	11.764
31 I 1978	398.121
28 VI 1658	1.000.000
16 XII 1742	5.000.600
19 X 1539	860.500
1 VII 1414	2.005
3 XI 1997	15.400
17 IV 1344	13.778
18 V 1984	19.676.914

VIII. Completare:

1. Pietro e Monica (abitare) . . . . fuori città e (invitare) . . . . amici a passare . . . domenica . . . casa loro. 2. . . . invitano . . . molto tempo, ma . . . . amici non hanno mai tempo. 3. Finalmente . . . domenica . . . decidono. 4. Monica telefona . . . Maria . . . sapere se deve andare . . . prender. . . . . . . stazione. 5. Maria non . . . (andare) . . . . trovare . . . sola. 6. Andrea è già . . . lei e (aspettare) . . . . Giorgio e Barbara che (dovere) . . . . andare a prender. . . . . . . macchina. 7. Pietro (pregare) . . . . Monica di chiedere . . . Andrea se (potere) . . . . portare . . . chitarra. 8. Andrea è . . . Maria . . . . chitarra e . . . fisarmonica. 9. . . . Monica c'è Paolo, . . . studente . . . Accademia . . . Belle Arti che Maria non (conoscere) . . . . 10. Monica (dire) . . . . che Paolo invece . . . conosce . . . vista e (desiderare) . . . . molto conoscer. . . di persona. 11. (lui – volere) . . . . fare . . . suo ritratto. 12. (loro – suonare) . . . . porta. 13. (Dovere) . . . . essere Giorgio e Barbara.

IX. Descrivere i propri amici più cari e una visita in casa loro. Discutere come devono essere e come non possono essere i veri amici.

Mi guarda e non mi riconosce

Maria : Stamattina scendo dall'autobus e chi incontro alla fermata? Pietro. Mi fermo, lo guardo, lo saluto. Lui mi vede, mi osserva e non mi riconosce.

Anna : Come? E non ti saluta?

Maria : No, ci guardiamo, lo saluto di nuovo, lo chiamo per nome. Lui niente.

Barbara: E ti guarda?

Maria : Sì, mi guarda e mi vede come ora io vi guardo e vi vedo. E così per 5 minuti. Infine dice:
- „Scusi, signorina, ma noi ci conosciamo?
- Certo – dico io – non sei Pietro?
- No – dice lui – mi chiamo Domenico.
- Piacere – rispondo io – sono Maria. Devi scusarmi, ma sei identico al mio amico Pietro.
- Lo so – dice lui. Da quando abito in questa città non è la prima volta che qualcuno mi prende per un Pietro che io non conosco affatto.
- Se stasera vieni dalla mia amica Anna, lo conosci". Così ora lo aspetto, anzi, lo aspettiamo.



Barbara: Chissà se viene prima lui o prima Pietro!

Maria : Se viene prima Pietro, non diciamo niente, va bene?

Barbara: Certo, probabilmente lui non sa ancora di avere un sosia.

Anna : Oh! Suonano alla porta. Vado ad aprire. Buonasera . . . ma tu sei Pietro o Domenico?

un sosia – dei sosia

LEZIONE 36

Il mio ạngelo custode

La mamma di Marịa è molto ordinata, ma sua figlia non lo è, anzi è disordinatịssima e cerca sempre tutto. La mamma la sgrida spesso, ma Marịa non cạmbia. Prende il quaderno e lo mette fra i vestiti, prende le sigarette e le lascia nel bagno, tira fuori i cosmẹtici dalla borsa e li nasconde dentro l'armạdio, si tọglie gli occhiali e li dimẹntica nel libro che legge, tira fuori una gonna e una camicetta e non le rimette a posto. Per fortuna la mamma conosce tutti i posti dove sua figlia lạscia le sue cose. Quando Marịa è in casa chiede continuamente:

– Mamma, dov'è la foto di Marco?
– Quale Marco?
– Marco, lo conosci è quel giọvane alto e biondo che telẹfona sempre.
– Non lo conosco, ma se è alto e biondo la sua foto e nell' elenco telefọnico.
– Ah, sì, ẹccola. Ma mamma, queste sono le mie amiche Yole e Bạrbara. Le lodi sempre per la loro gentilezza!
– Allora la foto di Marco è fra i tuoi cosmẹtici.
– E dove sono i cosmẹtici?
– Dietro la fotografịa dei tuoi colleghi di licẹo. Li incontri mai?
– Qualche volta incontro Giọrgio e Pietro. Mamma, dov'è la mia borsa?
– La lasci sempre sull'attaccapanni.
– Sì, ma non c'è.
– Allora la trovi sicuramente dietro il cuscino del tuo divano letto.
– Infatti ẹccola, ma non ci sono gli occhiali. Dove pọssono ẹssere?

– Non lo so. Qualche volta li lasci dentro il libro che leggi, ma pọssono anche essere sul letto, sotto i cuscini.
– Non ci sono, ma ẹccoli sulla scrivanịa. Sì, però adesso non trovo le sigarette.
– Devi guardare bene nei cassetti della scrivanịa e del tavolino da notte.
– Ẹccole. E l'accendino? Lo tengo sempre insieme alle sigarette.
– Ma adesso è in cucina. Ẹccolo.
– Grazie, per fortuna ci sei tu, mamma. Sei l'ạngelo custode delle mie cose.

Conversazione:

– Gli italiani bẹvono il vino?
– Sì, lo bẹvono.
– E mạngiano la pasta?
– Sì, la mạngiano spesso.
– Mạngiano spesso anche i gelati?
– Sì, li mạngiano volentieri.
– Allora come mai non sono obesi? Lo sai?
– Sì, lo so. Mạngiano anche molte verdure cotte. Le mạngiano a pranzo e a cena.

Esercizi:

I. Completare con la forma dovuta del pronome indicativo:

1. Prendo il quaderno e . . . . . metto fra i libri. 2. Prendi le sigarette e . . . . . lasci nel bagno. 3. Prende i cosmẹtici e . . . . . nasconde nella borsa. 4. Si toglie gli occhiali e . . . . . dimẹntica sul letto. 5. Cerca le foto e non . . . . . trova. 6. Dove è il mio quaderno? Ah, ẹcco. . . . . . 7. Prendete i fiammịferi e . . . . . portate in cucina. 8. Conosci la strada? Sì, ... conosco. 9. Guardate la televisione il sạbato? Sì, ... guardiamo spesso. 10. Dove sono le mie chiavi? Ah, ẹcco. . . . . . 11. Accendo il gas e . . . . . lạscio acceso. 12. Aprite la porta e non . . . . . chiudete. 13. Pulite la tạvola e . . . . . apparecchiate. 14.

Accendiamo la radio e . . . . . ascoltiamo. 15. Hai tu la mia penna? No, scusa, ecco. . . . . . 16. Abbiamo una bottiglia di vino italiano e . . . . . beviamo tutta. 17. Capisci l'italiano? Sì, ... capisco. 18. Conosco bene questa canzone e . . . . . canto volentieri. 19. Mi piace questo libro e . . . . . compro. 20. Io apro la finestra e tu . . . . . chiudi. 21. Dove è il mio quaderno? . . . . . cerco da un'ora. 22. Sai che ora è? Mi dispiace, ma non . . . . . so. 23. Dove sono i tuoi esercizi? Ecco. . . . . qui. 24. Porto la torta e . . . . . divido fra gli ospiti. 25. Perché non bevi il tuo tè? . . . . . finisco subito. 26. Frequenti le discoteche? Sì, ... frequento spesso. 27. Quando lavi le tue camicie? . . . . . lavo subito. 28. Ti piace la frutta? Sì, ... mangio molto volentieri. 29. Compro delle sigarette e . . . . . offro alle mie amiche. 30. Mi piace molto il caffè. . . . . . preferisco al tè. 31. I miei capelli sono sporchi. . . . . . lavo subito. 32. Eva domanda tutto ad Anna e poi . . . . . ripete agli altri. 33. Compro un album su Roma e . . . . . regalo a Teresa. 34. Da quanto tempo studi l'italiano? . . . . . studio da due mesi. 35. Non sapete dove è Andrea? Come mai non . . . . . sapete? 36. Prendiamo i soldi e . . . . . spendiamo tutti.

II. Sostituire il complemento oggetto con un pronome indicativo:

1. Le ragazze raccontano **le barzellette** alle amiche.
2. Maria lascia spesso **i suoi occhiali** in bagno.
3. Andrea porta **una bella torta** a Maria.
4. La mamma mette **le tartine** su un tavolino.
5. Faccio **una passeggiata** in giardino.
6. Guardate spesso **la televisione**?
7. Accendo **il gas**.
8. Riscaldano **la minestra**.
9. Andrea non lava mai **i piatti**.
10. Non pulisci mai **la cucina**?
11. Ascoltano **la radio** dalla mattina alla sera.
12. Gli insegnanti cominciano puntualmente **le lezioni**.
13. Gli studenti occupano **i loro posti**.
14. Tutti tirano fuori dalle borse **i libri e i quaderni**.
15. Alcuni chiedono **spiegazioni** all'insegnante, altri ai colleghi.

III. Sostituire il complemento oggetto delle seguenti proposizioni secondo l'esempio:

Voglio vedere Maria. La voglio vedere. Voglio vederla.

1. Devi bere un caffè.
2. Puoi spendere tutti questi soldi.
3. Vuole andare a trovare i suoi nonni.
4. Posso aspettare qui Maria ed Eva?
5. Devo sapere quanto tempo hai.
6. Volete leggere questi articoli?
7. Dobbiamo invitare Pietro e Monica a casa nostra.
8. Non voglio sapere la verità.
9. Non posso vedere i bambini.
10. Dovete conoscere le mie sorelle.
11. Non puoi conoscere la strada.
12. Vogliamo andare a trovare Maria.

IV. Rispondere alle seguenti domande servendosi dei pronomi personali atoni e dei pronomi indicativi:

1. Conosci Monica e Pietro? 2. Vuoi conoscere i miei amici? 3. Non sai il tedesco? 4. Dove lasci, di solito, la borsa? 5. Guardate spesso la televisione? 6. Frequenti spesso le discoteche? 7. A chi regali questo libro? 8. Da quanto tempo studi l'italiano. 9. Vieni a trovarmi oggi? 10. Vuoi prendere la macchina oggi? 11. Conoscete Paolo? 12. Sai quanti esercizi dobbiamo fare per domani? 13. Ci aspettate? 14. Posso bere questo tè? 15. Devi ancora andare a prendere la tua ragazza? 16. Dove porti i fiammiferi? 17. Capisci il francese? 18. Conosci mio fratello? 19. Devo accompagnare Anna? 20. Posso vedere le tue fotografie? 21. Volete accompagnare Anna? 22. Volete sapere che ora è? 23. Signora, La posso aspettare qui?

V. Completare:

1. Maria è . . . . . disordinata. 2. . . . . . sua mamma . . . . . sgrida spesso, ... Maria non cambia. 3. Prende . . . . . sigarette e . . . . . lascia nel bagno, tira fuori i quaderni . . . . . borsa e . . . . . nasconde . . . . . armadio, prende . . . . . accendino e . . . . . mette fra i libri, ... toglie . . . . . occhiali e . . . . . lascia . . . . . università. 4. . . . . . fortuna . . . . . mamma conosce tutti . . . . . posti dove . . . . . figlia lascia . . . . . sue cose. 5. Oggi Maria cerca . . . . . foto . . . . . Marco. 6. Marco è . . . . . giovane alto e biondo. 7. C'è . . . . . foto . . . . . elenco telefonico, ma non è . . . . . di Marco. 8. È la foto . . . . . due amiche . . . . . Maria che . . . . . mamma loda sempre . . . . . la . . . . .

gentilezza. 9. . . . . . foto . . . . . Marco è fra . . . . . cosmetici . . . . . Maria che sono . . . . . la fotografia . . . . . Giorgio e Pietro, due colleghi . . . . . liceo . . . . . Maria incontra qualche volta. 10. Ora Maria cerca la . . . . . borsa. 11. . . . . . lascia sempre . . . . . attaccapanni, ma questa volta non . . . . . . 12. Ecco. . . . . sul divano letto . . . . . di Maria, ma dentro non . . . . . gli occhiali. 13. Maria . . . . . lascia spesso . . . . . letto. 14. Ora sono . . . . . scrivania. 15. Cerca e trova anche . . . . . sigarette. 16. . . . . . accendino invece è . . . . . cucina. 17. . . . . . mamma . . . . . Maria è . . . . . angelo custode . . . . . sue cose.

VI. Sei ordinato? Cerca di descrivere le tue abitudini.

Conversazioni:

– Buongiorno. Ho bisogno di mezzo chilo di carciofi romani, mezzo di asparagi, mezzo di cavoletti di Bruxelles e di un cavolfiore. Vorrei anche un chilo di broccoli, due cipolle, due teste di aglio, una bella melanzana, mezzo chilo di patate e mezzo di pomodori. Mi servono inoltre delle zucchine e un sedano.



– Zuppa di verdura stasera, signora?
– Sì. Devo fare una cura dimagrante e mangiare solo verdure cotte per una settimana.
– Non La invidio, signora. Le verdure cotte sono buone e fanno bene, ma mangiare solo quelle...! Comunque auguri per la sua cura.
– Grazie.

– Vorrei della cicoria. Ha quella di Catalogna o quella lunga da taglio?
– Da taglio sì, di Catalogna purtroppo no, signora, ma Le consiglio quella rossa di Treviso che è fresca fresca.
– Va bene. Prendo mezzo chilo dell'una e mezzo dell'altra. Ha anche della lattuga?
– Sì, quale vuole? Quella romana o quella a cappuccio?
– Preferisco quella romana. Prendo anche dell'indivia riccia e mezzo chilo d'insalata belga.
– Quanta riccia desidera? Basta così?
– Ancora un po'. Ecco. Grazie. Quanto viene tutta questa insalata?
– 11.500.



– Ecco 12.000 lire.
– Ed ecco il resto. Grazie, signora.
– Grazie a Lei.

– Per favore, mezzo chilo di albicocche e uno di banane.
– Ecco a Lei.
– Sono freschi gli ananas?
– Naturalmente, signora.
– Vorrei anche un ananas, un chilo di pesche e mezzo di pere. Ha anche limoni?
– Eccoli, signora.
– Allora prendo anche tre limoni. Quant'è?



– Mezzo chilo di albicocche 3.000, uno di banane 8.000, l'ananas 10.000, le pesche 7.000, le pere 2.000 e i limoni 1.000 lire. In tutto sono 31.000 lire. Facciamo 30.000.
– Grazie. Ecco i soldi.
– Grazie, signora, e buona giornata!

LEZIONE 37

Alla fiera

Andrea e Maria sono a una fiera organizzata dall'artigianato. Sulle bancarelle ci sono le cose più diverse.

Maria : Come è carino quel vasetto celeste! Lo voglio comprare per mia zia. Voglio comprarne anche uno più grande per la mia camera. Non ne ho nessuno abbastanza alto per le rose.

Andrea: È grazioso, ma forse ne troviamo degli altri più belli, più avanti.

Maria : Hai ragione. Oh! Quella bambolina di paglia! Quella la compro sicuramente. La voglio regalare alla mia cuginetta Anna. Quanto costa?

Andrea: Non c'è il prezzo. La compriamo quando torniamo indietro. Prima guardiamo quello che c'è.

Maria : Guarda quelle caramelle! Se le compriamo possiamo mangiarle mentre guardiamo la fiera.

Andrea: Va bene, ma devi cercare di non mangiarle tutte. Ne puoi mangiare soltanto alcune perché altrimenti poi, all'ora di pranzo, non hai appetito.

Maria : Allora non le compriamo. Le caramelle sono come le ciliegie: "l'una tira l'altra". Quei braccialetti di cuoio sono originali. Posso portarli con il vestito bianco e anche con quello marrone.

Andrea: Sono davvero belli. Voglio comprarne alcuni anch'io per mia sorella. Non ne ha nessuno.

Maria : Oh, quelle camicette! Le vedi? Sono una più bella dell'altra.

Ma ne ho già tante! Peccato!
Andrea: Qui ci sono dei centrini ricamati. Non vuoi comprarne qualcuno?
Maria : Oh, no. Ho la casa piena di centrini. Mia nonna ne fa in continuazione. I lavori di ricamo sono la sua occupazione preferita.
Andrea: Finalmente qualcosa che non desideri comprare!
Maria : Mi piace sempre tutto, ma poi, per fortuna, non compro quasi niente. Ora però dobbiamo tornare indietro e comprare quel vasetto celeste. Va bene?
Andrea: Certamente. Ne prendo uno anch'io come regalo per l'onomastico di mia madre e non compriamo più niente.



Smetto . . . domani

– Prendi un caffè?
– Sì, grazie, lo prendo volentieri.
– Il nostro caffè non è forte come quello che bevono gli italiani, ma anche noi ne beviamo molto.

– Quanti caffè prendi al giorno?
– Ne prendo 3, 4 e se studio di notte, altri 2 o 3.
– Ma non lo sai che tanto caffè fa male?
– Sì, anche il caffè, in fin de' conti, è una droga.
– Non ne puoi bere più di due tazzine al giorno.
– Hai ragione. Devo smettere, ma smetto a partire da domani, d'accordo?
– D'accordo.

Conversazioni:

– Quanti esercizi dovete fare ancora?
– Io ne devo fare ancora due.
– Io non ne devo fare più. Li ho già fatti tutti.

– Avete già dei francobolli italiani?
– Io ne ho già sei.
– Io non ne ho ancora nessuno.
– Io ne ho molti e non ne voglio più.

– Che bei bicchieri da vino!
– Quanti ne vuole, signorina?
– Ne prendo dodici, grazie. Ha anche dei bicchieri più grandi?
– Purtroppo non ne ho più.

– Quanti figli ha, signora?
– Ne ho tre.
– Quanti anni hanno?
– Marco ne compie 8 a maggio, Agnese ne compie 4 a luglio e Paolo ne compie uno il 15 di questo mese.

Esercizi:

I. Completare:

1. Quanti bambini hanno? . . . hanno due. Non . . . hanno nessuno.
2. Quanti libri italiani avete? . . . abbiamo quattro. Non . . . abbiamo nessuno.

3. Quante amiche hai? . . . ho tre. Non . . . ho nessuna.
4. Vuoi invitare degli amici? Sì, voglio invitar. . . alcuni. No, non voglio invitar. . . nessuno.
5. Avete molti soldi? Sì, . . . abbiamo molti. No, non . . . abbiamo molti. No, non . . . abbiamo affatto.
6. Hai molte amiche? . . . ho sei. Non . . . ho molte. Non . . . ho nessuna.
7. Hai già dei regali? Sì, . . . ho alcuni. No, non . . . ho ancora nessuno.

II. Completare con *lo, la, li, le* oppure *ne*, come nell'esempio:

Vuoi mangiare tutte quelle caramelle? No, ne voglio mangiare soltanto alcune. No, non le voglio mangiare tutte. Sì, le voglio mangiare tutte.

1. Devi prendere tutte queste medicine? Sì, . . . devo prendere tutte. No, . . . devo prendere soltanto alcune. No, . . . devo prendere una.
2. Conosci un italiano? Sì, . . . conosco uno. Sì, . . . conosco alcuni. No, non . . . conosco nessuno.
3. Vuoi dei cioccolatini? Sì, . . . prendo uno. Uno, . . . mangio volentieri. No, grazie, non . . . mangio mai.
4. Vuoi bere tutta quell'aranciata? Sì, . . . voglio bere tutta. No, . . . voglio bere soltanto un bicchiere. No, non . . . voglio bere tutta.
5. Vuoi comprare questi vasetti? Sì, . . . voglio comprare. . . . voglio comprare alcuni. . . . voglio comprare uno.
6. Mangi tutto questo dolce? Sì, . . . mangio tutto. No, . . . mangio soltanto una fetta. No, non . . . mangio affatto.
7. Hai dei dischi italiani? Sì, . . . ho due. Sì, . . . ho molti. Sì, . . . ho alcuni. No, non . . . ho nessuno.
8. Prendi tutte queste mele? Sì, . . . prendo. No, non . . . prendo tutte. . . . prendo alcune.
9. Conosci i film di Fellini? Sì, . . . conosco tutti. Sì, . . . conosco alcuni. No, non . . . conosco nessuno.
10. Desidera del tè? Sì, grazie, . . . prendo volentieri una tazza. No, grazie, a quest'ora non . . . prendo mai. Sì, grazie, . . . bevo con piacere.

III. Rispondere alle seguenti domande secondo l'esempio:

Quante camicie hai? Ne ho una. Ne ho molte. Non ne ho nessuna. Non ne ho affatto.

1. Quanti italiani conosci?
2. Quante mele mangi al giorno?
3. Quanti libri leggi all'anno?
4. Quanti caffè prendete al giorno?
5. Vedi degli spilli?
6. Quanti manuali d'italiano hai?
7. Avete ospiti a pranzo?
8. Quante persone invitate?
9. Hai alcune foto di Marco?
10. Hanno dei giocattoli vecchi?
11. Vedete dei film italiani in TV?
12. Vuoi delle caramelle?

IV. Rispondere come negli esempi:

Hai una matita? Sì, ne ho una. Eccola.
Hai del formaggio? Sì, ne ho un po'. Eccolo.
Ha delle aspirine? Sì, ne ho alcune. Eccole.

1. Avete alcuni libri sull'Italia?
2. Ha un album su Firenze, signora?
3. Hanno un vocabolario della lingua italiana, signori?
4. Hai dei dischi, Pietro?
5. Hai una cipolla?
6. Ha un registratore, signorina?
7. Hai due insalate, Maria?
8. Avete dei pomodori?
9. Andrea, hai della vernice bianca?
10. Anna, hai una penna verde?

VI. Rispondere come nell'esempio:

Volete comprare dei libri? Sì, ne vogliamo comprare uno. Ne vogliamo comprare molti. No, non ne vogliamo comprare nessuno. No, non ne vogliamo comprare affatto.

1. Vuoi comprare delle cioccolate?
2. Quante bottiglie di vino vuoi aprire?

3. Quante pagine devi tradurre?
4. Quanti bambini vuoi avere?
5. Quante cartoline vuoi scrivere?
6. Quante lezioni devi ripetere?
7. Quanti panini vuoi mangiare?
8. Vuoi comprare alcuni dischi?
9. Quanti esercizi devi fare?
10. Vuoi comprare delle cartoline?

VII. Completare con *già* oppure con *più*:

1. Quanti bambini hai? Ne ho . . . due. 2. Non ho bisogno di camicette nuove. Non ne voglio comprare . . . . 3. Non hai . . . due braccialetti di cuoio? 4. Non ho . . . voglia di caramelle. 5. Hai . . . comprato troppe cose. 6. Non vedo . . . niente di bello in questo negozio. 7. Torni . . . a casa? 8. Abbiamo . . . i regali per tutti. 9. Non compri . . . niente? 10. Non abbiamo . . . tempo. 11. Vai . . . da Teresa? 12. Non vai . . . da Teresa? 13. Basta. Non compriamo . . . niente? 14. Lavoro . . . da sei ore. 15. Non mangi . . .? 16. Parlate . . . bene italiano? 17. Non piove . . . . 18. Questo vestito non mi piace . . . . 19. Uscite . . .? 20. Non studiate . . .? 21. Andate . . . a dormire? 22. Sapete . . . molti verbi irregolari? 23. Fate . . . i compiti per domani? 24. Vuoi un altro pezzo di pizza? No, grazie, non ne voglio . . . .

Conversazioni:

– Mi serve mezzo pane toscano, mezzo chilo di pane a cassetta, dei grissini e dei panini. Quali sono i più freschi?
– Sono tutti freschissimi. È tutto pane di giornata, signora.
– Allora prendo 4 rosette, 2 michette e 2 panini semplici.

– Buongiorno. Vorrei un chilo di lasagne, mezzo chilo di bucatini e mezzo di rigatoni. Ha cannelloni da ripieno?
– Si, signora. Ce ne sono in confezioni da mezzo, da uno e da due chili.



– Ne prendo una da mezzo chilo.
– È tutto?
– Si, grazie. Quanto pago?
– Dunque: un chilo di pasta da 3.000, uno da 3.500 e mezzo da 4.000. Il tutto viene 8.500.
– Ecco a Lei.
– Grazie. Ecco il resto. Buongiorno.



LEZIONE 38

Portạrceli o no?

Andrea: Vai a casa di Eva, nel pomerịggio?
Maria : Sì, ci vado, ma verso il tardi. Perchè?
Andrea: Ci vengo anch'io se ci vai prima delle sei.
Maria : Mi dispiace, ma stasera ci vado tardi e ci rimango a dormire. Eva non sta bene ed è sola. Tutti i suoi sono in montagna per le feste.
Andrea: Allora ci torni anche domani.
Maria : Sicuramente. Domani possiamo andarci insieme.
Andrea: Eva ha un calmante?
Maria : Sì, ce l'ha.
Andrea: E le gocce per il cuore?
Maria : Non so se ce le ha, ma le posso comprare nella farmacịa qui sotto.
Andrea: Puoi prẹndere anche delle mele. Ce ne sono diverse qualità nel negọzio all'ạngolo.
Maria : Sì, ma dove le metto? Nella borsa non c'è più posto.
Andrea: C'ẹntrano certamente se togli le pantọfole, il giacchetto o i tuoi cosmẹtici.
Maria : E dove li metto?
Andrea: Li puoi lasciare a casa e, per una volta, puoi usare quelli di Eva.
Maria : Hai ragione, ce li lạscio, tanto più che Eva ce ne ha senz'altro molti e fra amiche...

Vado e torno

– Hai le sigarette?
– Sì, ce le ho. Ẹccole.
– Hai anche il giornale di oggi?
– Sì, ce l'ho. Ẹccolo. Che cosa cerchi?
– Vorrei sapere se al cịnema c'è qualche bel film da vedere. C'è qualcosa di interessante?
– Sì, al „Wiedza", alle 7^{30} fanno „Amedeo" di Miloš Forman.
– Ci vai?
– Sì, voglio andarci.
– Con chi ci vai?
– Ci vado da sola.
– Se ci vai da sola posso venirci anch'ịo?
– Certo. Ci andiamo in mạcchina o in ạutobus?
– Perchè non ci andiamo a piedi? Il tempo è così bello!
– Volentieri, ma chissà se ci sono ancora i biglietti.
– Se vuoi, ci vado adesso, prendo i biglietti, se ci sono ancora, e poi ci andiamo con calma. Oddịo! Non ho abbastanza soldi.
– Non fa niente. Ce li ho io. Ẹccoli.
– Hai anche la tẹssera dello studente? Serve per il ribasso.
– Sì, ce l'ho. Ẹccola.
– Allora ciao. Vado e torno.

Conversazioni:

– Mamma, c'è un po' di caffè?
– No, non ce ne è più. Bisogna comprarlo.
– C'è almeno del tè?
– Sì, ce ne è quanto ne vuoi.

– Maria, ci sọno ancora delle sigarette a casa?
– No, non ce ne sono più. Bisogna comprarle.
– Allora vado a comprarle. Ci sono almeno dei fiammịferi?
– Sì, ma ce ne sono soltanto due scạtole.
– Allora ne compro degli altri.

– Quanti chilọmetri ci sono da qui a Cracọvia?
– Ce ne sono 318.
– C'è sempre molta gente in treno?
– Sì, ce n'è sempre molta. Noi polacchi viaggiamo molto.

Esercizi:

I. Rispondere alle seguenti domande servẹndosi della particella *ci*:

1. Quando vai a Roma? . . . . quest'estate.
2. Vieni con noi a mangiare la pizza? . . . . volentieri.
3. A che ora arriviamo a Cracovia? . . . . alle sette.
4. Va spesso al cịnema, professore? No, non . . . . quasi mai.
5. Andate in Francia quest'anno? Sì,. . . . .
6. Viene anche Maria da Andrea? Sì, ... anche lei. No, lei non . . . .
7. Chi di voi va tutti i giorni al cịnema? . . . . io. Non . . . . nessuno.
8. Chi c'è a casa tua? . . . . mia madre. . . . . Andrea e Pietro. Non . . . . nessuno.
9. Vai dal mẹdico domani? No, non . . . . No, ... dopodomani.
10. Andate già da Andrea? Sì, ... già.
11. Chi rimane a casa domani? . . . . Marịa. . . . . Eva e Pietro. Non . . . . nessuno.
12. Chi ạbita in questa casa? . . . . i miei nonni.
13. Chi può ẹssere da Maria? . . . . delle amiche.
14. Vuoi andare a teatro? No, non . . . .
15. Andate in vacanza a luglio? No, ... in agosto.

II. Come sopra:

1. Mangi volentieri alla mensa? No, non . . . . volentieri.
2. Che cosa metti in quella scạtola? . . . . le lettere di Andrea.
3. Che cosa spalmate su quei panini? . . . . della marmellata.
4. Che cosa lasci in segreterịa? . . . . la carta d'identità.
5. Che cosa nascondi in quel libro? . . . . una mia fotografịa.
6. Pranzi spesso al bar? No, non . . . . quasi mai.
7. Metti tutti quei libri in quella borsa? Sì, ... ẹntrano tutti.

III. Formare domande e risposte secondo il modello:

La mamma mette i fiori nel vaso.
Che cosa la mamma mette nel vaso? Ci mette i fiori.
Dove la mamma mette i fiori? Li mette nel vaso.
Chi mette i fiori nel vaso? Ce li mette la mamma.

1. Il babbo chiude il gatto nel bagno.
2. Lo zio nasconde le chiavi nella scrivanịa.
3. La nonna cerca le uova nel frigorịfero.
4. Marịa porta il cane a fare una passeggiata.
5. Marco infila una lẹttera sotto la porta di Eva.
6. L'avvocato lạscia la borsa nell'automọbile.
7. La zia spalma il burro sul pane.
8. Gli studenti scrịvono le parole diffịcili nei quaderni.
9. Gli stranieri cọmprano oggetti di ricordo nei negozi di Varsavia.

IV. Completare con *ci, lo, la, li, le, ne* e il verbo:

1. Hai il telẹfono? Sì, ... No, ...
2. Chi lạscia i libri nel bagno? . . . . Marịa. . . . . Maria ed Eva.
3. Chi accompagna Eva alla stazione? . . . . Marịa.
4. Accompagni spesso Eva a casa? Sì, ...
5. Avete una sigaretta? No, ...
6. Porti spesso le tue nipotine allo zoo? Sì, ...
7. Vuoi portare Anna al cịnema? Sì, ...
8. Metti tutti quei libri in quella borsa? Sì, ...
9. Quanti libri metti nella borsa? . . . . due.
10. Pọrtano i libretti in segreterịa, signorine? Sì, ...
11. Quanti regali mettete sotto l'ạlbero di Natale? . . . . molti.
12. Chi lascia gli occhiali nel libro? . . . . Marịa.
13. Hai molti spịccioli? Sì, ... molti.
14. Chi lascia i bicchieri sporchi sul davanzale? . . . . i fratelli di Teresa.
15. Chi versa l'acqua nel bollitore? . . . . noi.
16. Quanti cucchiaini di zucchero metti nel tè? . . . . molti.
17. Hai la tua agenda? No, ...
18. Quante persone ẹntrano nella tua mạcchina? . . . . cinque.
19. Abbiamo tutti i libri? Sì, ...

20. Quanti vestiti vecchi hai nell'armadio? . . . . molti.

V. Dare risposte positive e negative:

1. C'è ancora del pane?
2. C'è ancora della carta da lettere?
3. Ci sono ancora degli spinaci?
4. C'è ancora un po' di latte?
5. C'è ancora un po' di formaggio?
6. C'è ancora un uovo?
7. Ci sono ancora delle buste?
8. C'è ancora della frutta?
9. Ci sono ancora dei vocabolari?
10. C'è ancora del gelato?
11. Ci sono ancora degli spaghetti?
12. C'è ancora una lampadina?

VI. Dare risposte positive e negative:

1. Ci sono molti alberghi in Italia?
2. Ci sono molti chilometri tra Roma e Perugia?
3. Ci sono molti treni per Venezia?
4. C'è ancora molta neve sui monti?
5. Ci sono molti stranieri il Polonia?
6. C'è ancora un posto libero?
7. Quanti stranieri ci sono a Roma d'estate?
8. C'è un aereo per Milano il sabato?
9. Ci sono molti chilometri da Varsavia alla frontiera italiana?
10. C'è molta gente in montagna d'inverno?

VII. Rispondere secondo il modello:

Volete portare il bambino allo zoo?
Sì, ce lo vogliamo portare. Vogliamo portarcelo.
No, non ce lo vogliamo portare. Non vogliamo portarcelo.

1. Puoi lasciare le valigie in albergo?
2. Quante persone possono venire con voi da Eva?
3. Quanti libri vuoi mettere in quella borsa?
4. Quando deve portare la macchina ad accomodare?
5. Vuoi lasciare il portamonete nella tasca del cappotto?
6. Puoi trovare le chiavi di casa nella borsa?
7. Quanti pacchi devi portare alla posta?

8. Quante mele vuole comprare dal fruttivendolo?
9. Puoi accompagnare i ragazzi alla stazione?
10. Potete aspettare l'idraulico a casa?

VIII. Completare con la particella *ci* (*vi*) e il pronome personale dovuto:

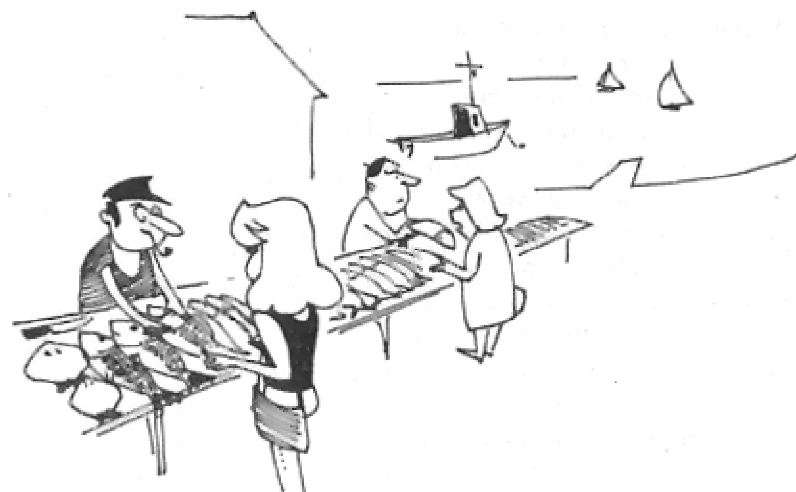
1. A che ora vi trovate da Teresa?
   . . . . troviamo alle 5^{30}.
2. Come mai ti trovi a Varsavia?
   . . . . trovo di passaggio.
3. Da quanto tempo Anna si trova a Parigi?
   . . . . trova da 3 anni?
4. A che ora ci incontriamo davanti al cinema?
   . . . . incontriamo alle 7^{00}.
5. Come si trovano a Roma Andrea e Maria?
   . . . . trovano bene.
6. Si incontrano tutti alla festa da Gianni?
   Sì, ... incontrano tutti.
7. A che ora torni a casa, domani?
   . . . . trovi dopo le 6^{00}.
8. Vi riunite spesso da Teresa?
   . . . . riuniamo una volta al mese.
9. Chi ti accompagna all'aeroporto?
   . . . . Pietro e Monica.
10. A che ora ci troviamo sotto casa mia?
    . . . . alle 7^{00} precise.
11. Chi ci invita ad andare in Italia?
    . . . . i nostri amici italiani.
12. A che ora vi trovo a casa stasera?
    . . . . dopo le 8^{00}.
13. Chi vi accompagna alla stazione?
    . . . . i nostri vicini di casa.

Conversazione:

Dal pescivendolo

– Sono freschi i suoi pesci?
– Tutti pescati stamattina, signora!

Non sente il profumo?
– Veramente l'odore non è troppo buono. Vorrei un merluzzo grande, un'anguilla mẹdia, mezzo chilo di aringhe, una bella trota e una sọgliola.
– Le consiglio di prẹndere anche una carpa, signora. È di tipo particolare, saporitịssimo.
– No, grazie. È troppo grande. La carpa la prendo la settimana prọssima, se ce l'ha.
– Ce l'ho quasi sempre, signora.
– Quanto Le devo?
– Sono 38.000 lire, signora.
– Ecco a Lei.
– Grazie.



LEZIONE 39

Un album su Venezia

Pietro: Buongiorno, Eva, che fai? Come mai non sei a lezione?
Eva : Ho un'ora lịbera e piove. Non ho l'ombrello e perciò aspetto qui e mi annọio.
Pietro: Ho un bel libro su Venezia. È in italiano e non capisco tutto. Possiamo sfogliarlo insieme, se vuoi.
Eva : È una buona idea. Che bell'ạlbum! E che belle illustrazioni! È tuo?
Pietro: No, è della nostra biblioteca e devo riportạrcelo oggi. Vedi, questo è il Canạl Grande. A Venezia ci sono 160 canali.
Eva : Infatti Venezia è situata su 118 ịsole unite da 400 ponti.
Pietro: Sì, ma sul Canạl Grande ce ne sono solo tre. Il più importante è il Ponte di Rialto.
Eva : Che bel panorama! Quanti tetti! Quanti bei campanili!
Pietro: Sono i campanili delle chiese di Venezia. Questo è il campanile della chiesa di Santo Stẹfano, questo è quello della chiesa di Sant'Ạngelo e quest'altro è quello della chiesa di San Geremịa. È il più antico campanile di Venezia. Ma il più famoso è quello di Piazza San Marco.
Eva : E quel bello scalone? Che begli affreschi! Che bei lampadari!
Pietro: È l'ingresso di Palazzo Sagredo.
Eva : Questi palazzi sẹmbrano proprio uscire dall'acqua.
Pietro: Il più bel palazzo di Venezia è la Ca' d'Oro. Ẹccolo! Deve il suo nome agli ornamenti in oro che ora non ci sono quasi più.

Eva : Che gran signori quei veneziani!

Pietro: Proprio come dice la poesịa:

Veneziani gran signori
Padovani gran dottori
Vicentini mangiagatti
Veronesi tutti matti.

Eva : Come mai conosci detti italiani?

Pietro: Mio padre colleziona proverbi e detti di tutto il mondo e li ripete in ogni occasione.

Eva : Questa è sicuramente Piazza San Marco. Come è grande! Sembra un gran salone. Quanta gente siede nei caffè! Sento voglia di un buon caffè, e tu?

Pietro: Io ho voglia di un gran bel gelato con la panna. Ma con questo freddo!

Eva : Hai ragione. È meglio bere un buon tè. Perchè non scendiamo al bar?



Abitanti del luoghi d'Italia

Abruzzo	–	abruzzesi
Alto Ạdige	–	altoatesini
Ancona	–	anconetani
Basilicata	–	lucani
Bẹrgamo	–	bergamaschi
Bologna	–	bolognesi
Cạgliari	–	cagliaritani
Calạbria	–	calabresi
Campạnia	–	campani
Catạnia	–	catanesi
Emịlia	–	emiliani
Firenze	–	fiorentini
Gẹnova	–	genovesi
Gụbbio	–	eugubini o gubbini
L'Ạquila	–	aquilani
La Spẹzia	–	spezzini
Lạzio	–	laziali
Ligụria	–	lịguri
Lombardịa	–	lombardi
Mạntova	–	mantovani
Marche	–	marchigiani
Messina	–	messinesi
Milano	–	milanesi
Nạpoli	–	napoletani
Pạdova	–	padovani
Palermo	–	palermitani
Parma	–	parmigiani o parmensi
Piemonte	–	piemontesi
Pisa	–	pisani
Pompei	–	pompeiani
Rẹggio di Calạbria	–	reggini
Rẹggio nell'Emịlia	–	reggiani
Roma	–	romani
Romagna	–	romagnoli
Sardegna	–	sardi
Sicịlia	–	siciliani

Siena	—	senesi
Torino	—	torinesi
Toscana	—	toscani
Trento	—	trentini
Trentino	—	trentini
Trieste	—	triestini
Ụmbria	—	umbri
Urbino	—	urbinati
Vẹneto	—	vẹneti
Venẹzia	—	veneziani
Verona	—	veronesi
Vicenza	—	vicentini

Esercizi:

I. Completare con la forma dovuta di *bello*:

1. un . . . spettạcolo
   dei . . . spettạcoli
   uno spettạcolo . . .
   degli spettạcoli . . .

2. un . . . album
   dei . . . album
   un album . . .
   degli album . . .

3. una . . . fotografịa
   delle . . . fotografịe
   una fotografịa . . .
   delle fotografịe . . .

4. un . . . lago
   dei . . . laghi
   un lago . . .
   dei laghi . . .

5. un . . . scalone

   dei . . . scaloni
   uno scalone . . .
   degli scaloni . . .

6. un . . . affresco
   dei . . . affreschi
   un affresco . . .
   degli affreschi . . .

7. un . . . film
   dei . . . film
   un film . . .
   dei film . . .

8. un . . . vaso
   dei . . . vasi
   un vaso . . .
   dei vasi . . .

9. un . . . uccello
   dei . . . uccelli
   un uccello . . .
   degli uccelli . . .

10. un . . . uomo
    dei . . . uọmini
    un uomo . . .
    degli uọmini . . .

11. un . . . bar
    dei . . . bar
    un bar . . .
    dei bar . . .

12. una . . . stazione
    delle . . . stazioni
    una stazione . . .
    delle stazioni . . .

II. Completare con la forma dovuta di *buono*:

1. un . . . spettạcolo
2. un . . . film

3. un . . . uomo
4. una . . . aranciata
5. un . . . spillo
6. un . . . libro
7. un . . . zio
8. un . . . amico
9. un . . . bambino
10. un . . . pranzo
11. un . . . affresco
12. un . . . esercịzio
13. un . . . incontro
14. un . . . esẹmpio
15. dei . . . spettạcoli
16. dei . . . film
17. dei . . . uomini
18. delle . . . aranciate
19. dei . . . spilli
20. dei . . . libri
21. dei . . . zii
22. dei . . . amici
23. dei . . . bambini
24. dei . . . pranzi
25. dei . . . affreschi
26. dei . . . esercizi
27. dei . . . incontri
28. dei . . . esempi.

III. Completare, se possibile, con la forma abbreviata di *grande*:

1. un . . . spettacolo
2. un . . . uomo
3. un . . . affresco
4. un . . . scienziato
5. un . . . signore
6. una . . . città
7. una . . . attrice
8. un . . . lago
9. un . . . filọlogo
10. una . . . festa

11. un . . . orolọgio
12. un . . . amore
13. dei . . . spettạcoli
14. dei . . . uọmini
15. dei . . . affreschi
16. dei . . . scienziati
17. dei . . . signori
18. delle . . . città
19. delle . . . attrici
20. dei . . . laghi
21. dei . . . filologi
22. delle . . . feste
23. dei . . . orologi
24. dei . . . amori

IV. Completare con la forma dovuta di *santo*:

1. . . . . . Andrẹa, 2. . . . . . Anna, 3. . . . . . Cristọforo, 4. . . . . . Stẹfano, 5. . . . . . Antọnio, 6. . . . . . Marco, 7. . . . . . Stanislạo, 8. . . . . . Carlo, 9. . . . . . Agnese, 10. . . . . . Pạolo, 11. . . . . . Giuseppe, 12. . . . . . Francesco, 13. . . . . . Bạrbara, 14. . . . . . Gregọrio, 15. . . . . . Floriano, 16. . . . . . Pietro, 17. . . . . . Caterina, 18. . . . . . Giovanni, 19. . . . . . Spịrito, 20. i . . . . . Pietro e Pạolo.

V. Descrịvere una cartolina o un pieghẹvole (depliant) della vostra città.

VI. Completare:

Pietro incontra Eva nel corridọio. 1. Eva ha . . . . . ora lịbera e . . . . . annọia. 2. Pietro ha un . . . . . album su Venezia e domanda a Eva se vuole sfogliạr. . .. insieme a lui. 3. Eva dice che è una . . . . . idea. 4. L'album è molto . . . . . . 5. Ha molte . . . . . illustrazioni. 6. . . . . . album non è di Pietro, ma . . . . . biblioteca . . . . . loro facoltà. 7. Pietro mostra a Eva i . . . . . campanili di Venezia e le sue . . . . . chiese antị. . . . 8. Ammịrano il . . . . . scalone di Palazzo Sagredo e i . . . . . affreschi che lo ọrnano. 9. Il più . . . . . palazzo di Venezia è la Ca' d'Oro e Piazza San Marco sembra un . . . . . salone. 10. Ad un certo momento vẹdono la fotografịa di un caffè con molta gente e a Pietro viene una . . . . . voglia di un . . . . . gelato alla crema, ma siccome fa freddo scẹndono al bar e si accontẹntano di un . . . . . tè.

VII. Completare con *perché* oppure *perciò*:

1. Marco, ... non sei a lezione? 2. La lezione dura da un'ora e io sono qui da poco . . . . . preferisco aspettare qui la prossima lezione. 3. . . . . . vai a casa? 4. Vado a casa . . . . . ho freddo e ho fame. 5. Eva sta male ed è sola . . . . . vogliamo andare da lei. 6. . . . . . non esci? 7. Non esco . . . . . piove. 8. Ho molti compiti da fare . . . . . stasera non posso uscire. 9. . . . . . non lasci i cosmetici a casa? 10. Non li lascio a casa . . . . . ho bisogno di averli sempre sotto mano. 11. . . . . . porti il giacchetto da Eva? 12. . . . . . di sera può fare freddo. 13. Di sera può fare freddo . . . . . mi porto il giacchetto. 14. . . . . . non prendi l'aspirina? 15. Non la posso trovare . . . . . non la prendo. 16. Non la prendo . . . . . non la posso trovare. 17. . . . . . non compri delle mele? 18. Ne abbiamo due chili . . . . . non ho bisogno di comprarle. 19. Non ho bisogno di comprare frutta . . . . . ne abbiamo ancora due chili. 20. . . . . . Eva sta sola? 21. Eva sta sola . . . . . tutti i suoi sono in montagna. 22. Tutti i suoi familiari sono in montagna . . . . . Eva è sola. 23. . . . . . non telefoni ad Andrea? 24. Non telefono ad Andrea . . . . . lui non è a casa. 25. Andrea non è a casa . . . . . non so a chi telefonare. 26. . . . . . non vai in Italia quest'estate? 27. Non posso andare in Italia . . . . . non ho i soldi necessari. 28. Non ho abbastanza soldi . . . . . non posso andare in Italia. 29. Maria è disordinata . . . . . non trova le sue pantofole. 30. Maria non trova le sue pantofole . . . . . è disordinata. 31. Ho molti manifesti a casa . . . . . i manifesti mi piacciono molto. 32. Mi piacciono molto i manifesti . . . . . ne ho molti a casa.

Esercizi di ricapitolazione:

I. Completare:

1. Andrea, quando vedi Maria? . . . . . vedo domani sera.
2. Dove porti i tuoi amici italiani stasera? . . . . . porto a teatro.
3. Signora, posso venire a prender. . . . . stasera alle otto?
4. Ingegnere, dove . . . . . posso trovare domani mattina?
5. La professoressa sta male? Non . . . . . vedo da una settimana.
6. Dov'è l'avvocato? Loro . . . . . aspettano da un'ora.
7. Professore, sono molto lieta di conoscer. . . . .!

8. Cucini tu per i tuoi cugini? No, ... porto al ristorante.
9. Signori, sono liberi stasera? Posso invitar. . . . . a casa mia?
10. Care signore, ... saluto! Arriveder. . . . .!
11. Che cosa fanno le tue amiche? Non . . . . . incontri più?
12. Dottoresse, mi dispiace, ma non . . . . . posso proprio aiutare!
13. Caro signore, mi dispiace, ma io non . . . . . conosco!
14. Dottore, come mai non . . . . . vedo mai alle riunioni?
15. Ragazze, non vi piacciono Pietro e Andrea? Perchè non . . . . . invitate una sera?

II. Rispondere con l'aiuto di pronomi e di particelle:

1. Lasci i tuoi cosmetici a casa? Sì, ...
2. Quanti esercizi ci sono in questo libro? . . . . molti.
3. Metti gli occhiali nella borsa? Sì, ... subito.
4. L'avvocato Rossi lascia i documenti in macchina? Sì, ... spesso.
5. Hai la fotografia di Marco? No, ...
6. Scrivete le parole difficili nel quaderno? Sì, ... tutte.
7. Chi di voi due porta il bambino a scuola? . . . . io.
8. Chi lascia gli spilli per terra? . . . . voi? Non . . . . tu, per caso?
9. Ha il mio numero di telefono, signorina? Sì, ...
10. Maria ha un fratello? Sì, ...
11. Chi di voi due spalma il burro sul pane? Perchè non . . . . tu?
12. Ci sono mele anche nel negozio qui sotto? Sì, ... di diverse qualità.
13. Hai i miei documenti? No, ...
14. Chi porta fuori il cane? . . . . loro.
15. Chi nasconde le chiavi nella scrivania? . . . . lo zio.
16. Avete anche un fratello? No, ...
17. Sei sicura che le chiavi sono nel cassetto? Non . . . . trovo.
18. Incontri degli italiani all'Istituto? Sì, ... molti.
19. Il bambino vuole andare allo zoo? Perchè non . . . . porti?
20. Hai una bottiglia di vino? Sì, ...

21. Quanto burro abbiamo ancora nel freezer? . . . . mezzo chilo.
22. Bisogna mettere questa scatola sull'armadio. . . . . metti tu?
23. Avete una cioccolata? No, ...
24. Chi porta queste scarpe dal calzolaio? Perchè non . . . . voi?
25. Chi mette i giocattoli nel frigorifero? . . . . i bambini.

II. Completare:

in Lombardia	abitano . . . .
a Milano	abitano . . . .
in Campania	abitano . . . .
a Napoli	abitano . . . .
in Toscana	abitano . . . .
a Firenze	abitano . . . .
nel Lazio	abitano . . . .
a Roma	abitano . . . .
nelle Marche	abitano . . . .
a Siena	abitano . . . .
nell'Alto Adige	abitano . . . .
a Torino	abitano . . . .
nel Trentino	abitano . . . .
all'Aquila	abitano . . . .
nel Veneto	abitano . . . .
a Pompei	abitano . . . .

IV. Completare:

1. Abbiamo alcuni giorni . . . vacanza . . . dicembre.
2. Siena si trova . . . un'ora . . . strada . . . Firenze.
3. Vado . . . università due volte . . . giorno.
4. La nostra sala . . . pranzo è più piccola . . . camera . . . letto.
5. Parto . . . Venezia . . . il treno . . . nove.
6. Rimango . . . Perugia ancora . . . mese, poi vado . . . Bologna . . . studiare medicina.
7. Se il treno è pieno . . . gente devo fare tutto il viaggio . . . piedi.
8. Aspetto . . . impazienza . . . arrivo . . . miei amici.

9. Se stai male devi andare subito . . . medico.
10. Eva e Marco non sono . . . estero, ma . . . mare.
11. . . . signor Rossi è . . . uomo straordinario!
12. Ho bisogno . . . un po' . . . zucchero.
13. Devo spiegare . . . causa . . . incidente . . . agenti . . . polizia stradale.
14. . . . . . . mese parto . . . . . . Stati Uniti.
15. . . . mese prossimo mi prendo qualche giorno . . . vacanza . . . giugno e vado . . . mio nonno . . . campagna.

LEZIONE 40

Al ristorante

Barbara, Maria e suo fratello vanno al ristorante.

Pietro : C'è un tạvolo lịbero per tre?
Il cameriere: Sì, quello vicino alla finestra è lịbero.
Pietro : Va bene. Ci sediamo lì.
Barbara : Ti dispiace sederti da questa parte?
Pietro : Certamente. Non mi dispiace affatto.
Maria : Ci può portare la carta, per favore?
Il cameriere: Ẹccola.
Maria : Che cosa ci consiglia? Qual è la specialità di questo ristorante?
Il cameriere: Come antipasto . . .
Barbara : Oh, no, niente antipasto.
Il cameriere: Allora come primo piatto un risotto con i funghi.
Pietro : Non mi piạcciono i funghi. Non c'è altro?
Il cameriere: Abbiamo un'ottima minestra di fagioli.
Barbara : Benissimo. Mi piạcciono molto i fagioli. E voi cosa prendete?
Maria : Io salto il primo, preferisco un secondo con un abbondante contorno di verdure.
Il cameriere: Vi consiglio una bistecca di manzo con carote e piselli al burro e patatine fritte.
Maria : Mi garantisce che la bistecca è tẹnera?
Il cameriere: Vi assicuro che è tenerịssima, è di filetto.

Barbara : Allora anch'io prendo una bistecca di filetto come secondo. Quali altri contorni ci sono?
Il cameriere: Insalata verde, insalata di pomodori, insalata di crauti, patate lesse e rape rosse.
Barbara : Allora prendo la bistecca con patatine fritte e insalata di pomodori. E tu, Pietro?
Pietro : Io sono ancora indeciso.
Il cameriere: Posso consigliare il pollo arrosto, dei fegatini o una cotoletta di vitella.
Maria : Gli può portare il pollo. Gli piace tanto. Ti va bene, Pietro?
Pietro : Sì, e come primo?
Maria : C'è del brodo?
Il cameriere: Certo, signorina.
Maria : Ti va il brodo?
Pietro : Sì. Per fortuna tu conosci i miei gusti. . . Come contorno per il pollo è possịbile avere patatine fritte e insalata di crạuti?
Il cameriere: Sicuramente. E da bere che cosa prẹndono?
Maria : Del vino e dell'acqua minerale, per piacere.
Il cameriere: Vino bianco o rosso?
Barbara : Rosso.
Il cameriere: Benịssimo. Porto sụbito le minestre. Intanto pọssono scegliere il dolce. Abbiamo degli ọttimi dolci.
Maria : Scusa, puoi passarmi il portacẹnere, per favore?
Pietro : Ẹccolo.
Maria : Grazie.

	pronomi personali ạtoni									
	singolare					plurale				
	persona					persona				
	I	II	III			I	II	III		
soggetto	io	tu	egli	ella	Lei	noi	voi	essi	esse	Loro
complemento di tẹrmine	mi	ti	gli	le	Le	ci	vi	loro	loro	Loro

Barbara	:	Ci sono dei buoni dolci. Chissà se hanno anche dei gelati? Vi va un buon gelato?
Pietro	:	Il gelato? Se c'è, lo prendiamo, d'accordo?
Maria	:	D'accordo

Che cosa gli offriamo?

– Mọnica preferisce il vino bianco o il vino rosso?
– Le piacciono tutti e due.
– E Pietro preferisce il vino rosso o il vino bianco?
– Gli piacciono tutti e due.
– Allora, quando vẹngono, gli offriamo sia il vino bianco sia il vino rosso.

Che cosa ci manca?

– Stasera vengono a cena da noi Pietro e Mọnica. Che cosa gli posso offrire?
– Perchè non fai la pizza?
– Ti piace?
– Sì, mi piace tanto.
– Non sai se a Pietro piacciono le scaloppine al Marsala?
– Sì, gli piacciono tantissimo.
– Ho del vino bianco, ma purtroppo non ho carne di vitella.
– E a Monica piacciono molto gli spaghetti. Le piacciono soprattutto al sugo.
– Allora faccio gli spaghetti, tanto più che quando Monica ha chiesto come al solito: "Che cosa vi possiamo portare?" ho detto che ci manca del vino rosso.

Ristorante „Da Leo"

Menù del giorno

Antipasti:

Prosciutto e melone	10.000

Prosciutto e fichi	10.000
Frutti di mare	8.000

Primi piatti:

Spaghetti al sugo	3.200
Spaghetti al ragù	3.200
Spaghetti alla chitarra	3.200
Spaghetti alla carbonara	3.200
Risotto alla milanese	4.000
Risi e pisi	4.000
Tagliatelle alla bolognese	4.000
Tortelloni alla panna	4.800
Tortellini in brodo	4.000
Ravioli al sugo	4.000
Lasagne alla siciliana	4.800

Secondi piatti:

Petto di pollo alla milanese	8.000
Pollo arrosto	7.000
Arrosto di vitello al forno	10.000
Bistecca alla fiorentina	8.000
Scaloppine al Marsala	8.000
Frittura di pesce	7.200
Trote alla griglia	16.000

Contorni:

Insalata mista di stagione	2.000
Melanzane alla parmigiana	4.000
Verdura cotta	3.000
Finocchi al forno	4.000
Peperonata toscana	2.400
Insalata di patate lesse	2.000
Patatine fritte	2.000
Patatine arrosto al rosmarino	2.000

Formaggi: (a porzione)

Gorgonzola	2.400
Caciocavallo	2.400

Pecorino	2.000
Fontina	2.400
Formaggi toscani	4.000

Dolci:

Semifreddi vari	4.000
Torta gelato	3.600
Torroncino all'Amaretto	3.600
Coppa di gelato	3.000
Profiteroles	4.000
Cassata alla siciliana	6.000
Zuccotto	6.000
Tartufo	5.000
Granita di caffè con panna	3.000

Frutta:

Frutta fresca di stagione	4.000
Macedonia di frutta al Maraschino	4.000
Fragole al limone	6.000
Fragole alla panna	6.000

I migliori vini toscani e nazionali

Liquori, apertivi e digestivi vari

Bevande calde:

Caffè	2.000
Cappuccino	3.000
Tè	1.600

Servizio, pane e coperto inclusi nel prezzo.

Ricette di cucina

Spaghetti aglio, olio e peperoncino

Tempo di preparazione: 20 minuti
Ricetta per due persone



Ingredienti: 3 cucchiai di olio di oliva (o di girasole), uno spicchio di aglio, pepe o peperoncino, prezzemolo tritato, 2 etti di spaghetti (preferibilmente all'uovo e di farina di grano duro).

Riscaldare l'olio a fuoco basso, aggiungere l'aglio tritato sottile e far rosolare finchè l'aglio non comincia a cambiare colore. Cuocere gli spaghetti ricordando che gli italiani li mangiano al dente. Scolare bene la pasta. Rovesciare sugli spaghetti l'olio bollente, aggiungere pepe o peperoncino e prezzemolo. Servire subito perchè la pasta si raffredda velocemente. Volendo, si può aggiungere formaggio piccante (pecorino). Mescolare bene e . . . buon appetito!

Sugo alla romana

Versare in un tegame profondo dell'olio e rosolarci per alcuni minuti della cipolla tagliata sottile e una carota tagliata in piccoli dadi. Quando la cipolla è rosolata aggiungere pomodori freschi, meglio se dolci e polposi, senza la pelle e senza i semi. Aggiungere sale (oppure un dado di carne), pepe, un pizzico di zucchero, eventualmente peperoncino e lasciar cuocere a fuoco basso finchè l'olio non esce in

superficie (circa 30 minuti). All'ultimo momento aggiungere basilico, origano a altre spezie secondo il proprio gusto. Versare sulla pasta e servire con o senza parmigiano.

Esercizi:

I. Rispondere sostituendo il complemento indicato con un pronome personale atono in funzione di complemento di termine:

1. Telefoni spesso **a Pietro?** No, ...
2. Che cosa lasci **a Monica?** Non . . . . niente.
3. Che cosa domandi **a Teresa e Anna?** . . . . se hanno il manuale.
4. Che cosa posso portare **a Monica e Pietro?** . . . . una bottiglia di vino.
5. **Ti** piace il mio ragazzo? Si, ... molto.
6. Non sai se **a Paolo** piace il latte? No, non so se . . . .
7. Scrivete **ai vostri zii?** Sì, ...
8. **Vi** dispiace di partire? Sì, ... tanto.
9. Quando scrivi **a Maria?** . . . . subito.
10. Che cosa serve **ai ragazzi?** . . . . della colla.
11. Cosa **mi** regali per il mio onomastico? . . . . dei guanti.
12. Cosa vuoi chiedere **al professore?** . . . . una spiegazione.
13. Che cosa domanda Mario **a Eva?** . . . . l'indirizzo di Pietro.
14. Che cosa **vi** occorre? . . . . degli spiccioli.
15. **Vi** bastano questi spiccioli? Sì, ... bastano.
16. Vuoi telefonare **ad Andrea e a Maria?** No, non . . . .
17. **Ti** dispiace di non sapere bene l'italiano? Sì, ... tanto.
18. Che cosa **ti** serve? . . . . dei giornali italiani.

II. Completare con pronomi personali atoni in funzione di complemento di termine:

1. Non ricevo mai tue lettere. Perché non . . . . . scrivi?
2. Che cosa vuole bere, signorina? . . . . . preparo un tè?

3. Signori, ecco i miei amici. Presento . . . . . i miei amici.
4. Devo portare un regalo ad Andrea. Che cosa . . . . . posso portare? Che cosa posso portar. . . . .?
5. Paola ed io ci scriviamo. Lei . . . . . scrive e io . . . . . rispondo subito.
6. Hai un fiammifero? Sì, ... accendo subito la sigaretta.
7. A Mario devo dire tutto due volte. Io . . . . . parlo e lui non mi ascolta.
8. Che cosa Le serve, signora? . . . . . serve una penna nuova.
9. Perché non telefoni alle tue amiche quando sei sola? Telefono . . . . . sempre, ma non sono mai in casa.
10. Capisci? Se non capisci . . . . . devo spiegare tutto ancora una volta.
11. Professore, forse ha sete? . . . . . posso offrire un tè?
12. I nostri bambini . . . . . domandano sempre mille cose.
13. Maria, Anna, posso offrir. . . . . un caffè o una pasta? . . . . . posso offrire un caffè?
14. Telefoni a Monica e Pietro? Sì, telefono . . . . . stasera.
15. Professore, quando posso portar. . . . . il mio compito? Quando . . . . . posso portare il mio compito?

III. Trasformare come nell'esempio:

Maria scrive una lettera a Marco. Maria gli scrive una lettera.

1. Telefono a Monica e Pietro.
2. Accendete la sigaretta al professore?
3. Che cosa chiedete al direttore?
4. Signore, vuole accendere la sigaretta a Maria?
5. Maria parla a Mario.
6. Grido a Eva che è tardi.
7. Se vuole, leggo a Lei questo testo.
8. Dite ai ragazzi di tornare presto.
9. Devo telefonare alla mia insegnante d'italiano.
10. Signori, devo telefonare a Loro stasera?
11. Teresa parla sempre a lungo ai suoi bambini.
12. Che libro devo portare a Lei, signore?
13. Che cosa vogliamo portare ad Andrea?
14. A Mario devo ripetere tutto cinque volte.

15. Andrea chiede sempre tutto a Maria.
16. Questi quaderni servono a Maria e Anna.
17. Devo spiegare questo problema ai ragazzi?

IV. Completare con il verbo *andare* o *piacere* preceduti da un pronome, come nell'esempio:

> Mi piace il risotto.
> Ci vanno le patatine fritte.
> Vi va di uscire?
> Ti dispiace sederti da questa parte?

1. Pietro, ... il brodo?
2. . . . . di uscire, ragazze?
3. Eva e Pietro, ... l'italiano?
4. . . . . molto le sigarette americane.
5. Signora, se non . . . . il vino, può chiedere dell'acqua.
6. Paolo, lo so che quella ragazza . . . .
7. . . . . molto le canzonette italiane.
8. Signore, ... ritelefonarmi stasera?
9. Scusa, ... passarmi il portacenere?
10. Ragazzi, se non . . . . di partire, potete rimanere.
11. Ragazzi, ... dei cioccolatini?
12. . . . . molto viaggiare.

V. Rispondere come nell'esempio:

> Vuoi scrivere a Maria? Sì, le voglio scrivere. Sì, voglio scriverle.

1. Puoi telefonare al professore?
2. Vuoi andare in montagna?
3. Dovete ancora comprare i giornali?
4. Desiderate andare in Italia?
5. Devi comprare un chilo di mele?
6. Sai arrivare da Maria?
7. Vogliono fare un altro esercizio?
8. Posso prendere il tuo giornale?
9. Vuoi sfogliare un'altra rivista?
10. Puoi scrivermi ogni giorno?
11. Deve aspettare la segretaria?
12. Vuoi telefonare di nuovo all'avvocato?
13. Può chiamare l'elettricista?

14. Dovete compilare molti moduli?
15. Vuole seguire tutte le partite?
16. Posso cantare una canzonetta italiana?
17. Devi scriverle tutte le spese?
18. Devono disdire la prenotazione?
19. Possiamo finire questo esercizio?
20. Posso ritelefonarti domani?

VI. Completare:

1. Barbara, Maria e suo fratello vanno . . . . . pranzo . . . . . ristorante.
2. Entrano e chiedono . . . . . cameriere se c'è . . . . . tavolo libero . . . . . tre persone.
3. Il cameriere (. . . . .) indica (. . . . .) un tavolo vicino . . . . . finestra.
4. . . . . . avvicinano . . . . . tavolo.
5. Barbara chiede . . . . . Pietro se . . . . . può sedere . . . . . sua destra.
6. Maria chiede . . . . . carta.
7. Poi chiede . . . . . cameriere che cosa (. . . . .) consiglia (. . . . .).
8. . . . . . cameriere comincia . . . . . antipasti.
9. Allora Barbara protesta. Non vuole . . . . . antipasto.
10. Come primo piatto il cameriere (. . . . .) consiglia (. . . . .) . . . . . risotto con . . . . . funghi, ma . . . . . Pietro non piacciono . . . . . funghi.
11. Allora . . . . . cameriere (. . . . .) propone (. . . . .) . . . . . ottima minestra . . . . . fagioli.
12. Barbara . . . . . decide e prende . . . . . minestra . . . . . fagioli, mentre Maria vuole saltare . . . . . primo e prendere soltanto . . . . . secondo, ma . . . . abbondante contorno . . . . . verdure.
13. Come secondo il cameriere (. . . . .) consiglia (. . . . .) . . . . . bistecca . . . . . manzo . . . . . carote e piselli . . . . . burro.
14. Maria non è sicura se . . . . . bistecca è tenera e il cameriere . . . . . assicura che è tenerissima, perché è di filetto.
15. Anche Barbara ordina . . . . . bistecca . . . . . patatine fritte e insalata . . . . . pomodori.
16. Pietro invece è ancora indeciso su che cosa prendere . . . . . primo.

17. Alla fine Maria decide per lui e chiede . . . . . cameriere di portar. . . . . pollo che . . . . . piace tanto e, per primo, ... brodo.
18. Prendono anche . . . . . bottiglia . . . . . vino rosso e . . . . . acqua minerale.
19. Il cameriere (. . . . .) propone (. . . . .) ancora di scegliere . . . . . dolce e dice che . . . . . quel ristorante hanno . . . . . ottimi dolci.
20. Allora Pietro pensa subito . . . . . gelato.
21. Maria deve prometter. . . . . che se c'è il gelato, ... prendono.
22. Pietro, qualche volta, è ancora . . . . . bambino.

VII. Immaginate di aver invitato un amico, un' amica, un lontano parente, la fidanzata o i futuri suoceri al ristorante. L'invitato vuole farvi spendere molto. Voi cercate di spendere il meno possibile. Il cameriere consiglia certi piatti e ne sconsiglia altri. Interpretate scene seduti intorno a due banchi uniti al centro della classe.

VIII. Scambiatevi in italiano le ricette dei vostri piatti preferiti.

LEZIONE 41



Il giovedì grasso da Gianni

Rita : Beata, perchè non vieni anche tu alla festa del giovedì grasso da Gianni?
Beata : Se mi invita, ci vengo senz'altro.

Marta: Ci vanno tutti gli studenti del nostro anno e le ragazze ci portano anche i loro ragazzi.

Rita : Non c'è bisogno di inviti particolari. E poi è un ballo in maschera! Sono anni che non vado a un ballo in maschera!

Beata : Neanch'io. E voi come vi mascherate?

Rita : Io non lo so ancora. Forse riesco ad inventare qualcosa di originale per non essere la solita principessa, gatta o leonessa.

Marta: Io mi maschero da dottoressa o da dentista. Mio padre è dentista e mio nonno è medico perciò ho a casa il grembiule bianco e posso prendere qualche strumento chirurgico.

Beata : E le altre?

Rita : Caterina si maschera da leone perchè con i suoi capelli riesce a fare quello che vuole. Eva vuole sembrare un'artista: una pittrice o una scultrice oppure una zingara.

Beata : E i ragazzi?

Marta: Mario vuole mettersi la gonna scozzese di sua sorella e fare lo scozzese. Gianni vuole essere la copia maschile di Eva perciò anche lui si traveste da pittore, da scultore oppure da zingaro. Dipende da quello che sceglie Eva. Paolo invece dice che, grazie al suo naso sporgente e al suo ciuffo, non ha bisogno di mascherarsi. Con un vestito di velluto e un fiocco è l'immagine perfetta di un musicista.

Esercizi:

I. Formare il femminile dei seguenti sostantivi:

il padre, il fratello, il direttore, il padrone, il poeta, l'amico, il dottore, l'insegnante, l'artista, il cugino, il giornalista, il contadino, l'infermiere, il bidello, il cuoco, l'avvocato, il sarto, l'impiegato, l'operaio, lo scrittore, lo sposo, il suocero, il giovane, il cacciatore, il cameriere, il vincitore, lo scultore, il cinese, l'imperatore, il duca, il re, il medico, il marito, il maschio, il padrino, l'eroe, il fruttivendolo, il macellaio, il giornalaio, il segretario

II. Formare il maschile dei seguenti sostantivi:

la nonna, la zia, la collega, la scrittrice, la dentista, la regina, la moglie, la nipote, la parente, la cognata, l'allieva, la nuora, la contessa, la professoressa, l'autrice, l'imperatrice, la cantante, la vincitrice, la duchessa, la femmina, la bambina, la pittrice, la dea, la belga, la madrina, la straniera, la compagna, la sorella, la giovane, la tabaccaia, la salumiera, la portiera, la commessa, la traduttrice, la lettrice

III. Formare il femminile di:

il gatto, il cavallo, l'orso, il cane, il leone, l'asino, il cigno, il gallo, il porco, il coniglio, il topo

IV. Formare, se possibile, il maschile di:

la gallina, la lepre, la volpe, l'elefantessa, la mucca, la scimmia, la cagna, la scrofa, l'aquila, la rondine

V. Completare:

1. Rita chiede a Beata se va . . . . . festa . . . . . carnevale organizzata . . . . . Gianni.
2. Beata risponde che se Gianni . . . . . invita, ... va senz'altro.
3. Allora Rita . . . . . spiega che non . . . . . è bisogno di inviti particolari e che . . . . . vanno tutti gli studenti . . . . . loro anno.
4. Beata chiede allora come hanno intenzione . . . . . mascherar. . . . . Rita e Marta.
5. Marta ha già idee chiare mentre Rita non sa ancora che cosa metter. . . . .
6. Dicono però a Beata come vogliono mascherarsi . . . . . loro compagni di gruppo.
7. Eva vuole sembrare un'art. . . . .: una pitt. . . . . o una scult. . . . .
8. Andrea e Maria si mascherano da re e re. . . . . , Pietro invece vuole fare il giappo. . . . .
9. A Beata viene allora l'idea di mascherarsi da cuo. . . . . o da macell. . . . . oppure da studentessa di altri tempi.

LEZIONE 42

Indagini in corso

– Che c'è oggi sul giornale?
– C'è un articolo brillante su una rapina.
– Cosa dice?
– „È sera. Nella vetrina di un gioielliere un anello con un brillante manda luci di ogni colore. Chi passa lo guarda, lo ammira, osserva il prezzo e si allontana rattristato e deluso. Il prezzo è esagerato. Ad un tratto un fragore di vetri rotti. Una mano si stende, afferra l'anello, scompare. Una donna grondante di sangue comincia a strillare. È una povera passante ferita. Arriva l'autoambulanza e la ferita riceve le prime cure. I passanti guardano incuriositi. Nessuno nota la scomparsa del brillante. Infine un altro grido e il gioielliere, accorso da casa sua, cade svenuto. Indagini in corso".
– È tutto? Scusa, oggi è venerdì. Non c'è per caso l'oroscopo per la prossima settimana?
– No, qui ci sono solo brevi caratteristiche dei vari segni dello Zodiaco. Se vuoi te le leggo!
– Sono tutta orecchie!



– „*Ariete*
Sempre allegro, ottimista, generoso, impulsivo, innovatore, pratico, ha molto bisogno di affetto. Anche se vanitoso e piuttosto superficiale è un buon amico e un saggio consigliere. S'innamora facilmente, ma presto si stanca. Adora il cambiamento, la novità.



Toro
Testardo e chiuso è un tesoro di affetto e di dolcezza. Pratico, laborioso e parsimonioso ha sempre solide basi economiche ed è un ottimo padrone di casa, anche se un po' troppo perfezionista. È assolutamente incapace di prendere decisioni.



Gemelli
Intelligenti, indipendenti e curiosi, ma allo stesso tempo irritabili e nervosi, hanno un po' la natura del gatto e rendono molto difficile la vita a chi sta loro vicino. Hanno ampi interessi intellettuali e il loro pallino è l'analisi (e l'autoanalisi) psicologica.



Cancro
Gentile e buono, delicato e fragile ma gelosissimo sa anche essere possessivo e prevaricatore. Tranquillo e laborioso vive sempre chiuso nel suo guscio, estraneo ai problemi di questo mondo.



Leone
Ha una grande vitalità. È un passionale e un galante. Altezzoso e vanitoso è anche aperto e socievole. Alto, bello e gentile piace a molti. Ama proteggere i deboli, ma. . .non fidatevi di lui. Va sempre d'accordo con tutti perché è come una banderuola al vento.



Vergine
Seria, lenta, sospettosa, ripensa cento volte prima di prendere una decisione. Costante e parsimoniosa, amante della famiglia, non bada all'eleganza. Buona e ragionevole sa anche essere cattiva fino alla crudeltà.



Bilancia
Molto socievole, allegra, spiritosa, chiacchierona, sempre curata ed elegante, apparentemente perfetta, è una gran vanitosa. Cordiale e fiduciosa è anche molto ambiziosa e superstiziosa e quel che conta di più per lei sono le apparenze.



Scorpione
Vivacissimo, passionale, emotivo è anche terribilmente geloso e possessivo, litigioso e sicuro di sè. Aperto, loquace, allegro e spiritoso ha molti amici ma anche molti nemici e non è facile vivere con lui.



Saggittario
Serio, saggio, tranquillo anche se un po' snob, è un tipico intellettuale che deve sentirsi sempre libero e indipendente. Realista e previdente è molto legato alle tradizioni e alle convenzioni sociali. Gli piace la vita regolare, le sue decisioni sono sempre ragionevoli e fondate, ma non teme l'imprevisto.



Capricorno
Intelligente, intraprendente, laborioso e loquace ha un'ottima memoria e un'ottima salute. Esigente, spesso avaro, a volte pessimista dice una cosa e ne fa un'altra. Sicuro di sé, testardo, prepotente, ambizioso, non ha amici.



Acquario
Buono, gentile, astratto, ama fantasticare. Va sempre d'accordo con tutti, ma fa quello, e soltanto quello, che vuole lui. È giusto e generoso, vive di idee e di progetti, ma manca assolutamente di senso pratico.



Pesci
Dinamici e disinvolti, intraprendenti e ambiziosi sono molto tenaci nelle loro imprese. Amanti della casa e della famiglia amano, allo stesso tempo, la vita dei locali notturni: adorano ballare e divertirsi".

Esercizi:

I. Completare con il participio passato dei verbi indicati e tradurre le frasi in polacco:

1. È un paese (abitare) . . . . da montanari.
2. Quali sono le lezioni già (studiare) . . . .?
3. I libri (lasciare) . . . . sotto il banco sono in segreteria.
4. È un attore molto (conoscere) . . . .

5. Anche con la porta (chiudere) .... se sente tutto.
6. Ecco gli esercizi (fare) .... da tutti.
7. È interessante il racconto (leggere) ....?
8. D'agosto sui negozi c'è la scritta: "(chiudere) .... per ferie".
9. Il pranzo (offrire) .... dagli sposi è alle 2^{00}.
10. Il formaggio (tenere) .... a lungo nel frigo, perde sapore.
11. I soldi (spendere) .... per i viaggi non sono soldi (perdere) ....
12. Quando consegnate il lavoro (finire) ....?

II. Come sopra:

1. Il ragazzo (ferire) .... piange.
2. La (ferire) .... è all'ospedale.
3. La (ferire) .... si rimargina.
4. Ecco il giovane (fidanzare) .... con Eva.
5. I (fidanzare) .... sono al mare.
6. L'(entrare) .... è a destra e l'(uscire) .... è a sinistra.
7. Per domani è previsto il cielo (coprire) .... o nuvoloso.
8. Vuoi una (coprire) .... di lana o ti basta un lenzuolo?
9. Sono cose (dire) .... e (ridire) ....
10. Come mai conosci tanti (dire) .... italiani?
11. Gli ospiti (invitare) .... sono molti.
12. Gli (invitare) .... arrivano alle 5^{00}.
13. Il (ridere) .... esprime allegria e il (piangere) .... esprime tristezza.
14. Le lettere (scrivere) .... sono sulla scrivania.
15. Gli esami (scrivere) .... sono sempre difficili.
16. Senza occhiali non posso leggere questi (scrivere) ....
17. Fai tu la (spendere) .... oggi?

III. Completare con i participi passati dei verbi indicati:

1. Eva trova sempre una (rispondere) .... a ogni domanda.
2. Questa non è una lettera privata, ma uno (scrivere) .... ufficiale.
3. È (aprire). .... Entriamo!
4. Tra Maria e Andrea tutto è (finire) ....
5. È un (fare) .... che dobbiamo ricordare.
6. Le pettegole vogliono sempre sapere i (fare) .... degli altri.
7. Anna e Paolo si incontrano di (nascondere) ....
8. Avete già tutti il passaporto e il (vedere) .... italiano?
9. Carla è miope. Ha una (vedere) .... molto debole.
10. Da qui si ha uno splendido panorama, una bellissima (vedere) ....
11. Chi vince questa (correre) ...., secondo te?
12. Seguite anche un (correre) .... di spagnolo?
13. Ecco la (ricevere) .... della raccomandata.

IV. Presentare una più ampia caratteristica del proprio segno dello zodiaco e descrivere la propria personalità distinguendo fra gli aggettivi trovati nel dizionario quelli che sono dei participi passati in funzione di aggettivo.

LEZIONE 43

Una mattinata libera

Stamattina Maria ha dormito fino alle 10^{00}. Ha preparato il tè, ha mangiato un panino, ha annaffiato le piante sul balcone, ha cambiato l'acqua ai fiori, ha spolverato i mobili, ha pulito la cucina, ha lavato la sua biancheria e ha stirato un paio di camicette. Poi ha telefonato ad Anna.

– Ciao Anna! Dormi ancora?
– Ma che dici! Ho avuto una mattinata molto movimentata. Stamattina sono uscita di casa alle sei, sono andata in piscina e ho nuotato per un'ora. Poi ho aspettato a lungo il tram e sono andata in biblioteca. Ma prima sono entrata in una latteria, ho bevuto una tazza di latte e ho mangiato qualcosa. In biblioteca ho studiato per circa due ore per le lezioni di domani. Dopo sono tornata a casa e per strada ho comprato pane, burro e mele. E non è tutto! Sono stata anche alla posta perchè ieri ho ricevuto l'avviso di una raccomandata dall'Italia. Proprio ora ho finito la seconda colazione e comincio a fare gli esercizi d'italiano per domani. E tu come hai passato la mattinata? Hai dormito fino ad ora?
– Ho dormito fino alle dieci, ma poi ho lavorato e non ho riposato un solo momento: ho lavato, ho stirato, ho riordinato la mia camera.
– Come sei stata brava! Hai anche studiato?
– No, non ho avuto tempo, sono stata occupata con la casa. Ho soltanto ripetuto la coniugazione di alcuni verbi irregolari.
– Allora, se vuoi, vengo a casa tua e studiamo insieme.

– È un'ottima idea, tanto più che non ho capito bene l'uso del participio passato. Poi possiamo pranzare insieme.

plurali irregolari
un paio – alcune paia

Esercizi:

I. Completare con la forma dovuta del participio passato dei verbi indicati:

1.	comprare	Abbiamo . . . . tutto per la festa di stasera.
2.	ripetere	Il professore ha . . . . tutta la lezione.
3.	capire	Finalmente ho . . . . che cosa vuoi.
4.	studiare	Avete . . . . anche ieri?
5.	essere	Oggi i tuoi bambini sono . . . . molto bravi.
6.	dimenticare	Non abbiamo . . . . il vostro indirizzo.
7.	ricevere	Da chi hai . . . . quelle lettere?
8.	uscire	Come mai loro non sono . . . . insieme?
9.	comprare	Maria ha . . . . un regalo per Anna.
10.	tornare	Quando siete . . . ., ragazzi?
11.	aspettare	Ho . . . . per due ore la sua telefonata.
12.	essere	Dove sei . . . . la settimana scorsa, Eva?
13.	stirare	Avete già . . . . la biancheria?
14.	avere	Non ho . . . . neppure il tempo di chiamare l'idraulico.
15.	entrare	Perchè non siete . . . .?
16.	mangiare	Avete già . . . .?
17.	dormire	Stamattina abbiamo . . . . fino a tardi.
18.	andare	Andrea non c'è. È . . . . al cinema.
19.	partire	Quando sono . . . . le tue cugine?
20.	annunciare	Finalmente hanno . . . . l'arrivo del tuo treno.
21.	arrivare	Monica e Pietro non sono ancora . . . .
22.	abitare	Eva ha . . . . a lungo in campagna.
23.	brindare	Abbiamo . . . . alla salute degli assenti.
24.	cenare	Ieri Eva ed io abbiamo . . . . insieme.

25. cominciare L'anno nuovo è . . . . bene per te?
26. costare Questa macchina è . . . . molto.
27. cercare Ieri ho . . . . gli occhiali per due ore.
28. cambiare Come mai hai . . . . programma?
29. finire La festa è . . . . verso mezzogiorno.
30. continuare La festa è . . . . fino al mattino.
31. dormire Loro hanno . . . . fino alle tre di pomeriggio.
32. preferire Monica e Pietro hanno . . . . rimanere a casa loro.
33. cominciare A che ora avete . . . . a guardare la TV?
34. tenere Ho . . . . i libri della biblioteca troppo a lungo.
35. uscire Ieri Andrea e Maria non sono . . . . insieme.

II. Come sopra:

1. venire A che ora sono . . . . . Anna e Mario?
2. rimanere Mi dispiace, ma i regali sono . . . . . a casa.
3. offrire Pietro e Monica hanno . . . . . la cena a tutti.
4. leggere Avete già . . . . . questi libri?
5. dire Che cosa hai . . . . . al direttore?
6. piangere Oggi i bambini hanno . . . . . molto.
7. ridere Abbiamo . . . . . a lungo della barzelletta.
8. mettere Anna, dove hai . . . . . il giornale di oggi?
9. rispondere Maria non ha . . . . . . Forse non ha capito la domanda?
10. coprire La neve ha . . . . . completamente tutto.
11. bere Pietro e Andrea hanno . . . . . due birre per uno.
12. chiedere Che cosa hai . . . . . a Teresa?
13. chiudere Abbiamo . . . . . tutte le finestre per paura del freddo.
14. prendere Quando avete . . . . . il raffreddore?
15. scrivere Quest'anno ho . . . . . 50 cartoline di auguri.
16. scendere Anna e Mario sono già . . . . .?
17. spendere Quanti soldi hai . . . . .?
18. piacere Quel film è . . . . . a tutti.
19. conoscere Avete . . . . . persone interessanti ieri sera?

LEZIONE 44

Tra l'Inferno e il Paradiso

– Sai l'ultima notizia? Pietro e Monica divorziano. Dopo soli sei mesi di matrimonio!
– Lo so. Ho incontrato Pietro mal raso, afflitto, depresso, cambiato, un uomo finito, e mi ha detto tutto.
– Io invece lo ho saputo stamattina. Ho incontrato Monica elegante, sorridente, truccatissima e profumata, soddisfatta di sé stessa e più affascinante che mai. E mi ha detto tutto.
– Eh! Le donne! A proposito, conosci quella barzelletta sui mariti in paradiso?
– No, quale?
– Sai che nessun portiere al mondo lavora tanto quanto San Pietro?
– Davvero?
– Sì. San Pietro sta tutto il giorno davanti al portone e esamina le anime che sono state nel purgatorio e che ora vogliono entrare nel paradiso. Domanda a ogni anima se è stata nel purgatorio e poi le chiede di raccontare punto per punto tutta la sua vita. Un giorno, l'anima di un uomo, alle domande di San Pietro ha risposto: „Veramente non sono stato nel purgatorio, ma in terra ho avuto una moglie".

„Avanti, avanti! – le ha risposto San Pietro – hai avuto il tuo purgatorio in terra".

Un'altra anima di uomo che ha sentito queste parole, ha pensato di poter entrare insieme alla prima, ma San Pietro la ha fermata e le ha domandato:

„E tu che cosa hai fatto nella tua vita?"

„Ho fatto le stesse cose che ha fatto lui – ha risposto l'anima – con la sola differenza che invece di una, ho avuto tre mogli". „Tre mogli? – ha chiesto, meravigliato, San Pietro. – Indietro anima sciocca! Ti aspetta l'inferno. Il paradiso non è fatto per gli stupidi!".



Usi della parola *punto*

Appunto!
Mette sempre i puntini sulle "i".
A che punto del racconto siamo?
È sul punto di partire.
Dal mio punto di vista.

Conversazioni:

– Che ora è?
– Sono le sette e un quarto.

– Non è possibile. Il tuo orologio va avanti.
– No, di solito è indietro (ritarda).

Bussano alla porta:
– Chi è?
– È permesso? Posso entrare?
– Avanti, avanti!

Durante una passeggiata:
– Comincia a piovere.
– Andiamo avanti?
– No, è meglio tornare indietro tanto più che è anche tardi.

Davanti alla porta del professore:
– Perchè vai continuamente avanti e indietro?
– Perchè sono nervoso.
– Ti capisco, ma ormai devi presentarti all'esame. Non puoi più tornare indietro.

Esercizi:

I. Completare con il passato prossimo dei verbi indicati:

1. (tu – ripetere) .... già tutta la grammatica?
2. (voi – fare) .... la spesa per domani?
3. (noi – aspettare) .... la sua telefonata molto a lungo.
4. Domenica scorsa Pietro e io (cenare) .... insieme.
5. Carlo (capire) .... il suo errore?
6. Perché (loro – chiudere) .... tutte le finistre?
7. Eva (sapere) .... che Andrea e Maria si sposano.
8. Chi mi (cercare) ....?
9. Dove (voi – stare) .... ieri sera?
10. Andrea (andare) .... da Maria alle sette.
11. I vostri amici (partire) .... già?
12. Gli (io – rispondere) .... bene?
13. Quest'anno non (io – scrivere) .... a nessuno.
14. Eva, dove (tu – mettere) .... la frutta?

15. Non sai, per caso, quanti soldi (loro – spendere) . . . .?
16. (io – preferire) . . . . non dire niente a nessuno.
17. Che cosa gli (loro – dire) . . . .?
18. Maria (cercare) . . . . di spiegargli tutto.
19. (io – chiamare) . . . . Mario più volte, ma lui (continuare) . . . . a dormire.
20. Come (tu – diventare) . . . . grande, Marco!
21. A che ora (uscire) . . . . gli elettricisti?
22. La lezione (cominciare) . . . . alle nove precise.
23. A che ora (tu – uscire) . . . . stamattina?
24. Stamattina anche Maria (arrivare) . . . . puntuale.
25. Come (voi – entrare) . . . .? La porta è chiusa.
26. Quanto (costare) . . . . questo televisore?
27. Che cosa (voi – mangiare) . . . .?
28. Stamattina (io – dormire) . . . . fino a tardi.
29. (noi – finire) . . . . un esercizio e ne (noi – cominciare) . . . . subito un altro.
30. Che cosa vi (offrire) . . . . Maria?
31. (tu-telefonare) . . . . a Marco?
32. Che cosa (voi – bere) . . . .?
33. Quando (tu – prendere) . . . . il raffreddore?
34. (noi – tornare) . . . . ieri dalla montagna.
35. (finire) . . . . il burro. Bisogna ricomprarlo.
36. Questo libro (piacere) . . . . a tutti.
37. Non (voi – avere) . . . . ancora il passaporto?
38. Anna, (tu – studiare) . . . . oggi?
39. Ieri i bambini (essere) . . . . veramente bravi.
40. Ieri sera (noi – uscire) . . . . (noi – andare) . . . . dal medico.
41. (io – dimenticare) . . . . di spegnere il ferro da stiro.
42. (lei – correre) . . . . a casa per paura di un incendio.
43. Le tue amiche mi (piacere) . . . . molto.
44. (bastare) . . . . due giocatori nuovi e il gioco della mia squadra (diventare) . . . . subito più interessante.
45. Che cosa (voi – comprare) . . . .?

II. Completare con il verbo indicato al passato prossimo:

1.	finire	Mario, Pietro, ... di studiare?
2.	fare	Che cosa (tu) . . . . in biblioteca fino a quest'ora?
3.	gridare	Chi . . . .?
4.	visitare	Che museo (loro) . . . .?
5.	litigare	Andrea e Maria . . . . di nuovo.
6.	mettere	Che cosa (voi) . . . . in questa borsa?
7.	nascondere	Chi . . . . le mie sigarette?
8.	cominciare	A che ora . . . . la partita?
9.	offrire	Pietro . . . . ai suoi amici un pranzo al ristorante dell'albergo Victoria.
10.	prendere	In quale negozio (voi) . . . . questa torta?
11.	piovere	. . . . per tutta la notte.
12.	finire	Il film . . . . tardi.
13.	piacere	La tua pizza . . . . a tutti.
14.	partire	I signori Rossi . . . . già?
15.	piangere	Perchè il bambino . . . .?
16.	ridere	(noi) . . . . a lungo delle sue avventure.
17.	rispondere	(loro) . . . . subito alla mia lettera.
18.	ripetere	(tu) . . . . la ultime dieci lezioni?
19.	rimanere	Chi . . . . ancora in ufficio?
20.	ricevere	Quante lettere e cartoline d'auguri (tu) . . . . quest'anno?
21.	rifare	Mario, perchè non . . . . il letto?
22.	cucire	Ieri (io) . . . . tutto il giorno.
23.	scrivere	A chi (tu) . . . . stamattina?
24.	spendere	Io . . . . già tutti i soldi e tu?
25.	andare	Sei sicura che Teresa e Barbara . . . . in Italia?
26.	scendere	Andrea . . . . a comprare le sigarette.
27.	togliere	Perchè non . . . . ancora questo quadro?
28.	tradurre	Finalmente (voi) . . . . quel testo!
29.	venire	Chi . . . . da tua sorella?
30.	tagliare	(tu) . . . . il pane e il formaggio?
31.	uscire	Anna e Eva . . . . un'ora fa.
32.	cominciare	Finalmente . . . . il vero inverno!
33.	vedere	Tutti . . . . quel film.

34.	finire	Le piogge . . . . finalmente!
35.	aprire	A che pagina (Lei) . . . . il libro?
36.	andare	Dove . . . . i signori Rossi?
37.	apparire	Stamattina per un'ora . . . . il sole.
38.	ẹssere	Non (noi) . . . . mai in Italia.
39.	bere	Quanta acqua (tu) . . . .?
40.	capire	Finalmente (loro) . . . . che siamo stanchi.
41.	chiẹdere	A chi (tu) . . . . di venire?
42.	coprire	Con che cosa (voi) . . . . la macchia?
43.	chiụdere	Chi . . . . la finestra in cucina?
44.	cọrrere	Dopo la sua telefonata (io) . . . . da Maria.
45.	cercare	(noi) . . . . di capire il più possibile durante la conferenza di ieri.
46.	conọscere	(noi) . . . . due giọvani italiane.
47.	piacere	Anna, il tuo nuovo quadro . . . . a tutti.
48.	dire	Che cosa . . . . il signor Rossi?
49.	dormire	Quante ore (voi) . . . .?
50.	entrare	Da dove . . . . tutta questa pọlvere!

Esercizi di ricapitolazione:

I. Completare con pronomi ạtoni:

1. Il nonno racconta delle fạvole al nipotino. Il nonno . . . . . racconta delle fạvole.
2. Andrea scrive a Maria. Andrea . . . . . scrive.
3. Voi telefonate a Pietro. Voi . . . . . telefonate.
4. Tu dici sempre tutto al tuo amico. Tu . . . . . dici sempre tutto.
5. Non vedo i miei amici da un mese. Non . . . . . vedo da un mese.
6. Loro pẹnsano l'uno all'altro. Loro . . . . . pẹnsano.
7. Aiuti i tuoi colleghi? . . . . . aiuti?
8. Raccọntano tutto ad Anna. . . . . . raccọntano tutto.
9. Andrea incontra Maria. Andrea e Maria . . . . . incọntrano.

10. Pietro invita Anna e Marco. Pietro . . . . . invita a casa sua.
11. Le madri sẹrvono il pranzo ai loro figli. Le madri sẹrvono . . . . . il pranzo.
12. I bambini ạmano molto le loro madri. I bambini . . . . . ạmano molto.
13. I ragazzi telẹfonano spesso a Maria? Si, ... telẹfonano spesso.
14. Marco accompagna sua sorella a una festa. Marco . . . . . accompagna a una festa.
15. Che cosa chiedi alla professoressa? . . . . . chiedo se è stanca.
16. Pietro offre il pranzo ai suoi zii. Pietro offre . . . . . il pranzo.
17. Vedi Maria e Anna tutti i giorni? No, ma . . . . . vedo spesso.
18. Telẹfoni ai tuoi genitori? Si, devo telefonare . . . . . .
19. Maria piace ad Andrea e Andrea piace a Maria. . . . . . piạcciono molto.
20. Maria vuole molto bene ad Andrea. . . . . . telẹfona tutti i giorni.

II. Volgere i verbi al passato prọssimo:

1. Chi di voi (essere) . . . . in Italia?
2. Maria e Andrea (rimanere) . . . . in biblioteca.
3. A che ora (tu – cominciare) . . . . a studiare?
4. Pietro (partire) . . . . ieri per la Spagna.
5. Perchè (tu – piangere) . . . ., Teresa?
6. Chi (chiudere) . . . . la finestra?
7. Lo spettacolo di ieri mi (piacere) . . . . molto.
8. Non (io – venire) . . . . perchè (io – avere) . . . . dei problemi.
9. Mi (sembrare) . . . . di vedere Pietro.
10. Che cosa gli (succedere) . . . .?
11. Ad un tratto (mancare) . . . . la luce.
12. Che cosa gli (tu – rispondere) . . . .?
13. Quanto (costare) . . . . questo scaffale?
14. Che cosa vi (loro – dire) . . . .?
15. Chi (perdere) . . . . a carte ieri sera?
16. Il mio gatto (scomparire) . . . . due giorni fa.
17. Chi (voi – scegliere) . . . . come presidente?
18. Quanto (tu – spendere) . . . . ieri?
19. Chi ha (tradurre) . . . . questo testo?
20. Maria non c'è. (Lei – uscire) . . . . 10 minuti fa.

III. Tradurre:

1. Śnieg padał dwa dni i dwie noce.
2. Co się u was zmieniło?
3. Czy coś się stało?
4. Bardzo spodobała mi się twoja koleżanka Eva.
5. Poznałam Pawła w jednym z kin mojej dzielnicy.
6. Ich miłość trwała dwa lata.
7. Mario był bardzo chory ale na szczęście wyzdrowiał.
8. Program rozpoczął się z dziesięciominutowym opóźnieniem.
9. Nie wystarczyło mi pieniędzy, żeby kupić sobie nową książkę.
10. Ten samochód kosztował mnie bardzo dużo pieniędzy.

LEZIONE 45

Uno scoiạttolo curioso

Ieri è caduta la prima neve, ma oggi è una bella giornata piena di sole. Marịa e Bạrbara hanno deciso di andare al parco. Hanno fatto una bella passeggiata, hanno ammirato questo e quello. Bạrbara ha fatto alcune foto, poi si sono fermate vicino alla serra. Ad un tratto Bạrbara ha visto uno scoiạttolo. Si è mossa e lo scoiạttolo si è spaventato ed è fuggito.

— Guarda quello scoiạttolo! È salito sulla cima di quell'ạlbero! Marịa ha tirato fuori dalla borsetta alcune noccioline. Lo scoiạttolo è sceso rapidamente dall'ạlbero, si è avvicinato alle ragazze, ha preso



una nocciolina ed è risalito sull'albero. Un altro scoiattolo è uscito allora da dietro un cespuglio, si è avvicinato piano piano, ha preso una nocciolina, ma non si è allontanato di molto. Ha rosicchiato svelto svelto e poi si è avvicinato di nuovo. La scenetta si è ripetuta più volte. Gli scoiattoli sono tornati uno alla volta. Infine le noccioline sono finite.

Uno degli scoiattoli, probabilmente molto curioso, ha messo allora il musino dentro la borsa di Maria e ci ha trovato un'altra nocciolina. Allora soltanto è scappato via. Le ragazze si sono messe a ridere. Hanno riso a lungo. Poi si sono avviate verso l'uscita del parco.

Esercizi:

I. Volgere le seguenti frasi al passato prossimo:

1. Bevo una tazza di latte.
2. Mi bevo una birra.
3. Fumo una sigaretta.
4. Mi fumo un sigaro.
5. Lavi i piatti.
6. Ti lavi i capelli.
7. Cambiamo vestito.
8. Ci cambiamo le scarpe.
9. Mette l'acqua sul gas.
10. Si mette i guanti.
11. Prendete il raffreddore.
12. Vi prendete tutto?
13. Telefonano a Marco.
14. Si telefonano ogni giorno.
15. Incontrate Eva?
16. Vi incontrate?
17. I panettieri aprono alle sei.
18. I fiori si aprono.
19. Quei ragazzi annoiano tutti.
20. Quei ragazzi si annoiano.
21. Capiamo quello che dici.
22. Ci capiamo a volo.

23. Compri un regalo?
24. Ti compri una camicia nuova?

II. Completare con la forma dovuta dei verbi al passato prossimo:

1. Quante volte (vedersi) . . . . ieri tu e Barbara?
2. Perchè (voi – togliersi) . . . . le scarpe?
3. (io – vestirsi) . . . . bene oggi?
4. (voi – tenersi) . . . . compagnia a lungo ieri sera?
5. Ad un tratto (noi – trovarsi) . . . . soli.
6. Hai un cerotto? (io – tagliarsi) . . . .
7. Noi (aiutarsi) . . . . sempre a vicenda.
8. (tu – stirarsi) . . . . tutte le camicie, Marco?
9. Ad un tratto il professore (sentirsi) . . . . male.
10. (tu – spalmarsi) . . . . troppa marmellata sul pane e burro.
11. A che ora (svegliarsi) . . . . i tuoi fratelli?
12. Questo bottone (staccarsi) . . . . di nuovo.
13. Perchè non (voi – sbucciarsi) . . . . le pere?
14. Mario (radersi) . . . . finalmente stamattina.
15. Stanotte (tu – rigirarsi) . . . . mille volte.
16. Quest'estate (noi – riposarsi) . . . ., e voi?
17. Che cosa (regalarsi) . . . ., tu e Andrea?
18. Ieri Maria e Andrea non (parlarsi) . . . . per tutto il giorno.
19. (voi – prepararsi) . . . . già per l'incontro con i Rossi?
20. Anna e Gianni (piacersi) . . . .
21. Non (tu – pettinarsi) . . . . stamattina?
22. Dopo quello che (lui – dire) . . . . (io – precipitarsi) . . . . a casa.
23. (loro – presentarsi) . . . . al concorso per Miss Polonia.
24. (noi – organizzarsi) . . . . bene e (noi – riuscire) . . . . a fare tutto.
25. Che cosa (tu – mettersi) . . . . oggi, Mario?
26. I bambini (lavarsi) . . . . già le mani.
27. (tu – infilarsi) . . . . male la camicia.
28. (noi – incontrarsi) . . . . sotto casa tua.

29. (loro – guardarsi) . . . . a lungo, ma non (loro – riconoscersi) . . . .
30. Tutti i miei orologi (fermarsi) . . . .
31. Perchè (tu – cambiarsi) . . . .? Adesso sei meno elegante.
32. Forse (loro – dimenticarsi) . . . . il mio indirizzo.

III. Vọlgere i verbi indicati al passato prọssimo:

1. Marịa e Barbara (decịdere) . . . . di andare al parco. 2. (loro – fare) . . . . una bella passeggiata, poi (fermarsi) . . . . davanti alla serra. 3. Allora uno scoiạttolo (scendere) . . . . rapidamente dall'ạlbero. 4. Lo scoiạttolo (avvicinarsi) . . . . alle due ragazze. 5. Un altro scoiạttolo (uscire) . . . . sụbito da dietro un cespuglio, (prendere) . . . . una nocciolina, ma non (allontanarsi) . . . . di molto. 6. La scenetta (ripẹtersi) . . . . più volte. 7. Tutti e due gli scoiạttoli (tornare) . . . . finchè le noccioline non (finire) . . . . 8. Il primo scoiạttolo (prendersi) . . . . l'ultima nocciolina da solo. 9. Soltanto allora gli scoiạttoli (scappare) . . . . via. 10. Le due ragazze (rịdere) . . . . e (tornare) . . . . contente a casa.

IV. Completare con *sempre*, *spesso* o *ancora* ponẹndoli nel punto più adatto della frase:

1. Tu hai fretta.
2. Devo scrivere dieci frasi.
3. Hai fame di mattina?
4. Avete tempo libero la sera?
5. Hanno sonno.
6. Mi sono piaciuti i cioccolatini.
7. Vado a dormire tardi.
8. Hai abbastanza soldi?
9. È stato puntuale.
10. Avete fatto i cọmpiti di domenica?
11. Loro non hanno finito di scrịvere l'esercịzio.
12. Guarda la televisione di sera, signora?
13. Io non ho mangiato, e tu?
14. Non sono stata in Italia.
15. Non piove?

V. Descrịvere sotto forma di sole azioni compiute la propria giornata di ieri oppure l'ụltima domẹnica.

VI. Completare o no con l'artịcolo determinativo:

1. Sono . . . tre ore che ti aspetto.
2. A. . . tre viene lo zio.
3. . . . tre ragazzi si sono scambiati gli indirizzi.
4. Sono nata . . . 11 aprile.
5. . . . 26 lụglio è l'onomạstico di Anna.
6. Per andare a casa prendo . . . 21.
7. Parto con il treno d. . . 6^{25}.
8. . . . due signore che ho salutato lavorano nel mio istituto.
9. Quanto fa . . . tre più . . . tre?
10. . . . 9 mio figlio compie due anni.
11. Ho . . . quattro nọnni.
12. I miei amici sono . . . due.
13. Sono . . . 7^{30}.
14. Sono stati in Italia già . . . cinque volte.
15. Per venire qui prendo . . . 118.
16. Parto a. . . 11^{00}.
17. Oggi è . . . 28.
18. Le lezioni finịscono a. . . 4^{00}.
19. . . . sei amiche si sono lasciate a. . . 1^{00}.
20. Torno non prima d. . . 5 aprile.
21. Cominciamo a lavorare . . . 1 aprile.
22. Eva si è comprata . . . due golfini nuovi.
23. Maria viene con . . . suoi due amici italiani.
24. Eva ha mangiato . . . tre paste.

VII. Completare con le forme del passato prọssimo del verbo *mẹttersi*:

1. (io) . . . . a lavorare.
2. (tu) . . . . a lẹggere una rivista?
3. (lui) . . . . a scrịvere lettere.
4. (lei) . . . . a cucinare.
5. (noi) . . . . a mangiare.
6. (voi) . . . . a fare una traduzione?
7. (loro) . . . . a guardare la televisione
8. (loro) . . . . a fare le pulizịe di casa.

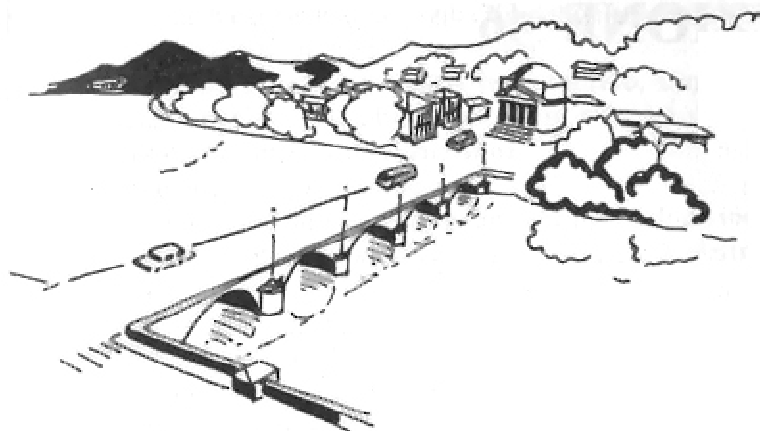
Il Piemonte è la più occidentale delle regioni italiane. L'inverno è qui molto freddo, l'estate calda, frequenti le piogge e le nebbie. Il nome della regione indica la sua caratteristica principale: essa si trova "ai piedi dei monti". A nord, a ovest e a sud è circondata da montagne che occupano quasi metà del suo territorio. Il resto è costituito da colline e dalla parte occidentale della Pianura Padana, così detta dal Po, che nasce proprio qui, in Piemonte. Nel cuore della pianura sorge il capoluogo della regione, Torino, sede di una delle maggiori industrie d'Italia: quella dell'automobile.

Torino è la quarta città italiana per popolazione dopo Roma, Milano e Napoli, e il secondo centro industriale del paese dopo Milano. Lo sviluppo di Torino e dei suoi dintorni è interamente legato al progresso dell'industria automobilistica. La FIAT (Fabbrica Italiana Automobili Torino), dà oggi lavoro a centinaia di migliaia di persone. Lo sviluppo incessante dell'industria attrae moltissimi immigranti da altre regioni. Solo nel quinquennio 1960-64 si sono trasferiti in Piemonte circa 540.000 italiani di altre regioni e di essi ben 320.000 provenivano dall'Italia meridionale. E la FIAT oggi non è più soltanto una ditta automobilistica, ma un consorzio che produce navi, aerei, impianti elettronici ecc.

I monumenti storici di Torino non sono molti. Risale all'epoca romana la Porta Palatina, all'epoca rinascimentale e barocca invece il Palazzo Reale, l'elegante Palazzo Madama, la Cattedrale. Un elemento caratteristico del paesaggio torinese è la Mole Antonelliana della seconda metà del XIX secolo, alta 167 metri, una delle più alte costruzioni murarie in Europa.

La seconda città della regione è Novara, situata nel cuore della Pianura Padana, tra Torino e Milano. Novara è una città dal passato illustre, di cui restano numerose testimonianze artistiche.

Le province di Novara e di Vercelli, un altro importante centro della regione, sono quelle che, fra tutte le regioni italiane, producono più riso. Grazie ai numerosi pascoli il Piemonte è al terzo posto in Italia (dopo la Lombardia e l'Emilia-Romagna) nella produzione di



carne bovina. Considerevole è anche la produzione di burro e di formaggio. Si producono qui spumanti e vermut fra cui quelli della ditta Martini e Rossi e alcuni fra i migliori vini d'Italia.

LEZIONE 46

Una lettera dall'Italia

Monica: Guarda che belle cartoline di Pasqua ho ricevuto dall'Italia. Le ho ricevute ieri insieme a una lunga lettera. Ci ho messo un paio d'ore a tradurla, ma alla fine la ho capita tutta.

Teresa : Chi conosci in Italia?

Monica: Paola, una studentessa che è stata questa estate a Varsavia al corso per gli slavisti stranieri. La ho incontrata con un'altra straniera, una mattina, in un negozio di frutta e verdura vicino a casa mia. Le ho aiutate a scegliere la verdura e così abbiamo cominciato a parlare. Poi ci siamo scambiate gli indirizzi e ora ci scriviamo. Purtroppo Paola scrive raramente. Nella lettera che mi ha scritta però mi ha raccontato mille cose. Sono sei pagine scritte a mano, ma le ho lette con vero interesse.

Teresa : Che cosa ti ha raccontato?

Monica: Mi ha parlato di come ha trascorso le Feste di Natale e Capodanno.

Teresa : E che cosa ha fatto?

Monica: Per Capodanno è andata con gli amici a sciare sulle Dolomiti. Ha passato invece il Natale a casa con i suoi. Gli italiani seguono il proverbio "Natale con i tuoi e Pasqua dove vuoi".

Teresa : Significa che ognuno può trascorrere le Pasqua a modo suo, dove e con chi vuole?

Monica: Proprio così.

Teresa : E come ha trascorso la Vigilia di Natale e il Natale stesso? Li ha passati in cucina come noi?

Monica: Mi ha scritto che suo padre ha comprato, come tutti gli anni, un altissimo albero di Natale e lo ha ornato con palline di vetro e con candeline.

Teresa : E ne hanno accese almeno alcune?

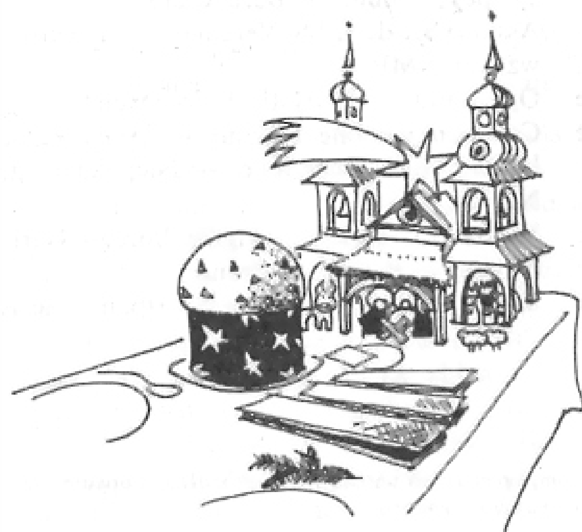
Monica: No, non ne hanno accesa nessuna per paura di un incendio. Si sono limitati ad accendere delle lampadine elettriche di tutti i colori.

Teresa : Allora come da noi?

Monica: Non proprio perchè Paola ha preparato il presepio. Molti italiani lo preferiscono all'albero di Natale e anche lei, finora, lo ha preparato ogni anno. Mi ha spiegato che i loro presepi sono come quelli che espongono nelle chiese. Le figurine hanno circa 20 centimetri, ma ce ne sono molte.

Teresa : E che cosa hanno mangiato la Vigilia di Natale? Lo ha detto?

Monica: Ha scritto soltanto che dopo il cenone della Vigilia, che è una cena in bianco appena un po' più ricca di quella di una domenica, hanno mangiato le arance che maturano proprio in questa stagione con il panettone e il torrone e poi hanno giocato a tombola.



Teresa : Il panettone e il torrone? Che cosa sono?
Monica: Sono dolci italiani tipici per il Natale.
Teresa : E non si sono scambiati i regali?
Monica: Sì, prima di andare a letto li hanno messi sotto l'albero di Natale e la mattina dopo ognuno si è preso il suo.

Le Feste religiose

1 gennaio — Capo d'anno – Nowy Rok
6 gennaio — Epifania – Trzech Króli
Mercoledì delle Ceneri – Środa Popielcowa
Domenica delle Palme – Niedziela Palmowa
Giovedì Santo – Wielki Czwartek
Venerdì Santo – Wielki Piątek
Sabato Santo – Wielka Sobota
Pasqua – Wielkanoc
Lunedì dell'Angelo – Poniedziałek Wielkanocny
Ascensione di Nostro Signore – Wniebowstąpienie Pańskie
Pentecoste – Zesłanie Ducha Świętego. Zielone Święta
Lunedì di Pentecoste – Poniedziałek Zielonych Świąt
Corpus Domini – Boże Ciało
15 agosto — Assunzione della SS. Vergine (Ferragosto) – Wniebowzięcie NMP
1 novembre — Ognissanti – Wszystkich Świętych
2 novembre — Commemorazione Defunti – Dzień Zaduszny
8 dicembre — Immacolata Concezione – Niepokalanego Poczęcia NMP
24 dicembre — Vigilia di Natale – Wigilia Bożego Narodzenia
25 dicembre — Natale – Boże Narodzenie
26 dicembre — Santo Stefano – Święto Szczepana Męczennika

Esercizi:

I. Sostituire il complemento con uno dei pronomi indicativi oppure con la particella *ne* e concordare il participio passato:

1. Hai ricevuto una lettera dall'Italia?
2. Avete tradotto tutta la lettera?
3. Hai incontrato Paola e Maria?
4. Avete visto Pietro e Monica?
5. Paola ha scritto la lettera in italiano?
6. Quanti tè hai già preso oggi, Eva?
7. Quanti esercizi d'italiano hai già fatto oggi?
8. Hanno trascorso la Vigilia di Natale in famiglia?
9. Avete trascorso le Feste in montagna?
10. Quante lettere ha scritto Paola?
11. Avete ornato l'albero di Natale?
12. Quante ragazze italiane hai conosciuto?
13. Avete mangiato tutto il panettone?
14. Quante arance hai mangiato quest'anno?
15. Hai già mangiato il torrone?
16. Quanti dischi di cantanti italiani hai comprato?
17. Dove hai comprato questo manuale?
18. Chi ha portato tutti questi regali?
19. In che lingua hai scritto la lettera a Paola?
20. Quante sigarette hai fumato oggi, Pietro?

II. Rispondere alle domande dell'esercizio numero I.

III. Trasformare le seguenti proposizioni come nell'esempio:

Ho studiato molte lingue. Non le voglio dimenticare.
Non voglio dimenticare le lingue che ho studiate.

1. Mi hai scritto una lettera. Voglio rispondere alla lettera.
2. Ho incontrato gli amici. Li ho salutati.
3. Mi hai presentato un ragazzo. Lo ho incontrato al bar.
4. Mi hai portato un tè. Lo ho già bevuto.
5. Ci hai offerto dei biscotti. Li abbiamo già finiti.
6. Mi hai indicato una biblioteca. Ci sono stata.
7. Vi ha spiegato l'ultima lezione. L'avete capita?
8. Hai lasciato delle bottiglie aperte. Le abbiamo chiuse.
9. Non hai ancora conosciuto i miei fratelli. Eccoli.
10. Mi hai portato delle mele. Ne ho mangiate tre.
11. Ti hanno domandato dei soldi. Eccoli.
12. Vi hanno portato alcune riviste. Eccole.

13. Ci hai prestato dei soldi. Ne abbiamo già spesa una parte.
14. Il professore ci ha dettato alcuni esercizi. Li abbiamo già fatti.

IV. Completare con la forma dovuta del verbo al passato prossimo:

1. (io – incontrarla) . . . . una mattina in un negozio di alimentari.
2. Non (bastarci) . . . . i soldi.
3. (io – comprare) . . . . il giornale e (metterlo) . . . . in tasca.
4. (voi – preparare) . . . . il pranzo e (mangiarlo) . . . . insieme?
5. (lei – rimanere) . . . . a casa e (studiare) . . . . fino a tardi.
6. (loro – pranzare) . . . . e poi (uscire) . . . . subito.
7. (lui – aprire) . . . . una bottiglia di vino e (berla) . . . . tutta.
8. (loro – arrivare) . . . . e (ripartire) . . . . quasi subito.
9. (loro – capire) . . . . il loro errore e (chiedere) . . . . scusa.
10. (io – mettere) . . . . il bambino a dormire e (coprirlo) . . . . bene.
11. (io – rileggere) . . . . la grammatica e finalmente (cominciare) . . . . a capirla.
12. Quanto (costare) . . . . il disco che (tu – comprare) . . . . per Eva?
13. (noi – incontrare) . . . . Marco e Paolo e (invitarli) . . . .
14. (io – sapere) . . . . che (tu – cercare) . . . . di fermarlo.
15. (lei – comprare) . . . . tre mele e (mangiarle) . . . . in due minuti.
16. (io – lasciare) . . . . un panino imbottito sul tavolo e quando (tornare) . . . . non (trovarlo) . . . . più.
17. (noi – lavorare) . . . . sodo; (leggere) . . . . , (scrivere) . . . . , (studiare) . . . . , (fare) . . . . gli esercizi.
18. (lei – invitarci) . . . . tante volte, ma noi non (andarci) . . . . mai.
19. (voi – prendere) . . . . le sigarette e (nasconderle) . . . .?
20. (loro – organizzare) . . . . una festa? E che cosa (offrire) . . . . agli ospiti?
21. (voi – studiare) . . . . abbastanza per la lezione di domani?
22. (voi – andare) . . . . dal preside e che cosa (dire) . . . .?
23. (tu – rimettere) . . . . a posto tutto quello che (prendere) . . . . stamattina?

V. Scrivere una lettera alla vostra insegnante oppure a un'amica straniera.

VI. Completare:

Pierino il furbo

Pierino domanda duemila lire alla mamma.

1. – Che cosa (tu – fare) . . . . delle duemila lire che (io – darti) . . . . ieri? – (domandargli) . . . . la mamma.
2. – (io – darle) . . . . a una vecchietta – (rispondere) . . . . il bambino.
3. Allora, per premiare il buon cuore del bambino, la mamma (regalargli) . . . . altre duemila lire, ma (chiedergli) . . . .:
   – Come mai ti interessi tanto a quella vecchietta?
4. – Vedi, mammina – (rispondere) . . . . con un sorriso furbo il bambino – ha delle caramelle tanto buone...

Napoli, capoluogo della Campania

Tutta la pianura intorno a Napoli, sormontata dal Vesuvio, l'unico vulcano attivo della zona, è una scacchiera di campi e di orti, punteggiata da piccole case bianche. Grazie alla terra arricchita da materiale vulcanico è una delle aree agricole più produttive d'Italia, famosa per frutta, primizie, pomodori, coltivazioni di vite e di olive

e ortaggi di ogni genere. Si allevano qui le bufale dal cui latte si ottiene la mozzarella, elemento essenziale, accanto ai pomodori, della pizza... napoletana. La patria della pizza è infatti Napoli.

Numerose località turistiche della regione hanno fama mondiale, anzitutto le isole Capri e Ischia nonchè Sorrento, che sorge su una terrazza a picco sul mare. Di grandissima importanza sono alcune zone archeologiche fra cui quelle di Ercolano e di Pompei, dove un secolare, paziente lavoro ha riportato alla luce i resti di due città romane, sepolte dall'eruzione del Vesuvio nel 79 dopo Cristo.

La seconda città della regione, dopo Napoli, è Salerno. Sul suo litorale sorgono numerose, bellissime città balneari fra cui Amalfi e Positano. Notevole importanza turistica ha Paestum dove si conservano tre bellissimi templi greci e i resti della città romana. Ogni anno la regione è visitata da circa due milioni di turisti di cui quasi un terzo sono stranieri.

L'aspetto attuale della stessa Napoli è quello di una grande metropoli moderna, ricca di testimonianze del suo splendido passato: il Palazzo Reale e il Teatro San Carlo, le chiese di Donnaregina e di San Domenico Maggiore, la Certosa di San Martino, il Castel Nuovo o Maschio Angioino, il Castel dell'Ovo e il Duomo gotico con la cappella di San Gennaro, patrono della città, il cui sangue miracoloso, conservato in un recipiente di vetro, si liquefa regolarmente due volte l'anno.

Napoli possiede inoltre bellissimi parchi e giardini e un gran numero di quartieri, sobborghi e località pittoresche anche se, spesso, povere. La città è infatti afflitta da gravi problemi: la densità di abitanti per chilometro quadrato è la più elevata d'Italia: quasi doppia rispetto a Milano e quadrupla rispetto a Roma. Ne risulta una elevata disoccupazione, la scarsità di abitazioni, la sporcizia di molte zone, mentre l'ambiente è alterato dalla speculazione edilizia e dall'intenso traffico. L'affollamento, la sovrappopolazione è la prima causa della disoccupazione e della sottoccupazione. Di conseguenza molti „si arrangiano" esercitando i più svariati mestieri, chiedendo l'elemosina e, spesso, rubando. Nei quartieri popolari il sovraffollamento è tale che in una stanza abitano 4–5 persone. Vi mancano spesso i servizi più



elementari, i rifiuti si accumulano a volte nelle strade per cui ogni tanto scoppiano malattie epidemiche. È inoltre molto alto l'analfabetismo e la mortalità infantile.

LEZIONE 47

Ah! Queste donne!

Gianni : Ciao Taddeo! Come va? Come stai ? Sono anni che non ti vedo!

Taddeo: Salve, Gianni! Io bene e tu? E Anna? State ancora insieme? Ho visto Mario un giorno e mi ha detto che vi ha incontrati insieme.

Gianni : Anna? Si, ma non andiamo più d'accordo come una volta.

Taddeo: Perchè?

Gianni : Perchè adesso è mia moglie...

Taddeo: Eh, ne ho visti pochi di uomini sposati e felici! E avete bambini?

Gianni : Si, un maschietto di un anno.

Taddeo: Allora sei felice almeno come padre?

Gianni : Non tanto. Il bambino è ancora piccolo, ma è già un prevaricatore come sua madre. Stanotte ci ha svegliati quattro volte. Ma perchè non vieni a trovarci? Ci fai veramente piacere.

Taddeo: Io sono ancora celibe, quindi libero.

Gianni : E non sei fidanzato? Non hai una ragazza?

Taddeo: Sono . . . quasi fidanzato con Yole, la ricordi?

Gianni : Ah, si! Certamente! Quella brunetta piccolina tanto graziosa e gentile . . .

Taddeo: Ora è diventata ancora più carina, ma ha cambiato carattere. Senti l'ultima, proprio di oggi. Ci vediamo ogni sabato mattina alle undici. Stamattina sono uscito di casa cinque minuti più tardi del solito perchè ho avuto una telefonata dall'estero. Sono salito in macchina, la ho messa in moto e sono partito. Per arrivare da casa mia a casa sua ci vogliono dieci minuti. Quando Yole mi ha visto, mi ha gridato dalla finestra:

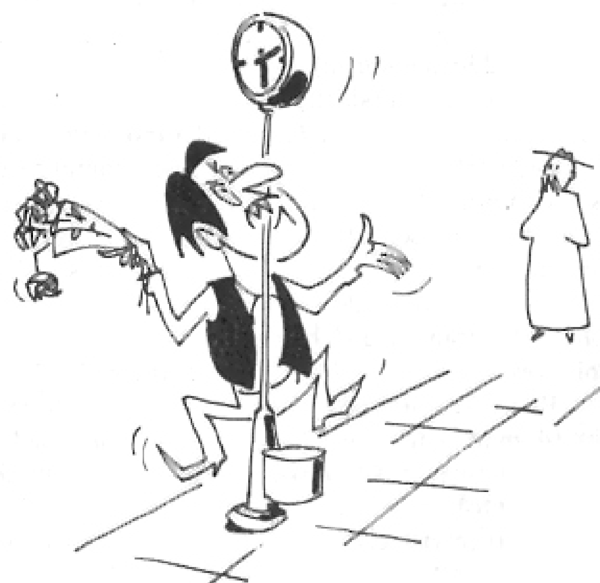
– Scendo subito!

Ci mette sempre cinque, dieci minuti prima di scendere perciò sono andato all'edicola all'angolo e ho comprato le sigarette e il giornale. Ho sfogliato il giornale. Ho fumato una sigaretta. Sono passati dieci minuti, un quarto d'ora, venti minuti. Allora la ho chiamata al citofono:

– Che cosa fai? Perchè non scendi? È un'ora che ti aspetto. Non ti ho mai aspettata così a lungo! E lei sai che cosa mi ha risposto?

– Perchè sei così impaziente? Anche tu sei arrivato in ritardo.

A queste parole sono rimasto a bocca aperta. Non ho saputo che cosa risponderle. Le donne sono veramente terribili!



Esercizi:

I. Completare con il verbo indicato al passato prossimo accordando il participio passato quando il pronome che precede il verbo è all'accusativo:

1. Marco, non (vederti) . . . . nessuno?
2. (vedermi) . . . . Pietro e Paolo.
3. Maria (partire) . . . . già? Sì, (io—accompagnarla) . . . . alla stazione.
4. Perchè (tu-spegnermi) . . . . la luce?
5. Mario e Pietro (raccontarvi) . . . . le nostre avventure?
6. Ragazzi, (io-sentirvi) . . . . Dove siete?
7. Oggi (svegliarmi) . . . . Anna e Eva.
8. (telefonarvi) . . . . i vostri amici?
9. Pietro (volerci) . . . . accompagnare per forza.
10. Perchè i vostri amici non (aiutarvi) . . . .?
11. Chi (accendermi) . . . . il gas?
12. (aprirvi) . . . . la porta i bambini?
13. (loro—ascoltarci) . . . . e (capirci) . . . .
14. (loro—portarmi) . . . . molti buoni libri.
15. (loro—aspettarti) . . . . a lungo, Maria, ma alla fine (partire) . . . .
16. Ieri sera (io—addormentarmi) . . . . alle 9^{00}.
17. Sono brava? (io—accomodarti) . . . . la borsa.
18. (noi—conoscerci) . . . . l'anno scorso al mare.
19. Quanto (chiedervi) . . . . per cominciare?
20. Che cosa (comprarvi) . . . . i vostri genitori?
21. Paolo dice che (conoscerti) . . . . a una festa.
22. (lui—domandarmi) . . . . che cosa (lui—farmi) . . . . di male.
23. Dove sono le bambine? (tu—chiamarle) . . . . già?
24. Non (voi—vestirvi) . . . . ancora?
25. Monica e Pietro (comprarci) . . . . questo disco.
26. Che cosa (domandarti) . . . . mia madre?
27. I nostri ospiti non (permetterci) . . . . di riposare un solo momento!
28. Monica e Pietro (invitarci) . . . . di nuovo a casa loro.

29. Che cosa loro (lasciarti) . . . . ?

II. Completare con i verbi *volere* e *mettere* seguiti dalla particella *ci* al passato prossimo, come nell'esempio:

Quanto tempo ci hai messo per attraversare la città?
Ci sono volute tre settimane per avere la risposta.

1. . . . . due anni per risolvere il problema di Andrea.
2. Quanti soldi . . . . per imbiancare la tua casa?
3. Per accomodare questa borsa . . . . due ore.
4. Per cuocere questa pasta . . . . 20 minuti.
5. . . . . 4 anni per imparare bene l'inglese.
6. Come è pesante questa borsa! Che cosa . . . . dentro?
7. Per accomodare la macchina . . . . l'aiuto di un meccanico.
8. Questa minestra è molto salata. Quanto sale . . . .?
9. Per ordinare i miei libri . . . . tutta una parete di scaffali.
10. . . . . un'ora per arrivare all'aeroporto.
11. . . . . 10 minuti per capirmi.
12. . . . . 2 ore per attraversare il lago a nuoto.
13. Quanti argomenti . . . . per convincerla?

III. Scrivere un racconto al passato prossimo in base al testo "Una lettera dall'Italia".

IV. Scrivere un racconto in base al testo "Ah! Queste donne!" servendosi del presente e del passato prossimo.

Roma

Capitale d'Italia, capoluogo del Lazio, è forse la città più ricca di storia del mondo intero. È stata fondata, secondo la leggenda, il 21 aprile 753 (o 754), da Romolo, fratello gemello di Remo, figli del dio Marte e di una nobile vestale, abbandonati in una cesta alle acque del Tevere e salvati da una lupa, divenuta per questo simbolo di Roma.

Città eterna, situata inizialmente su 7 colli, è capitale soltanto da quando l'Italia si è unita in un solo stato, e cioè dal 1870. Nel 1870 contava 200.000 abitanti. Oggi, con più di 2.800.000, supera di oltre

un milione la popolazione di Milano che è, in compenso, il più grande centro industriale e la città più ricca d'Italia. Con un po' di esagerazione si può dire che le uniche industrie di Roma sono gli uffici (ministeri, uffici centrali) e il turismo. Vi sono a Roma 1.500 alberghi e pensioni di ogni categoria che, tuttavia, spesso, non sono sufficienti per accogliere i due milioni e mezzo di turisti che ogni anno visitano la capitale.

Le epoche di massima fioritura della città e di cui rimane il maggior numero di monumenti e opere d'arte sono state due: l'antichità e l'epoca barocca. Ci limitiamo a ricordare per l'antichità: il Colosseo (con il vicino Arco di Costantino), il Foro Romano (con la Curia, gli archi di Settimio Severo e di Tito, la Casa delle Vestali, il Tempio di Saturno), la Basilica di Massenzio, i Mercati Traianei, le Terme di Caracalla; per il rinascimento e il barocco: le basiliche di Santa Maria Maggiore e di San Giovanni in Laterano, la Chiesa del Gesù, la Chiesa di Sant'Ignazio, il Palazzo Farnese, il Palazzo di Montecitorio, sede della camera dei deputati, il Palazzo del Quirinale, residenza del presidente della repubblica; le numerose fontane, da quelle di Piazza Navona all'imponente Fontana di Trevi; i grandi e splendidi parchi.



LEZIONE 48

Me la mangio una mela?

Andrea: Vuoi uscire con me stasera? Possiamo andare alla filarmonica.

Maria : Purtroppo stasera non posso. Mi devo lavare i capelli.

Andrea: Ma non te li sei lavati l'altro ieri?

Maria : Sì, ma poi, ieri, ho preso la pioggia e devo assolutamente rilavarmeli.

Andrea: Secondo me fai in tempo a lavarteli e asciugarteli prima di uscire. È ancora presto.

Maria : Sì, me li posso lavare e me li posso anche asciugare, ma



nessuno dei miei vestiti eleganti è a posto. Me ne devo lavare, stirare o accomodare almeno uno. Ho una gonna scura pulita. Me la sono stirata stamattina, ma le camicette. . . Non ne ho una adatta alla gonna. Me la devo comprare.

Andrea: E la tua camicetta ricamata? Te la sei comprata il mese scorso.

Maria : Quella? Se la è messa ieri mia sorella e ora è sporca. Uh! Mi si è staccato un bottone! Devo ricucirmelo subito. Me ne sono ricucito uno l'altro ieri e ora mi si è staccato questo!

* * *

Andrea: Intanto che tu ti sei cucita il bottone, io mi sono preparato un panino. Me lo sono fatto con il salame. Ne ho preparato uno anche per te. Lo vuoi?

Maria : Se me lo hai preparato tu, me lo mangio con piacere.

Indovinello:

Ho preso una mela, me la sono lavata, me la sono sbucciata, me la sono tagliata e me la sono mangiata. Quante mele ho preso?

Esercizi:

I. Completare con verbi, pronomi atoni e particelle. Trasformare poi al passato prossimo:

1. Mi asciugo i capelli. . . . . con l'asciugacapelli.
2. Andrea si accomoda la macchina. . . . . da solo.
3. Vediamo delle belle mele e . . . . compriamo due chili.
4. Maria si mette il profumo? No, non . . . . quasi mai.
5. Io e i miei fratelli compriamo tutto insieme e poi . . . . dividiamo.
6. Stasera mi lavo e mi stiro due camicie. . . . . lavo e . . . . stiro due.
7. Si vogliono bene e . . . . dicono.
8. Ti pulisci le scarpe ogni mattina? Sì, ... ogni mattina.
9. Ogni mattina mi pulisco un paio di scarpe. Ogni mattina . . . . un paio.
10. Ci sbucciamo due mele e . . . . mangiamo subito. . . . . sbucciamo e . . . . mangiamo due.

II. Completare:

1. Mario propone . . . . Maria di uscire con lui. 2. Ha . . . . biglietti . . . . Filarmonica. 3. Maria dice che non può uscire . . . . lui perchè ha i capelli sporchi e . . . . deve lavare. 4. Allora Mario chiede se non può lavar. . . . . . . e asciugar. . . . . . . subito. 5. È ancora presto. Ma Maria . . . . ricorda che nessuno dei . . . . vestiti . . . . sera è a posto. 6. Deve stirar. . . . . . uno. 7. Una gonna scura se la è lavata e stirata ieri, ma non ha . . . . camicetta adatta. 8. Deve comprar. . . . . 9. Allora Mario propone di andare insieme . . . . qualche negozio. 10. Anche lui . . . . vuole comprare . . . . camicia nuova. 11. . . . . vuole comprare viola. 12. A Maria . . . . stacca . . . . bottone. 13. Vuole ricucir. . . . . . . subito. 14. Mentre . . . . cuce, Mario . . . . prepara un panino. 15. Maria . . . . ricorda che anche lei ha fame. 16. Se Mario prepara . . . . panino anche per . . . ., lei . . . . mangia e beve volentieri . . . . tazza di tè.

III. Trasformare, quando utile, al passato prossimo:

1. Vedi un bel libro? Perchè non te lo compri?
2. Gli racconto le nuove barzellette appena me le ricordo.
3. Gli piacciono i miei panini e se li mangia.
4. Mi chiedete sempre di portare dei dischi, io li porto e poi me li riporto via.
5. Ve lo prendete voi quello che rimane?
6. Rimangono 20 paste. Noi ce ne mangiamo quattro, voi ve ne prendete sei e loro se ne portano via 10.
7. Ti compri tanti vestiti nuovi o te li cuci da sola?
8. In Italia ci piace la pizza e poi, a casa, ce la facciamo spesso.
9. Le vostre mele mi piacciono tanto che me ne mangio almeno un chilo.
10. Fai già colazione? Sì, me la preparo da sola.

IV. Completare e accordare il participio passato:

1. Come si è trovata a Milano tua madre?
   . . . . è trovat. . . benissimo.
2. Come mai vi siete trovati a Poznań?
   . . . . siamo trovat. . . di passaggio.
3. Si sono incontrati tutti ieri all'Istituto?
   Sì, ... sono incontrat. . . tutti.
4. A che ora Eva ti ha trovato a casa, ieri?
   . . . . ha trovat. . . dopo le 8^{00}.
5. Vi siete riuniti spesso da Andrea?
   . . . . siamo riunit. . . non più di 2 o 3 volte.
6. A che ora vi siete visti davanti a quella casa?
   . . . . siamo vist. . . prima delle 9^{00}.
7. Vi siete ritrovati tutti sabato da Anna?
   Sì, ... siamo ritrovat. . . tutti.

V. Scrịvere frasi al passato prọssimo con i verbi:

cucire, scẹgliere, tenere, tradurre, tọgliersi

VI. Cercare di convincere un amico o un'amica ad uscire insieme. L'amico cerca delle scuse per non uscire. La conversazione dura finché una delle parti non cede.

Il Vaticano

Centro religioso di tutto il mondo cattọlico, la Città del Vaticano, che costituisce una pịccola parte della città di Roma, vive in questa grande metrọpoli una vita prọpria, anche se a contatto diretto con la città che per alcuni anni ha avuto un sịndaco comunista.

Il suo territọrio è di appena mezzo chilọmetro quadrato, ma vi sono concentrati alcuni dei maggiori monumenti d'arte della cristianità fra cui la Basịlica di San Pietro e la Cappella Sistina, affrescata da Michelạngelo.

Il Vaticano possiede, oltre ai famosi Musei Vaticani, una piazza, alcuni palazzi e case (la Casa del Pellegrino Polacco si trova in via Cạssia 1200), un giardino, una stazione rạdio, una modesta lịnea ferroviạria, un giornale, l'Osservatore Romano, pubblicato in 75.000 cọpie, alcuni negozi e librerịe, un'enorme biblioteca.

I cittadini di questo stato sono circa mille ma la loro cittadinanza ha carạttere temporạneo. Alcuni, come i cardinali, ne divẹntano cittadini per il perịodo di tempo che dura il loro soggiorno a Roma.

Ma il più importante ruolo della Città del Vaticano è quello che svolge come centro religioso. Non bisogna dimenticare infatti che il Papa, eletto con voto segreto dal Collegio dei cardinali riuniti in conclave, non è solo un capo di stato, ma anche la suprema autorità religiosa della Chiesa Cattọlica, a cui appartẹngono oltre quattrocento milioni di fedeli sparsi in tutto il mondo.



LEZIONE 49

Alla posta

Stamattina Maria è dovuta andare alla posta. Ha dovuto spedire una raccomandata e alcune cartoline di ringraziamento e ha dovuto anche ritirare un pacco. Ha fatto prima la fila davanti allo sportello delle raccomandate:

— Per favore, dieci francobolli da 700 zloty e inoltre desidero spedire questo espresso e questa raccomandata.
— Ecco 10 francobolli da 100 zloty e 10 francobolli da 600.
— E per l'espresso?
— Ecco un francobollo da 2000 zloty per l'espresso. Per la raccomandata deve compilare questo modulo.

Maria ha preso il modulo e i francobolli ed è andata a sedersi ad un apposito tavolino. Ha cominciato a cercare una penna nella sua borsa, ma non ha potuto trovarla. Si è rivolta allora ad un anziano signore, seduto ad un altro tavolino.

— Scusi, quando finisce di scrivere, mi può prestare un momento la sua penna?
— Finisco subito. Prego!
— Grazie.

E così ha potuto compilare il modulo ed ha potuto spedire la raccomandata. Ha pensato allora di ritirare il pacco, ma davanti allo sportello dei pacchi ha trovato una fila così lunga che ha rinunciato. Ha incollato i francobolli alle cartoline e all'espresso che ha subito imbucato nelle cassette all'entrata dell'ufficio postale.

— Ciao Maria, che cosa fai qui?

— Anna! Devo ritirare un pacco, ma c'è una fila. . . E tu perchè sei qui?
— Ho dovuto pagare il conto del telefono e pertanto anch'io ho dovuto fare una fila lunghissima.

Poi le due amiche hanno deciso di fare insieme la fila davanti allo sportello dei pacchi e così si sono potute scambiare alcuni pettegolezzi sul professore di storia della letteratura.

Esercizi:

I. Completare con il passato prossimo dei verbi indicati:

1. dovere — Stamattina (noi) . . . . uscire presto.
2. volere — Ieri sera (loro) . . . . andare al cinema.
3. potere — Non (io) . . . . apparecchiare la tavola.
4. dovere — Ieri (io) . . . . rimanere a letto tutto il giorno.
5. volere — Non (loro) . . . . aspettare gli altri.
6. dovere — Ieri Eva . . . . (alzarsi) all'alba.
7. volere — Perchè (voi) . . . . (incontrarsi) proprio stasera?
8. potere — Finalmente (noi) . . . . ritirare i passaporti.
9. dovere — (voi) . . . . tornare in ufficio?
10. potere — Quest'estate non (noi) . . . . (vedersi).
11. volere — Ieri non (loro) . . . . cenare.
12. potere — Senza di noi non (tu) . . . . cominciare?
13. volere — Non (io) . . . . chiedere di che si tratta.
14. potere — Ieri sera (noi) . . . . cantare canzonette italiane.
15. volere — (Lei) . . . . (comprarsi) per forza un vestito nuovo.
16. dovere — Mario . . . . finalmente dire la verità.
17. volere — Non (noi) . . . . decidere da soli.
18. dovere — (loro) . . . . (spiegarsi) molte cose.
19. potere — Non (io) . . . . dimenticarlo.
20. dovere — (noi) . . . . farlo.
21. potere — Domenica finalmente (noi) . . . . (riposarsi).
22. volere — (loro) . . . . lavorare tutta la notte.
23. dovere — Il cantante . . . . ripetere 3 volte la stessa canzone.

24. potere Dove (io) .... nascondere quel foglio?
25. volere Eva non .... (tagliarsi) i capelli.
26. dovere Chi .... lavare i piatti?
27. potere Stamattina non (io) .... (lavarsi) la testa.
28. potere Questa volta (io) .... preparare tutto con calma senza fretta.
29. volere Pietro non .... rimanere con noi.

II. Completare con il verbo indicato al passato prossimo:

1. Carlo, (tu – scrivere) .... ai Rossi?
2. Che cosa (tu – fare) .... l'altro ieri?
3. Ieri sera (loro – essere) .... al ristorante.
4. Maria (dire) .... che (vedere) .... un bel film.
5. Io non (essere) .... mai a Roma.
6. Anna (andare) .... dal macellaio.
7. Chi (venire) .... ieri sera?
8. Io non (trovare) .... ancora il mio libro.
9. Di che cosa (parlare) .... ieri il professore?
10. Chi (aprire) .... la finestra?
11. Stamattina (io – prendere) .... l'autobus numero 125.
12. Dove (tu – mettere) .... il giornale?
13. (tu – guardare) .... la televisione ieri sera?
14. (tu – capire) .... che cosa (dire) .... Paolo?
15. Stamattina (noi – alzarsi) .... tardi.
16. Chi di voi (essere) .... in America?
17. Quando (loro – arrivare) ....?
18. Anna (tornare) .... già da Gdańsk?
19. (io – scrivere) .... a Paolo, ma lui non (rispondere) .... ancora.
20. (voi – entrare) .... senza chiedere il permesso?
21. Noi (cominciare) .... a studiare l'italiano 6 mesi fa.
22. Non (noi – finire) .... ancora di cenare.
23. Lui (stare) .... molti anni in Italia?
24. Noi (scriversi) .... tutte le parole difficili.
25. Ieri loro (uscire) .... insieme.

26. (io – lavarsi) .... la testa stamattina.
27. Quando (io – scendere) .... dal tram, (io – accorgersi) .... che (io – scendere) .... alla fermata sbagliata.
28. Dove (tu – essere) .... ieri sera?
29. Loro (prendere) .... i vostri manifesti.
30. Non le (piacere) .... i tuoi spaghetti?
31. A che ora (tu – tornare) .... a casa sabato?
32. Loro (conoscersi) .... l'anno scorso.
33. Marco, (tu – pettinarsi) .... oggi?
34. (io – salire) .... a piedi perché l'ascensore è guasto.

III. Volgere il testo "Alla posta" al presente.

Esercizi di ricapitolazione:

I. Volgere i verbi fra parentesi al presente e al passato prossimo:

1. Rita (svegliarsi) alle sette. 2. Sua madre (doverla chiamare) molte volte. 3. Quando finalmente (alzarsi), sua madre (aiutarla) a vestirsi, poi (prepararle) la colazione. 4. Rita (mangiare) da sola. 5. (versarsi) il caffellatte, (mettere) lo zucchero, (sbadigliare), (prendere) una fetta di pane, un cucchiaino di marmellata e ancora una volta (sbadigliare). 6. Quando (finire) di mangiare, la mamma (prepararle) la seconda colazione. 7. Allora Rita (infilarsi) il grembiulino e (loro – uscire) di casa. 8. La mamma (accompagnarla) all'asilo. 9. Prima di uscire Rita non (dimenticare) di salutare Nero, il suo cane. 10. All'asilo Rita (volersi) spogliare da sola. 11. (Mettersi) velocemente le pantofole e (correre) subito, felice, a giocare con gli altri bambini. 12. (lei – giocare) con le bambole, con i dadi e (disegnare). 13. Poi, stanca, (riposarsi) sul cavallino a dondolo. 14. Alle 10^{30} (suonare) il campanello e Rita (correre) nella sala da pranzo. 15. Lì (tirare) fuori la sua seconda colazione e (mangiarla) con grande appetito. 16. Dopo la seconda colazione Rita e i suoi compagni (vestirsi). 17. La maestra (accompagnarli) a fare una passeggiata e a giocare all'aria aperta. 18. (loro – tornare) all'ora di pranzo. 19. (Mangiare), (ridere) e (scherzare), ma Rita (pensare) già alla sua mamma, alla sua casa, ai suoi giocattoli e .... al suo cane. 20. Dopo pranzo Rita (stendersi) e (cercare) di

addormentarsi. 21. Così le ultime due ore (passare) prima. 22. Quando (svegliarsi), (mangiare) in fretta la merenda. 23. Finalmente qualcuno (aprire) la porta. E' la sua mamma!

II. Scrivere per lettere le seguenti date e cifre:

23	I	1989	22	VII	1587	28.634
19	III	1932	27	X	1492	96.750
1	VI	1789	20	II	1987	1.999.500
12	VIII	1966	16	IV	1965	5.848.200
17	IX	1993	1	VII	1264	4.282.440
18	V	1683	4	VIII	1648	18.987.654

III. Completare con articoli, preposizioni semplici e preposizioni articolate:

1. . . . assistente . . . professore . . . storia . . . diritto romano va . . . caffè . . . . . . studenti . . . facoltà . . . architettura.
2. . . . signora Maria ha . . . sala . . . pranzo mobili antichi e stampe . . . XVIII secolo.
3. Metto . . . olio . . . insalata.
4. Prendi . . . zoccoli . . . armadio.
5. . . . chi hai ricevuto . . . telegramma? . . . mia nipote.
6. Partiremo . . . Varsavia . . . sette e arriveremo . . . Gdańsk . . . undici.
7. . . . moglie . . . nostro collega mette sempre . . . quaderno . . . italiano . . . borsa . . . suo marito.
8. Copiamo . . . quaderni . . . frasi che . . . professore scrive . . . lavagna.
9. . . . frutta . . . orto . . . miei vicini . . . casa è molto migliore . . . quella . . . orto . . . miei nonni.
10. . . . custode . . . facoltà . . . lingue . . . Università . . . Milano ha ricevuto . . . cartolina . . . auguri . . . Pasqua . . . studente . . . corso . . . insegnanti . . . lingue . . . estero.
11. . . . segretaria . . . avvocato avvicina . . . seggiola . . . cliente . . . scrivania.
12. . . . figlia . . . padrone . . . casa canta . . . sonata . . . Boccherini . . . ospiti . . . genitori.
13. . . . sorella . . . ingegnere offre . . . tazza . . . caffè . . . amica . . . figlia.

14. . . . studente . . . matematica chiede . . . spiegazione . . . geometria . . . assistente . . . professore.
15. . . . professore . . . lettere dedica . . . poesia . . . moglie . . . professore . . . legge.
16. . . . zio . . . Andrea descrive . . . amici . . . avventure . . . suo viaggio . . . India.
17. . . . scienziato dimostra . . . ascoltatori . . . correttezza . . . ipotesi . . . suo collega.
18. . . . sorella . . . avvocato legge . . . favola . . . nipoti . . . marito.
19. . . . ingegnere porta . . . scatola . . . cioccolatini . . . sua segretaria.
20. . . . zio . . . Andrea accomoda . . . radio . . . vicini . . . fidanzata . . . Andrea.
21. . . . nonna . . . Maria aggiunge . . . sale . . . minestra . . . nipotina.

LEZIONE 50

Sei stata all'istituto?

Maria: Dove sei stata ieri sera? Ho telefonato a casa tua più volte, ma non ha mai risposto nessuno.

Eva : Sono stata al cinema con Marco. Abbiamo visto un bel film all'Istituto Italiano di Cultura. In verità non abbiamo capito tutte le parole, ma abbiamo afferrato benissimo il senso e non ci eravamo mai divertiti tanto. Tu frequenti l'Istituto?

Maria: Sì, ci sono stata martedì scorso a una lezione di storia dell'arte. Ma non ci sono stata mai per vedere un film perchè il giovedì ho molte lezioni e la sera devo preparare quelle per il venerdì. Tu ci vai spesso?

Eva : No, giovedì ci sono stata per la prima volta e ci ho incontrato molti nostri colleghi di tutti gli anni.

Maria: C'è stata più volte anche Monica, ma mi ha detto che non ha capito molto.

Eva : Forse ci è stata quando hanno fatto un film psicologico. Ieri hanno fatto una commedia molto allegra e dalla trama poco complicata. Ci voglio tornare anche il prossimo giovedì. Perchè non ci vieni anche tu?

Maria: Se ce la faccio, ci vengo volentieri e ci porto anche Anna. E scusa, hai portato le nostre pellicole dal fotografo?

Eva : Sì, ce le ho portate proprio ieri.

Maria: E hai telefonato a Barbara?

Eva : No, non ce l'ho fatta. Non ho avuto tempo.

Maria: E hai almeno ritirato gli appunti da Marco?

Eva : Sì, li ho ritirati, ma dove li ho messi? Chissà dove sono andati a finire!?

Maria: Non li hai messi nella borsetta?

Eva : Non ce li ho messi sicuramente perchè la mia borsetta è piccolissima. Non posso metterci neppure le chiavi.

Maria: E dove le porti?

Eva : Le porto nella tasca dell'impermeabile o del cappotto

Maria: Se metti le chiavi nelle tasche allora ci hai messo anche gli appunti.

Eva : Hai ragione, ce li ho proprio messi, eccoli. Oddio! Ci ho messo anche le sigarette di Marco!

Maria: Hai forse anche la mia penna?

Eva : Sì, ce l'ho.

Maria: E anche il mio accendino?

Eva : Sì, ce l'ho! Ma come hai fatto a saperlo?

Maria: Li ho cercati a lungo e non li ho trovati tra le mie cose così ora ho pensato alle tue tasche!



Esercizi:

I. Rispondere alle seguenti domande:

1. Eva è stata all'istituto di cultura ieri sera?
2. Con chi ci è stata?
3. Chi ci ha incontrato?
4. All'istituto fanno spesso gli stessi film?
5. Incontri sempre molti studenti all'istituto?
6. Quanti film hai visto finora all'istituto?
7. Eva ha ritirato gli appunti da Marco?
8. Dove Eva ha messo gli appunti?
9. Che cosa Eva ha messo in tasca oltre agli appunti?
10. Come mai Maria ha pensato che la sua penna e il suo accendino sono nelle tasche di Eva?

II. Rispondere alle seguenti domande:

1. Avete riportato i libri in biblioteca?
2. Hai messo il bollitore sul gas, Maria?
3. Quanti ascensori ci sono nel vostro palazzo?
4. Chi ha lasciato gli occhiali nel bagno?
5. Quanto ci metti ogni mattina per arrivare all'università?
6. Quanti cucchiaini, di zucchero metti nel tè?
7. Quanti anni ci vogliono per laurearsi in Polonia?
8. Chi accompagna Maria alla stazione?
9. Chi tiene gli occhiali sotto i cuscini?
10. Chi ha trovato il mio quaderno fra i suoi?
11. Chi abita in questa casa?
12. Chi è stato al cinema ieri?
13. Ce la fai a portare questo pacco?
14. Ce l'avete fatta a preparare tutto da soli?
15. Che cosa hanno lasciato in segreteria?
16. Chi ha lasciato il passaporto in albergo?
17. Chi ha nascosto il mio cappello in questa scatola?
18. Dove hanno lasciato le chiavi?
19. Hai messo tutti i libri in quella borsa?
20. Quanti libri hai messo in quella borsa?

III. Scrivere un racconto in base al testo "Sei stata all'istituto?".

IV. Rispondere con l'aiuto di pronomi e di particelle:

1. Dove hai conosciuto Paola?
2. Pietro, hai le sigarette?
3. Professore, quanti esercizi dobbiamo fare per domani?
4. Come hai fatto il sugo, Maria?
5. Quando va in Italia, signorina?
6. Signore, è già stato in direzione?
7. Dove avete visto questo film?
8. Quanti figli hanno, signori?
9. Potete imbucare questa mia lettera, ragazzi?
10. A che ora mi vieni a prendere, Andrea?
11. Hai accompagnato Maria alla stazione?
12. Dove hai comprato queste cartoline, Anna?
13. Ha preso Lei, la mia penna, signora?
14. Quando hai speso tutti i soldi?
15. Quanti giorni sei stata in montagna il mese scorso?
16. Hai una penna nera?
17. Quante persone ha invitato Maria?
18. Hai portato le scarpe dal calzolaio?
19. A che ora vai a prendere tua madre?
20. Hai accompagnato la nonna dal medico?
21. Quanto tempo ci vuole per fare questo esercizio?
22. Avete assaggiato questo dolce?
23. Quante volte vi ha svegliato il bambino stanotte?
24. Andrea, ti sei pettinato stamattina?
25. Hai potuto trovare la penna nella tua borsa?

V. Raccontate al presente un film italiano o polacco che ricordate.

VI. Completare con *anche*, *neanche* (*neppure*, *nemmeno*), *nessuno*, *niente* (*nulla*), *mai*:

1. Maria non torna . . . . a casa prima di sera.
2. Non pranzo con i miei genitori . . . . la domenica.
3. Non accendo . . . . la radio mentre studio.
4. Tutti scherzano, ... litiga.
5. Maria apparecchia e . . . . sparecchia.
6. Non ascolto la radio e non guardo . . . . la televisione.
7. . . . . ride quando tu scherzi.

8. Mario non scherza . . . .
9. Non finiamo questo esercizio . . . . fra un'ora.
10. La mamma riscalda la minestra e . . . . la carne.
11. Non andiamo al cinema . . . . stasera.
12. . . . . questa è un'ottima idea.
13. Non mangio . . . . da sola.
14. Mio padre non ha l'auto. E il tuo? . . . . il mio.
15. Non litigo . . . . con i miei fratelli.
16. Marco, non ti piace . . . . delle mie guide?
17. Noi andiamo all'istituto. Perchè non ci vieni . . . . tu?
18. Non ho . . . . visto mio fratello, stamattina.
19. Eva, come mai non hai . . . . rivista italiana?
20. Non siamo . . . . stati in Italia.
21. . . . . sa che sono qui?
22. Tu, Teresa, non hai . . . . fretta.
23. Non fa . . . . se non vengo?
24. . . . . sono stata tanto felice!
25. . . . . tu sei puntuale, oggi!
26. Ieri non mi ha telefonato . . . .
27. Maria non ha . . . . il tempo per studiare.
28. Hai fatto gli esercizi d'italiano e . . . . quelli di francese?
29. . . . . ha gli occhi belli come i tuoi!.
30. Sei sicura che Andrea non sa ancora . . . .?
31. Non ti ho . . . . mentito!
32. Non siamo . . . . stati da Eva perchè non ci ha . . . . invitati.
33. Non ha incontrato . . . . per le scale?
34. Mario ed io non abbiamo . . . . litigato.
35. Sei sicura che non hai lasciato . . . . da Maria?
36. Come mai . . . . di voi sta bene?
37. Hai fame? Sì, oggi non ho ancora mangiato . . . .
38. Andrea conosce bene Maria e non si meraviglia di . . . .
39. Non ha . . . . avuto tempo per me!
40. Che cosa avete mangiato da Eva? . . . . Non ci ha offerto . . . .

41. . . . . delle mie amiche è pulita e ordinata come Barbara.
42. Non le è piaciuto . . . . dei tuoi quadri.
43. Mario non ha . . . . voglia di fare niente.
44. Teresa non mi ha . . . . risposto con gentilezza.
45. Non hai ricevuto . . . . regalo?
46. . . . . di noi ha voglia di scherzare.
47. Non ho . . . . avuto bisogno del tuo aiuto!
48. . . . . di voi sa cantare?
49. Non abbiamo ancora . . . . tradotto.
50. In classe non fuma . . . .
51. Non ho . . . . visto un film spagnolo.
52. . . . . io vado in montagna a febbraio.

LEZIONE 51

Io e lei, finalmente!

Sono uscito per andare dal giornalaio a comprare i giornali. La giornalaia me li ha dati con il suo solito, triste sorriso. Per la strada ho cominciato a sfogliarne uno, poi sono entrato nel solito bar, mi sono seduto a un tavolino, ho aperto il giornale e ne ho letti alcuni articoli. Quando il cameriere si è avvicinato al mio tavolo, ho ordinato un cappuccino. Dopo pochi minuti il cameriere me lo ha portato, me lo ha messo sul tavolo, mi ha dato lo scontrino con il prezzo. Allora ho chiesto ancora due brioche. Il cameriere me le ha portate subito, poi è tornato al banco. Ho bevuto il cappuccino, ho mangiato le brioche, e ho fumato una sigaretta.

Ad un certo momento sono entrati tre giovanotti, si sono avvicinati al banco e hanno chiesto tre birre. Uno di loro si è avvicinato al mio tavolino e mi ha chiesto un fiammifero. Allora me ne ha chiesto uno anche un signore seduto al tavolino accanto al mio. Ho tirato fuori i fiammiferi. Ne ho acceso uno, ma si è spento. Allora ne ho acceso un altro. Ne ho consumati sei per accendere le sigarette a tutti e due. Loro mi hanno ringraziato e sono tornati ai loro posti. Il giovanotto ha preso la sua birra e la ha bevuta.

Ho lasciato i fiammiferi e il giornale sul tavolino. Un ragazzo me li ha subito chiesti. Gli ho detto di prenderli.

Appena sono tornato a casa ho sentito suonare il telefono. Bella! Bellissima! È arrivata finalmente! L'ho aspettata per tanto tempo. Devo andarla a prendere fra due ore. Da quando ho ricevuto la telefonata il pacchetto delle sigarette non ha più pace: ne accendo una dopo l'altra. I portacenere di tutta la casa non hanno mai avuto tanto

lavoro come adesso. Basta! Non posso aspettare più a lungo. Non ce la faccio più. Esco. Per la strada volo. Sono arrivato. Il cuore mi batte forte. La cerco con gli occhi, ma non la vedo. Ce ne sono molte altre, anche loro molto belle, che aspettano ai loro posti. Domando, me la indicano, è laggiù. Ora siamo l'uno di fronte all'altra. Non apro bocca, mi manca quasi il respiro, sorrido e la guardo in silenzio. Anche lei mi guarda con i suoi occhioni. Finalmente insieme, la mia bella, bellissima Fiat ed io.



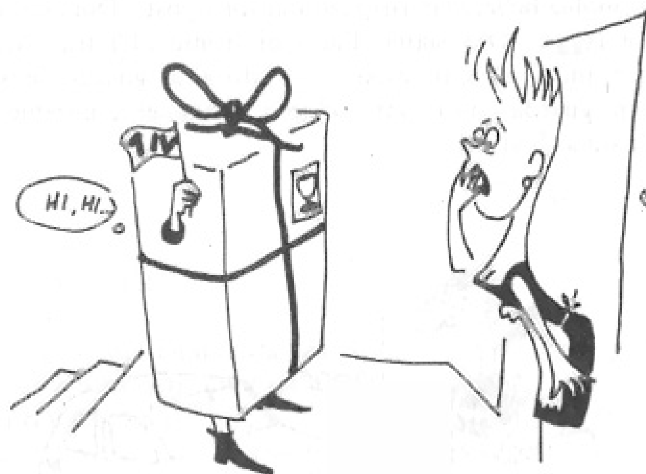
Il pesce d'aprile

— No possibile mandare indietro — dice una voce con forte accento straniero al citofono di casa mia — Voi ordinato clavicembalo, noi clavicembalo consegnare.

La voce straniera è la mia, la voce che risponde con tono risentito è quella di mia moglie che minaccia di chiamare la polizia.

— Io dare lezione quando marito via — sussurro ancora con ardore. Lei sbatte giù il ricevitore. Pochi minuti dopo sono davanti alla porta di casa mia. . . chiuso in una scatola di cartone, alta un metro e 80, con una rosa rossa fra i denti. Mia moglie viene finalmente ad aprire e. . . a disimballarmi. Non è il suo primo incontro con il pesce d'aprile. L'anno scorso mi sono presentato a nome di un complessino rock giapponese per rispondere alla sua offerta di una camera in subaffitto per l'estate. Due anni fa mi sono alzato nel cuore

della notte per disporre una decina di cavoli maturi nell'orto, nel posto dove lei, il giorno prima, aveva sparso un sacchetto di semi.
È più forte di me!



Esercizi:

I. Rispondere alle seguenti domande:

1. Chi ti ha dato questo libro, Andrea?
2. Quanti libri ti ha dato Maria?
3. Chi ci ha portato questa torta?
4. Da chi avete avuto questo album? . . . . ha regalato Mario?
5. Chi vi ha aperto la porta?
6. Avete delle paste? Chi . . . . ha comprate?
7. Quanti dischi ti hanno chiesto i tuoi amici?
8. Mi hai comprato un'aranciata, Teresa?
9. Eva ti ha dato molti soldi, Maria?
10. Andrea non ti ha potuto dare una mano?
11. Non ti hanno detto di venire?
12. Chi vi ha scritto questo riassunto? . . . . ha scritto un italiano?
13. Chi ti ha accomodato il telefono?
14. Ci hai fatto le lasagne?

15. Chi ti ha nascosto l'agenda?
16. Quanti libri gialli vi siete comprati?
17. Chi vi ha offerto il gelato?
18. Mi hai preparato la cena, mamma?
19. Chi ti ha detto questo?
20. Chi ti ha pulito la casa?
21. Quante scatole ti sono servite?
22. Chi ci ha portato lo spumante?
23. Quante foto ti sei fatta?
24. Chi mi ha fatto questo disordine?
25. Dove mi hai messo il caffè?
26. Quanti posti ci avete prenotato?
27. Pietro non ti ha voluto dare il mio indirizzo?
28. Quanti dei suoi quadri vi sono piaciuti?
29. Mi hai fatto il tè?
30. Che vi ha preparato le valigie?
31. Quante bottiglie di vino mi hai comprato?
32. Chi ti ha fatto questo ritratto?
33. Chi vi ha portato questi dischi? . . . . hanno portati i vostri insegnanti?
34. Quante riviste ti sono rimaste, Anna?
35. Chi vi ha dato questi giornali italiani? . . . . la vostra insegnante?
36. Quanti pennarelli ti sei comprata, Maria?
37. Chi ha dato Loro questa notizia, signori?
38. Chi ti ha messo in ordine i libri?
39. Mi hai dato tutti i tuoi soldi?
40. Quante frasi dovete scrivere ancora? . . . . rimangono molte?

II. Riscrivere il testo „Io e lei, finalmente" alla prima persona del plurale.

III. Inventare e scrivere: a) un breve giallo b) i dialoghi di un western.

Che c'è stasera in TV?

Maria : Andrea, hai per caso il giornale sotto mano?
Andrea: Sì, che cosa vuoi sapere?
Maria : Che cosa fanno in TV?
Andrea: Dipende che ora è.

Maria : Sono le 19^{50}.

Andrea: Allora c'è il telegiornale. Se vuoi, accendo. Facciamo in tempo a vedere il bollettino meteorologico.

Maria : Accendo io. Più tardi che cosa c'è?

Andrea: Sul primo canale c'è un reportage sulla riforma economica nei vari paesi dell'Est Europa e poi, alle 21^{45}, dopo il notiziario, il teleromanzo francese che non guardi mai.

Maria : Ah, si. Per fortuna è l'ultima puntata. E sul secondo?

Andrea: Sul secondo c'è uno sceneggiato televisivo, l'adattamento di una novella di Cecov. Purtroppo il cognome del regista e quelli degli interpreti principali sono illeggibili su questo giornale.

Maria : Non fa niente. Lo voglio vedere. Deve essere un buono spettacolo.

Andrea: Lo speaker già annuncia il programma della serata e fra poco inizia il film.

Maria : Che cosa succede? Manca il volume e lo schermo è diventato scuro. C'è un guasto. Addio programma di stasera, di domani e di dopodomani. Bisogna portare il televisore ad accomodare!

LEZIONE 52

Un vaglia urgente

Anna : Pronto, Maria, sono io!

Maria: Ciao, Anna. Dove sei? Sei già tornata da Gdańsk?

Anna : No, sono ancora qui e ti telefono per chiederti un favore.

Maria: Di che si tratta?

Anna : Devo rimanere qui una settimana più del previsto e mi sono finiti i soldi. Posso chiederli a mia madre, ma non glieli voglio chiedere perchè per lei è un problema andare alla posta e spedirmeli. Me li puoi spedire tu? Non ho bisogno di molto. 300.000 zloty mi bastano sicuramente.

Maria: Volentieri, ma purtroppo non ho 300.000 zloty in casa. Però stasera viene Giorgio, glieli chiedo e domani te li spedisco. Puoi restituirglieli al tuo ritorno. Va bene?

Anna : Purtroppo devo averli per domani mattina. Come fare?

Maria: Se vuoi, vado da tua madre, mi faccio dare i soldi e cosi posso spedirteli subito. Ma devi telefonarle prima per avvertirla. Se glielo dico io, può pensare chissà cosa.

Anna : Va bene, facciamo cosi. Le telefono subito e glielo dico. Però mi dispiace disturbarti tanto.

Maria: Non importa. Oggi pomeriggio sono libera e posso benissimo fare un salto a casa tua e poi alla posta.

Anna : Hai il mio indirizzo di Varsavia e di Gdańsk?

Maria: Si, ce li ho. Senti, se tua madre ha bisogno di qualche cosa, me lo può dire. Ormai che ci vado le posso portare le cose di cui ha bisogno. Gliele porto con piacere.

Anna : Grazie. Sei sempre un'ottima amica.
Maria: Allora, se la avverti subito, io la chiamo fra un quarto d'ora, le chiedo che cosa le serve e vado subito a casa tua.
Anna : D'accordo. Ti ringrazio e attendo il vaglia.
Maria: Lo spedisco sicuramente oggi stesso. Ciao.
Anna : Ciao.

Esercizi:

I. Completare con dei pronomi:

1. Posso chiedere i soldi ad Andrea, ma non . . . . . voglio chiedere. Non voglio chieder. . . . . .
2. Faccio la spesa e la porto a tua madre. . . . . . porto volentieri.
3. Devo dire tutto a mia madre. Le telefono e . . . . . dico subito.
4. Paola mi ha chiesto delle cartoline. Le compro e . . . . . spedisco subito.
5. Dobbiamo chiedere all'insegnante delle riviste italiane. . . . . . chiediamo domani.
6. Anna mi ha chiesto dei soldi. . . . . . devo spedire stasera. Devo spedir. . . . . stasera.
7. Chi ha detto la verità a Eva? . . . . . ha detta Pietro.
8. Anna non ha soldi? . . . . . posso prestare io. Posso prestar. . . . . io.
9. Chi ha tagliato i capelli ad Anna? . . . . . abbiamo tagliati noi.
10. Chi ha accomodato il giocattolo a Pietro? . . . . . ha accomodato Eva.
11. Avete prestato voi le riviste a Maria? No, non . . . . . abbiamo prestate noi, ... hanno prestate loro.
12. Chi ha dato questi dischi a Monica? . . . . . hanno dati loro.
13. Domandiamo al professore quando finiscono le lezioni? No, non . . . . . possiamo domandare. Non possiamo domandar. . . . . .
14. A Maria sono piaciuti tutti i regali? No, ma . . . . . sono piaciuti molti.
15. Avete riscaldato il pranzo a Marco? Sì, ... abbiamo riscaldato.
16. Ho detto ad Andrea di studiare di più. . . . . . ho ripetuto mille volte.

17. Chi ha regalato queste penne a Maria? . . . . . abbiamo regalate noi.
18. Il medico ha dato tante ricette ad Andrea. . . . . . ha date 6 o 7.
19. Abbiamo spiegato a Mario il problema. . . . . . abbiamo spiegato due volte.
20. Chi ha stirato le camicie a Marco? . . . . . ha stirate la mamma.
21. La dentista ha tolto due denti a Mario. . . . . . ha tolti subito due.
22. Chi ha tradotto questo testo a Eva? . . . . . avete tradotto voi?
23. Voglio mettermi il vestito di Eva, ma non . . . . . voglio dire. Non voglio dir. . . . . .
24. Avete dovuto restituire tutti i soldi a Maria? Sì, ... abbiamo dovuti restituire tutti. Abbiamo dovuto restituir. . . . . tutti.

II. Rispondere con l'aiuto dei pronomi e delle particelle:

1. Hai dato i libri a Marco?
2. Avete chiesto delle riviste all'insegnante?
3. Chi ci ha portato il manuale?
4. Mi ha chiesto il giornale, signore?
5. Quante paste si sono comprati?
6. Ti hanno chiesto di andarli a trovare?
7. Chi vi ha regalato questo album?
8. Quanti esercizi vi sono rimasti da fare?
9. Signorina, mi posso prendere il Suo libro?
10. Chi vi ha mandato queste cartoline?
11. Quante cartoline italiane vuoi regalare a Pietro?
12. Quanti soldi dovete ancora a Sofia?
13. Vuoi portare Anna al cinema stasera?
14. Quante ore ci vogliono per andare a Roma in aereo?
15. Quanti libri si è comprato Mario questo mese?
16. Quanti anni ci vogliono per imparare bene l'italiano?
17. Quante volte vi siete lavati le mani oggi?
18. Quanta fatica ci vuole per imparare i pronomi italiani?
19. Quante delle tue cioccolate si sono presi?
20. Quanti fogli vi servono?

III. Trasformare il testo "Io e lei, finalmente!" alla terza persona singolare.

IV. Riscrivere il dialogo "Un vaglia urgente" sotto forma di racconto al passato prossimo.

V. Tradurre in italiano servendosi della forma verbale *fare*+infinito:

1. Słodycze (i dolci) sprawiają, że tyję.
2. Co sprawia, że tak dużo pracujesz?
3. Ile każą wam się uczyć wasi nauczyciele?
4. Kto mnie zawiadomi czy on przyjedzie?
5. Przez gotowanie (il cucinare) (gotowanie sprawia, że) tracę mnóstwo czasu.
6. Ewa pokazała mi, gdzie mieszka.
7. Ile kazał im zapłacić?
8. Kto wam kazał przyjść właśnie dzisiaj?
9. Kazał mi je kupić Andrzej.
10. Hałas (il chiasso) nie pozwala mi (sprawia, że nie mogę) spać.
11. Kazali nam je zanieść do sekretariatu.
12. Ilu języków każesz się uczyć dzieciom?
13. Kto kazał ci to zrobić?
14. Ile czasu kazali wam czekać?
15. Przez sekretarkę straciłem całą godzinę.

VI. Completare con la forma dovuta del verbo *fare*:

1. Mi .... dare i soldi da tua madre.
2. Ti .... cucire un paltò nuovo dal sarto?
3. Si .... dire tutte le barzellette nuove e poi le dimentica.
4. Ci .... portare una birra o qualcosa di caldo?
5. Vi .... cucire i bottoni da vostra sorella?
6. Si .... invitare e poi non vengono.
7. Che torta ti .... fare da tua madre per la tua festa?
8. Mi ha .... fare un altro errore!
9. Quanti esercizi vi .... fare l'insegnante ogni giorno?
10. Per la sua festa Cristina si .... fare un dolce da Eva.
11. Si sono .... fare tutta la cucina in legno.
12. Quest'inverno Barbara si è .... fare a maglia tre golf nuovi.
13. Chi ti .... lavorare tanto?
14. Che cosa ti ha .... pensare che non ti voglio più bene?
15. Che cosa avete .... fare ai bambini stamattina?
16. Chi ti ha .... fare una cosa del genere?!
17. Pietro mi ha .... telefonare subito a Eva.

VII. Completare:

Il medico e il sarto

1. Il medico di un villaggio va ..... sarto del luogo per farsi fare ..... vestito. 2. Mentre il sarto ..... prende le misure, ... dottore ..... spiega: 3. — Deve essere un vestito per tutti ..... giorni perchè, a dire la verità, ordino ..... abiti eleganti ..... città. 4. — Lei fa proprio come noi — risponde il sarto — con i piccoli disturbi veniamo da ....., ma ..... le malattie gravi andiamo ..... medico di città.

LEZIONE 53

Fra vicine

La signora Maria: Buongiorno, signora. Non La incontro da molto, molto tempo. Dove è stata?
La signora Anna: Sono stata in montagna. Le ho anche scritto una cartolina di auguri. Non la ha ricevuta?
La signora Maria: No, purtroppo, ma Lei sa, la posta, durante le feste e con questo freddo funziona sì e no. E quando è tornata?
La signora Anna: Siamo tornati da Zakopane ieri sera.
La signora Maria: Suo marito è stato in montagna con Lei?
La signora Anna: Oh, sì. È un appassionato dello sci.
La signora Maria: E Lei ha sciạto?
La signora Anna: Oh, sì e non Le dico quante volte sono caduta! Sono piena di lịvidi.
La signora Maria: Come La capisco! Anch'io, quando vado a sciạre, poi non mi posso muọvere per un mese. Loro si sono trovati bene a Zakopane?
La signora Anna: Abbastanza. Il pẹggio è stato il viaggio di ritorno perchè non abbiamo potuto prenotare le cuccette.
La signora Maria: Loro vanno sempre a Zakopane?
La signora Anna: Sì, mio marito non vuole andare in nessun altro posto. Dice che chi lascia la strada vẹcchia per la nuova sa quello che lạscia ma non sa quello che trova.
La signora Maria: Sa, signora, un giorno La hanno cercata due

signorine italiane. Hanno bussato a lungo alla Sua porta perciò ho aperto la mia. Hanno chiesto di Lei e io non ho saputo che cosa dire.
La signora Anna: Due italiane? Che peccato! Le hanno forse lasciato il loro indirizzo?
La signora Maria: No, mi hanno detto soltanto di salutarLa e di chiẹderLe se quest'estate ha intenzione di andare in Italia. Vọgliono mandarLe l'invito.
La signora Anna: Come sono gentili! La ringrazio, signora, della Sua cortesịa. Lei è una vicina straordinạria!
La signora Maria: Non c'è di che. È stato un piacere conoscere le Sue amiche!

Esercizi:

I. Completare con la forma dovuta del pronome di cortesịa:

1. Signora, ... ringrazio per la Sua gentilezza.
2. Ingegnere, ... prego di telefonarmi domani.
3. Signori, ... invito a bere una coppa di spumante.
4. . . . . ., signora, è già stata in Italia?
5. Signorina, se lo desịdera, ... vengo a prẹndere io.
6. Avvocato, mi sono permesso di scrịver. . . . . due lẹttere.
7. Signor Andrea, non . . . . . ho annoiata troppo con la mia storia?
8. Signorina Anna, è stata veramente gentile, ... ringrazio.
9. Professore, se permette, ... presto il mio libro.
10. Dottore, anche . . . . . deve già andare?
11. Professoressa, se vuole, ... porto il mio libretto a casa.
12. . . . . ., avvocato, si è laureato a Poznań?
13. Signora, purtroppo devo andare, arriveder. . . . . .
14. Signorina, ... telẹfono domani e . . . . . dico tutto.
15. Signor Giorgio, ... aspetto da due ore!
16. Professore, la mia amica . . . . . ha già portato i miei cọmpiti?
17. Dottore, spero di riveder. . . . . presto.
18. Professoressa, la segretạria . . . . . ha confermato il posto in albergo?
19. Signorina, che cosa . . . . . dice questo tịtolo?
20. Signore, se non . . . . . disturbo, ... vengo a trovare domani.

II. Completare come sopra:

1. Dottoressa, ... invito alle mie nozze.
2. Mi dispiace, signora, ma devo lasciar. . . . . .
3. Signori, devo andare, arriveder. . . . . .
4. Signor Rossi, ... lascio, arriveder. . . . . .
5. Gentili Professori, presento . . . . . il nuovo vicedirettore.
6. Signori, queste tesi sono piaciute . . . . .?
7. Signorina Anna, ... piace la Sua nuova collega?
8. Signore e Signori, ... saluto e . . . . . aspetto domani
9. Ingegnere, mi dispiace lasciar. . . . ., ma devo andare.
10. Dottore, ... piace la mia nuova macchina?
11. Signore, se attendono un momento, ... accompagno.
12. Signori, se mi attendono, fra mezz'ora . . . . . vengo a prendere.
13. Signori, ... invito a prendere un caffè.
14. Signora, ... presento mio marito.
15. Signori, ripeto . . . . . che oggi non ho tempo.
16. Signori, spero di riveder. . . . . domani.
17. Dottoressa, ... ho telefonato, ma non . . . . . ho trovata a casa.
18. Signorine, ripeto . . . . . che posso ricever . . . . . soltanto domani all'una.

III. Rispondere servendosi dei pronomi di cortesia e di altri:

1. Scusi, chi mi ha telefonato?
2. Quale vino mi consiglia, dottore?
3. Signor Andrea, mi racconta tutto Lei?
4. Signorina, chi ha chiest di me?
5. Dove mi ha visto, professoressa?
6. Questi fiori sono per me?
7. Quando mi ha dato il Suo compito, Signora?
8. Chi mi ha visto ieri?
9. Quando me lo ha detto, ingegnere?
10. Dove ha conosciuto Sua moglie, professore?
11. Che cosa può offrirmi dottore?
12. Dove ha incontrato la professoressa Neri?
13. Mi assicura che ha fatto questo compito da solo?
14. Chi mi ha chiamato?
15. Quanti libri mi può dare in prestito, signore?

16. Signor Pietro, mi fa vedere quel libro?
17. Scusi, chi mi ha cercato?
18. Chi mi presta una penna?
19. Quando ha accompagnato la professoressa all'aeroporto?
20. Chi mi ha capito?
21. Chi mi dice che ore sono, per cortesia?
22. Chi mi ha scritto?

Esercizi di ricapitolazione:

I. Rispondere alle seguenti domande servendosi dei pronomi personali atoni e, quando utile, delle particelle *ci* e *ne*:

1. Sai bene lo spagnolo?
2. Ti servono le forbici?
3. Quando telefoni a Maria?
4. Vuoi mangiare una mela, Eva?
5. Anna ti porta le buste e i francobolli?
6. Ti dispiace chiudere la finestra?
7. Leggi i giornali, Pietro?
8. Vi piacciono i fagioli?
9. Vai al ballo in maschera?
10. Quando ti lavi i capelli?
11. Mi prepari un panino?
12. Ti metti le scarpe nuove?
13. A Carla piacciono i funghi?
14. Riporti i libri in biblioteca?
15. Che cosa porti a Maria?
16. Quante penne verdi hai?
17. Quanti libri ti presta Eva?
18. Chi vi racconta le barzellette?
19. Quanti manifesti stranieri hai?
20. Ti piace questo film?
21. Quante mele mangi al giorno?
22. Chi mi presta la sua penna?
23. Hai della vernice rossa?
24. Vieni anche tu con noi, Andrea?
25. Ti fai spesso la doccia, Anna?

26. Vuoi tagliarti i capelli, Mario?
27. Vai spesso a ballare?
28. Posso prẹndere la tua giacca?
29. Non puoi comprarti un appartamento più grande?
30. Vi piace il gelato alla fragola?

II. Rispondere o completare servendosi di pronomi e di particelle. Quando possibile dare più risposte:

1. Vuoi bere tutto quel vino?
2. Da chi avete avuto questo album?
3. Quando mi puoi spedire il pacco?
4. Chi vi porta al mare?
5. Chi vi ha detto la verità?
6. Quanti soldi le hai chiesto?
7. Avete chiesto le riviste all'insegnante?
8. Quante ore di aẹreo ci vogliono da qui a Roma?
9. Signorina, mi posso prendere il Suo libro?
10. Quanti manifesti si sono presi?
11. Signore, mi permettono di offrire . . . . un caffè?
12. Quante volte sei stato all'Istituto?
13. Quanti dischi ti sei comprato ieri?
14. Quanti bottoni ti si sono staccati?
15. Avvocato, ... ho vist. . . . ieri sera all'Istituto, ma . . . . non mi ha notat. . . .
16. Con che cosa ti sei fatto il panino?
17. Da chi ti fai tagliare i capelli?
18. Chi si è mangiato tutto il dolce?
19. Hai visto qualche buon manuale di spagnolo?
20. Perchè ti sei tolto le scarpe?
21. Chi ha lasciato la luce accesa in cucina?
22. Quanti anni ci vogliono per laurearsi in storia?
23. Chi mi presta mille zloty, ragazzi? . . . . , professore!
24. Ce l'hai fatta a portare le pellicole dal fotografo?
25. Signori, posso accompagnar. . . alla fermata?
26. Gli hai dato tutti i tuoi soldi?
27. Signora, vorrei scriver. . . dall'Italia. Posso?
28. Quanto tempo ci hai messo per fare questo esercizio?
29. Dottore, vorrei invitar. . . a casa mia. Quando potrebbe venire?
30. Quanti vestiti nuovi si è comprata Maria questo mese?

III. Rispondere servendosi di pronomi e di particelle. Quando possibile dare più risposte:

1. Hai un fiammifero?
2. Professore, quando posso telefonar. . .?
3. Hai telefonato a Maria e Andrea?
4. Vuoi fumare un'altra sigaretta?
5. A che ora La trovo a casa, dottoressa?
6. Sai arrivare da Maria?
7. Quando ti sei comprato il televisore?
8. Che cosa si trova in quel palazzo?
9. Sai bene il francese?
10. A che ora i tuoi amici si incontrano all'Istituto?
11. Che cosa hai portato a Maria?
12. Non hai l'indirizzo di Pietro?
13. Hai riportato i libri in biblioteca?
14. In che lingua hai scritto la lettera ad Eva?
15. Quanti libri ti ha prestato Eva?
16. Quando si è comprata queste scarpe, signorina?
17. Chi vi ha raccontato tutte queste barzellette?
18. Quante ragazze francesi hai conosciuto?
19. Potete accompagnarmi alla stazione?
20. Hai ricevuto due lettere?
21. Quanti tè avete già preso oggi?
22. Ti sei preparata bene per l'incontro di oggi?
23. Perchè non ti puoi cambiare le scarpe adesso?
24. Chi mi viene a trovare a casa mia stasera?
25. Quando ti si è staccato questo bottone?
26. Quanti dollari dovete ancora a Eva?
27. Mi ha chiesto Lei il giornale, signore?
28. Quanti fogli vi servono?
29. Quanto tempo ci vuole per imparare i pronomi?
30. Quando me lo ha detto, signora?

IV. Completare con pronomi o particelle:

1. Se non hai capito l'impiego della particella *ne*, posso spiegar. . . . . . . io.
2. Non mi piace la mela con la bụccia. Puoi sbucciạr. . . . . . .?

3. Se non hai il tempo per stirarti la camicia, posso stirạr. . . . . . io.
4. Maria si è tagliata i capelli. . . . . . . corti corti.
5. Se non hai i fiammịferi per accẹndere la sigaretta, posso accẹnder. . . . . . . io.
6. Ti sei lavata i capelli? Puoi asciugạr. . . . . . . con questo asciugamano.
7. Mamma, Pietro ha bisogno di soldi, ma ha paura di chiẹder. . . . .
8. Se non puoi lẹggere la lẹttera perchè hai dimenticato gli occhiali, possiamo lẹgger. . . . . . . noi.
9. Vuoi mangiare tutte quelle caramelle? No, ... voglio mangiare soltanto alcune. No, non . . . . voglio mangiare tutte. Si, ... voglio mangiare tutte.
10. A che ora vi siete incontrati da Anna? . . . . siamo incontrati alle 9^{00}.
11. Come si è trovato in Francia tuo fratello? . . . . è trovato molto bene.
12. A che ọra vi hanno trovato a casa ieri sera? . . . . hanno trovato poco prima di mezzanotte.
13. Quanti cucchiaịni di zụcchero metti nel tè? . . . . due
14. Pạola vi ha lasciato molti dischi? Si, ...
15. Hai gli esercizi d'inglese? No, ...
16. (io — accendergli) . . . . la sigaretta e lui (ringraziarmi) . . . .
17. Non (io — farcela) . . . . più. Sono stanca morta.
18. Mi è finito lo zụcchero. Puoi dar. . . . . . . un po'?
19. Non conoscete questa barzelletta? No, devi raccontạr. . . . .
20. Ti si è staccato un bottone. Devi ricucịr. . . . .

V. Tradurre in italiano:

1. Ile kosztowały tamte jej albumy?
2. Które z tych płyt masz jej zamiar zanieść?
3. Znasz wszystkich tamtych robotników?
4. Czy to wy daliście marmoladę kotu?
5. Przed tamtymi moimi braćmi siedzą ich dzieci czyli moi bratankowie, których pies tak bardzo wam się spodobał.
6. Spójrz jakie piękne jabłka! To oni nam je przynieśli!

7. Przepraszam Panią, czy mogłaby mi Pani zapalić papierosa?
8. Ewa zachorowała we wtorek.
9. Oto doskonała odpowiedź na twoje pytania!
10. Wyzdrowieli, więc pojutrze możemy pójść do nich w odwiedziny. Czy chcesz z nami pójść także i ty?
11. Proszę Pani, kto Pani powiedział, żeby Pani przyszła właśnie dzisiaj?
12. Oto mężczyzna, o którym tyle ci mówiliśmy!
13. Od tamtego dnia również i on nie był już niczego pewien.
14. Tłumaczymy im to na włoski.
15. Nie powiedziała mi tego.
16. Dają jej to chętnie.
17. Oni powtarzają nam to często.
18. Czy wiesz coś więcej o tych jej spotkaniach z Pawłem?
19. Kim jest osoba, do której tak często piszesz?
20. To moje najpiękniejsze włoskie wspomnienia.

Italia antica — Italia moderna

L'Italia non è ancora un paese moderno, ma certamente non è più un paese all'antica. L'idẹa tradizionale della famiglia unita, inattaccạbile, inscindịbile, trova ancora molti sostenitori e resiste vigorosamente, in particolare nel Meridione dove il mito dell'uomo padrone, della moglie schiava e dei figli votati alla più cieca obbedienza si tramanda con religioso rispetto.

Il patriarcato è però temperato da un altro fenọmeno tipicamente nazionale: il „mammismo". I figli dẹvono al padre assoluta sottomissione, ma in prạtica sẹguono l'educazione materna: un'educazione molto più dolcificata, fondata sulla tirannịa dell'affetto più che sul timore. La mamma italiana non comanda con minacce, ma governa implorando.

Il lavoro per una donna è ancora considerato in molte località del sud una vera e prọpria vergogna. La donna che lavora in un ufficio, a contatto con gli uọmini, è guardata come una diavolessa. Nel vẹcchio sud una donna viene al mondo per sposarsi (magari il prima possịbile: „Figghia di dicidott'anni marịtala o la scanni", dice un provẹrbio palermitano) e per mẹttere al mondo dei figli, lavorare in





casa, far da mangiare, cucire e rammendare. Al resto pensa l'uomo, il marito padrone.

Non si tratta di casi isolati. Questa mentalità è largamente diffusa nel Mezzogiorno. Ma una generalizzazione sarebbe dannosa, perchè l'Italia è un paese straordinariamente vario. Non è un paradosso



affermare che un lavoratore del Nord Italia è più vicino al suo collega tedesco che ad un bracciante siciliano o calabro.

Anche la famiglia nel nord non è più il feudo del padrone di casa ma una piccola società in cui ognuno porta per il benessere comune il frutto del proprio lavoro e conserva gelosamente la propria indipendenza.

LEZIONE 54

Non importa se piove

Mario: È piovuto tutta la notte e piove ancora!
Anna : Non occorre brontolare tanto. Non importa se piove. Nelle ultime giornate dell'inverno un po' di pioggia è necessaria.
Mario: Forse, ma io odio la pioggia. Preferisco la neve, anche se detesto l'inverno.
Anna : Quest'inverno però ne abbiamo avuta troppa. Tutto è gelato. Non ricordo un inverno tanto freddo!
Mario: D'inverno fa sempre freddo e tira un vento che penetra nelle ossa. Bisogna portare cappotti pesanti, sciarpe, berretti di lana ed è anche necessario indossare stivali o stivaletti e io non sopporto gli abiti pesanti.
Anna : A me invece piace quando la temperatura scende al di sotto dei dieci gradi sotto zero ed esce il sole.
Mario: Quest'inverno c'è stato pochissimo sole mentre le strade sono rimaste coperte di ghiaccio e di neve per ben due mesi ed ora sono sporche e piene di fango. Ancora una settimana fa abbiamo avuto un'orribile bufera di neve.
Anna : Ma più tempo passa e più è vicina l'estate. D'estate il cielo è sempre azzurro e sereno. Fa caldo e posso andare in piscina a prendere il sole.
Mario: Qualche volta fa un caldo soffocante e sembra di essere in Africa e allora capitano quei terribili temporali!
Anna : Il temporale? Dapprima in lontananza brontola un tuono, poi le nuvole oscurano il cielo, si alza il vento, lampeggia e dal cielo scende giù un vero e proprio acquazzone. Piove a dirotto per un'oretta al massimo e poi torna subito il sole.
Mario: Un acquazzone almeno passa subito. Non è come questa brutta pioggerella che cade ininterrotta da ieri!

plurali irregolari
l'osso — le ossa

Esercizi:

I. Tradurre in italiano:

1. Kiedy jest bardzo gorąco, nie jest dobrze opalać się zbyt długo.
2. Żeby znaleźć tę książkę trzeba koniecznie pójść do Biblioteki Narodowej.
3. Lubię czytać, kiedy na zewnątrz pada deszcz.
4. Koniecznie trzeba zaraz do nich zatelefonować.
5. Lepiej wyjść zaraz, dopóki (finchè) nie pada śnieg.
6. Moim zdaniem, żeby się nauczyć, wystarczy się uczyć.
7. Jest zimno! Trzeba zamknąć wszystkie okna!
8. Warto (opłaci się) uczyć się regularnie czy wystarczy na naukę poświęcić ostatnie trzy dni przed egzaminem?
9. Kiedy deszcz leje, lepiej nie wychodzić z domu.
10. Lepiej zrobić tak jak oni i nie wychodzić.
11. Czy zdarza wam się czasem nie usłyszeć budzika?
12. Zimą późno świta, a wcześnie zapada noc.
13. Konieczna jest zmiana środowiska.
14. Czy do Włoch lepiej pojechać po pierwszym, czy po drugim roku studiów.
15. Wystarczy zatelefonować do Piotra, żeby dowiedzieć się prawdy.

II. Trasformare al passato prossimo:

1. Che cosa vi accade?
2. Tuona, lampeggia e comincia a diluviare.
3. Gli sembra di conoscermi.
4. Per noi è necessario cambiare casa e ambiente.
5. Vi avviene qualche volta di arrivare puntuali?

6. Nẹvica tutto il giorno e tutta la notte.
7. Basta una tua parola e i bambini si cạlmano sụbito.
8. Ti bạstano 20.000 zloty?
9. È opportuno andare dall'avvocato e chiẹdergli consiglio.
10. È meglio fare come dite voi.
11. Mi sembra di sentire suonare alla porta.
12. Non basta telefonare. Dobbiamo andarci.

III. Descrivi quale tempo preferisci e quale ti piace di meno. Motiva la tua scelta.

LEZIONE 55

Come imparare una lingua straniera?

Il signor Andrea: Qual è, secondo Lei, il migliọr modo per imparare una lingua?

Il signor Mario : Secondo me si deve andare nel paese di questa lingua.

Il signor Andrea: Basta andarci per alcuni mesi?

Il signor Mario : Oh, no. È necessạrio starci almeno un anno. E secondo Lei?

Il signor Andrea: È meglio, mi sembra, studiare prima la grammạtica e imparare le parole più ụtili e soltanto dopo è bene andare, per esẹmpio, se si studia l'italiano, in Italia.

Il signor Mario : Ha senz'altro ragione. Se prima si studia il più possịbile, si legge e si scrive, poi, in Italia, si impara molto più presto e meglio.

Il signor Andrea: Appunto. Spesso si scopre che qualcuno che è stato alcuni anni in Italia, quando torna in Polonia, ha un lẹssico molto pọvero e fa tanti, ma tanti errori. Infatti non basta andare in Italia per imparare bene l'italiano. In Italia si impara a parlare più presto e con maggiore sicurezza ma, senza conọscere bene la grammạtica, non si smette di commettere errori.

Il signor Mario: Sono d'accordo con Lei.

Esercizi:

I. Tradurre:

1. Wystarczy chcieć, a można mieć wszystko.
2. Wydarzyło się to zeszłej nocy.
3. Wydaje mi się słuszne to, co mówisz.
4. To zdanie musi zostać wyjaśnione.
5. Nie szkodzi (nieważne) jeżeli nie masz pieniędzy. Ja mam.
6. Nigdy nie opłaci się kłamać (mentire, dire bugie)!
7. Tego dnia było bardzo zimno, spadł deszcz i śnieg.
8. Co im się stało?
9. Kiedy chce się czegoś (una cosa), trzeba o to poprosić.
10. Dzisiaj Maria wydaje się w złym humorze (essere di cattivo umore).
11. Nie jest dobrze jeść kiedy się człowiek spieszy.
12. Trzeba zapalić światło, ponieważ jest ciemno (è buio).
13. Deszcz padał przez całą noc.
14. Zdarza się często, że śpi się źle, gdy się za dużo zjadło.
15. Nie trzeba nigdy tracić nadziei.
16. Z nim lepiej nie zaczynać.
17. Było słuszne pójść do trzech specjalistów.
18. Nagle spadł deszcz oklasków.
19. Co jeszcze (che cos'altro) można dla nich zrobić?
20. Trzeba zatelefonować do sekretariatu i zapytać o datę egzaminu.

II. Trasformare i verbi alla forma impersonale:

1. Quando uno sa che cosa dire, risponde subito.
2. Uno non può parlare male di una persona che non conosce!
3. In casa dei miei genitori se uno non lavora, non mangia.
4. Con questo tempo, se uno esce, prende senz'altro il raffreddore.
5. Come mai uno non può uscire nè di qua nè di là?
6. Dopo che uno è tornato dalle vacanze, uno ha più voglia di lavorare e studia con maggiore facilità.
7. Che cosa uno può fare con questo tempo, secondo te?
8. Uno può sempre fare quello che vuole, secondo te?
9. Quando uno ha bevuto troppo, poi sta male per diverse ore.
10. In Italia uno non mangia al mattino, mangia poco a pranzo e molto la sera.

III. Come sopra:

1. Se uno studia, è sicuro di superare l'esame.
2. Dopo che uno ha dormito molto, si sente riposato.
3. Ieri sera, da Eva, uno si è divertito un mondo.
4. Secondo me, se uno la sera non si lava, poi non dorme bene.
5. Dopo gli studi uno si deve mettere a lavorare.
6. Se uno non è stato mai in discoteca, non può sapere come uno si diverte.
7. Quando una è innamorata, è sempre felice.
8. Per sapere quello che accade, uno si deve continuamente informare.
9. Dopo un grosso lavoro uno si può permettere di riposare.
10. In campagna uno sta veramente bene: uno si riposa, respira bene e dorme profondamente.

IV. Completare con una delle forme proposte:

Si è (*riso* o *risi*) a lungo. Si è (*pianto* o *pianti*) insieme. Si è (*bevuto* o *bevuti*) molto. Si è (*partito* o *partiti*) subito. Si è (*nato* o *nati*) nella stessa città. Ci si è (*sposato* o *sposati*). Si è (*riposato* o *riposati*). Si è (*dormito* o *dormiti*) bene. Ci si è (*telefonato* o *telefonati*) tutti i giorni. Si è (*arrivato* o *arrivati*) in tempo. Si è (*tornato* o *tornati*) a casa. Si è (*uscito* o *usciti*) spesso insieme. Ci si è (*conosciuto* o *conosciuti*) in Italia. Si è (*dimagrito* o *dimagriti*). Ci si è (*scritto* o *scritti*). Si è (*mangiato* o *mangiati*). Ci si è (*divertito* o *divertiti*) tutta la notte.

V. Scrivere 10 frasi con diverse congiunzioni.

VI. Scrivere 10 frasi sui pregi e 10 sui difetti dell'essere giovani nonché 5 frasi sui pregi e sui difetti dell'essere studenti, servendosi di verbi alla forma impersonale.

VII. Volgere i verbi fra parentesi alla forma impersonale:

In campeggio

In campeggio (uno alzarsi) . . . . molto presto, verso le sette. Purtroppo (dovere alzarsi) . . . . così presto, se (volere) . . . . trovare una doccia libera, perchè ogni campeggio è sempre pieno di gente. Alle otto circa (uno fare) . . . . colazione e poi (uno andare) . . . . alla spiaggia. Verso le undici (uno fare il bagno) . . . . e a mezzogiorno (uno tornare) . . . . al campeggio per

il pranzo. Il pomeriggio, in genere, fa molto caldo, e allora (uno riposarsi) . . . . fino alle quattro: (uno leggere) . . . ., (uno dormire) . . . . , (uno giocare) . . . . a carte con i vicini di tenda, o (uno fare) una camminata in uno dei boschi vicini. Ma ci sono anche tante altre possibilità di svago. (Uno potere) . . . . fare del tennis, dell'equitazione, dello sci d'acqua. La sera, dopo cena, o (uno giocare) . . . . a carte o (andare) . . . . a ballare e non (uno ritornare) . . . . mai in tenda prima di mezzanotte. Insomma (uno divertirsi) . . . . e (riposarsi) . . . . allo stesso tempo.

Italia paese degli Italiani?

Per l'Italia, forse più che per qualsiasi altro paese, sarebbe più esatto dire che è il paese dei Milanesi, dei Veneziani, dei Fiorentini, dei Napoletani, ecc. più che il paese degli Italiani. Certamente anche altri paesi europẹi presẹntano tịpici carạtteri regionali e si sa che le rivalità fra il Nord e il Sud o fra una regione e l'altra si incọntrano un po' dappertutto in Europa. In Italia, però, non ci sono soltanto grandi differenze fra gli Italiani del Nord e quelli del Sud, ma addirittura anche fra gli abitanti di una stessa regione. In Toscana, ad esẹmpio, ci si accorge sụbito delle grandi differenze fra città come Firenze, Pisa, Lucca, Siena ed Arezzo, che tuttavịa si trọvano a pochi chilọmetri l'una dall'altra. E se si prendono le città del Vẹneto, come per esẹmpio Venezia, Pạdova, Vicenza e Verona, si vede sụbito che non soltanto il paesạggio o l'architettura cạmbiano, ma anche la mentalità dei loro abitanti. Ognuna di queste città ha avuto una stọria diversa con risultati diversi.

Le rivalità di un tempo fra città potentịssime come Firenze, Gẹnova, Pisa, Amalfi, Venezia, Urbino, Milano, Mạntova e tante altre, contịnuano ancora oggi in una forma tipicamente italiana chiamata „campanilismo". Ogni italiano è orgoglioso del proprio „campanile", della prọpria città, che per lui è senza dụbbio la più bella di tutte.

Come fra le varie regioni esịstono differenze di paesạggio, di clima e di vegetazione, così fra i loro abitanti vi sono notẹvoli differenze di

aspetto e di carạttere. Dal punto di vista fịsico gli italiani del nord sono in generale più alti (in mẹdia 1,70), biondi scuri e di composizione longilịnea. Gli abitanti del sud invece sono più bassi (in mẹdia 1,65), bruni e di un tipo di costituzione più compatto. I Piemontesi, i Lombardi, i Vẹneti sono più tranquilli e riflessivi, gli Emiliani più organizzati e cordiali, i Genovesi dẹditi al commẹrcio e magari un po' avari. I Romani e i Napoletani sono per natura dei grandi fannulloni, li soddisfa il „tira a campa'" e invece di lavorare „si arrạngiano". I meridionali sono più furbi, impulsivi e passionali. L'amore, l'ọdio, la gelosịa, il patriottismo e la devozione religiosa si manifẹstano in un modo più intenso nei napoletani, nei siciliani e nei sardi.

I settentrionali hanno più attitụdine per gli affari; i meridionali chiạmano „fatica" ogni lavoro. Tutti gli italiani però sono apprezzati per la loro modẹstia e naturale cortesịa. Oltre alla loro simpạtica vivacità è spiccato in tutti il gusto del piacere e il sentimento del bello.



LEZIONE 56

La ricetta

Mia moglie crea dei dolci squisiti. Per questo voglio trascrịvere qui di sẹguito una sua ricetta. Attenzione, eccola qui. Preparare una teglia capace. Fare uscire Zeta dalla cucina. Tọgliere dal tạvolo i cubetti di plạstica di Lorenzo. Ụngere la teglia di burro. Preparare l'uvetta sultanina. Pesare due etti di fẹcola di patate. Tọgliere le mani di Lorenzo dal recipiente della farina. Pulire il pavimento dove è caduto il barạttolo della farina. Sentire la signora di sopra se può prestarmi un po' di farina. Passare al setạccio la farina, così si ritrọvano le automobiline di Franco che ẹrano sul pavimento. Prẹndere una scodella per bạttere le uova. Dire a Roberta di prẹndere due uova dal frigorịfero. Prẹndere personalmente altre due uova dal frigorịfero dopo aver pulito nel punto in cui Roberta ha fatto cadere le uova precedenti. Dire a Franco di andare a rispọndere al telẹfono. Andare a rispọndere al telẹfono. Pulire il ricevitore del telẹfono dalle incrostazioni di burro e farina. Tornare in cucina. Tọgliere le mani di Lorenzo dal recipiente in cui sono le uova con la farina. Lavare le mani di Lorenzo. Dire a Roberta che hanno suonato alla porta. Dirlo anche a Franco. Andare ad aprire la porta. Pulire la manịglia della porta dalle incrostazioni di uova e farina. Tornare in cucina. Tọgliere mezzo chilo di sale dalla tẹglia imburrata. Tọgliere il barạttolo del sale dalle mani di Lorenzo. Dire a Valentina di non preparare la pappa per Zeta, tanto ha già mangiato farina e uova. Riprẹndere due uova e aprire un altro pacco di farina. Tọgliere le mani di Lorenzo dalla fẹcola di

patate. Picchiarlo. Cercare di calmarlo. Chiẹdergli scusa. Dargli una scodella piena di fẹcola di patate e un bicchiere di latte. Permẹttergli di fare il "suo" dolce. Prẹndere la teglia imburrata. Tọglierne le automobiline di Franco. Urlare il nome di Franco associạndolo al concetto di collẹgio. Imburrare un'altra tẹglia. Cọrrere dietro a Roberta. Obbligarla a rimẹttere a posto il cartọccio di uva sultanina. Cercare il liẹvito. Ordinare il liẹvito al telẹfono. Pulire il telẹfono dalle sọlite incrostazioni. Tornare in cucina. Trovare tutto in terra e Lorenzo infarinato fino ai capelli. Pregare Zeta di leccarsi, almeno, anche l'uva sultanina. Telefonare al pasticciere e far mandare un dolce.

Antonio Amurri



Esercizi:

1. Completare con la preposizione dovuta:

1. Ho bisogno . . . uscire. 2. Vado . . . cenare. 3. Comincia . . . piovere. 4. Ho chiesto a Maria . . . venire. 5. Maria e Anna sanno . . . aver ragione. 6. Ho comprato una macchina . . . cucire. 7. Sono cose . . . ridere. 8. Quest'acqua è buona . . . bere? 9. Loro pensano . . . andare in Italia quest'estate. 10. Noi impariamo . . . leggere. 11. Sono

costretto . . . partire. 12. Non riesco . . . capire l'uso delle preposizioni. 13. Non sono abituato . . . lavorare tanto. 14. Il signore ci dice . . . andarcene. 15. Eva sa . . . stare male? 16. Spero . . . ricevere presto l'invito. 17. Mario è felice . . . partire. 18. Il tuo amico è matto . . . legare. 19. Temo . . . sbagliare. 20. Anche lei crede . . . poterlo fare. 21. Teresa si vergogna . . . parlare. 22. Andiamo . . . dormire. 23. Non ho voglia . . . studiare. 24. Ecco la mia nuova carta . . . lettere. 25. Sono curioso . . . sapere la verità. 26. Siamo pronti . . . uscire. 27. Mi preme . . . dirti la verità. 28. Aiutatemi . . . fare questo esercizio! 29. Non ho il coraggio . . . dirti la verità. 30. Siamo sicuri . . . vincere. 31. Di quanto tempo avete bisogno . . . finire il vostro lavoro? 32. Rifiuto . . . risponderti. 33. Cerco . . . imparare . . . parlare e . . . scrivere bene in italiano. 34. Non ho tempo . . . perdere. 35. Non riesco . . . finire. 36. . . . imparare bisogna studiare. 37. Ti prego . . . dirmi tutto. 38. Abbiamo chiesto al medico . . . venire subito. 39. Fra poco smette . . . piovere. 40. Faccio bene . . . comprare questo libro? 41. Mi ricordo . . . avere già visto il Suo amico. 42. Ecco una moderna macchina . . . scrivere. 43. Vuoi ancora qualcosa . . . bere? 44. Che cosa avete intenzione . . . fare stasera? 45. Che cosa c'è ancora . . . mangiare? 46. Prima . . . uscire devi telefonare a Eva. 47. Questo testo è difficile . . . tradurre. 48. Spero . . . poter partire. 49. Ti costringono . . . lavorare troppo? 50. A che ora cominci . . . studiare? 51. Sanno . . . essere osservati. 52. Andrea crede . . . avere la febbre. 53. Non hai niente . . . dirmi, Pietro? 54. Paolo mi ha chiesto . . . andare da lui. 55. Marco mi ha dato un libro . . . leggere. 56. Che cosa c'è . . . vedere stasera in TV, Anna?

II. Trasformare secondo il modello:

Mangiare e bere troppo non è bene (alla tua età).
Alla tua età non è bene mangiare e bere troppo.

1. Sapere molte lingue è utile (al giorno d'oggi).
2. Incontrare delle persone gentili è ancora possibile (qualche volta).
3. Uscire senza ombrello è impossibile (oggi).
4. Trovare una camera libera è difficile (in Italia, di agosto).
5. Fumare al cinema è vietato (anche in Italia).
6. Trovare un appartamento non è facile (a Roma).

III. Completare con verbi appropriati all'infinito presente:

1. Ti piace . . . . dalla mattina alla sera?
2. Io preferisco . . . . che . . . ., e tu?
3. Il . . . . è bello, ma quando si sta bene!
4. Con il . . . . del tempo, tutto cambia.
5. L'insegnante comincia a . . . . i compiti.
6. La psicologia insegna a . . . . meglio noi stessi.
7. Vorrei . . . . questi 100 dollari in lire.
8. Non vorrei mai . . . .
9. Ti proibisco di . . . . in questo modo!
10. Devo . . . . una lettera alla nonna, ma non ho nulla da . . . .
11. Tra il . . . . e il . . . . c'è di mezzo il mare!
12. Dobbiamo . . . . immediatamente!
13. Non possiamo . . . . altro che . . . .
14. La cosa che mi dà più fastidio d'inverno è il dover . . . . cappotti pesanti.
15. Fra lo . . . . di mio figlio e il . . . . di mio marito, non riesco a studiare.
16. Lei sa . . . . delle ottime lasagne.

IV. Scrivere 10 frasi con degli infiniti presenti.

V. Completare con verbi alla forma impersonale:

1. In Italia . . . . alle 2^{00} e . . . . alle 8^{00} di sera.
2. Quando . . . . a dormire tardi, di mattina è difficile alzarsi.
3. Quando . . . . presto, si ha sonno.
4. In campagna . . . . bene.
5. Non sempre . . . . quello che si vuole.
6. Dopo molte ore di lavoro, ... stanc. . . .
7. Quando . . . . invece di studiare, non bisogna meravigliarsi di avere dei due.
8. Dopo che si è dormito bene . . . .
9. Di mattina, dopo che ci si è alzati, ..., ... e si fa colazione.
10. Di sera, dopo cena, ..., ... e si va a dormire.
11. Si può sempre fare quello che . . . .?
12. In italiano "żałować" . . . . "pentirsi".

13. . . . . spesso di quello che si dice.
14. Quando . . . . d'accordo per 10 anni è difficile separarsi.
15. . . . . tardi ieri sera, eh?
16. Quando . . . . raggiunto il proprio scopo, ci si può permettere un po' di riposo.
17. . . . . prendere questo foglio?
18. Vai in Italia? No, vado in Mazuria. . . . . dove . . . .
19. Dopo che . . . . bene, si è riposat. . . .
20. Dopo una buona colazione . . . . meglio.

LEZIONE 57

Senza chiedere il permesso

– Ciao Maria, che cos'hai? Come mai sei così nervosa?
– Maledetti uomini!
– Che cosa è successo? Ce l'hai con Andrea?
– Certo. Come sempre. È un vigliacco. Dopo avermi lasciata sola a casa per tutta la settimana, oggi, all'ora di pranzo, mi ha annunciato: "Dopo pranzo esco. Vado con gli amici a vedere la partita".
– Lo ha detto dopo aver pranzato?



— No, prima.
— E tu sei andata in bestia? Non lo sai che gli uomini, quando hanno fame, non ragionano?
— Sì, ma sai cosa ha fatto lui allora?
— No, ti ascolto.
— Ha detto che ha mal di testa e che va a letto senza mangiare. Poi, senza dire niente a nessuno e senza far rumore, è uscito di casa.
— E allora?
— Prima di uscire però ha lasciato in camera da letto un biglietto che dice: „Sei deliziosa quando ti arrabbi"!!!

Esercizi:

I. Trasforma due frasi in una come nell'esempio:

Ho letto il libro. Poi lo ho restituito.
Ho restituito il libro dopo averlo letto.

1. Ho ricevuto una lettera da Marco. Poi gli ho scritto.
2. Sono stata in Italia. Poi ho deciso di studiare filologia italiana.
3. Abbiamo finito di fare i compiti. Poi siamo andati al cinema.
4. Siamo tornati a casa. Poi abbiamo telefonato ai nostri amici.
5. Siamo stati in Francia. Poi siamo andati in Italia.
6. Visitiamo il Museo d'Arte Moderna. Poi visitiamo i Musei Vaticani.
7. Mangio. Poi mi lavo sempre i denti.
8. Sono stata da Eva. Poi sono andata da Anna.
9. È tornato a casa. Poi si è subito fatto la doccia.
10. Sono stati un mese al mare. Poi sono tornati in città.
11. Hanno pranzato. Poi si sono messi subito a studiare.
12. Racconta una barzelletta. Poi ride sempre.
13. Siamo stati dal dentista. Poi siamo andati dall'oculista.
14. Hanno accompagnato i bambini all'asilo. Poi sono andati in ufficio.
15. Maria si veste. Poi si lava i denti.

II. Trasforma due frasi in una come nell'esempio:

Maria è uscita. Prima mi ha telefonato.

Prima di uscire Maria mi ha telefonato.

Non puoi uscire. Prima devi finire i compiti.
Non puoi uscire prima di aver finito i compiti.

1. Siamo andati in Italia. Prima siamo stati in Inghilterra.
2. Stasera, prima vado dal dentista. Dopo vado al cinema.
3. Abbiamo visitato Siena. Poi siamo andati a San Gimignano.
4. Prima hanno letto la grammatica. Dopo hanno chiesto la spiegazione all'insegnante.
5. Prima metti in ordine la casa! Inviti gli ospiti.
6. Rita saluta sempre il suo cane. Poi esce di casa.
7. Ho fatto tutti i compiti ieri sera. Dopo sono andato a dormire.
8. Prima mi ha fatto molte domande. Poi me lo ha detto.

III. Trasforma due frasi in una come nell'esempio:

Ho restituito il libro. Non lo ho letto.
Ho restituito il libro senza averlo letto.

1. Non può fare gli esercizi. Non legge prima la grammatica.
2. Sono andata da Eva. Prima non le ho telefonato.
3. Sa tutto sui monumenti di Roma. Non è mai stato a Roma.
4. È uscita di casa. Non ha chiuso la porta.
5. Lui va a dormire. Spesso non si lava i denti.
6. Maria è partita. Non ha detto niente a nessuno.
7. Non si impara. Non si studia.
8. Non puoi sapere che cosa dice la lettera. Non la hai letta.
9. Ti ha offesa. Non ha voluto.
10. È andato via. Non mi ha chiesto scusa.

LEZIONE 58

Alcuni crẹdono di ẹssere . . .

– Hai notato che al mondo ci sono persone sicure di ẹssere molto più intelligenti e interessanti degli altri, di avere molte più cose da dire, di ẹssere insomma migliori in tutto e di ẹssere sottovalutate?
– Sì, ma per fortuna ce ne sono anche altre che non chiẹdono mai niente a nessuno e cẹrcano, quando pọssono, di aiutare gli altri.
– Sì, ma fra queste ụltime molte crẹdono di ẹssere peggiori, più stụpide e più brutte degli altri.



– E non è vero. Sono per lo più persone tịmide, modeste e silenziose che non dịcono mai niente, ma hanno sempre un bel sorriso sulle labbra.
– I primi invece, al contrạrio, brọntolano sempre, non smẹttono mai di parlare, non lạsciano dire la loro opinione agli altri e vọgliono sempre avere ragione.
– Purtroppo l'ụnica cosa che possiamo fare è sopportare gli uni e ammirare gli altri.
– Cioè seguire gli italiani che dịcono: "Il mondo è bello perchè è vạrio"?
– Proprio così.
– Possiamo forse cercare anche di migliorare noi stessi?
– Perchè no?!

Esercizi:

I. Trasformare secondo il modello:

Deve andare via. Sa di dover andare via.
È tornato per me. Dice di essere tornato per me.

1. Deve uscire. Non sa . . . .
2. Può rimanere. Pensa . . . .
3. Sono stata crudele? Non credo . . . .
4. Voglio tornare. Non sono sicura . . . .
5. È stanca. Dice . . . .
6. Può andare in Italia. Non sa . . . .
7. Non ho avuto ragione. Penso . . . .
8. Puoi tornare? Dici . . . . ?
9. Volete lasciarvi? Siete sicuri . . . . ?
10. Li voglio invitare. Non sono sicura . . . .
11. Sono stati puntuali. Dicono . . . .
12. Deve lasciarlo. Non pensa . . . .
13. Ho già letto questo testo. Sono convinta . . . .
14. Vogliono uscire da soli. Dicono . . . .
15. Le andiamo a trovare domani. Chiẹdono . . . .
16. Non possono rimanere? Sanno . . . . ?
17. È stata utile. Spera . . . .

18. Non hanno fatto niente. Dicono . . . .
19. Possono tornare un giorno. Sperano . . . .
20. Non è stata a Roma. Dice . . . .

II. Trasformare secondo il modello:

Credo che ho ragione. Credo di aver ragione.
Credo che ho agito prudentemente. Credo di aver agito prudentemente.

1. Peso 55 chili. Penso . . . .
2. Siamo stanchi. Pensiamo . . . .
3. Abbiamo ragione. Riteniamo . . . .
4. Abbiamo ancora un po' di tempo. Pensiamo . . . .
5. Ho già visto il tuo amico. Ricordo . . . .
6. Hanno già mangiato. Ci assicurano . . . .
7. Sono gentili e simpatici. Credono . . . .
8. Siete in ritardo? Pensate . . . . ?
9. Sono belle. Immaginano . . . .
10. Non hai più tempo. Pensi . . . .
11. È intelligente. Crede . . . .
12. Sono stati felici insieme. Dicono . . . .
13. Hanno mangiato troppo. Pensano . . . .
14. Siamo a posto. Siamo sicuri . . . .
15. Hanno finito di fare i compiti. Sperano . . . .
16. Vanno all'estero. Sognano . . . .
17. Hai fatto bene? Sei sicura . . . . ?
18. Si sono stancati. Dicono . . . .
19. Si è rivolta al direttore. Dice . . . .
20. Non ti ho mai mentito. Ti assicuro . . . .
21. Signora, non si è sbagliata? È sicura . . . . ?
22. Non hai fame? Sei sicura . . . . ?
23. Non hanno vinto. Non sono sicuri . . . .
24. Sono stati a Roma due volte. Dicono . . . .
25. Sono dalla vostra parte? Vi hanno assicurati . . . . ?

III. Come sopra:

Lo vado a trovare. Mi chiede sempre di andarlo a trovare.

1. Mi spedisce riviste italiane. Gli ho chiesto . . . .

2. Gli telefoniamo domani. Ci ha chiesto . . . .
3. Si prepara bene per l'esame. Le abbiamo detto . . . .
4. Vai da lui. Ti propone . . . .
5. Vi occupate di noi. Vi domandano . . . .
6. I ragazzi vengono con noi. Abbiamo proposto ai ragazzi . . . .
7. Mangiamo tanti gelati. Ci proibiscono . . . .
8. Te lo dico. Non mi ha permesso . . . .
9. Gli porta la sua lettera. Chiede a Eva . . . .
10. Gli spedisco un pacco. Carlo mi ha chiesto . . . .

IV. Completare come nell'esempio:

Senza lavorare non si può ottenere niente.

1. Senza andare . . . .
2. Senza essere stato . . . .
3. Prima di uscire . . . .
4. Prima di aver finito . . . .
5. Dopo essere stato . . . .
6. Dopo aver visitato . . . .

V. Completare con la forma dovuta dell'infinito dei verbi indicati:

fumare	Qui è vietato . . . .
andare	Che cosa fai se ti propone di . . . . in Italia con lui?
partire	Dopo . . . . si è ricordato di non aver preso il mio indirizzo.
essere	Parla così bene italiano senza . . . . mai in Italia?
cantare	Dice di . . . . per me.
finire	Dopo . . . . di mangiare, telefona sempre a Maria.
andare	Mi propone di . . . . in Francia.
andare	Non mi ha mai proposto di . . . . in Italia.
mangiare	Prima di . . . . bisogna lavarsi le mani.
uscire	Mi sono ricordata di non aver portato fuori il cane solo dopo . . . . da casa.

scrivermi	Mi assicura di . . . . due lettere, ma io non ne ho ricevuta nessuna.
viaggiare	Mi piace . . . .
viaggiare	Mi è sempre piaciuto . . . .
cenare	È andato a dormire senza . . . .
laurearsi	Prima di . . . . è stato in Italia quattro volte.
prendere	Chi vai a . . . . alla stazione?
trovare	Chi sei stato a . . . . da queste parti?
tornare	Prima di . . . . in Polonia ha lavorato per tre anni all'estero.
tornare	Prima di . . . . a casa, mi telefona sempre.
scrivermi	Ti ringrazio di . . . .
scrivermi	Mi ha promesso di . . . . ogni settimana.
aiutarlo	Mi ha chiesto due volte di . . . .
aiutarmi	Dopo . . . . mi ha chiesto dei soldi.
fare	Hai sempre tante cose da . . . . a casa?
fare	Sei sicura di . . . . tutto il necessario?
parlare	Non può . . . . male di me.
rivedervi	Sono felicissima di . . . .
incontrarci	È stata felice di . . . .
tornare	Mi telefona sempre dopo . . . . a casa.

LEZIONE 59

Aperti, cordiali e ottimisti

Rita : Oh, ciao! Come sono contenta di rivederti! Quando sei tornata da Perugia?

Mario: Come va ora il tuo italiano? Sono finiti i tuoi problemi?

Beata : Sono tornata due giorni fa. I miei problemi non sono ancora finiti, ma da quando sono partita parlo senza più troppa paura. Ho smesso di aver paura quando mi sono trovata sola fra gli italiani e sono stata costretta a spiegarmi.

Rita : E l'italiano continua a piacerti tanto ora che lo parli?

Beata : Non lo parlo ancora bene, ma mi piace sempre di più. È senz'altro la lingua più bella e melodiosa del mondo. Purtroppo ha una grammatica . . .

Rita : Malgrado le apparenze è indubbiamente una delle lingue più difficili perchè è terribilmente soggettiva. Ognuno può dire la stessa cosa in modo diverso, secondo quello che vuole esprimere, accentuare o chiarire meglio. Ma ci sono anche tante regole.

Mario: E altrettante eccezioni alle regole.

Beata : A dire la verità l'italiano è bello solo se è pronunciato da italiani. Infatti per parlarlo bene bisogna essere un po' attori e non aver paura di sembrare ridicoli. Occorre parlare con convinzione, accentuare perfino con esagerazione certi passi del discorso o certe parole (ma, ad esempio, mai la particella negativa "non") e abbassare il tono, perfino interrompere la frase per concentrare l'attenzione di chi ci ascolta sul suo

sęguito. Occorre parlare con tutto il corpo, con le mani, le braccia, gli occhi, le sopracciglia. Per parlare veramente italiano si deve conoscere l'arte oratoria: costruire bene le frasi, argomentare, negare, supporre. Sostenere, ma anche ascoltare un bel discorso, è, per gli italiani, uno dei piaceri della vita. Come lo parliamo noi l'italiano è comprensibile, ma. . .



Mario: E gli italiani ti sono piaciuti?

Beata : Sì, tanto! Gli italiani e le italiane che ho conosciuto sono grandi amanti della famiglia e della buona cucina e sanno godere delle piccole cose. Ascoltano cadere la pioggia, guardano volare gli uccelli e, perché no, anche le mosche. Fanno studiare, lavorare e ubbidire i figli, ma li lasciano anche giocare liberamente. Sono dei chiacchieroni simpaticissimi e spiritosi. Suscitano calore e amicizia istintivi.

Rita : È vero, e oltre ad avere la lingua, i paesaggi, le città e i monumenti più belli del mondo, il sole, il mare, il vino, tutto è per loro.

Mario: È sicuramente tutto quel sole che fa essere sia gli uomini sia le donne sempre così aperti, cordiali e ottimisti.

Beata : Hai ragione, ma anche noi, senza tanto sole, siamo così. Ho sempre sentito dire che noi siamo gli italiani del nord, che i polacchi e gli italiani si somigliano.

Mario: C'è chi lo dice, però noi siamo timidi e complessati. Siamo forse gentili e ospitali, ma anche pigri e allo stesso tempo molto ambiziosi e poi non abbiamo molto senso dell'umorismo quindi siamo piuttosto il loro contrario! Loro sono come noi desideriamo essere ed è forse per questo che ci piacciono tanto.

Rita : Anche gli italiani non sono come noi li immaginiamo. Sono tutti luoghi comuni, frasi fatte. E poi ci sono grandi differenze tra gli abitanti delle varie regioni. Tre anni fa ho conosciuto due ragazzi italiani: uno era di Palermo e l'altro di Genova e posso dire che hanno un carattere e una personalità completamente diverse. È diverso anche l'italiano che parlano.

Beata : Chissà. Forse dipende davvero dal clima.

Rita : Non credo, ma è un argomento che vale la pena di riprendere un altro giorno. Ora dobbiamo andare. La nostra lezione comincia fra poco.

L'italiano medio

Ama il sole, le feste e l'acqua del mare. Se non può arrivare fino al mare si contenta di quella del fiume. Odia il vento e il freddo lo fa sparire: bisogna andarlo a ricercare sotto le coperte. Canta e fischia come un uccello: sembra felice.

Il lavoro rappresenta la necessità, la durezza del vivere.

Dopo il lavoro la seconda fatica è quella di pensare: dura anche lei.

Se osservi un funerale in questo paese puoi dire che è una festa alla quale tutti si mostrano malinconici perché c'è uno, il protagonista, che non se la può godere.

Sa di avere una lunghissima storia dietro le spalle, ma si guarda bene dall'andarci a frugare: è troppo lunga.

Anima musicale ama le parole per il loro suono; e tanto più gli piacciono quanto più sono rotonde, massicce, sonore e dette bene. Per

esse si accende ma è fuoco di paglia, anche il fuoco si spegne quando la musica finisce.

È cristiano per educazione, come ricordo dei bei racconti letti nei libri di lettura per le scuole. Ama il vestito più del mangiare, e dall'abito giudica il proprio simile. Quando si sente bello come vuole, è un re.

La famiglia gli va bene e appena può prende moglie; la posizione di tirannello in quel piccolo cerchio, lo ripaga, forse inconsciamente, della mancata indipendenza in una cerchia superiore. Gli piacciono i bambini e ne produce con gioia spensierata, senza preoccupazione. E i figlioli si sottopongono alla domestica tirannia perchè sanno che loro faranno lo stesso, e ciò dà loro piacere.

Dopo la musica, che predilige quando tocca le corde tenere, è sensibile all'architettura e attaccatissimo ai monumenti del proprio paese, della propria città. Nessun paese, nessuna città può averne uno più bello. Ha bisogno di tenerezza e sa godere delle donne fino dalla prima gioventù. La sensualità è la sua dote più grande.

Rifacimento da Aldo Palazzeschi, *Tre imperi. . .mancati*

Esercizi:

I. Completare:

1. Ho incontrato un gruppo di giovani rident. . . e rumoro. . . .
2. Mi ha fermato un allegr. . . gruppo di giovan. . . ragazze.
3. Mi ha fermato un gruppo rumoros. . . di giovani rident. . . .
4. Compro due buste di plastica sottil. . . .
5. Ho bisogno di due buste sottil. . . di plastica.
6. Cerchiamo di lavorare il meno possibil. . . .
7. Vuoi un'aranciata o una limonata fredd. . .?
8. Voglio una bevanda fredd. . . e un tè cald. . . .
9. Colleziono francobolli e cartoline stranier. . . .
10. I francobolli della mia collezione sono tutti stranier. . . .
11. In Italia ho conosciuto tant. . . giovani simpatic. . . e intelligent. . . .
12. Ho bisogno di due vasi di misure divers. . . .
13. Ho visto uomini e donne vestit. . . allo stesso modo.

14. Ho visto uomini vestit. . . di verde e donne vestit. . . di verde.
15. Ecco un articolo su alcune specie di animali esotic. . . .
16. Questo articolo tratta dei primi anni della Roma imperial. . . .
17. Sono molto bell. . . tuo fratello e tua sorella.
18. Ho bisogno di due chili di frutta fresc. . . e di ottim. . . qualità.
19. Mi sono rimasti due piccol. . . gomitoli di lana ross. . . .
20. Ho conosciuto due ragazze simpaticissim. . . .

II. Sostituire con degli infiniti come nell'esempio:

Vedo un cane che corre. Vedo un cane correre.

1. Vedo Marco che esce di casa.
2. Ascolto una ragazza che canta.
3. Guardo la mia mamma che lava i piatti.
4. Vedi degli uccelli che volano?
5. Guardo l'erba che cresce.
6. Vedi il sole che tramonta?
7. Vedono gli studenti che studiano.
8. Vediamo tante farfalle che volano.
9. Ascolto il ruscello che sussurra.
10. Sentite i bambini che vi chiamano?
11. Osservo spesso un medico che cura un malato.
12. Sento il tuo telefono che suona.
13. Senti qualcuno che bussa alla porta?
14. Sentiamo i bambini che tornano a casa.
15. Vedono l'acqua che bolle.
16. Osservano due amiche che si incontrano dopo anni.
17. Sentono la porta che sbatte.
18. Sento dei vetri che si rompono.
19. Sento qualcuno che entra in casa dei miei vicini.
20. Vedete l'aereo che si avvicina?

III. Trasformare in modo da servirsi della struttura *di* + infinito:

1. Dice che è pronto.
2. Pensa che è bello.
3. Dice che ha finito.
4. Accetti e vieni a casa mia?
5. Anna dice che non ti conosce.

6. Crede che ha fatto bene l'esercizio.
7. Dice che ti ha telefonato.
8. Ho accettato; parto con lui.
9. I ragazzi sono felici che partono.
10. Dicono che ti hanno già conosciuto.
11. Ha scritto che non ha avuto nostre notizie da un anno.
12. Ogni ragazza spera: „Sposo un uomo buono".
13. Ho detto a Eva che mi sono ammalata.
14. Ho chiesto a Teresa: „Studiamo insieme!".
15. È sicura che è la più brava della classe.
16. Siete convinti che avete ragione?
17. Dite che avete visto quel film all'istituto?
18. Pensa che ha incontrato finalmente il suo grande amore.

IV. Dite come siete e come sono i vostri amici più prossimi.

V. Presentate e discutete i luoghi comuni sulle varie nazioni.

LEZIONE 60

Ogni lasciata è persa

– Come mai sei tornata a casa così tardi, oggi?
– Ho fatto tardi perchè mentre tornavo dall'università ho incontrato Giorgio, un mio vecchio amico di quando frequentavamo insieme il liceo. Nessuno dei due aveva fretta, perciò abbiamo deciso di entrare un momento in un bar, tanto più che faceva caldo e tutti e due avevamo sete. Giorgio ha subito detto che offriva lui e mi ha chiesto che cosa volevo bere. Ero indecisa. Vicino a noi un gruppo di giovani sorbiva dei gelati che facevano venire l'acquolina in bocca, ma, come sai, il gelato non disseta. Inoltre poteva costare molto e non volevo approfittare dell'invito di Giorgio. Bisognava decidere se prendere una bibita fredda o qualcosa di caldo, un'aranciata o una limonata, oppure un tè o un caffè. Ho deciso per il tè che è un ottimo dissetante. Giorgio ha preso un caffè e una brioche e ha insistito tanto che alla fine ho preso una pasta anch'io. La pasta non era buona. Sembrava fresca, ma era sicuramente del giorno prima e costava molto. Abbiamo chiacchierato per più di un'ora. Egli studia storia ed è affascinato della Roma dei tempi di Augusto. Mentre ci salutavamo Giorgio mi ha promesso di telefonarmi presto. È stato veramente un incontro piacevole, ma mi ha lasciato il desiderio insoddisfatto di un bel gelato con la panna.
– Ora capisco. La prossima volta ricorda però che "ogni lasciata è persa".



Esercizi:

I. Formare la prima persona dell'imperfetto e del passato prossimo dei seguenti verbi:

essere, stare, avere, accendere, correre, scendere, tradurre, offrire, conoscere, dire, salire, scegliere, rimanere, dovere, piangere, bere, prendere, tenere, cucire, cucinare, cadere, chiedere, chiudere, perdere, piacere, venire, aprire, volere, potere, sapere, fare, leggere, mettere, rispondere, sedere, vedere, finire, scrivere, andare, uscire

II. Coniugare i seguenti verbi al presente, al passato prossimo e all'imperfetto:

essere, avere, dire, dare, andare, venire, riuscire, rimanere, bere, potere, dovere, volere, sapere, fare, tradurre

III. Trasformare all'imperfetto:

1. Non parlano ancora bene italiano.
2. A che ora vi siete alzate?
3. Che cosa hai saputo su quell'uomo?
4. Non mi piace viaggiare in treno.
5. Che cosa fa, Maria, in Italia?
6. Devo andare da Marco.
7. Che cosa dice sempre tua madre?
8. Ci siamo incontrati in biblioteca.
9. Che cosa vuole fare Mario?

10. Non abbiamo fretta.
11. Abbiamo molta fame.
12. Cerchiamo un posto libero.
13. Sto molto male.
14. Traducete due pagine al giorno?
15. Che cosa avete intenzione di fare?
16. Quel treno parte sempre dallo stesso binario.
17. Nessuna giacca le va bene.
18. Eva e Pietro non si pettinano mai.

IV. Completare con delle azioni compiute:

1. Mentre mangiavo . . . .
2. Mentre dormivi . . . .
3. Mentre ti aspettava . . . .
4. Mentre parlavamo . . . .
5. Mentre litigavate . . . .
6. Mentre bevevano . . . .

V. Completare con delle azioni incompiute:

1. Il telefono è suonato . . . .
2. Mi hai vista . . . .
3. Ha speso tutti i soldi . . . .
4. Abbiamo finito i compiti . . . .
5. Siete tornati a casa . . . .
6. Si sono conosciuti . . . .

VI. Volgere i verbi alla forma dovuta del passato prossimo o dell'imperfetto:

1. Gli studenti (essere) seduti in classe e (parlare) allegramente. 2. L'assistente non (esserci) ancora e (loro – potere) fare dei pettegolezzi su questo e su quello. 3. Anna (dire) a Eva qualcosa che lei non (capire) perchè Anna (dirlo) a bassa voce. 4. Anna (spiegarle) che non (lei – potere) parlare a voce alta perchè (trattarsi) di un pettegolezzo. 5. (lei – chiederle) poi se (lei – vedere) lo studente con la barba che (sedere) nella seconda fila. 6. Tutti (dire), e Anna (ripetere), che lui (essere) innamorato della ragazza bionda che (sedere) davanti a lui. 7. Secondo Anna, chi (dire) così, (avere) ragione. 8. Eva (interromperla) per dirle che (essere) un peccato perchè quella biondina (essere) innamorata del ragazzo bruno che (sedere) alla sua sinistra

e con cui (lei – parlare) proprio allora. 9. Anna (dire) allora che (essere) vero. 10. Tutti (dire) però che lui (fare) la corte alla ragazza bruna che (sedere) alla destra del ragazzo con la barba. 11. (lei – essere) infatti la ragazza con cui (lui – uscire), con cui (lui – andare) al bar e a cui (lui – telefonare) quando lei (essere) assente. 12. Ma lei (essere) innamorata di un ragazzo del terzo anno. 13. Tutte e due le amiche (essere) d'accordo che amare e non essere amati è tempo perso e che chi è causa del suo mal deve piangere sé stesso.

VII. Scrivere allo stesso modo dell'esercizio numero VI il riassunto della conversazione „Fra amiche . . ." della lezione 32.

VIII. Provoca una lite con il tuo vicino di banco e litigaci fino a rifar pace o fino a rompere ogni relazione.

LEZIONE 61

Sono tutte così

Pietro : Salve, vecchio mio. Cos'è quella faccia triste?
Andrea: Non sai niente? Tra Maria e me tutto è finito.
Pietro : Come mai? Andavate così d'accordo che vi credevo la coppia più affiatata del mondo.
Andrea: Infatti ci piacevano le stesse cose, leggevamo gli stessi libri, andavamo a ballare insieme. . .
Pietro : Maria parlava sempre di te come di un ragazzo intelligente, gentile, spiritoso. . .
Andrea: E io vedevo in lei la più bella, la più dolce, la più intelligente, la più buona ragazza del mondo. . .
Pietro : Allora che cosa è successo?
Andrea: Nel passato abbiamo litigato più volte perchè faceva la civetta con gli altri e spendeva troppi soldi in stupidaggini. Ma l'altro ieri mi ha risposto in modo impertinente e mi ha piantato in asso mentre facevo la fila alla cassa del supermercato.
Pietro : Non dovevi farci caso. Tutte le ragazze sono così. Devi cercare di fare pace.
Andrea: Ormai è troppo tardi e poi lei non mi ama più.
Pietro : Sei sicuro di quello che dici?
Andrea: Sì, me lo ha detto lei, prima di lasciarmi.
Pietro : E tu le hai creduto?
Andrea: Che cos'altro potevo fare?
Pietro : Dovevi fare finta di non sentire.

Andrea: Come potevo? Non sono sordo.
Pietro : Ma ora sei disperato.
Andrea: Sì, è vero.
Pietro : E allora le devi telefonare.
Andrea: Dici? E se non vuole parlare con me?
Pietro : È meglio saperlo subito che vivere nel dubbio e nella disperazione.

Andrea: Ciao, Maria.
Maria : Ciao, Andrea.
Andrea: Che cosa fai stasera?
Maria : Esco con te.
Andrea: E mi vuoi bene?
Maria : Ti ho mai dato il motivo di dubitare del mio affetto?



Esercizi:

I. Volgere i verbi tra parentesi al tempo e alla forma dovuti:

1. (lui – vedermi). . . . . mentre (io – salire). . . . . sull'autobus.
2. Quando io (conoscere) . . . . Anna, lei e Mario (conoscersi) . . . . già.
3. Mentre (io – fare) . . . . i compiti, (mancare) . . . . la luce.
4. Maria (chiudersi) . . . . in camera sua per studiare, ma dopo mezz'ora (addormentarsi) . . . .
5. Come (essere) . . . . vestito Paolo ieri?
6. Il tempo (essere) . . . . meraviglioso e Mario (avere) . . . . una gran voglia di passeggiare.
7. Quando Maria (venire) . . . . a trovarmi, (io – guardare) . . . . la televisione.
8. (tu – vedere) . . . . Eva ieri? Sì, (lei – essere) . . . . molto triste.
9. (Essere) . . . . buono il tuo gelato?
10. Non (io – aspettare) . . . . Maria perchè non (lei – essere) . . . . pronta.
11. Pietro (essere) . . . . più volte in Francia e in Spagna, ma non (essere) . . . . ancora in Italia.
12. (Essere) . . . . necessario andare dal medico.
13. Come (essere) . . . . lo spettacolo di ieri sera?
14. (io – essere) . . . . indecisa se prendere il gelato o una pasta.
15. (essere) . . . . buono il tuo caffè?
16. (noi – chiacchierare) . . . . per più di mezz'ora.

II. Come sopra:

1. Perchè non (tu – chiamarmi) . . . . se (tu – avere) . . . . . . bisogno del mio aiuto?
2. Il tempo (essere) . . . . brutto e io (avere) . . . . molto sonno.
3. (Essere) . . . . bene dirgli tutto.
4. L'ultima volta che (io – essere) . . . . in Italia (essere) . . . . nel 1990.
5. (io – studiare) . . . . il francese per 3 anni. Quando (io – entrare) . . . . all'Università, (io – studiarlo) . . . . già da 2 anni.
6. Fino all'anno scorso (io – andare) . . . . sempre in vacanza con i miei.

7. Quando (io – avere) .... 16 anni, (io – sapere) .... già bene due lingue straniere.
8. Anna (telefonarmi) .... e (chiedermi) .... di andare da lei perchè (lei – sentirsi) .... sola.
9. La signora Rudowska (essere) .... la mia migliore insegnante d'inglese.
10. Siccome l'autobus non (arrivare) ...., (io – decidere) .... di andare a piedi.
11. Quando (io – essere) .... in Italia, non (io – avere) .... mai fame.
12. Non (io-andare) .... a fare la spesa. Non (io-avere) .... voglia di uscire.
13. Il tempo (essere) .... bello; la gente (passeggiare) ...., (chiacchierare) .... allegramente, (fare) .... programmi per il fine settimana successivo.
14. Ieri (noi – essere) .... a un concerto di musica italiana. (Noi – sentire) ....alcune composizioni di Pergolesi.
15. Ieri Eva (essere) .... stanca: (lei – avere) .... mal di testa, (avere) .... sonno e non (avere) .... voglia di fare niente.

III. Come sopra:

1. Non (io – rispondergli) .... perchè non (io – sapere) .... che cosa (lui-volere) .... da me.
2. (io – aspettarlo) .... già da due ore. Il tempo non (passare) .... mai. Nessuno (sapere) .... dirmi a che ora (lui – potere) .... tornare.
3. Mario (telefonarci) .... per chiedere se (noi – volere) .... andare con lui da Anna.
4. (noi – uscire) .... per andare a comprare l'Enciclopedia, ma non (potere) .... comprarla perchè non (esserci) .... più.
5. Perchè (tu – venire) .... a piedi? (io – venire) .... a piedi perchè (io – volere) .... fare una passeggiata.
6. Stamattina (io – dovere) .... andare dal dentista perchè (farmi) .... male i denti.
7. Scusa il ritardo, ma non (io – potere) .... venire prima.

8. (Loro – avere) .... torto e non (loro – volere) .... ammetterlo.
9. Non (io – potere) .... comprare quel manuale perchè (mancarmi) .... i soldi.
10. Non (noi – dovere) .... andare da Eva stasera?
11. Stamattina non (io – potermi) .... lavare perchè (mancare) .... l'acqua.
12. Di che cosa (avere) .... bisogno Andrea ieri sera? Perchè (lui – telefonarti) ....?
13. Stamattina non (noi – potere) .... venire da te perchè (noi – dovere) .... aspettare l'idraulico.
14. (essere) .... tardi, (io – dovere) .... uscire e (lui – continuare) .... a parlare.
15. Non (io – poterti) .... aspettare più a lungo, (io – dovere) .... uscire.
16. Non (esserci) .... bisogno di andarci, (bastare) .... telefonare.
17. Ieri sera (noi – volere) .... andare al cinema, ma poi (noi – cambiare) .... idea e (rimanere) .... a casa.
18. (io – avere) .... un bellissimo programma per ieri sera e invece (io – dovere) .... rimanere a casa.
19. Siccome ieri non (io – potere) .... andare da Maria (io – andarci) .... oggi.
20. Che cosa (tu – volere) .... dire ieri a Teresa? – (Io – volere) .... chiederle una cosa, ma non (io – potere) .... perchè non (noi – rimanere) .... soli un solo momento.

IV. Tradurre in italiano:

1. Pogoda była piękna, więc poszliśmy przejść się.
2. Kiedy byłem dzieckiem, byłem bardzo nieśmiały.
3. Byłem bardzo zmęczony, ale byłem szczęśliwy.
4. Nie zatelefonowałem do ciebie dziś rano, ponieważ spieszyłem się.
5. Byliśmy wiele razy w Gdańsku, ale nigdy nie byliśmy w Krakowie.
6. Było gorąco i obojgu chciało nam się pić.
7. Wczoraj wieczorem Maria zdawała się być bardzo zmęczona.
8. Zaczął padać deszcz, więc wróciliśmy do domu.

9. Zeszłego lata byliście dwa miesiące we Włoszech i miesiąc w Anglii?
10. Kiedy byłem chory bałem się zostawać sam w domu.

V. Come sopra:

1. Nie przyszedłem do was wczoraj, ponieważ nie czułem się dobrze.
2. Było nam zimno, więc zamknęliśmy okno.
3. Nie mamy nic, żeby was poczęstować. Nie zdążyliśmy zrobić zakupów.
4. Kiedy Andrzej był w Ameryce, co tydzień przysyłał mi list.
5. Ewa źle się czuła, więc poszła do lekarza.
6. Czy nie mieliście wczoraj odebrać wizy włoskiej?
7. Co chcieliście kupić w tamtym sklepie?
8. Studenci byli smutni i cisi, ponieważ nie mogli (nie udało im się) zrozumieć użycia imperfetto.

LEZIONE 62

Credi ai sogni?

Teresa : Ragazzi, sapete che cosa ho sognato stanotte?
Yole : Ti ascoltiamo!
Eva : Siamo tutt'orecchie!
Teresa : Ho sognato il paradiso! E non è stata la prima volta. Avevo già sognato una volta un paesaggio incredibilmente, inverosimilmente bello: delle verdi colline assolate e, in lontananza, un paese che era, vi dico, le sette meraviglie.
Andrea: E il paradiso che hai sognato stanotte come era?
Teresa : Era un enorme prato di un verde vivįssimo con tanti pįccoli fiori. Non c'era sole, ma un'aria luminosa e pura, talmente pura e luminosa che faceva male agli occhi.
Yole : Ti invidio. Io sogno sempre cose strettamente legate con la mia vita quotidiana. Nel sonno vedo il sęguito dei problemi del giorno prima e prevedo, o piuttosto presento, quelli del giorno dopo.
Andrea: E non hai mai sognato cose piacęvoli?
Yole : Sì, una volta. Il giorno prima avevo litigato con il mio ragazzo ed ero andata a dormire nervosįssima. Nel sogno mi sembrava di essere in un deserto e di camminare verso un'ọasi. E in quell'ọasi, presso la fonte, c'era lui, più bello che mai, quasi un dio.
Andrea: Significa che ti voleva bene e ti era fedele. Perchè avevate litigato?

Yole : Era stata colpa mia. Gli avevo fatto una stupida scenata di gelosia e lui mi aveva detto parole che mi erano sembrate un po' crudeli.

Teresa : Io da bambina sognavo spesso di volare. Maria mi ha detto che l'anno scorso le era capitato più volte di sognare di salire su montagne o su altissime scale.

Andrea: Sognare di salire in alto è buon segno. Chi lo sogna può raggiungere il proprio scopo nella vita.

Teresa : Mi ha detto che aveva sognato anche e molto spesso dell'acqua limpida e pura.

Andrea: È buon segno anche questo.

Eva : Io invece, in un certo periodo della mia vita, sognavo spesso di andare in giro nuda senza vergognarmi.

Andrea: Significa che avevi la coscienza pulita: non avevi nulla da nascondere.

Teresa : Come mai sai interpretare i sogni, Andrea?

Andrea: Mia madre, quando era giovane, comprava tutti i libri dei sogni che trovava e ne abbiamo la casa piena. Ogni volta che sogniamo qualcosa, andiamo a controllare.

Eva : Qualche settimana fa Anna, Maria e io abbiamo trascorso un fine settimana molto movimentato in campagna. Eravamo sicure di avere strani sogni e ci siamo promesse di ricordarceli e di raccontarceli il mattino seguente.

Andrea: E allora?

Eva : Pensa che Anna ha sognato di aver preso l'ascensore per salire a casa sua e che l'ascensore non si è più fermato, ha oltrepassato il tetto e, grazie a qualche forza misteriosa, ha continuato a salire nel cielo. Anna si è molto spaventata. Ha premuto tutti i pulsanti possibili, ma l'ascensore non ha reagito.

Teresa : Anche a me è capitato di fare qualche volta lo stesso sogno. E Maria?

Eva : Maria si è svegliata più volte di soprassalto perche ha sognato di precipitare in una buca come quelle dei tombini.

Yole : Anch'io sogno a volte di cadere in qualche buca e mi sveglio immediatamente tutta sudata. E tu, Eva?

Eva : Io, una volta, ho sognato dei gioielli e il giorno dopo ho perso il portamonete.

Andrea: Sognare gioielli, soldi o oro indica infatti una futura perdita.

Teresa : Anch'io ho sognato più di una volta oro e gioielli. Chissà come mai persone diverse fanno gli stessi sogni irreali.

Andrea: Non lo so. Bisogna chiederlo a uno psicanalista. Purtroppo io non ne conosco.

Esercizi:

1. Volgere i verbi tra parentesi al tempo e alla forma dovuti:

1. Ieri Pietro (incontrare) Andrea. 2. Andrea (essere) triste ed avvilito perchè tra lui e Maria tutto (finire). 3. Pietro (essere) stupito perchè Andrea e Maria (andare) così d'accordo che lui (crederli) la coppia più affiatata del mondo. 4. Andrea (ammettere) che infatti (piacere loro) le stesse cose, (loro – leggere) gli stessi libri e (loro – andare) sempre a ballare insieme. 5. Pietro (aggiungere) che Maria (parlare) sempre di Andrea come di un ragazzo intelligente, gentile e spiritoso. 6. Anche Andrea (vedere) in lei la più bella, la più dolce, la più buona ragazza del mondo, anche se ella (fare) la civetta con gli altri e (spendere) troppi soldi in stupidaggini. 7. Ma due giorni prima (lei – rispondergli) in modo impertinente e (piantarlo) in asso mentre (lui – fare) la fila alla cassa del supermercato. 8. Pietro (dirgli) che non (dovere) farci caso perchè tutte le ragazze (essere) così e che (dovere) cercare di fare pace. 9. Secondo Andrea (essere) troppo tardi e poi Maria non (amarlo) più. 10. Pietro (chiedergli) se (lui – essere) sicuro di quello che (lui – dire) e (aggiungere) che non (dovere) credere alle parole di Maria. 11. Ma Andrea (essere) disperato. 12. Che cos'altro (potere) fare se non credere a quello che (dire) Maria? 13. Pietro (cercare) di convincerlo a telefonare a Maria per sapere come (stare) le cose. 14. Andrea (essere) sicuro che Maria non (volere) parlare con lui, ma alla fine (cedere) e (telefonarle). 15. Alla domanda di Andrea su che cosa Maria (avere) intenzione di fare quella sera, ella (rispondere) che (lei – uscire) con lui e, in risposta alla domanda se (lei – volergli) bene, (lei – chiedere) se Andrea (avere) qualche motivo di dubitare del suo affetto. 16. Così (loro – rifare) pace.

II. Volgere i verbi al passato prossimo, all'imperfetto o al trapassato prossimo:

1. Quando (io – entrare) . . . . nel cinema, il film (cominciare) . . . . già.
2. Appena (io – vedere) . . . . lui (io – pensare) . . . . subito a te.
3. Andrea ha il raffreddore. (lui-prendere) . . . . freddo ieri, alla partita.
4. (io – tornare) . . . . subito nel negozio in cui (io – lasciare) . . . . il borsellino, ma non (io – trovarcelo) . . . . più.
5. Non (io – conoscere) . . . . Paolo. Non (io – vederlo) . . . . mai prima.
6. Quando (loro – arrivare) . . . . alla stazione, il treno (partire) . . . . già da 10 minuti.
7. Non (lui – venire) . . . . perchè (lui – essere) . . . . stanco e (lui – volere) . . . . andare a dormire presto.
8. Hai ragione tu. La parola „porta" è al signolare. Io non (pensarci) . . . . !
9. Ieri sera (io – finire) . . . . di leggere un libro che (io – leggere) . . . . già qualche anno fa.
10. Ti piacciono queste mie scarpe? Ma sono vecchie! Come mai non (tu – vederle) . . . . mai prima?
11. Siamo arrivati da Eva così tardi che molti ospiti (andare) . . . . già via.
12. Perchè non prendi la borsetta nuova? È più bella! — È vero! Non (io – pensarci) . . . . !
13. Andrea e Maria non (volere) . . . . prendere neppure un tè perchè (loro – dire) . . . . che (loro – prenderlo) . . . . appena.
14. Quando (io – andare) . . . . in Italia, (io – sapere) . . . . già l'italiano. (io – studiarlo) . . . . già da due anni.
15. Quando (io – avere) . . . . la borsa di studio, (io-seguire) . . . . già per due anni il corso presso l'Istituto di Cultura.

III. Tradurre in italiano questo racconto scritto in base al dialogo della lezione numero 35:

Piotr i Monika mieszkali poza miastem i często zapraszali swoich przyjaciół, Marysię i Andrzeja, aby spędzali niedziele u nich, lecz ci nigdy nie mogli się zdecydować na przyjazd. Wreszcie, pewnego dnia, przyjęli zaproszenie i w niedzielę rano Monika zatelefonowała do Marysi, żeby dowiedzieć się, czy może wyjść po nią na stację, ponieważ Marysia nie zna drogi, czy też ma czekać na nią w domu. Przez telefon Monika nie słyszała dobrze Marysi więc zapytała, czy ona ją dobrze rozumie. Marysia słyszała ją doskonale a jednak zapytała skąd Monika telefonuje. Monika powiedziała, że telefonuje do niej z domu i zapytała, czy przyjedzie do nich w niedzielę. Marysia odpowiedziała, że tak i że przyjadą (venivano) z nią razem Andrzej, Basia i Jurek. Andrzej był (era) już u niej i oczekiwali pozostałych, którzy mieli po nich przyjechać samochodem Jurka. Przedtem jednak Jurek miał wstąpić po Basię, lecz ona nigdy nie była gotowa na czas. Spodziewali się ich lada chwila. Monika była bardzo zadowolona, że przyjadą samochodem, tym bardziej, że Jurek znał dobrze drogę. Potem Monika powiedziała Marysi, że Piotr pytał ją czy Andrzej może przywieźć gitarę. Marysia odpowiedziała jej, że to nie problem, gdyż Andrzej przyszedł do niej z gitarą i zapytała czy nie potrzebuje czegoś. Monika podziękowała jej i powiedziała, że mają już wszystko. Na koniec dodała, że jest u nich także Paweł, który pozdrawia Marysię. Marysia zapytała o kogo chodzi, gdyż wydawało się jej, że nie zna Pawła. Monika przyznała, że chociaż go nie zna to on jednak zna ją z widzenia i pragnie poznać osobiście (di persona). Paweł jest młodym malarzem i chce koniecznie namalować jej portret. W tej chwili ktoś zadzwonił do drzwi. To mogli być tylko Basia i Jurek. Dwie dziewczyny pożegnały się więc pospiesznie. Miały się zobaczyć godzinę później.

IV. Trasformare in un racconto ai tempi passati il dialogo „Mi guarda e non mi riconosce" della lezione numero 35.

LEZIONE 63

Non eri mai stata all'istituto?

Una mattina, appena Maria ha visto Eva, le ha chiesto dove era stata la sera prima. Aveva telefonato più volte a casa sua, ma non aveva mai risposto nessuno. Eva le ha spiegato che era stata con Marco all'Istituto Italiano di Cultura dove avevano visto un bel film. Purtroppo non erano riusciti a capire tutto, ma avevano afferrato il senso e si erano divertiti molto. Poi le ha chiesto se lei frequentava l'istituto. Maria ci era stata il martedì precedente a una lezione di storia dell'arte, ma non ci era mai stata per vedere un film perchè il giovedì aveva sempre molte lezioni e la sera doveva preparare quelle per il venerdì. Ella voleva sapere se Eva ci andava spesso. Eva ci era stata per la prima volta quel giovedì, ma ci aveva incontrato molti loro colleghi di tutti gli anni.

Maria si è ricordata allora che ci era andata più volte anche Monica, ma non aveva capito molto. Eva ha notato che doveva esserci stata quando avevano dato un film psicologico. Quel giovedì invece avevano fatto una commedia molto facile da capire. Lei aveva intenzione di tornarci anche il giovedì successivo e ha chiesto a Maria perchè non ci veniva anche lei. Maria la ha assicurata che se ce la faceva ci andava volentieri e ci portava anche Anna. Si è poi ricordata che Eva doveva portare le loro pellicole dal fotografo e le ha chiesto se ce le aveva portate. Eva ce le aveva portate il giorno prima. Non aveva avuto il tempo di telefonare a Barbara però aveva ritirato gli appunti da Marco. Li aveva ritirati, ma non ricordava dove li aveva messi. Non poteva averli messi nella borsetta perchè la sua borsetta era così piccola che non riusciva a portarci neppure le chiavi che portava, quindi, in tasca. A Maria è venuta allora in mente l'idea che se Eva portava le chiavi in tasca, poteva averci messo anche gli appunti. Infatti ce li aveva proprio messi e ci aveva nascosto anche le sigarette di Marco. Maria ha pensato allora che se Eva aveva nelle tasche tante cose sue e non sue, poteva averci anche la sua penna e il suo accendino. Era proprio così. Tutti e due gli oggetti di Maria stavano in una delle tasche di Eva. Eva non riusciva a capire come Maria aveva fatto ad indovinarlo.

Esercizi:

I. Volgere i verbi tra parentesi all'infinito presente o passato:

1. Domani Maria deve (andare) .... dal medico.
2. Ieri Anna voleva (andare) .... a dormire presto.
3. Stamattina Andrea deve (uscire) .... presto.
4. Stanotte deve (piovere) ....!
5. Maria non può (farlo) ....!
6. Noi dobbiamo (conoscerlo) .... l'anno scorso.
7. Volevo (andarci) .... a tutti i costi.
8. Possono (uscire) .... già.
9. Voglio (aiutarti) ...., Maria!
10. Non puoi (scrivermi) ....!
11. Devono già (finire) ....
12. Dovevi (telefonarmi) .... ieri e non oggi!
13. Non può (leggere) .... già tutto il libro.
14. Eva non ci ha aspettati. Deve (andare) .... al cinema da sola.
15. Non può già (partire) ....!
16. Non possono (dormire) .... fino a mezzogiorno.
17. Possono (chiederlo) .... a qualcun altro.
18. Deve (fare) .... tutto da solo!
19. È stanco. Deve (lavorare) .... molto!
20. Anna, Mario vuole (vederti) .... stasera!

II. Scrivere 12 frasi con i verbi: *potere, dovere, essere, andare, tornare, fare, uscire,*

dormire, pensare, leggere, scrivere, chiedere. Darne le varie versioni possibili come nell'esempio e tradurle in polacco:

Stasera Maria deve tornare presto.
Ieri sera Maria deve essere tornata presto.

III. Trasformare in racconti ai tempi passati i dialoghi:

„Una lettera dall'Italia" della lezione 46.
„Me la mangio una mela?" della lezione 48.
„Ah! Queste donne" della lezione 51.
„Un vaglia urgente" della lezione 52.

IV. Completare, se necessario:

"Permette che mi presenti . . ."

1. . . . . . volta, incontrandosi . . . . . strada, ... uomini salutavano togliendosi . . . . . cappello e facendo . . . . . inchino; . . . . . donne rispondevano . . . . . dolce sorriso e abbassando lievemente . . . . . testa. 2. Erano . . . . . tempi romantici . . . . . cui si passeggiava . . . . . vie . . . . . centro . . . . . città e . . . . . ogni incontro si rinnovava . . . . . saluto, ... inchino e . . . . . dolce sorriso! 3. Oggi, a parte . . . . . fatto che poche persone portano . . . . . cappello, tutta . . . . . gente cammina . . . . . fretta ed anche . . . . . saluto è rapido e sbrigativo. 4. "Buongiorno — buonasera — ciao" e corriamo come inseguiti . . . . . qualcuno che reclama . . . . . pagamento . . . . . debito. 5. Quando arriva . . . . . sera, raramente restiamo . . . . . guardare . . . . . stelle prima . . . . . chiudere . . . . . finestre . . . . . andare . . . . . dormire, nè diciamo "buonanotte" . . . . . vicini . . . . . casa che danno . . . . . po' d'acqua . . . . . fiori . . . . . balcone. 6. . . . . . tempi cambiano! 7. Anche . . . . . presentazioni c'è . . . . . nuovo stile, sintetico e dinamico: "Io sono Franco". "Io mi chiamo Anna, diamoci . . . . . tu!" 8. E tutto questo è molto simpatico quando si tratta . . . . . giovani, ... compagni di scuola; ma . . . . . persone anziane, o . . . . . giovani e . . . . . persone di una certa età, è bene mantenere . . . . . sistema tradizionale.

Esercizi di ricapitolazione:

I. Volgere i verbi tra parentesi alla forma dovuta di un tempo passato:

1. (essere) . . . . tardi; tutti (dormire) . . . . Ad un tratto (svegliarli) . . . . un forte tuono. (cominciare) . . . . così il diluvio universale.
2. Pietro ha chiesto più volte ad Andrea se (lui — essere) . . . . sicuro di quello che (lui — dire) . . . .
3. Maria (dire) . . . . ad Andrea che lui (spendere) . . . . troppi soldi in stupidaggini.
4. Andrea (chiedere) . . . . a Maria, se (lei — volere) . . . . uscire con lui.
5. Ieri (noi — volere) . . . . andare al cinema, ma poi (noi — decidere) . . . . di non uscire.
6. Non (noi — potere) . . . . telefonarvi, perchè non (noi — trovare) . . . . una cabina telefonica.
7. Maria (volere) . . . . fare pace con Andrea, ma non (avere) . . . . il coraggio di dirglielo.
8. (voi — andare) . . . . spesso a sciare, quando (voi — essere) . . . . in montagna?
9. Ieri (noi — cercare) . . . . più volte di telefonare in Italia.
10. L'anno scorso (tu — andare) . . . . al cinema almeno una volta alla settimana.
11. (io — avere) . . . . sonno, ma (continuare) . . . . a leggere ancora per mezz'ora.
12. Il telefono (suonare) . . . . a lungo, ma nessuno (rispondere) . . . .
13. Maria (desiderare) . . . . tanto quel vestito che sua madre (comprarglielo) . . . .
14. Il mese scorso Pietro (telefonarmi) . . . . qualche volta.
15. Quale liceo (tu — frequentare) . . . .?

II. Come sopra:

1. Ricordo come (tu — essere) . . . . felice, quell'estate, al mare.

2. Carla, che cosa (tu – fare) .... di bello in questi giorni?
3. (noi – essere) .... da Rita; (lei – avere) .... bisogno di noi.
4. Io (scrivere) .... una lettera mentre tu (preparare) .... la cena.
5. Come mai oggi puoi spendere tanto se ieri non (tu – avere) .... un soldo?
6. Mia nonna (avere) .... 3 mariti.
7. (io – avere) .... intenzione di uscire, ma (io – cambiare) .... idea.
8. Le tue piante non sono molto belle. (esse – essere) .... più belle l'anno scorso.
9. Non (io – sapere) .... che tu (essere) .... già in Italia.
10. Anche ieri Pietro (volere) .... accompagnarmi in macchina fino a casa.
11. Maria non (essere) .... pronta per uscire perciò (io – aspettarla) ....
12. Non (noi – sapere) .... che (voi – volere) .... venire con noi.
13. Stamattina (io – dovere) .... andare da mia nonna, ma non (io – fare) .... in tempo.
14. La settimana scorsa (io – dovere) .... lavarmi la testa tre volte.
15. Quando (dirmelo) .... Yole io (sapere) .... già tutto. (raccontarmelo) .... Anna.

III. Come sopra:

1. Non (loro – avere) .... dove andare a dormire, perciò (loro – venire) .... da noi.
2. Quale camicia (tu-volere) .... metterti invece di questa?
3. Andrea (essere) .... da me da un'ora e (noi – aspettare) .... gli altri.
4. (io – tornare) .... più volte nel cinema in cui (io – vedere) .... quella ragazza, ma non (io – incontrarla) .... mai più.

5. (loro – regalarci) .... quel disco che (noi – ascoltare) .... da loro e che (piacerci) .... tanto!
6. (io – conoscere) .... Anna da 6 anni ma non (io – vedere) .... mai i suoi genitori.
7. Ti piace il gelato al pistacchio? Come mai finora non (tu – mangiarlo) .... mai?
8. A marzo (noi – essere) .... riposati e abbronzati perchè (noi – tornare) .... appena dalla montagna.
9. Ricordo che quando (noi – conoscersi) .... io (tornare) .... appena dall'Italia dove (io – essere) .... con una borsa di studio.
10. Loro (essere) .... tristi perchè non (loro – comprarsi) .... una macchina nuova e i prezzi delle macchine (aumentare) .... improvvisamente.
11. Non (tu – essere) .... mai in questa città prima di adesso?
12. Non volevo più cambiare lavoro. Dopo anni di ricerche (io – trovare) .... finalmente un lavoro che (darmi) .... soddisfazione.
13. Stamattina ho dovuto telefonare ad Anna. Io (prometterle) .... di telefonarle ieri sera, ma ieri (io – tornare) .... tardi e (io-andare) .... subito a dormire.
14. Prima di andare a trovare loro, Mario (essere) .... due volte nella loro città.
15. Pietro mi ha detto che in due mesi non (lui – trovare) .... un momento libero per scrivermi. (io – dovere) .... credergli?

IV. Volgere i verbi fra parentesi alla forma dovuta di un tempo passato:

1. Marco non (concentrarsi) più, non (studiare) più e non (dare) più esami da quando Francesca, la ragazza di cui (essere) innamorato, (partire) per Londra con una borsa di studio.
2. Un giorno Marco (incontrare) Gianni all'università.
3. (loro – andare) a prendere un caffè insieme.
4. Gianni (chiedere) a Marco:
5. – (tu – ricevere) notizie di Francesca?

6. — Per Pasqua (arrivarmi) una cartolina e un biglietto di auguri.
7. — E quante volte (voi – scriversi) da quando lei (andare) in Inghilterra?
8. — Oh, (io – mandarle) tre lettere, ma lei non (rispondermi) a nessuna. Poi (lei – scrivermi) dicendomi che per i primi due mesi non (avere) il tempo di scrivermi.

LEZIONE 64

La borsa della vetrina

La zia di Paola è una donna molto elegante, ma anche molto indecisa. Ieri è andata in un negozio di pelletteria.

La zia di Paola: Mi faccia vedere quella borsetta di pelle marrone che è in vetrina, per favore.

La commessa : Eccola. La tocchi e senta come è morbida. È vero vitello e costa solo 100.000 lire.

La signora : No, non mi va bene. È un colore troppo scuro. Non ne ha una di un marrone più vivace?

La commessa : Guardi questa. È pelle scamosciata.

La signora : Quanto costa?

La commessa : 120.000 lire. È l'ultimo grido della moda.

La signora : Non so, dà troppo sul rosso. E poi la pelle scamosciata si sporca subito. Me la lasci qui. Abbia pazienza, mi mostri anche quella borsa marrone scura su quello scaffale.

La commessa : Subito, signora, ma è molto cara. È di coccodrillo.

La signora : Oh, come è bella! Chissà quanto costa. No, non me la posso permettere. Mi capisca, sia gentile, mi consigli, devo prendere questa o quella?

La commessa : Prenda questa. È di un marrone caldo ed è molto capiente. Costa però 150.000 lire.

La signora : No, no, non posso spendere tanto. Mi mostri qualcosa di più economico.

La commessa : La più economica è questa. Semplice, elegante, morbida.

La signora	:	Oh, questa è proprio quella che cerco. È la più bella di tutte. Perchè non me la ha fatta vedere prima?
La commessa	:	Ma signora, è la prima che Le ho fatto vedere! È quella della vetrina!



Esercizi:

I. Volgere all'imperativo:

1. Loro lavorano.
2. Tu ridi.
3. Lei apre la finestra, per favore.
4. Voi parlate a voce alta.
5. Lei ha pazienza.
6. Tu ripeti la stessa frase, per favore.
7. Lei sta attenta.
8. Noi beviamo una tazza di tè.
9. Loro prendono le nostre penne.
10. Egli telefona a Maria.
11. Ella chiude la porta.
12. Voi comprate questo cappotto.
13. Loro lavorano il più possibile.

14. Noi andiamo al cinema stasera.
15. Tu dai il tuo compito all'insegnante.
16. Egli nasconde i nostri libri.
17. Signora, Lei controlla il mio esercizio, per piacere.
18. Voi studiate dalla mattina alla sera.
19. Tu esci subito.
20. Tu lasci le mie cose.
21. Voi chiedete a Marco che ora è.
22. Lei, signore, aspetta un momento, per piacere.
23. Noi traduciamo questo testo in italiano.
24. Tu guardi la vetrina di questo negozio.
25. Lei dà un foglio di carta a Rita.

II. Formare la seconda e la terza persona singolare dell'imperativo dei seguenti verbi:

domandare, scusare, venire, partire, andare, guardare, prendere, essere, dire, cambiare, scendere, avere, studiare, mettere, spiegare, dare, chiedere, comprare, accendere, fare, aprire, aspettare, chiudere, controllare, bere, mangiare, dimenticare, lasciare, uscire, nascondere, lavorare, raccontare, parlare, ridere, salire, riposare, rimanere, cucire, ripetere, rispondere, stare, tradurre, telefonare, usare, cominciare, finire, saltare

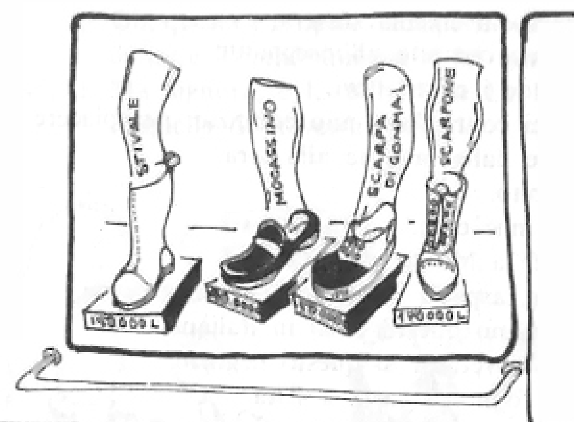
III. Ogni studente chieda o auguri qualcosa al suo vicino di banco.

IV. Scrivere proposizioni con la seconda e la terza persona del verbo *scusare*, come nell'esempio:

Scusa, hai un fiammifero?
Scusi, dov'è la fermata del tram?

In un negozio di scarpe

Maria	:	Vorrei vedere un paio mocassini neri come quelli della vetrina.
Il commesso	:	Che numero porta, signorina?
Maria	:	Il trentotto.
Il commesso	:	Li vuole con un po' di tacco?
Maria	:	No, li preferisco con il tacco basso: sono più comodi per camminare.



Il commesso: Eccone un paio. Purtroppo non abbiamo il trentotto del modello della vetrina. Le vanno bene questi?

Maria : Sì, anche questi sono belli. Li provo subito.

Il commesso: La aiuto a metterli. Vanno bene?

Maria : Sono un po' grandi. Forse ci vuole un numero più piccolo.

Il commesso: Ecco il trentasette e mezzo.

Maria : Queste sono giuste. Ma sono di pelle?

Il commesso: Senz'altro. È pelle di vitello.



Maria : Quanto costano?

Il commesso: Ottantamila lire.

Maria : Non sono un po' troppo care?

Il commesso: Cosa ci vuol fare! La pelle costa!

Maria : Le prendo. Ecco a Lei.

Il commesso: Grazie ed ecco le Sue scarpe. ArrivederLa signorina.

LEZIONE 65

Scusi, parla italiano?

Mentre Margherita aspetta l'autobus per andare all'università si rivolgono a lei due italiani.

Il primo italiano : Scusi, signorina, parla italiano?
Margherita : Un poco. Dica!
Il secondo italiano: Oh, che fortuna! Senta, ci sa dire come possiamo arrivare alla Piazza del Mercato della Città Vecchia?
Margherita : Hm. . ., da qui è un po' complicato, ma vadano alla fermata del tram, prendano il 4 e scendano alla fermata dopo il traforo. Li attraversino la strada, ma non prendano la scala mobile, salgano la scala sulla destra. Escono allora sulla Piazza del Castello. La attraversino, imbocchino la seconda via sulla sinistra della piazza, proprio di fronte al Castello Reale, e in pochi minuti sono in Piazza del Mercato.
Il primo italiano : Lei parla molto bene l'italiano. È stata in Italia?
Margherita : No, non ancora, purtroppo. Forse l'anno prossimo, chissà!
Il primo italiano : E come lo ha imparato?
Margherita : Studio italianistica all'università, ma sono soltanto al primo anno.
Il primo italiano : Ah, capisco. Complimenti. È proprio brava!

Il secondo italiano: Posso fare una fotografia ricordo a voi due sullo sfondo di questa chiesa?
Margherita : Volentieri, faccia pure!
Il secondo italiano: Venite più avanti, no, andate un po' indietro. Mario, non essere così serio, non guardare in alto, e Lei, signorina, sorrida. Sorrida, non rida! Ecco, così. Benissimo. Chiediamo ora a qualcuno di fotografarci insieme, vuole?
Margherita : Naturalmente. Scusi, signora, può scattarci, per favore, una fotografia?
Una passante : ???
Margherita : Oh, scusi, ho parlato in italiano!

Riassunto

Margherita è arrivata un po' in ritardo all'università. Le amiche, che la conoscono come una persona puntualissima, le chiedono il motivo del ritardo. Margherita racconta loro di aver incontrato due italiani che le hanno chiesto che mezzo prendere per arrivare alla Piazza del Mercato della Città Vecchia. Lei ha spiegato loro di andare alla fermata del tram, di prendere il 4 e di scendere alla fermata dopo il traforo. Ha detto di attraversare poi la strada, e di non prendere la scala mobile, ma di salire la scala sulla destra. Ha consigliato loro di attraversare la Piazza del Castello e di imboccare la seconda via sulla sinistra proprio di fronte al Castello Reale. Margherita ha aggiunto anche che uno degli italiani ha lodato il suo italiano e le ha chiesto se è mai stata in Italia. Lei ha detto la verità e cioè di non esserci mai stata, ma di essere studentessa del primo anno di filologia italiana. L'altro italiano le ha invece chiesto di farsi fare una fotografia con lui. Il suo amico ci ha messo però molto tempo per scattarla. Ha continuato a lungo a dire e a ripetere loro di andare più avanti o più indietro, di non essere così seri, di sorridere ma non ridere, eccetera (ecc.). Alla fine ha avuto l'idea di farle chiedere a qualche passante di fotografarli insieme. Allora Margherita si è rivolta a una signora, e, per sbaglio, le ha parlato in italiano.

Esercizi:

I. Volgere all'imperativo:

1. Rita, tu non telefoni a Eva.
2. Eva, tu non fai il tè.
3. Loro non ridono.
4. Tu non traduci questo testo in italiano.
5. Egli parla a voce alta.
6. Tu non sei impaziente.
7. Ella non apre la finestra, per favore.
8. Signori, Loro non vanno a vedere quel film.
9. Tu non prendi il mio libro.
10. Signore, Lei non entra dal direttore.
11. Loro non hanno fretta.
12. Tu non mangi tante caramelle.
13. Egli scrive al preside della nostra facoltà.
14. Professore, Lei non va ancora via.
15. Voi non scherzate.
16. Lei non dà niente a Rita.
17. Signora, Lei non va dal rettore.
18. Voi non andate al cinema stasera.
19. Tu non usi la mia penna.
20. Noi non entriamo in segreteria.

II. Ogni studente chieda al suo vicino di banco di non fare qualcosa.

III. Alcuni studenti chiedano ai loro vicini come arrivare in un punto della vostra città e i vicini glielo spieghino con tutti i particolari. Dopo ogni dialogo un altro studente racconti la scena.

IV. Volgere alla forma negativa la seconda e la terza persona dei verbi dell'esercizio II della lezione precedente.

V. Trasformare al discorso indiretto:

1. La commessa dice: „Tocchi questa borsetta qui".
2. Rita spiega: „Imbocchino la terza strada sulla destra!".
3. Mario chiede: „Mi dica come arrivare al Palazzo della Cultura!"
4. La zia di Paola chiede: „Mi faccia vedere quella borsetta".
5. Rita chiede: „Parlino più lentamente! Non capisco!".
6. La commessa propone: „Senta come è morbida questa borsetta".
7. Il vigile dice: „Non attraversino qui! È pericoloso!"
8. La commessa dice: „Guardi quest'altra borsetta".
9. Rita ha spiegato: „Prendano la scala mobile e salgano su!".
10. La signora ha detto: „Me la lasci qui".
11. La signora ha chiesto alla commessa: „Mi capisca, sia gentile, mi consigli".
12. Mario ha detto: „Datemi la mia pianta di Varsavia!".
13. La commessa le ha consigliato: „Prenda questa".
14. I due ragazzi hanno chiesto: „Ci faccia una fotografia!".
15. La signora ha chiesto di nuovo: „Mi mostri qualcos'altro".
16. L'italiano ha detto al suo amico Mario: „Va un poco indietro e sorridi!".
17. Il fotografo ha chiesto a Rita e Mario: „Sorridetemi ma non ridete!".
18. Gli studenti dicono: „Ci insegni l'italiano in poco tempo ma non ci faccia lavorare troppo!".

VI. Completare:

1. La zia di Paola è . . . . . donna molto elegante. 2. Quando entra in . . . . . negozio . . . . . borse, chiede di . . . . . vedere . . . . . borsetta . . . . . pelle marrone che è . . . . . vetrina. 3. La commessa . . . . . fa vedere e . . . . . consiglia di . . . . . e di . . . . . come è morbida. 4. La zia di Paola osserva che . . . . . pelle chiara . . . . . sporca subito, ma chiede alla commessa di . . . . . la borsetta . . . . . banco, di . . . . . pazienza e di . . . . . anche la borsa scura che è . . . . . scaffale. 5. Questa borsa piace molto . . . . . zia di Paola, ma costa troppo e lei non . . . . . può permettere. 6. Allora chiede . . . . . commessa di . . . . . , di . . . . . gentile e di . . . . . quale deve prendere. 7. . . . . . commessa . . . . . consiglia di prendere . . . . . borsa che costa centocinquanta . . . . . lire, ma la zia di Paola chiede di . . . . . qualcosa di più economico. 8. Alla fine prende . . . . . prima borsetta cioè . . . . . borsetta . . . . . vetrina.

VII. Scrivere al presente, allo stesso modo dell'esercizio VI, il riassunto del testo „Scusi, parla italiano?".

LEZIONE 66

Va, compra, spedisci e torna sụbito!

Anna: Eva, vado in cartoleria. Hai bisogno di niente?

Eva : Se non ti dispiace, cọmprami un pennarello sottile perchè il mio si è consumato. Ma non comprạrmelo nè verde nè rosso. Prẹndimi, per favore, anche una decina di fogli di carta da lẹttere e altrettante buste formato cartolina.

Anna: Nient'altro?

Eva : Se te lo ricordi, cọmprami anche dello spago robusto e un pạio di fogli di carta da imballạggio. Devo spedire un pacco agli zii in campagna. Cọmprami anche un nastro adesivo, ma non comprarlo troppo basso. Deve ẹssere alto almeno due centịmetri. Prẹndimi anche un tẹmperamatịte e della colla.

Anna: Passo vicino alla posta. Ti serve niente?

Eva : Spedịscimi queste due cartoline, però prima incọllaci i francobolli perchè non ne ho più. Ricọrdati di impostarle alla cassetta delle lẹttere della posta, non imbucarle qui all'ạngolo, perchè là non le ritịrano mai. Alla posta cọmprami anche una dozzina di francobolli da 700 zloty e prẹndimi dei mọduli per i pacchi.

Anna: Non so se andare anche al supermercato. Vuoi qualcosa?

Eva : Sì. Quando torni indietro entra, per favore, al supermercato e compra del formaggio, ma non scẹglierlo nè troppo dolce nè troppo piccante.

Anna: Quanto ne devo prẹndere?

Eva : Cọmprane due etti o due etti e mezzo. Al supermercato prẹndimi anche un cartone. Lì ne bụttano tanti! Ma non prẹnderlo nè troppo grande nè troppo pịccolo.

Anna: Va bene. Non desịderi altro?

Eva : Ti ringrạzio. Non ho bisogno di altro. Torni sụbito?

Anna: Sì, sono di ritorno fra una quarantina di minuti.

Esercizi:

I. Formare la seconda persona singolare positiva e negativa dell'imperativo dei seguenti verbi:

vestirsi, sedersi, prepararsi, venirci, fermarli, guardarmi, lavarsi, svegliarsi, addormentarsi, nascondersi, fermarsi, pettinarsi, chiuderla, ascoltarlo, aspettarli, coprirsi, controllarsi, cambiarsi, dimenticarlo, entrarci

II. Formare la terza persona singolare positiva e negativa dell'imperativo dei verbi dell'esercizio numero I.

III. Formare la seconda e la terza persona plurale negativa dell'imperativo dei verbi dell'esercizio numero I.

IV. Trasformare il dialogo „Va, compra, spedisci e torna sụbito" al discorso indiretto.

V. Tradurre:

Kupiłam pół kilograma jabłek i półtora kilograma gruszek. Proszę o 20 deka tamtej wełny. Ta torba waży kwintal (żartobliwie)! Ile makaronu muszę wziąć dla trzech osób? Na trzy małe porcje wystarczy 25 deka, a na trzy duże porcje musisz wziąć 30 deka. Ta ryba waży 35 deka. Proszę pięć deka masła. Proszę trzy czwarte kilograma ryżu i 20 deka parmezanu.

LEZIONE 67

Mamma, consịgliami!

Cristina : Mamma, stammi a sentire, consịgliami! Mi metto la giacca?
La mamma: Oggi fa freddo. Mẹttitela.
Cristina : Ma, dimmi, quando torno a mezzogiorno può fare caldo. Mi metto l'impermeabile. E se poi torno tardi? È meglio la giacca?
La mamma: Fa come vuoi. Mẹttitela o non mẹttertela, ma se torni tardi, fạmmelo sapere, telẹfonami!
Cristina : Non preoccuparti, ti avverto in tempo. Ma la giacca è marrone e i miei pantaloni sono blu.
La mamma: Allora cạmbiati i pantaloni. Ma non mẹtterti quelli verdi.
Cristina : Quali mi metto, allora? Quelli marroni?
La mamma: Mẹttiti quelli marroni.
Cristina : Quelli marroni sono sporchi.
La mamma: Allora indossa quelli neri e porta quelli marroni in tintorịa.
Cristina : Mamma, esce il sole. Mi metto l'impermeạbile!
La mamma: Mẹttitelo pure, ma cạmbiati le scarpe. Quelle marroni non vanno bene con l'impermeabile azzurro.
Cristina : Mi metto le scarpe blu.
La mamma: Non mẹttertele. Sono troppo leggere.
Cristina : Forse vanno meglio gli stivali neri.
La mamma: Mẹttiti quello che vuoi e lạsciami in pace!

Cristina : Mamma mia, quando è tardi! Non faccio in tempo a portare i pantaloni in tintorịa! Pọrtaceli tu, per favore!
La mamma: Allora dạmmeli. Ce li porto quando vado a fare la spesa.
Cristina : Vacci presto, altrimenti non sono pronti per domani!
La mamma: Va bene. Fammi un piacere. Dammi anche la mia giacca nera.
Cristina : Ẹccola qui. Ciao, mamma.
La mamma: Ciao, cara e stammi bene!

Ricette di cucina

Zucchine fritte

Tagliate una pịccola zucchina per il lungo in fettine dello spessore di circa 4–5 millịmetri. Passạtele nella farina e nell'uovo sbattuto con sale. Friggetele dalle due parti in abbondante ọlio bollente. Servite sole o cosparse di orịgano insieme alla carne o ad altre verdure.

Frittata di zucchine

Fate rosolare in una padella, in burro o ọlio, della cipolla a fettine. Aggiungete poi fettine di zucchina tagliate per il largo e lasciạtele rosolare insieme alla cipolla. Sbattete le uova con sale e un pịzzico di zụcchero. Versạtele nella padella. Quando la frittata è ben fritta rovesciạtela su un piatto, aggiungete grasso nella padella e fạteci cuọcere la frittata dall'altra parte. Servite e mangiate sụbito. Si può aggiụngere anche del pepe e dell'erba detta in Polonia "koperek".

Melanzane fritte in pastella

Tagliate una melanzana in fette dello spessore di circa mezzo centịmetro, cospargẹtele di sale, coprịtele con qualcosa di pesante e lasciạtele riposare per alcune ore. Poi sciacquạtele bene, passạtele nella farina e nell'uovo sbattuto (senza sale) e friggete in ọlio dalle due parti su fuoco moderato finchè acquịstano un colore dorato. Si pọssono servire al posto della carne.

Esercizi:

I. Volgere i verbi fra parentesi all'imperativo:

1. Se vuoi prendere quel treno, (tu – uscire) . . . . subito!
2. Eva, se sai il numero di telefono di Andrea, (dircelo) . . . .!
3. Teresa, perchè sei così timida? (Divertirsi) . . . . anche tu!
4. Signore, è Suo questo album? (Farmelo) . . . . vedere, per favore!
5. Ho fretta e fame. Per favore, (farmi – tu) . . . . un panino!
6. Ho mal di testa e non ho voglia di andare da tua zia. (tu – andarci) . . . . da solo!
7. Hai tu le mie chiavi? (Ridarmele) . . . .!
8. Signora, (avere) . . . . pazienza. (Attendere) . . . . ancora un attimo!
9. (voi – essere) . . . . più calmi e starete meglio.
10. (darmi) . . . . ascolto, signorina, non (lei – vendere) . . . . quella casa!
11. Ragazzi, (voi – aprire) . . . . la finestra, per piacere!
12. E ora (noi – fare) . . . . un po' di conversazione!

II. Come sopra:

1. Se hai la febbre e hai voglia di stare a letto (tu – starci) . . . . anche tutto il giorno!
2. Signore, (Lei – farmi) . . . . un favore! Non (andare) . . . . ancora via!
3. Per la stazione (voi – andare) . . . . sempre dritti!
4. Dottore, (dirgli) . . . . che deve smettere di fumare.
5. Ragazze, non (farsi) . . . . aspettare un' ora, come l'altra volta!
6. (tu – dirmi) . . . . con chi vai e ti dirò chi sei!
7. (noi – cercare) . . . . d'imparare qualcosa di nuovo!
8. Bambini, (voi – salutare) . . . . gli ospiti!
9. (tu – prendere) . . . . quello che vuoi! Non (tu – fare) . . . . complimenti!

10. (tu – darmi) . . . . una mano a fare questa traduzione!
11. Maria, (tu – cercare) . . . . di capirlo!
12. (scusarmi) . . . ., signori, ma devo già andare!
13. Che cosa hai saputo? (tu – dirmelo) . . . . ti prego!
14. (tu – scusarmi) . . . . per il disturbo, ma si tratta di una cosa urgente!
15. Mario, (tu – andare) . . . . a vedere quello spettacolo? È molto bello.

III. Formare la seconda e la terza persona singolare della forma positiva dell'imperativo dei seguenti verbi:

asciugarsi
andarci
accendergliela
chiedercelo
cantarglielo
aprirgliela
cambiarseli
dircelo
farsene tre
lavarseli
ricordarselo
darcelo
mettersele
pettinarseli
dirglielo
prenderselo
pulirseli
spiegarcelo
farglielo
precipitarsi
raccontarmele
berselo
darglielo
toglierselo
dirmelo

tenerseli
mettercelo
domandarglielo
comprarselo
calmarsi
darmelo
accomodargliela

IV. Formare la seconda e la terza persona singolare della forma negativa dell'imperativo dei verbi dell'esercizio numero III.

V. Trasformare il dialogo "Mamma, consigliami" in un dialogo fra due persone che si danno del Lei, ad esempio il signor Carlo e la signora Carla.

VI. Volgere il dialogo "Mamma, consigliami" al discorso indiretto.

Esercizi di ricapitolazione:

I. Traducete in italiano:

1. Czy robisz kanapki? Zrób mi dwie na później!
2. Ja nie mogę jej tego zanieść. Niech jej to zaniosą oni!
3. Oto ich teksty. Oddaj je im!
4. Miej cierpliwość! Nie bądź taki nerwowy!
5. Dokąd chcecie pójść? Nie wychodźcie przy takiej pogodzie!
6. My nie potrafimy tego zrobić. Niech ci to zrobi Piotr.
7. Macie listy do wysłania? Dajcie je nam, a my je wam wyślemy!
8. Lepiej nie odkładać (rimandare). Powiedzmy mu to od razu!
9. Bądźcie uprzejmi i zaczekajcie! Nie spieszcie się!
10. Wyjdź zaraz i pójdź tam teraz! Jeszcze zdążysz.
11. Bądźmy dla nich dobrzy! Zróbmy im to!
12. Powiedzcie im o tym i przyjdźcie tam razem!
13. Bardzo proszę, niech Państwo nie wychodzą wszyscy razem!
14. Niech się Pani nie boi! Oni tam Panią zaprowadzą.
15. Pojedźcie tam dzisiaj i zostańcie tam do jutra!
16. Dlaczego nie możesz jej tego powiedzieć? Powiedz jej to, a potem powiedz nam co ci odpowiedziała.
17. Mówiłem jej o tym już dwa razy, ale ona nie chciała mnie słuchać. Wy jej o tym powiedzcie!
18. Zejdź zaraz! Nie każ mi długo czekać!

19. Nie daję rady (riuscire a) skończyć tej pracy. Pomóżcie mi ją skończyć.
20. Jeżeli te ciastka ci smakują, zjedz wszystkie!

II. Traducete in italiano:

1. Zanieś mu to!
2. Przynieście ją jej!
3. Weźmy to sobie!
4. Dajcie je nam!
5. Wyjaśnij to nam!
6. Wyobraź to sobie!
7. Nie dawaj jej tego!
8. Niech Pan jej to powie!
9. Powtarzajcie to nam często!
10. Niech Państwo przetłumaczą to im na włoski!
11. Niech ona to wam powie!
12. Wlej mu go trochę!
13. Poproś go o to!
14. Niech Państwo to sobie wezmą!
15. Zróbmy jej ich dwa!
16. Weźcie ją sobie!
17. Przeczytaj mi to!
18. Wypierz je sobie!
19. Zostaw je jej!
20. Niech on wam to napisze!
21. Pożycz mu je!
22. Opowiedz jej to!
23. Zaprowadź ją tam!
24. Niech oni was o to poproszą!
25. Proszę Pani, niech Pani tam pójdzie, zobaczy to i zatelefonuje do mnie!

III. Come sopra:

1. Niech ci to powie Piotr!
2. Pożyczmy je im!
3. Niech Państwo nigdy więcej (tu) nie przychodzą!
4. Kupcie mi ich kilka!
5. Zapomnij o tym (to)!

6. Niech Pan to nam da!
7. Nie mów mu tego nigdy!
8. Niech Pani mi to da!
9. Pójdź tam i zostań aż do jutra!
10. Zostawmy im ich pięć!
11. Niech on im to da!
12. Czesz je sobie co wieczór!
13. Oddaj mi ją!
14. Pożyczcie mi go!
15. Wyjaśnijcie mi to!

IV. Volgete i seguenti verbi alla seconda e alla terza persona singolare dell'imperativo:

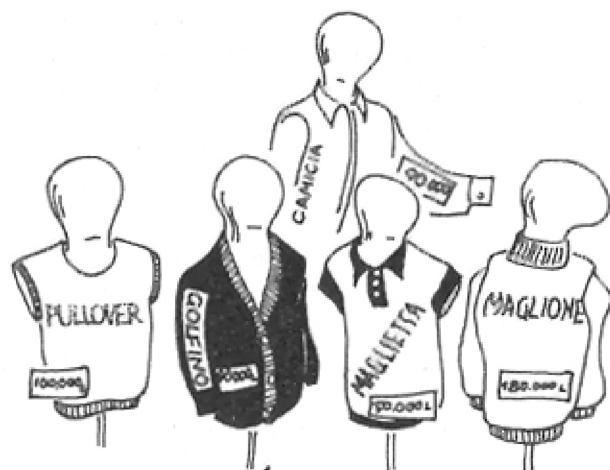
scusare, darmelo, partire, non comprarli, prenderselo, crederle, essere felice, avere pazienza, credermi, stare attento, fermarsi, leggere, venire, tornare, raccogliere, pensare, bere, tradurre, darglieli, parlargli, guardare, dirmi, aspettarmi, stare zitto, raccontarmi, farmele, girare, non dirmi, comprare, dirmelo.

V. Traducete in italiano:

1. Chcę ci (jemu, jej, wam, im) to dać jutro.
2. Daj mi (jemu, jej, nam, im) to jutro!
3. Nie dawaj mi (jemu, jej, nam, im) tego jutro!
4. Niech Pan nie daje mi (jemu, jej, nam, im) tego jutro!
5. Niech Pan da mi (jemu, jej, nam, im) to jutro!
6. Niech Państwo dadzą mi (jemu, jej, nam, im) to jutro.
7. Przynosi mi ją w każdą sobotę.
8. Przynoś mi (jemu, jej nam, im) ją w każdą sobotę!
9. Niech Pani przynosi mi (jemu, jej, nam, im) ją w każdą sobotę!
10. Nie przynoś mi (jemu, jej, nam, im) jej w sobotę!
11. Niech Pani nie przynosi mi (jemu, jej, nam, im) jej w sobotę!
12. Bierze je sobie na zawsze.
13. Weż je sobie na zawsze!
14. Niech Pani weźmie je sobie na zawsze!
15. To pióro jest jej i jej je oddaję.
16. Oddaj jej to pióro!
17. Oddajcie jej to pióro!
18. Niech Pani odda jej to pióro!
19. Niech oni oddadzą jej to pióro!

20. Nie oddawajcie jej tego pióra!
21. Mówię ci (jemu, jej, wam, im) to zawsze.
22. Powiedz mi (jemu, jej, im) to zaraz!
23. Niech Pan powie mi (jemu, jej, im) to zaraz!
24. Niech Państwo nie mówią mi (jemu, jej, im) tego!
25. Nie mów mi (jemu, jej, im) tego!

LEZIONE 68



Ai grandi magazzini

Mario: Come sei elegante! Come sempre, del resto. Dove compri tante belle cose?

Anna : Ai grandi magazzini. Naturalmente uno non trova subito in ogni reparto quello che cerca, ma con un po' di pazienza e di buona volontà chiunque può trovarci qualcosa di bello a poco prezzo.

Mario: Sono proprio qualità che mi mancano. Io entro, chiedo e compro qualsiasi cosa mi danno.

Anna : Oh, no! Vieni, andiamo insieme al grande magazzino qui all'angolo. Forse ciascuno di noi compra qualcosa. Hai abbastanza soldi?

Mario: Sì, e ho proprio bisogno di alcuni capi di biancheria. Sei sicura che ognuno può trovarci parecchie cose?

Anna : Non ho dubbi. Eccoci arrivati. Entriamo, ma non comprare niente subito. Prima guardiamo!

Mario: Oh, quanti giacconi, giacche a vento, cappotti e impermeabili. Ve ne sono di tutte le taglie. Certi sono veramente belli ed eleganti, altri invece costano molto e valgono poco.

Anna : Provane qualcuno, se vuoi? Per esempio questo cappotto nero.

Mario: No, non ho bisogno di un cappotto. Andiamo avanti! Uh! Non ho mai visto tante maglie e magliette, camicie e camicette, tanti maglioni e giacche da uomo e da donna tutti insieme!

Anna : Vuoi prendere una giacca o un pullover?

Mario: No, ne ho già troppi. Non mi serve nulla di quello che vedo in questo reparto.

Anna : Guarda, ci sono anche molte belle scarpe di diverse misure.

Mario: Oh, ecco il reparto biancheria. Fammi vedere qualche paio di



calzini e di calzettoni. Ne ho poche paia. No, questi non mi vanno bene, vediamone degli altri. Ne ho soltanto alcune paia e nessun paio mi sta veramente bene.

Anna : Porti la terza o la quarta?

Mario: La seconda! Ogni volta che vado in qualche negozio, me li danno sempre troppo piccoli!

Anna : Ma sei proprio sicuro di portare la seconda?

In un negozio di abbigliamento

Maria : Buongiorno. Cerco una camicetta bianca con le maniche lunghe.

La commessa: Che taglia ha, signorina?

Maria : Quarantaquattro.

La commessa: Eccone due bellissime.

Maria : Mi dia, per piacere, anche quella color avana.

La commessa: Eccola. Vuole provarle?

Maria : Sì, grazie, molto gentile!

La commessa: Venga con me. Di là c'è uno specchio.

Maria : Questa camicetta mi sta bene, ma quest'altra mi sta corta e quella avana è troppo stretta. Non ne ha una misura più grande?

La commessa: Mi dispiace, ma sono le uniche che abbiamo.

Maria : Allora prendo questa camicetta bianca.

La commessa: Desidera altro, signorina?

Maria : No, grazie, basta così.

La commessa: Ecco lo scontrino. Deve pagare alla cassa.

Esercizi:

I. Tradurre:

Mam kilka książek włoskich. Czasem oglądamy telewizję. Czy masz psa? Czasem jadam sama. Mam kilka przyjaciółek i kilku przyjaciół. Czasem chodzimy tańczyć. Piotr robi coś dla Anny. Niestety mam tylko kilka zdań z tego ćwiczenia. Czasem śmieje się także Andrzej. Maria żartuje z jakimś kolegą. Mają tylko kilka jajek. Czasem nie jesteście uprzejmi. Zawsze macie coś do jedzenia w domu. Mam po jednym kwiecie dla każdego. Ile dzieci macie? Mam niewielu przyjaciół, lecz dobrych. Nic nie słyszę. Weźmiemy dla każdego po książce. Kupuję parę gazet! Mój wuj telefonuje do mnie w każdą niedzielę. Po (a) każdym kroku zatrzymuje się. Ogląda każdą wystawę. Nic nie wiem. Niektóre książki są nowe, inne są stare. Każdego dnia czytam lekcję włoskiego. Ktoś telefonuje. Ty masz zbyt dużo kuzynów. Jeden czyta, jeden pali, ktoś opowiada, inni piją powoli kawę. Troje dzieci to za dużo. Pewne osoby są sympatyczne, inne — nie. Nie wyjdę z nikim. Wszyscy moi przyjaciele są sympatyczni.

II. Completare con sostantivi diversi:

qualche	ogni . . . . .
alcuni	tutti . . . . .
qualche	ogni . . . . .
alcune	tutte . . . . .
qualche	ogni . . . . .
alcuni	tutti . . . . .
qualche	ogni . . . . .
alcune	tutte . . . . .

III. Scrivere frasi con le varie forme dei pronomi indefiniti:

altro, poco, molto, troppo, quando, tutto, nessuno, qualche, ogni, niente, nessuno, qualunque, qualcuno, ognuno, qualcosa, chiunque

IV. Scrivere frasi con gli aggettivi indefiniti:

alcuno, altro, certo, poco, troppo, molto, qualche, ogni, nessuno, tutto

LEZIONE 69

La mia futura casa sarà . . .

Anna : Ciao, Mario. Dove siete stati ieri sera tu e Andrea? Ho telefonato all'uno e all'altro e non vi ho trovati a casa.

Mario: Siamo stati a trovare Eva nel suo nuovo appartamento.

Anna : Ah! E dove abita ora?

Mario: Purtroppo in periferia. Per arrivarci ci vogliono quaranta minuti di autobus e poi bisogna fare ancora un pezzo a piedi.

Anna : Io non accetterò mai di abitare lontano dal centro.

Mario: Il suo appartamento si trova in un enorme palazzo, ma lei abita al secondo piano.

Anna : Io abiterò o al pianterreno, in un villino, o all'ultimo piano di un grattacielo. Dicono che in alto l'aria è più pura e si sente meno il chiasso della strada. È almeno grande questo appartamento?

Mario: Sì, abbastanza. Sono due stanze, di cui una piccolissima, una cucina nè piccola nè grande e un bagno piuttosto grande.

Anna : Per ora va bene, ma se Eva un giorno vorrà sposarsi e avere dei bambini? Come farà allora? Sarà un vero guaio. E la cucina è abbastanza grande per mangiarci?

Mario: No, purtroppo non c'è spazio sufficiente.

Anna : Io avrò una grande cucina che farà anche da soggiorno. E da Eva c'è almeno un balcone?

Mario: Sì, dalla stanza più grande si esce su un balcone di un metro su tre o tre e mezzo, molto assolato. Eva dice che in primavera ci metterà tanti gerani.

Anna : Io dovrò avere un grande balcone, o meglio un terrazzo oppure, ancora meglio, un giardino. O un villino con un bel giardino o niente! E le finestre danno sulla strada o sul cortile?

Mario: Quelle delle due stanze danno, purtroppo, sulla strada e quella della cucina dà su uno spazio verde, una specie di cortile.

Anna : Allora almeno la cucina è silenziosa.

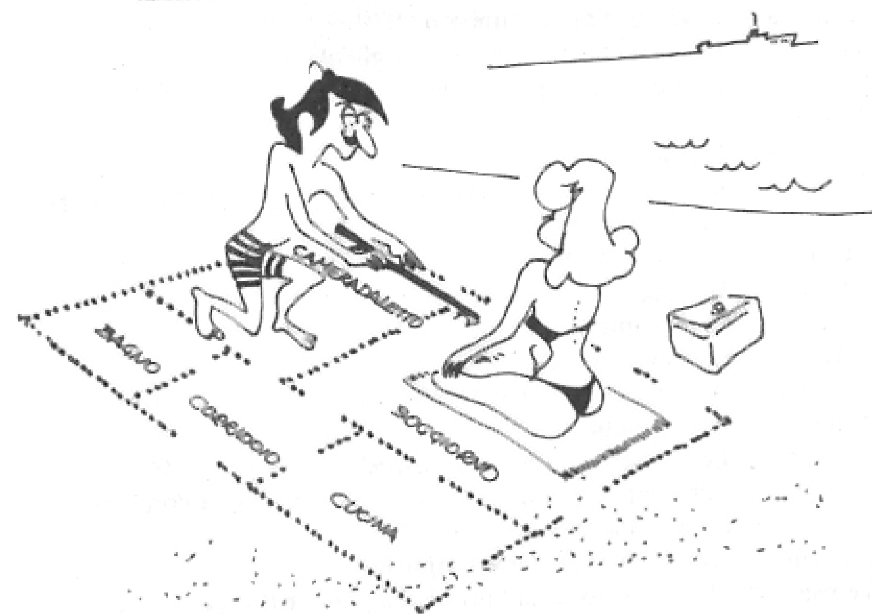
Mario: Eva dice che è rumorosa anche la cucina perchè da quella parte giocano i bambini e i ragazzi di tutto il palazzo e molti inquilini ci parcheggiano anche le loro macchine.

Anna : Oh, povera Eva. Il mio appartamento, se non avrò un villino, si troverà in un posto silenzioso, tra il verde. Avrò molti bambini e perciò dovrò avere almeno quattro stanze, un gran bagno con la finestra e tutto questo a due passi dal mio posto di lavoro. . . se lavorerò.

Mario: Sei sicura che riuscirai ad avere quello che vuoi?

Anna : Sicura, no, ma mi permetterai almeno di sognare?

Mario: Certo, certo. E . . . quando credi che avrai il tuo appartamento?



Anna : Non lo so ancora. Non sono iscritta a nessuna cooperativa.
Mario: Allora, sogni d'oro!
Anna : Hai ragione. Per avere quello che voglio devo sposare un uomo ricco. E deve essere anche bello, intelligente, giovane, simpatico . . .
Mario: E con un villino, una grande automobile, una casa al mare e una in montagna . . . Uh, quante pretese!
Anna : Appunto! Ed è ora di cominciare a guardarmi un po' intorno.

Vieni a casa mia!

Teresa : Salve! Come mai da queste parti?
Caterina: Vado a trovare un'amica.
Teresa : È tanto tempo che non ci vediamo. Come stai?
Caterina: Non c'è male, e tu che fai di bello?
Teresa : Le solite cose, niente di speciale.
Caterina: E adesso da dove vieni?
Teresa : Sono stata a vedere la nuova casa di Gianna.
Caterina: È un bell'appartamento?
Teresa : Sì, ed è anche molto accogliente.
Caterina: È suo o di una cooperativa?
Teresa : È suo.
Caterina: È grande?
Teresa : Due stanze più i servizi e il soggiorno comprende la sala da pranzo ed il salotto.
Caterina: Almeno le stanze sono grandi?
Teresa : Il soggiorno abbastanza.
Caterina: E la camera da letto?
Teresa : Quella è piccolissima.
Caterina: A che piano è l'appartamento?
Teresa : Al secondo.
Caterina: Le finestre danno sul cortile?
Teresa : Purtroppo danno tutte sulla strada, ma in compenso c'è un bel balcone.
Caterina: Allora ci sarà tanto rumore!
Teresa : Sì, e questo è un problema soprattutto di notte.

Caterina: Senti, che fai adesso?
Teresa : Non ho nessun impegno.
Caterina: Allora vieni a casa mia. Non ci sei ancora stata e io sono molto orgogliosa della mia casa.
Teresa : D'accordo! Andiamo!

Esercizi:

I. Volgere al futuro:

1. Mario è un bellissimo uomo.
2. Oggi ho avuto molto tempo libero.
3. Stasera non possiamo andare al cinema.
4. Che cosa fai domani mattina.
5. Ieri ho visto un film italiano all'istituto.
6. Non dimentico mai il tuo numero di telefono.
7. Che cosa date a Margherita?
8. La Mercedes si ferma e Anna sale.
9. Ieri sera ho dovuto studiare fino a tardi.
10. Entro e compro qualsiasi cosa mi danno.
11. Quando sono in Italia mangio molta frutta e bevo molto vino e molto caffè.
12. Che cosa dicono a Caterina?
13. Se non vi lavate le mani, non mangiate il gelato.
14. Non vogliono risponderti.
15. Che cosa fai stasera se torni presto?
16. Quest'estate rimaniamo in Polonia.
17. L'anno scorso siamo andati in Italia.
18. Quando vi preparate per l'esame?
19. Vieni da me domenica mattina?
20. Maria e Caterina si presentano al concorso per Miss Polonia.
21. Mi metto il cappotto, il cappello e i guanti.
22. Paolo tira fuori i fiammiferi e mi accende la sigaretta.
23. Oggi siamo qui, ma chissà dove siamo fra cinque anni!
24. L'autunno prossimo forse cambiamo casa.
25. Non riesco mai a dire una frase senza errori!
26. Ciascuno di noi cerca, trova e compra vestiti nuovi ogni stagione.

27. Non accettiamo mai inviti da uomini che non conosciamo.
28. D'estate non ci annoiamo mai.
29. Mentre mi asciugo i capelli, telefono a Caterina.
30. Come si chiama il tuo bambino?

II. Descrivi in tutti i particolari la casa in cui abiti.

III. Immagina e descrivi la tua futura casa.

IV. Descrivi la propria giornata di domani oppure la prossima domenica.

V. Scrivi il riassunto del testo "La mia futura casa sarà. . .".

LEZIONE 70

Che cosa farete l'estate prossima?

Teresa : Ragazze, cosa farete quando le lezioni saranno finite?

Rita : Dopo che avrò superato tutti gli esami, partirò per l'Italia. E tu?

Teresa : Io ho sempre sognato di andare in Italia. Finora però non ci sono mai stata e anche quest'estate resterò in Polonia. A luglio verranno alcuni miei conoscenti di Firenze. Avrò l'occasione di parlare molto in italiano. Dopo che loro saranno ripartiti, andrò in campagna, dai miei nonni.

Barbara: Io andrò per un mese in Francia, a Lione, presso un'amica di mia madre. Mi occuperò della nonna, mentre la nipote e il marito saranno al mare. Con i denari che avrò guadagnati andrò in giro per la Francia.

Rita : Perchè non vieni invece in Italia? Ci sei mai stata? Io sarò a Genova. Non è lontano da Lione. Viaggeremo insieme. Potremo fare l'autostop. In due è meno pericoloso. Visiteremo Bologna e Firenze. . .

Barbara: Non è una cattiva idea. Non sono mai stata in Italia. E quando avremo visitato Bologna e Firenze quali altre città visiteremo?

Anna : Dovete assolutamente visitare Siena e poi, a Siena, il 16 agosto c'è il Palio.

Barbara: Ci saremo arrivate per quel giorno?

Rita : Senz'altro, ma che cosa è il Palio?

Anna : È una grande festa popolare a cui prendono parte tutti gli abitanti di Siena, perfino i più piccoli. Consiste in una

corsa di cavalli preceduta da una magnifico corteo. Anche altre città hanno simili feste. Ad esempio Arezzo ha la Giostra del Saracino che si svolge in agosto, ma non ricordo in quale giorno del mese. Anch'io l'estate prossima andrò in Italia, ma voglio andarci soprattutto per parlare italiano il più possibile, quindi non posso viaggiare con voi.

Rita : Ma noi parleremo italiano anche fra noi!
Anna : Vedremo! Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare!
Maria : E viaggerai da sola? E da dove prenderai i soldi?
Anna : Non ho detto che viaggerò da sola.
Maria : Ah, ora capisco i tuoi progetti dell'altro giorno!



Il Palio di Siena

Il Palio è una festa alla quale prendono parte tutti gli abitanti di Siena, dai più anziani ai più piccoli. Essa si svolge due volte l'anno: il 2 luglio, festa della Madonna di Provenzano, e il 16 agosto, festa della Vergine Assunta, protettrice di Siena. Secondo l'antica tradizione locale gli abitanti della città vi prendono parte divisi a seconda dei rioni medievali, detti contrade: c'è la contrada del Drago, la contrada della Civetta, dell'Oca ed altre.

Nel primo pomeriggio, nella chiesa di ogni contrada che il dato anno prende parte alla gara, viene benedetto il cavallo che la rappresenta: se esso manca di rispetto al luogo sacro, ciò è ritenuto di buon augurio. La festa inizia con una sfilata dei rappresentanti delle contrade in policromi costumi medievali. Al corteo segue una corsa di cavalli che si svolge nel centro della città, in Piazza del Campo, una grande piazza a forma di conchiglia.

Nel tardo pomeriggio i cavalli, montati dai fantini, compiono tre veloci giri della piazza. Ogni fantino ha una frusta con la quale può non soltanto incitare il cavallo, ma anche colpire gli altri concorrenti. I vincitori, cavallo e fantino, vengono poi festeggiati per parecchie sere con sontuosi banchetti ai quali partecipa anche il cavallo.

Accompagnano la corsa vera e propria alleanze e patti segreti. I fantini avversari possono essere corrotti con offerte di danaro. Il fantino che accetta, rischia però una dura lezione da parte degli abitanti della propria contrada.

Conversazione:

– Come mai l'Italia attrae tanto gli stranieri?
– Ciò è dovuto senz'altro alla bellezza dei suoi paesaggi, al clima e anche al fatto che non ci sono al mondo persone più simpatiche degli italiani.
– Per alcuni Italia significa Roma e Roma significa centro del mondo cattolico.
– Sono sicuro che la maggiore attrattiva sono i monumenti della storia, soprattutto di quella antica. L'antica Etruria, Roma, Pompei, Siracusa sono nomi pieni di fascino per ogni uomo di cultura.
– L'Italia è soprattutto un paese di artisti. Il paesaggio, la lingua, alla pari dei monumenti dell'arte, esprimono questo spirito artistico e fanno dell'Italia un unico grande museo.

– C'è chi vede nell'Italia soprattutto il paese del sole, del vino, del canto e dell'amore.
– Hai ragione. E l'italiano è la lingua in cui suonano meglio non soltanto le opere liriche, ma anche le canzonette moderne.
– Dicci che cosa ti attrae, ti interessa, ti piace di più? Perchè hai deciso di studiare filologia italiana?

Esercizi:

I. Volgere i verbi indicati ai tempi e alle forme dovute:

1. Dopo che (io – dare) . . . . tutti gli esami, (io – andare) . . . . all'estero.
2. Quando (tu – ricevere) . . . . i soldi, (tu – pagare) . . . . subito i debiti?
3. Non appena (egli – vederti) . . . ., (egli – venirti) . . . . incontro.
4. Dopo che (noi – visitare) . . . . Napoli, (noi – visitare) . . . . Pompei ed Ercolano.
5. Appena (io – tornare) . . . . a casa, (io – telefonarti) . . . .
6. (io – telefonarle) . . . . appena (io – finire) . . . . questo esercizio.
7. Dopo che (noi – superare) . . . . la prova scritta d'italiano, (noi – prepararsi) . . . ., al'esame di letteratura.
8. Telefonatemi appena (voi – tornare) . . . .
9. Quando (tu – scrivere) . . . . l'indirizzo sulla busta, non dimenticare di metterci dentro la lettera!
10. (io – cenare) . . . . dopo che (io – vedere) . . . . il film.
11. Dopo che (loro – avere) . . . . i regali, (loro – ringraziare) . . . . sicuramente.
12. (noi – venire) . . . . da voi appena (noi – asciugarsi) . . . . i capelli.
13. Caterina (risposarsi) . . . . appena (ella – divorziare) . . . . da Michele.

14. (noi – attraversare) . . . . la strada quando tutte le macchine (fermarsi) . . . .
15. (egli – prepararsi) . . . . per partire solo quando (egli – comprare) . . . . i biglietti.

II. Come sopra:

1. (io – comprarsi) . . . . quella borsa appena (io – avere) . . . . i soldi.
2. Quando (voi – partire) . . . . (io – scrivervi) . . . . subito una lettera.
3. Marco (venire) . . . . da te quando (lui – mangiare) . . . .
4. Dopo che (lui – conoscerti) . . . ., non (lui – darti) . . . . più pace.
5. (lei – telefonarmi) . . . . non appena (arrivare) . . . .
6. Quando (lui – accompagnarmi) . . . . (io – chiedergli) . . . . di salire.
7. (io – dirglielo) . . . . quando (leggere) . . . . la Sua tesi.
8. Dopo che (noi – cucinare) . . . . (noi – dovere) . . . . anche lavare i piatti.
9. (io – comprare) . . . . altro pane soltanto quando questo (finire) . . . .
10. (loro – andare) . . . . in Italia, non appena (loro – ricevere) . . . . la borsa di studio.
11. Quando (tu – decidere) . . . . di andare a letto, spegni il televisore.
12. Quando (lei – vederti) . . . ., (lei – capire) . . . . tutto.
13. Che cosa (tu – fare) . . . . dopo che (tu – finire) . . . . gli studi?
14. Dopo che (io – laurearsi) . . . ., (io – cercare) . . . . un buon lavoro.
15. (io – portare) . . . . a lavare la mia pelliccia di montone appena (finire) . . . . l'inverno.

III. Volgi ai tempi futuri il testo "Io e lei, finalmente!" della lezione numero 51.

LEZIONE 71

Che cosa sarà successo?

Anna : Eccoti finalmente. Siamo tutti pronti per uscire. Manca soltanto Andrea.
Maria : Come mai non è ancora qui? Lui è sempre così puntuale!
Mario : Starà per arrivare.
Maria : Però è strano. Non gli sarà successo qualcosa?
Teresa : Ma no, al massimo si sarà svegliato tardi.
Maria : Non avrà avuto un incidente di macchina?
Mario : Non credo. Andrea è un autista provetto. Non gli sarà partita la macchina o avrà preso una gomma, questo sì.
Anna : Ha sicuramente pensato ad avvertirci, ma io non ho il telefono.
Maria : Ma che cosa gli sarà successo?
Teresa : Avrà un problema e avrà pensato che lo aspetteremo con calma in casa.
Anna : Certamente. Non ci rimane altro che aspettare.
Rita : Ragazzi, quanti anni può avere il nostro insegnante d'italiano? Sembra giovane, ma è così serio e triste.
Maria : Avrà i suoi problemi. Non sarà certo un piacere insegnare a ragazzi pigri e furbi come alcuni dei nostri colleghi!
Mario : Ma che cosa c'entra l'età? Secondo voi ha più di 35 anni?
Teresa : Oh, ne ha sicuramente di meno. Avrà 30, 32 anni.
Rita : Sono sicura che ne ha di più. Sarà certamente sulla quarantina. Ricordate, un giorno ha detto che si è laureato prima della nostra insegnante di francese e lei avrà almeno 35 anni.

Mario : Hai ragione, ma, se ne ha di più, li porta bene.
Rita : Che ore saranno? Il mio orologio è fermo. Avrò dimenticato di caricarlo ieri sera.
Anna : Sono le dieci e venti.
Teresa : Ragazzi, perchè non telefoniamo noi ad Andrea?
Mario : Hai ragione! Come abbiamo fatto a non pensarci prima! Starà a casa ad aspettare la nostra telefonata! Dov'è il telefono più vicino?
Anna : Ce n'è uno nel palazzo di fronte.
Maria : Vado a telefonare io. Voi aspettate qui. Può anche arrivare da un momento all'altro.
Teresa : Oh, suonano alla porta.
Andrea: Salve, ragazze. Come mai ci siete già tutte? Non sarete state puntuali per la prima volta proprio oggi?
Maria : Oh, Andrea! Come hai potuto!

Esercizi:

I. Rispondi servendoti di *stare per*:

1. Che cosa fai? — . . . . andare a dormire.
2. Come mai hai fretta? — . . . . uscire.
3. Che cosa facevi ieri alle 3^{00}? — . . . . pranzare.
4. Eva non è ancora a casa? — No, ma . . . . tornare.
5. Se Anna non è ancora arrivata, senz'altro . . . . arrivare.

II. Trasformare secondo il modello:

Probabilmente stanno per arrivare. Staranno per arrivare.
Chissà se è stanco. Sarà stanco?
A quest'ora devono essere tornati. A quest'ora saranno tornati.

1. Chissà se questi asciugamani sono puliti?
2. A quest'ora probabilmente stanno a casa.
3. Chissà quanto ci vuole per arrivare da Eva?
4. Chissà che ore sono?
5. Probabilmente ci vuole molta pazienza per fare questo lavoro.
6. Chissà dove è stato Giorgio ieri sera?
7. A che ora sono tornati?

8. Per caso non ha sbagliato treno?
9. Dov'è Giorgio a quest'ora?
10. Chissà come è stata la sua infanzia?
11. Dove è andata Maria?
12. Come è stato il loro primo viaggio in Italia?
13. Chissà se Pietro ha finito il ritratto di Caterina?
14. Probabilmente sono arrivati in ritardo, come sempre.
15. Chissà che cosa ha fatto Margherita ieri sera?
16. Chissà che cosa hanno scritto a Paola?
17. Siete diventati bravi. Probabilmente avete studiato molto.
18. Chissà che cosa hanno mangiato durante la gita?
19. Andrea ha la febbre. Forse ha preso freddo l'altro ieri alla partita?!
20. Chissà se mi ha capito?

III. Come sopra:

1. Dove sono i fiammiferi?
2. Di che cosa parlano?
3. Chissà a che ora parte il suo treno?
4. Chissà quanto costa questa macchina?
5. Probabilmente Marco è già uscito.
6. Chissà a che ora hanno spento la luce?
7. Dov'è il mio orologio?
8. Chi può essere quel ragazzo alto?
9. Quale articolo bisogna mettere?
10. A chi telefona mia madre?
11. Con chi sono uscite Anna e Maria?
12. Chissà quando mi scrive Mario?
13. Chissà se Eva ha visto quel film?
14. Chissà dove ho messo il numero di telefono di Rita?
15. Dove sono andati a finire i miei occhiali?

IV. Come sopra:

1. Chissà se Eva è riuscita a fare da sola quell'esercizio?
2. Probabilmente il tuo libro è sul letto.
3. Dove è stata Rita?
4. Chissà se quel film le è piaciuto?
5. Chissà se Anna si è comprata quel registratore?

6. Chissà se Eva ha il tempo di venire da me stasera?
7. Chissà che cosa danno stasera in TV?
8. Chissà dove Maria ha messo le sigarette?
9. Come mai Rita è già uscita? Forse si è stancata di aspettarmi.
10. Chissà quante volte sono stati in Italia?

V. Trasformare come sopra:

1. Quanti anni può avere Pietro?
2. Quante ore può durare quel film?
3. Chissà se sanno arrivare da soli.
4. Quanto può essere lungo quel testo?
5. A che ora vogliono partire?
6. Di chi possono essere questi appunti?
7. Dove vogliono andare Maria e Pietro?

LEZIONE 72

In attesa della partenza

I signori Rossi, seduti in uno scompartimento di prima classe, aspettano la partenza del treno.

Il signor Rossi : Ma guarda che ora è! Quando ha intenzione di partire questo treno? Ha già venti minuti di ritardo.

La signora Rossi : Non essere impaziente. So che i ritardi ti rendono nervoso, ma vedrai che partirà sicuramente da un momento all'altro. Sei sicuro che è il treno giusto?

Il signor Rossi : Certo che è il treno giusto. È il treno delle 16^{05} per Napoli e sono ormai le 16^{28}, anzi le 16^{29}.

La signora Rossi : Non arrabbiarti! Ecco un controllore. Chiedigli il motivo del ritardo!

Il signor Rossi apre il finestrino e grida: Signore, signore, si avvicini, per favore, venga qui un momento.

Il controllore : Eccomi. In che cosa posso servirLa?

Il signor Rossi : Come mai siamo qui?

Il controllore : Come mai siamo qui?

Il signor Rossi : Non ripeta le mie parole! Risponda!

Il controllore : Si calmi, si calmi, perchè grida? Non ripeto la Sua domanda per non risponderLe, ma perchè non La capisco. Mi sembra una domanda un po' . . . strana.

Il signor Rossi : Una domanda strana?! Ma come osa? Guardi che ore sono! Quando ha intenzione di muoversi questo treno?!

Il controllore : Alle 16^{40}, signore. Partirà senz'altro alle 16^{40}.

Il signor Rossi : Alle 16^{40}?! Bella roba! Lei non sa chi sono io e chi sono i miei amici! Riferirò loro tutto!

Il controllore : Non m'interessa chi è Lei, signore, nè che cosa ha intenzione di fare. Questo treno partirà alle 16^{40}. Parte sempre a quell'ora.

Il signor Rossi : Come? Ma come fa a dire che un treno che deve partire alle 16^{05} parte sempre con 35 minuti di ritardo!?

Il controllore : Alle 16^{05}? Ora capisco! Lei vuole andare a Napoli, non è vero?

Il signor Rossi : Non faccia domande stupide! Certo che voglio andare a Napoli! Altrimenti che cosa faccio su questo treno?

Il controllore : Ecco, vede, questo treno non è quello delle 16^{05} per Napoli, ma quello delle 16^{40} per Ancona. Il treno per Napoli è partito puntualmente dal terzo binario e questo è il quinto. Purtroppo ha sbagliato treno, signore. Mi dispiace, ma ormai non posso aiutarLa. Vuol dire che a Napoli ci andrà domani, e non possiamo più neanche renderLe i soldi dei biglietti.

All'Ufficio Informazioni

Anna : Scusi, è questo l'Ufficio Informazioni?

L'impiegato: Sì. Desidera?

Anna : Devo prendere il diretto delle otto per Bologna. Da che binario parte?

L'impiegato: Dal quinto, però quel treno ha un ritardo notevole.

Anna : Davvero? Di quanto?

L'impiegato: Di un'ora circa. Partirà verso le nove.

Anna : Bene, allora avrò il tempo di prendere un caffè al bar o addirittura di far colazione. Ma, scusi, se il treno ha

tanto ritardo corro il rischio di perdere la coincidenza per Rimini. Io devo andare a Rimini.

L'impiegato: Niente paura. Quel treno aspetta sempre l'arrivo del rapido da Milano. E poi vedrà che il suo treno da qui a Bologna ricupererà buona parte del ritardo.

Anna: Se lo dice Lei! D'altra parte cosa posso farci? Speriamo bene!

L'impiegato: Caso mai, mal che vada, a Bologna c'è un altro treno per Rimini appena quaranta minuti dopo.

Anna: Un diretto anche quello?

L'impiegato: No, è un accelerato, ma il tratto Bologna – Rimini è così breve. . .

Anna: Capisco. Allora posso comunque stare tranquilla. Grazie, grazie di tutto.

L'impiegato: Prego e buon viaggio!

Anna: Mille grazie.

Esercizi:

I. Coniugate tutti i verbi del dialogo „In attesa della partenza" al presente, al futuro semplice, all'imperativo, al passato prossimo e all'imperfetto.

II. Completate con *ormai*, *già* oppure *più* e con il verbo alla forma dovuta:

1. Perchè non telefoni a Marco? Perchè (essere) . . . . troppo tardi.
2. Perchè non mangi? Non (tu – avere) . . . . fame?
3. Il suo treno è partito. (Lei – dovere) . . . . aspettare quello di domani.
4. (tu – avere) . . . . finito di fare i compiti?
5. Eva e Pietro divorziano. (saperlo) . . . . tutti.
6. (essere) . . . . tardi per organizzare un viaggio di gruppo in Italia.
7. Non (valere) . . . . la pena di uscire. È troppo tardi.
8. Non (tu – avere) . . . . quel disco di Pavarotti?
9. Non può avere ancora sete. (lui – bere) . . . . due bicchieri d'acqua!
10. (tu – essere) . . . . in Italia?
11. Non arrabbiarti! Non (servire) . . . . a niente.
12. Non (tu – comprare) . . . . niente in questo negozio?
13. Non vale la pena di accendere il televisore. Il film (finire) . . . .
14. (voi – parlare) . . . . bene italiano?
15. Non dire altro! (io – capire) . . . . tutto!
16. Non (io – avere) . . . . voglia di studiare.
17. Perchè butti il giornale? Perchè (io – leggerlo) . . . . e (rileggere) . . . .
18. (voi – parlare) . . . . a Marco del vostro progetto?
19. Signora, si sieda! No, grazie, (io – dovere) . . . . andare.
20. Mi dispiace, ma non (io – avere) . . . . tempo.
21. Neppure in campagna l'aria (essere) . . . . del tutto pura.
22. Non (tu – parlarmi) . . . . mai . . . .!
23. È tardi. Non (tu – potere) . . . . neanche telefonarle.
24. Non (io – avere) . . . . bisogno di niente.
25. (voi – mangiare) . . . . tutte quelle caramelle?

III. Raccontate il dialogo „In attesa della partenza" al presente cioè immaginando che tutto si svolge sotto i vostri occhi.

IV. Svolgete dialoghi all'ufficio informazioni, sul binario o in treno.

V. Costruite frasi con un verbo al presente e uno al futuro semplice, con un verbo al passato prossimo e uno al presente, con un verbo al passato prossimo e uno all'imperfetto, con un verbo all'imperfetto e uno al trapassato prossimo, con un verbo al passato prossimo e uno al futuro semplice, con un verbo al futuro semplice e uno al futuro anteriore.

VI. Traducete in italiano:

1. Pójdę tam jeśli zechcę i kiedy zechcę.
2. Jak tylko wrócę do domu zjem obiad i od razu wezmę się do nauki.
3. Ile róż im zaniesiesz? Zaniosę im przynajmniej trzy.
4. Jeżeli przyjdziesz wcześnie, wyjdziemy razem i pójdziemy do Ewy, oczywiście jeżeli będziesz chciał tam ze mną pójść.
5. Zatelefonuj do nich jak tylko będziesz miał chwilę czasu.
6. Kiedy dadzą nam pieniądze? Dadzą nam je, jak tylko je dostaną.
7. Nie wiem czy zdążymy wszystko sprzątnąć do niedzieli.

La passeggiata di un distratto

– Mamma, vado a fare una passeggiata.

– Va' pure, Giovanni, ma sta' attento quando attraversi la strada.

– Va bene, mamma. Ciao, mamma.

– Sei sempre tanto distratto.

– Sì, mamma. Ciao, mamma.

Giovannino esce allegramente e per il primo tratto di strada fa bene attenzione. Ogni tanto si ferma e si tocca.

– Ci sono tutto? Sì, – e ride da solo.

È così contento di stare attento che si mette a saltellare come un passero, ma poi s'incanta a guardare le vetrine, le macchine, le nuvole, e per forza cominciano i guai.

Un signore, molto gentilmente, lo rimprovera:

– Ma che distratto, sei. Vedi? Hai già perso una mano.

– Uh, è proprio vero. Ma che distratto, sono.

Si mette a cercare la mano e invece trova un barattolo vuoto. Sarà proprio vuoto? Vediamo. E cosa c'era dentro prima che fosse vuoto? Non sarà mica stato sempre vuoto fin dal primo giorno. . .

Giovanni si dimentica di cercare la mano, poi si dimentica anche del barattolo, perchè ha visto un cane zoppo, ed ecco per raggiungere il cane zoppo prima che volti l'angolo perde tutto un braccio. Ma non se ne accorge nemmeno, e continua a correre.

Una buona donna lo chiama: – Giovanni, Giovanni, il tuo braccio! Macché, non sente.

– Pazienza – dice la buona donna. – Glielo porterò alla sua mamma.

E va a casa della mamma di Giovanni.

– Signora, ho qui il braccio del suo figliolo.

– Oh, quel distratto. Io non so più cosa fare e cosa dire.

– Eh, si sa, i bambini sono tutti così.

Dopo un po' arriva un'altra brava donna.

– Signora, ho trovato un piede. Non sarà mica del suo Giovanni?

– Ma sì che è suo, lo riconosco dalla scarpa col buco. Oh, che figlio distratto mi è toccato. Non so più cosa fare e cosa dire.

– Eh, si sa, i bambini sono tutti così.

Dopo un altro po' arriva una vecchietta, poi il garzone del fornaio, poi un tranviere, e perfino una maestra in pensione, e tutti portano qualche pezzetto di Giovanni: una gamba, un orecchio, il naso.

– Ma ci può essere un ragazzo più distratto del mio?

– Eh, signora, i bambini sono tutti così.

Finalmente arriva Giovanni, saltellando su una gamba sola, senza più orecchie né braccia, ma allegro come sempre, allegro come un passero, e la sua mamma scuote la testa, lo rimette a posto e gli dà un bacio.

– Manca niente, mamma? Sono stato bravo, mamma?

– Sì, Giovanni, sei stato proprio bravo.

Gianni Rodari,
Favole al telefono

LEZIONE 73

Chi lo dice? Chi ne parla?

Maria: Ho saputo che hai parlato alle ragazze delle mie liti con Andrea!
Anna : Io? Ma io non ne so niente e sono sicura di non averne parlato con nessuno. E poi che cosa me ne importa delle vostre liti!?
Maria: Ne sei sicura?
Anna : Certo. Inoltre, ormai, ne parlano tutti.
Maria: E come lo hanno saputo?
Anna : Che ne so? Non ne ho la più pallida idea. Gliene avrà parlato Andrea. . .
Maria: Non è possibile. A chi altro possono interessare i fatti miei?
Anna : A me no di sicuro. Addio.

Ve ne andate?

Eva : Non andatevene ancora, per piacere! Mi rovinate tutta la festa!
Andrea: Perchè dici così, Eva? Che cosa succede se se ne vanno?
Eva : Se loro se ne vanno, ve ne andate anche voi, vero?
Pietro : Sì, se se ne vanno loro, anche noi andiamo via. Se ce ne andiamo insieme torniamo a casa con lo stesso tassì. E se ce ne andiamo noi, forse se ne va anche Maria.
Eva : Se se ne va Maria, te ne vai anche tu, Andrea, vero?

Andrea: Sì, mi dispiace. Maria, un giorno, ha detto "chi mi ama mi segua" e così, se se ne va lei, sono costretto ad andarmene anch'io.
Eva : Vedete?! Se ve ne andate voi, se ne vanno via tutti!
Paolo : Ma cosa dici, Eva? Io rimango.
Eva : Tu? Ma tu non conti!
Paolo : ???

Esercizi:

I. Scrivi 10 frasi con il verbo *andarsene* ai diversi tempi.

II. Trasforma le seguenti frasi in modo da servirti della particella *ne*:

1. A Eva piace Marco. Parla sempre di lui.
2. Leggete questo libro! Vale la pena di essere letto!
3. Sai come è andata a finire la storia tra Eva e Marco? – No, non so nulla su come è andata a finire.
4. Andrea dà sempre ragione a Maria perchè è innamorato di lei.
5. Dovevo telefonare ad Anna, ma mi sono dimenticato di farlo.
6. Deve essere un libro bellissimo! Conosco il suo autore!
7. Sono stanca e ho sonno perciò vado via.
8. Hai finito il tuo lavoro? Eva mi ha parlato molto del tuo lavoro.
9. Paolo ti vuole bene. Sono sicuro che ti vuole bene.
10. Non parlarmi più dei tuoi problemi! Non voglio sentire più parlare dei tuoi problemi!

III. Rispondi alle seguenti domande servendoti della particella *ne* nelle sue varie funzioni e, se possibile, di altri pronomi e particelle:

1. Ti sei accorta che piove?
2. Quanti altri cucchiaini di zucchero hai aggiunto al dolce?
3. A che ora ve ne siete andati?
4. Come mai hai già abbastanza di questo lavoro?
5. Quante bottiglie di vino hai aperto?
6. Con chi hai parlato dei miei progetti?
7. Quanti fogli di carta hai chiesto?
8. Perchè vuoi già andartene?
9. Quanto caffè hai dato a Maria?
10. Chi vi ha parlato dei miei problemi?

11. Perchè non puoi fare a meno delle sigarette?
12. Quante barzellette ha raccontato Pietro?
13. Quante rose ha scelto, signore?
14. Sai qualcosa su quello che è successo?
15. Quanti soldi hai?
16. Si rende conto della sua malattia?
17. Quanti di questi quadri ti piacciono?
18. È sicuro di quello che dice?
19. Quanti incidenti ci sono stati oggi?
20. Quanti libri vuoi dare a Maria?

IV. Riassumi i due dialoghi di questa lezione ai tempi passati.

LEZIONE 74

Che cosa ci vuoi fare?

Maria: Vorrei tanto parlare italiano più liberamente e più velocemente, ma non ci riesco. Ogni volta che devo dire una frase, prima ci penso un'ora e poi ci metto 10 minuti per formularla. Ci credi che non ce la faccio più?

Anna : Ciò non mi stupisce affatto. Tutte le persone timide come te ci mettono tanto. Ci vuole molta pratica per parlare correntemente una lingua straniera. Può darsi che, nel tuo caso, la soluzione migliore sarebbe di andare in Italia.

Maria: Ci penso da diversi mesi, ma non è possibile. Non ce la faccio. Per andarci ci vogliono molti soldi e io, come sai, ho le mani bucate. Sono fatta così. Che ci vuoi fare?

Usi della parola *mano*

Mi dai una mano?
Io me ne lavo le mani.
Traduci a mano a mano che leggi.
È una persona alla mano.
Stare con le mani in mano.
Compro una macchina di seconda mano.



Esercizi:

I. Rispondi alle seguenti domande servendoti della particella *ci*:

1. Vanno volentieri in Italia, signori?
2. Pensi tu a fare la spesa, Anna?
3. Non puoi credere a quello che dico?
4. Quanto tempo ci vuole da qui al centro?
5. Non riesci a finire questo esercizio?
6. Quanti soldi ci vogliono per andare in Italia?
7. Quanto tempo ci metti da qui a casa tua?
8. È giá stato in Italia, signore?
9. Eva va spesso dai suoi amici?
10. Quanti cucchiaini di zucchero metti nel té di solito, Eva?
11. Chi Le ha fatto l'ordine nell'armadio, signorina?
12. Quanto tempo è stata in Italia, signora?

13. Le piace andare in Italia d'inverno?
14. Pensa spesso alla vecchiaia, signorina?
15. Chi è rimasto a casa? (Andrea e Maria)
16. Sei stata dal medico, Maria?
17. A che ora ti trovo a casa, Monica?
18. Ce la fai a portare questo pacco, Paolo?
19. Chi mi accompagna a casa?
20. Quanti quadri ha in casa Pietro?
21. Avete provato a telefonarle oggi?
22. Anna ha lasciato le chiavi dai vicini di casa?
23. Ha provato a fumare di meno, signore?
24. Le piace andare al cinema, signora?
25. Siete riusciti a trovare quell'indirizzo?
26. È mai stata negli Stati Uniti, signora?
27. Chi ha portato il cane fuori, stamattina?

II. Rispondi alle seguenti domande servendoti di *ci* nelle sue varie funzioni ed eventualmente di altri pronomi e particelle:

1. Quanto sale aggiungi al sugo, Maria?
2. Quale birra ci beviamo?
3. Quando vai all'ẹstero, Paolo?
4. Quanto tempo ci è voluto per risolvere il loro problema?
5. Quante scatole di pesci ci apriamo?
6. Che cosa vi hanno chiesto quẹi ragazzi?
7. Perchè vi volete arrendere?
8. Quando andate da Eva?
9. Come mai vi hanno chiuso la porta davanti al naso?
10. Pietro, hai un registratore?
11. Quanto tempo ci hanno messo per vestirsi Anna e Eva?
12. Da quanti anni vi conoscete tu e Maria?
13. Credi a quello che dice Maria?
14. Che cosa vi ha dato il direttore?
15. Con chi andate stasera da Anna?
16. Vi dispiace di non essere partiti con loro?
17. Quante uova ci sono nel frigorịfero?
18. Chi di voi è già stato in Italia?
19. Perchè non provi a telefonargli?
20. Che cosa mettete in quella borsa?

21. Vi è andato bene l'esame?
22. Ce la fai a tornare prima delle 8^{00}?
23. Stai comoda in quella poltrona?
24. Non vuoi più pensare a quello che è successo?

III. Trasforma le seguenti frasi in modo da servirti di *ci* e *ne* nelle loro varie funzioni:

1. Tutti parlano delle vostre liti.
2. Non riesco ancora a parlare italiano liberamente.
3. Sei sicura di quello che hai detto?
4. Penso un'ora su ogni risposta.
5. Chi ti ha parlato di quei loro piani?
6. Mi piace la Francia: conosco la sua storia, la sua cultura, i suoi monumenti, i suoi abitanti e i suoi problemi.
7. Hanno creduto a tutto quello che gli abbiamo detto.
8. Non voglio sapere niente di questa storia.
9. Penso ininterrottamente al vostro caso.
10. Con chi avete parlato del vostro futuro viaggio in Italia?
11. Riesci a fare tutto questo lavoro da sola?
12. Non ho nessuna idea delle sue intenzioni.
13. Sono sicura di non tornare delusa da un viaggio in Italia.
14. Pensi spesso al tuo futuro lavoro, Eva?
15. Non ci importa niente dei vostri problemi.
16. Sei riuscita a liberartene?
17. Maria pensa spesso a Dio.
18. Andiamo via di qui!
19. Non pensare a quello che non ti riguarda!
20. Non credo che vi sposate.
21. Non voglio più sentire parlare dei tuoi problemi.
22. Non voglio più pensare a queste cose.
23. Ti rendi conto della tua situazione?
24. Ha creduto a quello che ha sentito dire?

IV. Come sopra:

1. Non credere a quello che ti dicono loro!
2. Non parlare mai male dei tuoi amici!
3. Perchè non provi ad andarci?
4. Non pensate più a quello che è successo!
5. Siete felici di essere giovani?

6. Non riescono a studiare di più.
7. Non devi credere a quello che senti dire su di me.
8. Vi siete accorti che è tardi?
9. A che ora ti sei messa a studiare ieri?
10. Vuoi già andare via?
11. Si rende conto di essere così stupida?
12. Siete riusciti a capire le varie funzioni di *ci* e di *ne*?
13. Chi vi ha parlato delle sue possibilità?
14. Sai qualcosa sulla loro partenza?
15. Perchè non provi a chiedere il passaporto?
16. Non si accorge mai di dire stupidaggini.
17. Sono già andati via tutti.
18. Non vuoi provare a telefonargli?
19. Riesci a capire il tedesco?
20. Sono contenti di andare in Italia?

LEZIONE 75

La collezione di francobolli

Andrea: Che cosa leggi?
Pietro : Un bel racconto di Karol Čapek nella versione di un certo Janni.
Andrea: Di che cosa tratta?
Pietro : Dell'amicizia. Il protagonista di questo racconto è legato da profonda amicizia con un suo compagno di scuola eppure un giorno, a causa del sospetto, senza prove, di un tradimento, il suo sentimento per l'amico diventa ạrido, oscurato dall'ombra della diffidenza.
Andrea: Lo scrittore doveva essere uno psicologo profondo e quale è il titolo di questo racconto?
Pietro : Il titolo è molto semplice „La collezione di francobolli". Lo scrittore dimostra di conoscere perfettamente gli entusiasmi dei ragazzi.
Andrea: Tu collezioni francobolli?
Pietro : Quando ero alle elementari li collezionạvano tutti i ragazzi della mia età. La mattina, appena entravamo in classe o durante gli intervalli eravamo tutti eccitati: „– Ho un francobollo della Germania Democratica e uno della Germania Federale", „Io ne ho uno del Madagascar e uno dell'India" „Se mi dai. . . io ti do. . ." erano le parole che usavamo più spesso. Ma poi ho smesso. Ogni tanto apro i vecchi album ed esạmino la collezione, francobollo per francobollo. Sono tutti là: l'Italia, la Spagna, il Cạnada, le Filippine, il Brasile, tutti i paesi dove sognavo e sogno di andare. Su uno c'è la regina d'Inghilterra, su un altro le arance della calda Sicilia, uno è di Torino quando era la capitale d'Italia, uno presenta un *iceberg* ed è dell'Islanda. Ho anche alcuni francobolli di stati che non esistono più come l'Eritrea, la Cirenaica, il Ceylon. E tu facevi collezione di francobolli?
Andrea: Anch'io, come te, li collezionavo quando frequentavo le elementari, ma raccoglievo soltanto francobolli sportivi: quelli delle Olimpịadi di Roma, ad esempio. Allora volevo diventare un campione di sci. Mi ricordo che per un certo periodo ho raccolto anche francobolli con riproduzioni di fiori, ma devo averli regalati ad una compagna che mi piaceva tanto.
Pietro : Sempre il solito galante! Le collezioni di francobolli erano un ottimo aiuto nello studio della geografịa: Lima è la capitale del Perù, Damasco è la capitale della Siria, il lago di Garda è nell'Italia del Nord, le Filippine sono nell'Oceano Pacifico, il Volga sfocia nel Mar Caspio e il Po nel Mar Adriatico, il monte Acongagna è in Argentina e l'Ẹverest è nel Nepal e così via.
Andrea: Sei forte in geografia! Io faccio sempre tanta confusione.
Pietro : Sono soltanto ricordi delle elementari. Allora la geografia era il mio cavallo di battaglia e il mio pallino. Prendevo sempre cinque proprio grazie ai francobolli.
Andrea: Mi puoi leggere un brano del tuo racconto? Vediamo se capisco.
Pietro : „C'erano in città stabilimenti che lavoravano ogni sorta di cascami, di juta, di cotone, di stracci di lana. Là mi lasciavano frugare nei cestini ed era quella la mia caccia più felice, perchè trovavo francobolli del Sịam, dell'Africa meridionale, della Cina, della Liberia, dell'Afganistan, di Bọrneo, del Brasile, della Nuova Zelandia, dell'India, del Congo".
Andrea: Come lo capisco!

Esercizi:

I. Completare:

Io visito . . .
. . . Italia, . . . Tatra, . . . Asia, . . . Piemonte, . . . Alpi, . . . Polonia, . . . Lazio, . . . Masovia, . . . Sicilia, . . . Inghilterra, . . . Svezia, . . . Vesuvio, . . . Londra, . . . Roma antica, . . . Aquila, . . . Parigi, . . . Toscana, . . . Basilica di San Pietro, . . . Spezia, . . . Germania, . . . Romagna, . . . Umbria, . . . calda Sicilia, . . . Sardegna, . . . Madagascar, . . . Sri Lanka, . . . Mosca, . . . ricca Venezia, . . . Veneto, . . . Cracovia, . . . Etna, . . . Napoli, . . . Lombardia, . . . Città Vecchia, . . . Varsavia, . . . Liguria, . . . Stati Uniti, . . . Unione Sovietica, . . . Aia, . . . Campania, . . . Mecca, . . . Gran Bretagna, . . . Spagna, . . . America . . . Sud, . . . Australia, . . . Emilia-Romagna, . . . Giappone, . . . Cina, . . . Pianura Padana, . . . Mar Baltico, . . . città . . . Firenze, . . . Francia, . . . Roma, la capitale d'Italia.

II. Completare la frase: "Io vado . . ." con i nomi dell'esercizio numero I.

III. Completare se necessario:

1. Non ho . . . . . soldi per comprare . . . . . quel servizio . . . . . caffè.
2. Mi ha fatto . . . . . favore.
3. Camminavo per . . . . . strade e mi fermavo davanti . . . . . ogni vetrina.
4. Una tazzina . . . . . caffè e un pacchetto . . . . . sigarette, per . . . . . favore.
5. Marco è . . . . . studente bravissimo.
6. Come si chiama . . . . . tuo professore?
7. . . . . . quel tavolino c'è . . . . . bottiglia . . . . . acqua minerale.
8. Vado . . . . . mio zio . . . . . tram.
9. Quelle . . . . . mele sono . . . . . orto . . . . . mio nonno.
10. Torino è stata . . . . . prima capitale . . . . . Italia.
11. Collezionavo . . . . . francobolli con . . . . . immagini . . . . . animali.
12. . . . . . collezione . . . . . francobolli . . . . . mio amico Giovanni vale molto.

13. . . . . . studio . . . . . storia . . . . . Polonia interessa . . . . . molti italiani.
14. Vai . . . . . casa o resti ancora . . . . . ufficio?
15. Quando hai smesso . . . . . andare . . . . . caccia?
16. Tutti . . . . . miei amici partono . . . . . Italia.
17. Quest'estate sono stata . . . . . Francia, ... Belgio e . . . . . Spagna.
18. . . . . . volo . . . . . Roma . . . . . Varsavia dura meno . . . . . due ore.
19. Se andrò . . . . . Cairo voglio visitare anche . . . . . Mecca.
20. . . . . . Spezia è . . . . . cittadina . . . . . mar Tirreno.
21. . . . . . due più grandi stati che conosco sono . . . . . Unione Sovietica e . . . . . Stati Uniti, ma . . . . . più popolato è . . . . . Cina.

IV. Rispondi con l'aiuto di pronomi e di particelle:

1. Quanti libri ti ha prestato Andrea?
2. Vuoi andare a trovare i tuoi nonni oggi?
3. Non hai neanche un paio di scarpe estive?
4. Chi ti ha parlato dei miei progetti?
5. Potete accompagnarmi a casa?
6. Vi siete accorti che ha nevicato?
7. Quanta frutta ti sei mangiata oggi?
8. Sei riuscita a finire quel lavoro?
9. Vi dispiace di non poter andare in Italia quest'estate?
10. Che cosa hai messo nel sugo?
11. Si rende conto di essere stata scortese?
12. Ce la fate a fare tutto da soli?
13. Quanti clienti ci sono stati oggi?
14. Sai già qualcosa sul suo lavoro?
15. Te ne vuoi già andare?
16. Quanto tempo ci mette l'aereo da Varsavia a Milano?
17. Siete contenti del vostro voto d'italiano?
18. Credi a quello che dicono?
19. Quanti soldi hai speso stamattina?
20. Non vuoi sapere altro sui suoi problemi?
21. Hai un giradischi nuovo?
22. Stai comoda su quella sedia?

23. Anna si rende conto di piacere a Mario?
24. Perchè non provi a studiare di più?

V. Rispondi per iscritto alle domande:

Ti piace viaggiare? Quali città e quali paesi vorresti visitare e perchè proprio quelli?

Esercizi di ricapitolazione:

I. Completare:

1. Anna e Mario vanno ..... amici. 2. Suonano ..... porta. 3. Viene ..... aprire Andrea. 4. Maria è ..... cucina. 5. Prepara ..... cena ..... lei e ..... marito. 6. Anna e Mario ..... tornati ..... vacanze ..... pochi giorni. 7. Sono stati ..... estero, ... Italia, tutto ..... mese ..... agosto. 8. Maria e Andrea, quest'estate, sono stati solo due settimane ..... montagna. 9. Maria è stata inoltre una settimana ..... campagna, ... genitori. 10. Anna e Mario raccontano ..... vacanze. 11. Sono stati ..... Venezia, ... Padova, ... Spoleto, ... Ravenna, ... Rimini, dove hanno fatto ..... bagno ..... Mare Adriatico e hanno preso ..... po' ..... sole. 12. Poi hanno visitato Bologna e Firenze. ..... mese è poco ..... visitare più posti, anche ..... si viaggia ..... macchina. 13. Non hanno avuto alcun problema ..... macchina mentre attraversavano ..... Cecoslovacchia, ... Austria e ..... Italia. 14. ..... però avuto due piccoli guasti appena rientrati ..... Polonia: una gomma bucata e, ... stesso giorno, ... lampadina fulminata. 15. Si vede che ..... macchina aveva capito ..... essere ormai tornata a casa. 16. Maria va ..... cucina ..... preparare qualcosa ..... mangiare ..... tutti. 17. Andrea rimane ..... amici e si informa ..... prezzi ..... alberghi e ..... campeggi, ... benzina e ..... biglietti ..... entrata ..... musei. 18. Anche lui e Maria hanno intenzione ..... andare ..... Italia ..... anno prossimo, ma ..... treno, perché non hanno ..... macchina. 19. Alla fine, mentre cenano, decidono ..... andarci insieme ..... macchina ..... Mario. 20. Visiteranno Volterra, Pisa, Lucca, Siena, San Gimignano, Viterbo, Arezzo, Orvieto, Roma e ..... dintorni.

II. Completare, se necessario:

Roma moderna

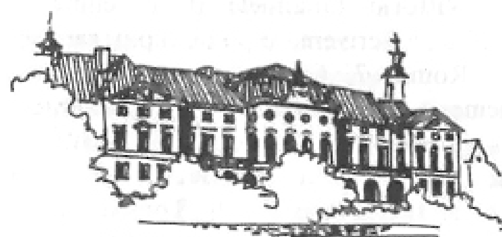
1. Allontanandosi ..... centro, attorno ..... città vecchia, si sviluppa ..... città moderna. 2. ..... bellissimi parchi come ..... Pincio e ..... Villa Borghese danno ..... città ..... verde e ..... freschezza.
3. Non si possono dimenticare ..... fontane ..... Roma, essenziale elemento decorativo ..... ogni piazza, ... ogni angolo.
4. ..... stranieri, prima ..... lasciare ..... capitale, gettando ..... moneta ..... vasca ..... celebre e ..... bella Fontana ..... Trevi. Si assicurano così ..... loro ritorno ..... Roma.
5. ..... grandiose costruzioni moderne una ..... più conosciute è ..... Foro Italico, ... stadio sportivo dove si svolgono tutte ..... gare internazionali ..... varie discipline sportive.
6. ..... monumento ..... Vittorio Emanuele II, o, come lo chiamano, ... Macchina ..... Scrivere, è ..... più rappresentativo monumento ..... Roma. 7. Costruito ..... marmo bianco quel monumento, assieme ..... cupole ..... vecchie chiese che lo attorniano, si vede ..... ogni punto ..... città. 8. Situato ..... cuore ..... capitale, ... Piazza Venezia, ... piedi ..... antico Campidoglio, vi si trova oggi ..... Tomba ..... Milite Ignoto.
9. ..... Roma comprende anche ..... Città ..... Vaticano, stato indipendente, ... musei contengono ..... ricchissime collezioni ..... opere ..... arte antica e moderna.

10. Durante ..... estate ..... città si svuota. 11. Per ..... strade si incontrano soltanto ..... stranieri con ..... macchine fotografiche e guide Michelin ..... mano.
12. Arriva ..... 15 agosto, ... giorno ..... Ferragosto. 13. ..... ultimi romani lasciano ..... città. 14. Vanno ..... Ostia ..... passare quel giorno ..... mare. 15. ..... nome ..... Ferragosto proviene ..... grandi feste che ..... antichi romani celebravano ..... 1 agosto ..... onore ..... Augusto e che chiamavano ..... latino „feriae augusti". 16. Questa antica festa ha cambiato ..... data, ma ha conservato ..... suo nome fino ..... nostri giorni.

III. Rispondi per iscritto alle domande:

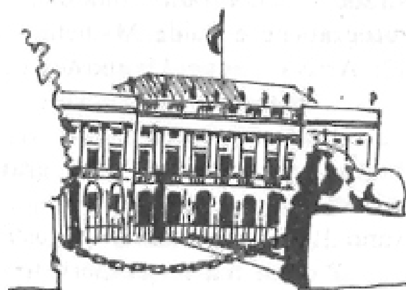
1. Esiste un conflitto fra la tua generazione e quella dei tuoi genitori? Quali ne sono le cause?
2. In base alle tue esperienze presenta vari tipi di insegnanti. Quale tipo di insegnanti vorresti avere e quale no?
3. Quali significati può assumere la parola "amore"? Cerca di darne una definizione generale, ma precisa.
4. Come ti immaginavi l'Italia e gli italiani un anno fa e come li vedi oggi?
5. Che cosa sai sull'Italia e sugli italiani? Quali sono le fonti delle tue notizie?

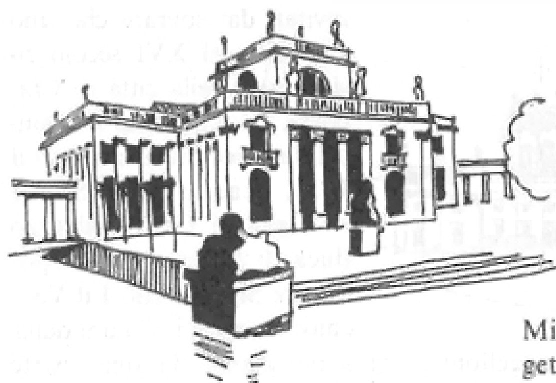
L'architettura italiana a Varsavia



Fra i numerosissimi monumenti di Varsavia distrutti dalla guerra e restituiti al loro originario splendore, ci sono molti edifici dall'architettura tipicamente italiana. Sono tutti in stile barocco o neoclassico, e sono stati costruiti tra la fine del XVI e il XIX secolo.

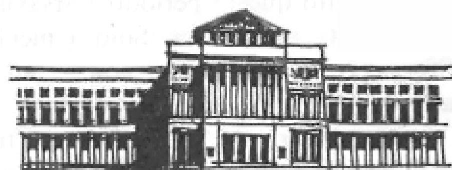
Al barocco o al tardo barocco appartiene, oltre al lato est del Castello Reale, progettato da Gaetano Chiaveri, il palazzo Radziwiłł (oggi Palazzo del Consiglio dei



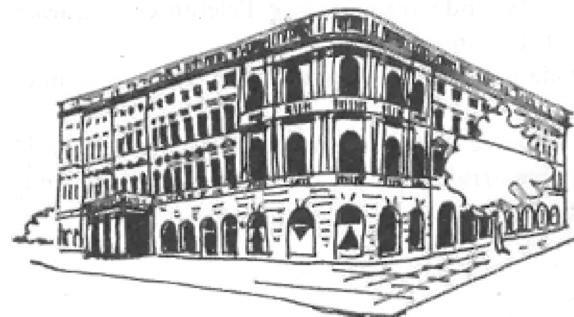


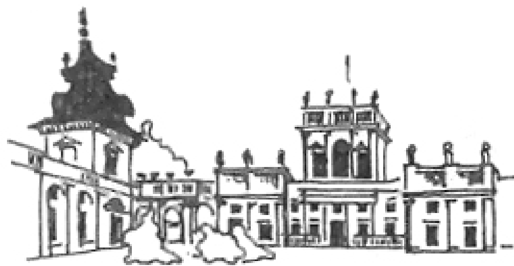
Ministri) eseguito su progetto di Maurizio Pedetti.

Tra gli edifici di stile neoclassico progettati da italiani spiccano il Palazzo di Łazienki di Domenico Merlini, il Teatro dell'Opera e del Balletto di Antonio Corazzi, l'Hotel "Europejski" di Enrico Marconi e la residenza dei Potocki a Wilanów di Francesco Maria Lanci.



Artisti italiani, però, avevano cominciato a lavorare in Polonia già molto prima,





invitati dai sovrani che sino alla fine del XVI secolo risiedevano nella città di Cracovia. La tradizione si è consolidata soprattutto dopo il 1518, quando Bona Sforza – figlia di Gian Galeazzo duca di Milano – ha sposato re Sigismondo I il Vecchio; durante i 37 anni della sua presenza alla corte iagellonica, vi sono giunte da ogni parte d'Italia schiere di artisti, lasciando importantissimi documenti del loro genio, oltre che nella capitale Cracovia, in altre importanti città del paese.

Per tutto questo periodo Varsavia, che era una città di provincia, era rimasta nell'ombra. Solo a metà del XVI secolo, quando Bona Sforza vi si è trasferita con la sua corte, la città ha cominciato a svilupparsi.

Quando poi nel 1596 vi è stata trasferita la capitale, Varsavia ha ereditato in pieno la funzione culturale svolta prima da Cracovia, ed è diventata per i secoli successivi uno dei più vivi centri d'attrazione per gli artisti italiani.

Una barzelletta

Una formica si rivolge a un elefante e, indicando le mutande che esso indossa, dice:

– Restituiscimi subito le mie mutandine!

– Ma formichina – risponde timidamente l'elefante – queste mutandine non sono le tue, sono le mie.

– Non è vero! – grida la formica – sono sicura che sono le mie. Rendimele subito!

L'elefante, impaurito, si toglie le mutande e le dà alla formica. Essa le indossa, le osserva e poi dice arrabbiata: – Avevi ragione! Non sono le mie. Le mie avevano un taschino.